LA TRADIZIONE CONTINUA
www.gruppoemmeciauto.eu
MESSINA
dal 1927
concessionaria
FIAT FIAT PROFESSIONAL
Gazzaniga (Bg)
Rovetta (Bg)

www.araberara.it
redazione@araberara.it

araberara

dal 1987

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
11 Settembre 2009
Anno XXIII - n. 17 (348) - € 1,50
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

LA TRADIZIONE CONTINUA
www.gruppoemmeciauto.eu
CONTIAUTO
dal 1962
concessionaria
FIAT FIAT PROFESSIONAL
Curno (Bg)

MISTERO BUFFO (O BOFFO)?

ARISTEA CANINI

Mistero Buffo. Questo mondo sputato fuori da un cannone, sconvolto, ripulito, rimaneggiato, pronto all'uso, ma pur sempre colorato, bagnato dalla pioggia, scaldato dal sole, coperto dalle nuvole. E' curioso e confortante guardare in alto e scoprire che l'involucro è sempre quello, il resto, quello che c'è dentro, cambia sempre, va bene così. La mia amica ride, circola nel mondo come se il mondo le appartenesse, è l'unico modo per sopravvivere e mangiarselo tutto, divertendosi. Racconta e ride di un mondo che sta mettendo dentro tutto di troppo e lei si salva guardando in alto e scoprendo che sopra è sempre davvero tutto

segue a pag. 49

"MA COME SONO LE PIRAMIDI?"

BAZAROV

Non ho mai dimenticato le parole del mio professore di disegno tecnico al liceo: "C'è un solo posto al mondo nel quale meravigliarsi dell'uomo e credere che, forse, in passato, qualcosa di sovrannaturale è davvero avvenuto su questa terra: sono le piramidi".

Non ci sono mai stato ma, il giorno che ne troverò il tempo, andrò a visitarle.

Mi trovo in pasticceria quando, incontrando un'amica, le chiedo come ha passato le vacanze. Mi risponde così: "Guarda quest'anno mi sono trovata benissimo e pensare che all'inizio, quando l'agen-

segue a pag. 50

PARABOLA DI UN PEZZO DI LEGNO

METUA

In un fine estate, seduti sulla panchina del parco, i soliti commenti dei pensionati. Uno sguardo alla vita passata, una lettura magari con un briciolo di nostalgia del tempo vissuto e l'ordinaria considerazione finale: una volta non era così. "L'estate non è più estate... l'inverno non è più inverno... le stagioni non sono più le stesse. Al nord si crepa dal caldo e al sud si è sepolti dalla neve, da una parte gli incendi e dall'altra le inondazioni... eh sì, sono cambiati i tempi... una volta non era così". E qui comincia la nostra storiella: cinque persone, colte dal caso nel buio di una gelida nottata, su un'isola deserta, si

segue a pag. 50

Benedetta gente

(p.b.) "Povera Italia", ha detto il Presidente del Consiglio pro tempore. Concordo, anche se per tutt'altre ragioni. Quando si annunciano "campagne d'autunno" bisognerebbe avere rispetto anche solo per il calendario, che è l'unico "foglio" condiviso da un'Italia disaffezionata perfino alla sua nazionale di calcio. Qui si è scatenata la guerra tra "poteri forti". Se non proprio fortissimi, certo più forti di noi. Noi siamo pubblico (pagante) per uno spettacolo che fatichiamo a cogliere perfino nella trama. A teatro, prima di entrare, ci danno un "aiutino", qui il bandolo non lo troviamo, è come se ci avessero dato, all'entrata, tre o quattro versioni dello spettacolo, venga alla ribalta il regista, ci dica cosa vuol dire che non ci si capisce niente, chi è la vittima, chi è l'assassino in queste storiacce? In qualsiasi giallo la vittima è a terra, c'è la certezza che l'assassino va cercato altrove, non può aver assassinato se stesso altrimenti trattasi di suicidio e non c'è giallo. La Chiesa ha perdono facile ma memoria lunga. Non

segue a pag. 50

PERSONAGGI

BEPPE TURBO "PEDALA" IN MUNICIPIO

a pag. 38

BERGAMO

Si torna a parlare di tangenziale est. Ridimensionata Porta Sud

intervista a pag. 6

SPECIALE ALBINO

LUCA CARRARA: "Con Rizzi avevamo un obiettivo condiviso, vincere contro la Lega"

alle pagg. 40-43

LOVERE

RETROSCENA

Accordo in vista: la Sicotek torna in Trello?

alle pagg. 18-19

TRESCORE

L'ANNUNCIO

Statale 42 al via per fine anno

a pag. 32

ROGNO

200 aziende sul territorio: niente crisi

a pag. 25

CLUSONE

L'altra Clusone: fuori dal centro... "Un'estate da incorniciare..."

alle pagg. 8-9

INTERVISTA AL VESCOVO DI BERGAMO

Mons. Beschi: "Sto ascoltando, per capire" Il Vescovo in visita pastorale... ricognitiva

alle pagg. 2-3

CASTIONE

Il fine estate salva la stagione

alle pagg. 10-11

CASO BOFFO SEGNALE DI REGIME

NAGUAL

Non occorre essere degli analisti politici di professione per accorgersi che la vicenda delle dimissioni del direttore dell'*Avvenire*, quotidiano della Conferenza Episcopale Italiana, a

segue a pag. 50

La Bottega del Re
di Annibale Carlessi
RISTRUTTURAZIONE AMBIENTI PUBBLICI E CIVILI
CON ARREDO COMPLETO DI MOBILI, QUADRI, TAPPETI E LAMPADARI
Via Borgo S. Caterina 61/c - 24124 Bergamo
cell. 347.0117250 - tel 035.224344 - www.labottegadelre.com

MERCANTE dell'ORO
...a pagina 5

LE NUOVE NOMINE DELLA DIOCESI DI BERGAMO

Battesimo di nomine per il nuovo vescovo **Mons. Francesco Beschi**. Fine agosto è il periodo dove vengono annunciati gli spostamenti e le nuove nomine per i parroci. La comunicazione è arrivata sabato 29 agosto dalla Cancelleria vescovile e sono appunto le prime designazioni del nuovo vescovo Mons. Francesco Beschi: quattordici parroci, il direttore dell'Ufficio tecnico della Curia, un vicario parrocchiale a Roma e un missionario fra i migranti.

Ecco tutti gli spostamenti: **Don Giammarco Vitali**, 47 anni, attualmente cappellano militare della Guardia di Finanza, è il *direttore dell'Ufficio tecnico della Curia diocesana*. Nato il 24 aprile 1962 a Bergamo, della parrocchia di San Paolo, dopo l'ordinazione sacerdotale (6 giugno 1992) è stato vicario parrocchiale di San Giovanni Bianco (1992-96) e di Campagnola in città (1996-99), addetto all'Ufficio diocesano dei beni culturali (1996-99) e cappellano militare (1999-2006). Dal 2006 era cappellano militare della Guardia di Finanza.

SAN TOMASO DE CALVI IN CITTÀ

Il nuovo prevosto è **don Andrea Mazzucconi**, 43 anni, attualmente arciprete di Santa Brigida e parroco di Cusio. Nato il 12 gennaio 1966 a Bergamo, ma della parrocchia di Curno, dopo l'ordinazione sacerdotale (26 maggio 1990) è stato vicario parrocchiale di Ranica (1990-93), membro del Consiglio presbiterale diocesano (1992-97), vicerettore del liceo del Seminario (1993-94), padre spirituale del triennio sperimentale in Seminario (1994-2000), coadiutore festivo di Monte di Nese (1997-99) e di Valcanale (1999-2000). Dal 2000 era arciprete di Santa Brigida e anche parroco di Cusio. Dal 2006 era vicario locale del vicariato di Branzi-Santa Brigida-San Martino oltre la Goggia.

AZZONE

Il nuovo parroco è **don Battista Mignani**, 64 anni, attualmente residente a Semonte. Nato il 14 aprile 1945 a Semonte, dopo l'ordinazione sacerdotale (24 giugno 1972) è stato coadiutore parrocchiale di Colognola in città (1972-76), residente a Semonte (1976), coadiutore parrocchiale di Fiorano (1976.82), residente a Semonte (1982-86) e quindi parroco di Ogna e Nasolino (1986-2008). Da un anno era residente a Semonte.

CENATE SAN LEONE

Il nuovo parroco è **don Mauro Vanoncini**, 39 anni, attualmente vicario parrocchiale di Sforzatica Sant'Andrea, parrocchia in cui si trovava dal 1995 all'indomani dell'ordinazione sacerdotale (10 giugno 1995). Don Vanoncini è nato il 3 gennaio 1970 a Torre Boldone.

CLANEZZO

Il nuovo parroco è **don Giovanni Fumiano Carminati**, 70 anni, attualmente prevosto di San Tomaso de' Calvi in città. Nato il 18 settembre 1938 a Romano di Lombardia, dopo l'ordinazione sacerdotale (18 marzo 1962) è stato studente a Roma (1962-65), docente in Seminario (1965-74) e prorettore delle medie del Seminario (1970-73), segretario del Centro per la pastorale giovanile (1970-73), parroco di Mezzoldo (1973-77), vicedirettore dell'Ufficio diocesano per l'evangelizzazione e la catechesi (1975-88), parroco di Monte di Nese (1977-83), vicario parrocchiale alle Capannelle di Zanica (1983-88), membro del Consiglio pastorale diocesano (1984-88). Dal 1988 era prevosto di San Tomaso de' Calvi in città.

COLZATE E BONDO DI COLZATE

Il nuovo parroco è **don Mario Gatti**, 43 anni, attualmente parroco di Azzone. Nato l'11 febbraio 1966 a Calcinate, ma della parrocchia di Mornico al Serio, dopo l'ordinazione sacerdotale (8 giugno 1991) è stato vicario parrocchiale di Spirano (1991-96). Dal 1996 parroco di Azzone, dal 2000 vicario locale del vicariato di Vilminore, dal 2003 membro del Consiglio presbiterale diocesano e da un anno anche moderatore dell'unità pastorale della Valle di Scalve.

FONTENO

Il nuovo parroco è **don Alessandro Martinelli**, 39 anni, attualmente vicario interparrocchiale di Desenzano e Comenduno. Nato il 25 agosto 1970 a Calcinate, ma della parrocchia di Tavernola, dopo l'ordinazione sacerdotale (31 maggio 1997) è stato vicario parrocchiale estivo ad Adrara San Martino (1997) e vicario parrocchiale di Verdellino (1997-2003). Dal 2003 era vicario interparrocchiale di Desenzano e Comenduno.

LONNO

Il nuovo parroco è **don Roberto Zanini**, 43 anni, attualmente parroco di Fonteno. Nato il 19 maggio 1966 a Bergamo, della parrocchia di Boccaleone, dopo l'ordinazione sacerdotale (31 maggio 1997) è stato vicario interparrocchiale di Comenduno e Desenzano (1997-2003). Dal 2003 era parroco di Fonteno.

LORENTINO

Don Angelo Riva, 42 anni, parroco di Carenno, sarà parroco anche di questa parrocchia. Nato l'11 gennaio 1967 a Valbrembo, della parrocchia di Scano, dopo l'ordinazione sacerdotale (12 giugno 1993) è stato vicario parrocchiale di Ciserano (1993-99) e incaricato per la pastorale giovanile dell'Alta Valle Brembana. Dal 2008 è parroco di Carenno e dal 2003 è membro del Consiglio presbiterale diocesano.

LUZZANA

Il nuovo parroco è **don Angelo Defendi**, 41 anni, attualmente vicario parrocchiale di Cividino. Nato il 19 agosto 1968 a Osio Sopra, dopo l'ordinazione sacerdotale (12 giugno 1993) è stato vicario parrocchiale di Presezzo (1993-97). Dal 2007 era vicario parrocchiale di Cividino.

PARATICO

Il nuovo prevosto della parrocchia (provincia di Brescia, ma diocesi di Bergamo) è **don Gustavo Giovanni Bergamelli**, 44 anni, attualmente parroco di Cenate San Leone. Nato il 12 febbraio 1965 a Pradalunga, dopo l'ordinazione sacerdotale (26 maggio 1990) è stato vicario parrocchiale di Nese (1990-99) e parroco di Cenate San Rocco (1999-2007). Dal 1999 era parroco di Cenate San Leone.

SCHEDA /1

LA DIOCESI DI BERGAMO: 390 PARROCCHIE

La Diocesi di Bergamo, con una popolazione di 946.343 abitanti e con 390 parrocchie, ha una superficie di 2450 Km. quadrati. La Diocesi confina a nord con la Diocesi di Como, a nord e est con la diocesi di Brescia, a sud con le Diocesi di Cremona e Crema, e a sud e ovest con l'Archidiocesi di Milano. La Diocesi abbraccia otto decimi della provincia di Bergamo. Una Parrocchia appartiene alla provincia di Brescia (Paratico); e 14 (l'alta Val S. Martino) appartengono alla provincia di Lecco. Invece 38 Parrocchie, appartenenti a 26 comuni della provincia di Bergamo, dipendono da altre Diocesi (9 da Milano, 12 da Brescia, 17 da Cremona). Il suo primo Vescovo fu S. Narno, sec. IV. La Diocesi di Bergamo è stata eretta in Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con decreto del Ministero degli Interni in data 31 gennaio 1987 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Supplemento Straordinario – n. 55 del 7 marzo 1987. Ciò è avvenuto in base ai provvedimenti presi dalla Congregazione dei Vescovi in data 30 settembre 1986.

SCHEDA /2

MONS. FRANCESCO BESCHI

Monsignor Francesco Beschi è nato a Brescia il 6 agosto del 1951 ed è stato ordinato nel Seminario di Brescia dal bergamasco monsignor Luigi Morstabilini il 7 giugno 1975. Ha celebrato la prima Messa nella sua parrocchia cittadina di Sant'Anna nella periferia di Brescia. Una parrocchia periferica, San Giulio Prete al Villaggio Sereno, è stata la sua prima destinazione. Nel 1981 monsignor Morstabilini lo ha destinato alla parrocchia della Cattedrale come vicario cooperatore e mansionario.

Nel 1987 un altro bergamasco, monsignor Bruno Foresti, lo nomina direttore dell'Ufficio famiglia. Nel 1989 succede a monsignor Gennaro Franceschetti nella direzione del Centro pastorale Paolo VI. In quegli anni segue anche il giovane clero nelle attività del biennio formativo. Nel 1999 monsignor Giulio Sanguineti lo nomina Vicario episcopale per la pastorale dei laici e per i loro organismi di comunione e nel 2001 Provicario generale della diocesi. Eletto vescovo titolare di Vinda e Ausiliare del vescovo di Brescia il 25 marzo 2003. Consacrato dal vescovo Giulio Sanguineti (co-consacranti arcivivescovo Bruno Foresti e il vescovo Vigilio Maria Olmi) nella Cattedrale di Brescia il 18 maggio 2003.

Oltre agli studi teologici monsignor Beschi ha frequentato il Conservatorio per i corsi di violino. Il 22 gennaio 2009 è stato eletto Vescovo di Bergamo.

Dalle 18.46 del 15 marzo 2009 monsignor Francesco Beschi è il nuovo vescovo di Bergamo. L'ufficializzazione è avvenuta con la lettura della Lettera Apostolica di Papa Benedetto XVI e l'annuncio all'assemblea del cardinale Tettamanzi.

SCHEDA /3

DIOCESI DI BRESCIA: 874 PRETI, 473 PARROCCHIE

Della Diocesi di Brescia fanno parte alcuni Comuni della provincia di Bergamo, parte dell'Alto Sebino (Lovere, Bossico, Costa Volpino e Rogno) ma anche Palosco e altri Comuni della bassa bergamasca. Sono in diocesi di Bergamo la parrocchia di Paratico che appartiene alla provincia di Brescia e le 14 parrocchie dell'alta Val San Martino che appartengono alla provincia di Lecco (queste ultime di rito ambrosiano e non romano come per il resto della diocesi.

Mons. Luciano Monari è Vescovo di Brescia dal 19 luglio 2007. Il suo ingresso solenne il 14 ottobre 2007. E' nato a Sassuolo il 28 marzo 1942. Il 20 giugno 1965 è stato ordinato sacerdote. Dopo studi a Roma, rientrato in diocesi, si dedica all'insegnamento in Seminario. E' impegnato nell'Azione Cattolica dal 1968 al 1980. Insegna teologia a Bologna. Viene ordinato Vescovo il 2 settembre 1995 e destinato a Piacenza. Il 19 luglio 2007 papa Benedetto XVI lo ha trasferito alla sede di Brescia.

4538, 39 sono i km2 del territorio diocesano, che non coincide con quello della provincia.

1.123.038 sono gli abitanti della diocesi, 209.655 nella zona urbana, 913.383 nelle zone extraurbane, segnalati dai parroci, di cui 23.617 nel territorio delle province di Bergamo e di Sondrio.

71.827 sono i bresciani in altre diocesi: Verona (67.777); Bergamo (4.050).

473 sono le parrocchie, 3 delegazioni vescovili, 1 missione in cura d'anime: 59 urbane, 414 extraurbane; 12 sono affidate ai religiosi: 7 urbane, 5 extraurbane.

32 sono le zone pastorali in cui è divisa la diocesi.
17 sono i Vescovi bresciani viventi.
1 sono i sacerdoti titolari di **7** parrocchie ciascuno.
2 sono i sacerdoti titolari di **5** parrocchie ciascuno.
5 sono i sacerdoti titolari di **4** parrocchie ciascuno.
13 sono i sacerdoti titolari di **3** parrocchie ciascuno.
53 sono i sacerdoti titolari di **2** parrocchie ciascuno.
874 sono i presbiteri diocesani (compresi i cinque Vescovi).
69 sono i presbiteri che risiedono fuori diocesi.
19 sono i presbiteri defunti nel 2008.
9 sono i presbiteri ordinati nel 2008.
32 sono i presbiteri extradiocesani residenti in diocesi.
47 sono i diaconi permanenti.
67 sono i seminaristi, di cui 34 in teologia.
251 sono i religiosi che risiedono in diocesi in 38 comunità: 200 sacerdoti, 51 non sacerdoti.
1.835 le religiose presenti in diocesi in 199 comunità *(escluse quelle di clausura).*
7 sono i monasteri di clausura, con 112 monache.
16 sono gli Istituti Secolari.
3 sono le associazioni laicali diocesane approvate.
1 sono le società di vita apostolica.

IL VESCOVO DI BERGAMO

Mons. Beschi: "Sto ascoltando, per capire" Il Vescovo in visita pastorale... ricognitiva

"Parliamo alla pancia della gente ma senza dimenticare il cuore"

PIERO BONICELLI

Arriva in un paese, in una parrocchia, in un santuario, scende dall'auto con il sorriso di chi si vede e rivede volentieri, stringe mani, accarezza, ascolta. *"Sì, in questo periodo credo sia importante ascoltare. Tutti"*. **Mons. Francesco Beschi** è arrivato da pochi mesi in Diocesi di Bergamo dalla vicina Diocesi di Brescia. Il suo proposito è di non essere invadente. Ascolta. Ma per ascoltare deve uscire dal "palazzo" della Curia, in città alta, vuol farsi un'idea sua, senza preconcetti, non si può accontentare di quello che gli riferiscono. Quindi si è messo a girare come una trottola per la Diocesi, con la "scusa" che deve presenziare alle feste patronali, alle cerimonie, commemorazioni, anniversari, va bene tutto, purché la gente possa parlargli. Mai visto un Vescovo che, al termine di un pranzo comunitario, passa a salutare centinaia di commensali uno per uno, scende nelle cucine e stringe le mani di cuochi e cuoche, si ferma al bar a bere un caffè con gli avventori del giorno, ascolta quello che gli sussurra una donna anziana, un signore con il volto segnato da qualche dolore non rimarginato... E poi i suoi preti, certo. Ma anche quelli che stanno in piccole parrocchie, lontane come la stella più lontana dalla madre terra, che magari si sentono dimenticati se non proprio abbandonati. E ha un fiuto mediatico paragonabile, a quel che ricordo, solo a quello di Mons. Clemente Gaddi, ma adesso i mezzi di comunicazione si sono moltiplicati e ognuno di loro però raggiunge fedeli che non sentono la voce del loro Vescovo da tempo e la possono magari sentire solo lì, in quella piccola televisione. Nemmeno un gesto di impazienza per le stesse, scontate domande, fa niente, il Vescovo è qui. Mons. Beschi, nel suo ascolto, ha già percorso in lungo e in largo la Diocesi, senza annunci eclatanti. Si ha l'impressione che registri tutto quello che sente, che vede. "Dovrà pur fermarsi, prima o dopo", mi ha detto un parroco, sorpreso da questo attivismo pastorale. I suoi preti in effetti stanno aspettando, alcuni il botto, altri anche un piccolo segno che risvegli una Diocesi ripiegata su se stessa, che non ci ha capito molto in quello che le è successo attorno in questi ultimi due decenni, abituata da sempre a un signorile ma ferreo controllo anche sociale e politico, si ritrova in molti paesi a essere quasi marginale, a marciare fuori passo o addirittura a segnarlo, il passo, con da una parte un senso di impotenza di fronte ai cambiamenti e la tentazione catacombale di chiudersi con un piccolo gruppo di "resistenti". E gli stessi potenti mezzi di comunicazione che la Diocesi ha avuto, oggi faticano a fotografare e interpretare. Mons. Beschi ascolta. Poi arriveranno le grandi scelte, le grandi decisioni.

* * *

Eccellenza, Lei sta girando fin dalla sua nomina in tutte le parrocchie, non è che sta facendo una sorta di visita pastorale ricognitiva?

"Quello che lei sta dicendo è vero, non ho la pretesa di farla con tutti i crismi delle visite pastorali ma il desiderio di poter conoscere la realtà delle singole parrocchie, anche se comprendo che è una maniera approssimativa, della realtà bergamasca, ma è uno degli intenti. Oltre questo sta nel mio animo quello di cercare di avvicinare le persone, perché perlomeno sentano anche solo l'attimo di un saluto, noi siamo i pastori e dobbiamo entrare nelle comunità".

Il suo è un cambiamento innovativo notevole, tenendo conto della centralità della curia bergamasca, erano i preti a essere convocati in curia, lei invece va a vederli sul campo: *"Anch'io li convoco, in questi mesi ne ho incontrati tantissimi a livello personale, fra poco poi ci sarà la consueta assemblea del clero e quella diocesana, ma certamente incontrarli sul campo è un'altra cosa, ci tengo a fare visite vicariali lì nell'ambiente in cui lavorano, mi sembra importante, in questo modo mi sto rendendo conto della varietà della diocesi di Bergamo".*

Anche Brescia però dove lei operava prima è molto varia: *"Sì, con tutto il rispetto fra le due realtà c'è una grandissima affinità, cambiano molto a seconda che ci si trovi nella Bassa, nelle Valli o in città, per questo è importante entrare nelle varie realtà e trovare dal punto di vista pastorale risposte diversificate".*

La Chiesa ha sempre trasmesso fede e fiducia. Fiducia laica e fede cristiana, tutte e due strettamente connesse, come ha detto lei poco fa nell'omelia. E' venuta a mancare la fiducia, l'egoismo è dilagato e di conseguenza si è sfilacciata anche la fede. Cosa è successo in questi ultimi 20 anni? La nostra gente prima era fiduciosa e piena di fede e adesso? *"Il Vangelo esplicitamente denuncia il cammino di un progresso di cui, se da un lato non possiamo che compiacerci, dall'altro purtroppo ha fatto coltivare e crescere un'illusione che ognuno possa bastare a se stesso. Ognuno fa fatto di sé il centro, e lo si capisce dalla disgregazione delle famiglie, dallo sfaldamento delle comunità. La relazione con l'altro avviene con il costante sospetto che l'altro possa rovinare o rubare la nostra vita. Questo è l'altro aspetto del progresso".*

E in mezzo a questo cambiamento qual è allora la missione della Chiesa? *"E' una domanda importante, tante volte dobbiamo denunciare quello che succede, perché semplicemente è un male, perché questo considerare solo noi stessi ci porta a rovinarci con le nostre mani. Tutto questo ha investito anche la Chiesa e a mio giudizio nelle nostre terre, nelle nostre zone, abbiamo dato per scontato la fede, una grande fede di tradizione, ma dobbiamo custodire la tradizione, la fede si alimenta con il confronto costante, con le istanze di un mondo che cambia".*

Anche nel linguaggio, con le sue forme ripetitive, che sono rimaste le stesse degli anni '50, '60, quel camminiamo insieme sempre con le stesse parole, non ha più presa, la gente cerca un linguaggio innovativo, lei trova pronti i preti a un cambiamento? Il vescovo sospira e sorride *"Vediamo. Desidero ascoltarli tutti, ma voglio e sto già dicendo loro di dire qualcosa che non sia ripetitivo, ma prima devo ascoltarli e proprio dall'ascolto nasce tutto, si capisce cosa c'è che va o non va, manca l'ascolto, dappertutto manca l'ascolto, di questo abbiamo bisogno , nelle famiglie e nelle comunità non ci ascoltiamo a sufficienza, sembra quasi una gentile concessione".*

Intanto proprio l'ascolto o perlomeno il tempo di ascolto ha fatto la differenza. Qualcuno ha parlato alla pancia della gente, la Chiesa al cuore o forse ha mirato alla testa, qualcuno invece si è infilato nella pancia e poi penso al secondo comandamento, quello dell'amare il tuo prossimo come te stesso, parlando alla pancia questo comandamento ha perso valore, è sparito, è mancata la fiducia ma questo era la vera rivoluzione del cristianesimo o no? *"Questo discorso del parlare alla pancia è molto serio, la pancia comunque fa parte della nostra umanità, ma anche noi comunità dobbiamo arrivare alla pancia senza dimenticare che il centro però è il cuore, la testa va riportata al cuore che è l'io profondo elaboratore della nostra vita. Non bisogna parlare alla pancia sollecitando forme istintive della paura, quelle delle prese di distanza, del sospetto, pur avvertendo alcuni bisogni fondamentali delle persone. La forza delle nostre Chiese, non solo di quelle dislocate in tutto il mondo è sempre stata quella che il prete e la comunità sono sempre stati vicini ai vissuti della gente. Dobbiamo tornare a perseguire quella vicinanza".*

Intanto da mesi cominciano a circolare nomi su chi sarà il vicario generale, ha già un'idea? *"Il Vicario Generale è ancora in incubazione"*. Ma è in pectore? *"No, non ancora, diciamo che sta proprio incubando la sua uscita. Intanto però devo davvero rendere omaggio a quanto sta facendo Mons. Lino Belotti che mi sta aiutando tantissimo"*. Con la sua scelta del vicario poi si capiranno tante cose. Mons. Beschi ride: *"Sì, si capiranno tante cose"*.

Come mai alcuni parroci sembrano inamovibili e sono nello stesso posto anche da 14 anni mentre, anche con le ultime sostituzioni, quelle di questi giorni, sono stati mantenuti i dettami del sinodo di spostarli dopo 9 anni? *"Il capitolo delle destinazioni l'ho dovuto affrontare anche a Brescia, ci sono dei criteri generali impositivi che col tempo cambiano. E' necessaria maggiore mobilità rispetto al passato ma passare dalla teoria alla pratica lo confesso, non è semplice"*.

La Diocesi di Bergamo sul fronte media è sempre stata fortissima, adesso c'è un po' di crisi, soprattutto a L'Eco di Bergamo. C'è poi stata la crisi di Radio Emmanuel che è stata chiusa, ma poi c'è la tv più grande come Bergamo Tv e radio Alta. Ci si devono aspettare dei cambiamenti? *"Su Radio Emmanuel sto facendo una seria riflessione. Sto riflettendo su questa esperienza, voglio provare a farla diventare una comunicazione 'bassa', nel senso una radio ecclesiale, desidererei collocarla lì ma sto cercando di capire come.*

Per quanto riguarda L'Eco è innegabile la grandezza dell'opera che si rifà alla sua storia ma ci sarà bisogno di un'ulteriore riflessione anche critica ma in questo momento c'è l'apprezzamento di una grande storia che in questo momento mi conforta. Poi è necessaria per me una conoscenza soprattutto della realtà bergamasca per capire come viene riportata sui media, devo capire se quello che traspare è la nostra provincia e per farlo ci vuole tempo". Allora ci risentiamo fra sei mesi? *"Volentieri"*. Volentieri.

PASCOLO E VERCURAGO

Il nuovo parroco delle due parrocchie è **don Roberto Trussardi**, 38 anni, attualmente vicario parrocchiale di Calusco, parrocchia in cui si trovava dal 1995, all'indomani dell'ordinazione sacerdotale (10 giugno 1965). Don Trussardi, nato il 10 dicembre 1970 a Clusone, è anche membro del Consiglio presbiterale diocesano.

ROSSINO ED ERVE

Il nuovo parroco delle due parrocchie è **don Luciano Tengattini**, 43 anni, attualmente sacerdote missionario in Bolivia. Nato il 31 gennaio 1966 a Sarnico, ma della parrocchia di Paratico, dopo l'ordinazione sacerdotale (8 giugno 1991) è stato vicario parrocchiale di Brembilla (1991-97) e contemporaneamente parroco di Sant'Antonio Abbandonato (1993-97). Dal 1997 era sacerdote missionario in Bolivia.

SANT'ANTONIO D'ADDA

Don Vittorio Rota, 47 anni, prevosto di Caprino, sarà parroco anche di questa parrocchia. Nato il 4 maggio 1962 a Ponte San Pietro, ma della parrocchia di Locate, dopo l'ordinazione sacerdotale (2 giugno 2000) è stato vicario parrocchiale di Sotto il Monte (2000-07). Dal 2007 è prevosto di Caprino e da un anno era anche amministratore parrocchiale di Sant'Antonio d'Adda.

VERDELLINO

Il nuovo parroco è **don Marco Tasca**, 48 anni, attualmente parroco di Pascolo e di Vercurago. Nato l'8 settembre 1960 a Bergamo, della parrocchia di Colognola, dopo l'ordinazione sacerdotale (15 giugno 1985) è stato vicario parrocchiale di Gorle (1985-91) e di Urgnano (1991-95). Dal 2005 era parroco di Pascolo di Calolziocorte e dal 2007 anche di Vercurago.

* * *

Le nuove designazioni vanno ad aggiungersi a quelle precedentemente comunicate, riguardanti i parroci di Spirano, Urgnano, Crespi d'Adda e Rosciano. Insieme alle nomine dei parroci, ecco altre designazioni: **don Luca Casali**, 31 anni, attualmente vicario parrocchiale di Santa Maria delle Grazie in città, viene inviato a Roma come vicario parrocchiale di San Giustino, parrocchia retta dai sacerdoti della diocesi bergamasca; **don Flavio Gritti**, 44 anni, passa a La Chaux de Fonds in Svizzera come missionario fra gli emigranti. Nato il 24 agosto 1973 a Trescore, ma della parrocchia di Montello, dal 2001 era vicario interparrocchiale di Ponte Nossa, Ponte Selva, Premolo e Parre, parrocchie in cui si trovava dal 2001, all'indomani dell'ordinazione sacerdotale (2 giugno 2001)

NUOVE NOMINE DELLA DIOCESI DI BRESCIA

Padre Franco Giraldi della congregazione dei frati minori conventuali, è stato nominato parroco di Lumezzane Gazzolo.

Padre Giovanni Ziglioli dei canonici regolari dell'Immacolata Concezione, è stato nominato vicario parrocchiale di Borgosotto di Montichiari.

Don Marco Iacomino, già vicario parrocchiale della Volta Bresciana, è stato nominato vicario parrocchiale di Mura, Casto, Comero.

Don Luigi Pellegrini, già parroco di Viadana e Malpaga di Calvisano è stato nominato parroco di Rudiano.

Don Bruno Colosio, già vicario parrocchiale di Sale Marasino, è stato nominato parroco di Sonico, Rino e Garda.

Don Giuseppe Chiudinelli, già parroco di Carzano, Peschiera Maraglio e Siviano di Monte Isola, è stato nominato Cappellano degli emigranti in Germania.

Don Davide Ottelli, già vicario parrocchiale a Calvisano, è stato nominato parroco di Carzano, Peschiera Maraglio e Siviano di Monte Isola.

Padre Angelo Pedersoli, già vicario parrocchiale di Mura, Casto, Comero, è stato nominato vicario parrocchiale di Pisogne, Toline, Sonvico, Grignaghe e Pontasio.

Don Ermanno Turla, parroco di Pisogne, Toline, Sonvico è stato nominato parroco anche di Grignaghe e Pontasio.

Don Ermanno Magnolini, già parroco di Grignaghe e Pontasio, è stato nominato parroco di Vione, Stadolina e Canè.

Don G. Battista Bontempi, già parroco di Vione, Stadolina e Canè, è stato nominato parroco di Ono San Pietro.

INTERVENTO

Le diverse strategie di Berlusconi, Bossi e Fini

Vico Coretti

Caro Direttore, in questo periodo di caldo estivo, Bossi ha tentato di dominare la scena politica approfittando del ritiro in "convento" di Berlusconi. Non so dire se la visibilità dipende dal ripristino della "canottiera" o dalle sparate che risultano accattivanti per i suoi fans, quanto strampalate per gli avversari.

Bossi indica delle strategie politiche che per alcuni è musica piacevole, per il sottoscritto è motivo di preoccupazione. Il medesimo ha in testa (come chiodo fisso) la padania, dove raccoglie il maggior numero di voti ed anzi in certe zone (come la nostra) addirittura la maggioranza relativa. La Sua visione strategica sta già provocando la "secessione" non dichiarata.

La prima risposta evidente in tal senso è quella del Partito Regionale Siciliano; poi seguirà l'intero Meridione. L'Italia centrale di conseguenza sarà la terza area politica e l'intera Nazione diventerà un simbolo geografico o poco più. A livello internazionale lo Stato Italiano sarà considerato come una struttura fatiscente dominata dal Frazionismo disgregatore.

Non nascondo che in questa mia descrizione c'è parecchio fatalismo, tuttavia resto in attesa di urgenti e concrete misure di contrasto da parte delle forze politiche responsabili. Voglio segnalare alcune situazioni che sono determinanti per sperare di arrestare la possibile deriva democratica.

Nella coalizione di centrodestra ci sono i vari problemi del Leader Berlusconi. Indipendentemente dai fatti cosiddetti privati, osservo che all'interno dell'area governativa i problemi di gestione e coesione sono del tutto evidenti. Il Premier sostiene che è Lui il capo indiscusso, ma i fatti lo smentiscono. Alla capacità di raccogliere voti non corrisponde altrettanta capacità di gestione del gruppo, che pretende una assidua attenzione e dedizione; queste ultime caratteristiche non le ha. I molti consiglieri si limitano a seguire le indicazioni, magari controvoglia, ma con cieca ubbidienza.

Inoltre la coalizione comprende almeno tre diverse strategie politiche. Quella di Berlusconi è del tutto singolare (Gelli è soddisfatto) e risulta spesso oltre le regole costituzionali, quella di Bossi che ho già indicato e quella di Fini, che a sua volta si trova in contrasto con gli ex colonnelli di A.N., ormai diventati dei 'poltronisti' sfegatati.

Da parte della coalizione del centrosinistra, oltre agli evidenti problemi del Partito Democratico, resta da rivedere l'aggregazione del Partito gestito da Di Pietro. Nel partito più importante si devono superare le rigidità ideologiche del passato, tuttora presenti in alcuni componenti; il futuro richiede una mentalità rinnovatrice. L'estrema sinistra deve convincersi che rappresenta una minoranza della popolazione; quindi gli spetta il diritto di fare proposte e di critica, accettando però, come impone la regola democratica, le decisioni della maggioranza del gruppo se in coalizione.

L'indicazione di queste problematiche danno il senso della difficoltà politica nell'attuare da subito un netto contrasto alla possibile deriva istituzionale e democratica dell'Italia.

Per ultimo, ma non per importanza, c'è il problema dell'UDC gestito da Casini, partito collocato nello spazio politico più importante e delicato. Ma quale deve essere il suo atteggiamento almeno per il prossimo futuro, in rapporto all'interesse dell'intera popolazione? Restare in attesa di diventare 'grande' per guidare la politica italiana, variando l'ago della bilancia in rapporto alle proprie convenienze? Se nel frattempo tutto si sfascia, quale soddisfazione può ricavarne? Non è più utile per l'intera Nazione decidere subito quale coalizione appoggiare, restando nella piena indipendenza di giudizio? Nessuno gli chiede il 'matrimonio' che comunque può abbandonare in qualsiasi momento.

Il Bipolarismo acquisito ed ampiamente accettato dagli elettori pretende chiarezza.

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)

Coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia

Pubblicità
Diego Petenzi

Collaboratori

Matteo Alborghetti - Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Rosella Del Castello - Gabriele Foresti - Giorgio Formoni - Stefano Fusarri - Bruna Gelmi - Giambattista Gherardi - Sergio Giudici - Giulia Lazzaroni - Don Leone Lussana - Andrea Marchesi - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Sara Pasquot - Pasquale Sterni - Toresal - Giampiero Valoti

vignette **Stefano Savoldelli**

servizi fotografici
Foto Giuliano Frosi Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Studio Alfa Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Tel 0346/28114 Fax 0346/921252
e-mail: commerciale@araberara.it
Modulo pubblicitario di base:
cm 4.0 x 4.0

ABBONAMENTI
Annuale Euro 30,00
Per l'estero: 90 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Causale: Abbonamento Araberara

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 3225

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDI 8 SETTEMBRE 2009

LETTERA

Digitale terrestre

Spett. Red. Araberara
Dal 1 agosto il gruppo Tivù-Tivù composto da: Rai, Mediaset e La 7 inizia a trasmettere il Digitale Terrestre Via Satellite onde coprire tutte le zone del Paese non coperte dai ripetitori terrestri. Es. Gandellino, Valgoglio, ecc. Questo permette a tutti di vedere da subito il DTT (ripeto via satellite) l'apposito decoder. Si chiama Tivù-Tivù ed attivabile dall'utente SOLO se abbonato Rai. Tutti programmi gratis di Rai – La 7 – Mediaset sono visibili senza altri esborsi, per quelli a pagamento ci si rifà alle condizioni degli operatori ex Mediaset Premier La 7 ora Dhalia Glamour ecc.
L'unico problema è che non ci sono i decoder prima del mese di settembre.

Giacomo Ferrari

* * *

(p.b.) Sul digitale terrestre ho chiesto lumi a un luminare del settore, Vladimir Lazzarini di Antenna 2. Che mi ha spiegato (pazientemente) alcune cose. Ad es. che non si deve comprare la parabola (non per il digitale terrestre almeno), non si deve cambiare l'antenna. Che il digitale terrestre entrerà in vigore in Lombardia il 30 giugno 2010 e quindi per comprare il decoder (o un nuovo televisore, quelli nuovi hanno tutti il decoder incorporato) c'è tempo. Che è meglio non comprare, come accaduto in Sardegna, decoder a prezzi troppo bassi, per poi scoprire che non funzionano al meglio. Che il digitale terrestre è una nuova forma di trasmissione molto più di qualità, che consente di moltiplicare i canali per chi trasmette (sul canale attualmente occupato da un'emittente Tv si possono attivare cinque o più canali, che potranno trasmettere a… tema). Che gli attuali trasmettitori (delle emittenti) abbasseranno notevolmente l'inquinamento elettromagnetico (fatto 100 l'attuale, si può dire che sarà di 25 quello in digitale). Che la decisione di passare dall'analogico (l'attuale metodo di trasmissione) al digitale è una direttiva dell'Unione Europea. Che già le attuali emittenti trasmettono "almeno 4 ore" in digitale, secondo la legge in vigore ma che naturalmente non anticipano il passaggio perché non le vedrebbe quasi nessuno. Non è escluso che fin da febbraio-marzo in alcune città alcune reti (Rete 4 e Rai 2) possano passare in anticipo al digitale per incentivare gli utenti a comprare i decoder. Questo è quello che ho capito: l'unica ragione di questa imposizione che mi sembra giustificare tale imposizione, che naturalmente è manna per alcuni settori commerciali e artigianali, è il calo dell'inquinamento elettromagnetico.

"DENTRO" O "FUORI"

Lessico base del comprensorio sciistico

Alla faccia di chi sostiene che gli italiani non sentano più l'attaccamento alla bandiera, nelle ultime settimane la valle Seriana è scossa da una questione che con le bandiere ha strettamente a che fare. Alcuni deputati della Lega Nord (che, ai suoi tempi, qualche questione con la bandiera italica l'aveva avuta… deformazione professionale?), stanno lanciando fulmini e saette contro Legambiente, colpevole di aver assegnato una "bandiera nera" al progetto di comprensorio sciistico Lizzola-Colere-Spiazzi.

Lago Spigarel in Alta Val Sedornia (foto di Gior. Maria Grassi)

Leggendo alcune dichiarazioni di amministratori locali, pare che Paolo Locatelli, responsabile provinciale del Cigno, riesca a seminare panico e sgomento in valle come neppure l'orso in questi mesi ha saputo fare. Un aspetto curioso della vicenda è che gli amministratori che sostengono il progetto, punti sul vivo dalla denuncia di Legambiente, non hanno replicato esponendo le proprie buone ragioni, ovvero il motivo per cui il comprensorio sarà una risorsa e non un danno per la valle, bensì si sono impegnati ad esprimere al meglio la propria indignazione per il fatto che "gente da FUORI" venga a dire a loro, che sono "i veri abitanti della montagna", cosa fare e cosa non fare, cosa è bene e cosa non lo è. Strano.

La valle allunga le braccia sulla pianura e apre le porte a chiunque, venendo da FUORI, sia disposto a salire e fare acquisti, in particolar modo di seconde case; non sono però ammesse critiche, non importa quanto motivate, se formulate da sotto il ponte del Costone.

Adeguiamoci allora per un attimo a questo lessico così familiare ai nostri amministratori, e ragioniamo in termini di DENTRO e di FUORI. Forse non tutti sanno che la campagna di informazione alla base della denuncia di Legambiente si affianca e completa gli sforzi di altre realtà, come SerianAmbiente e Orobie Vive, di cui sia Serianambiente sia Legambiente fanno parte. Stranamente DENTRO queste associazioni ci sono molte persone che DENTRO la valle ci vivono, persone che vanno in montagna e frequentano i luoghi in questione, persone che in valle lavorano e persino persone disoccupate che non riescono a convincersi che degli impianti di risalita offriranno loro nuove opportunità. Noi non crediamo di avere, per questo, più titoli per parlare di nessun altro; ma se per confrontarsi con gli amministratori è richiesta la Denominazione di Origine Controllata e Garantita, allora noi l'abbiamo. Volendo, i prossimi incontri informativi li terremo in bergamasco stretto.

Non è una provocazione, perché anche l'informazione è un punto cruciale. È servita una bandiera perché gli amministratori uscissero allo scoperto sul comprensorio per dire qualcosa che non fosse il dare per scontato la sua realizzazione, e l'hanno fatto solo per dire che iniziative come quelle di Legambiente sono da censurare (c'è stata addirittura un'interrogazione parlamentare… c'è da dire che quando fanno qualcosa lo fanno in grande, e non solo nel settore della neve). I nostri non sono né giudizi dati a sindaci-calciatori, né pareri personali: sono posizioni formulate dopo un'attenta lettura di tutti i documenti ufficiali riguardanti il progetto del comprensorio, con corredate normative regionali ed europee. Ebbene sì, il fatto che il tasso di alfabetizzazione in valle abbia fatto notevoli progressi ha delle fastidiose implicazioni. Serianambiente e Legambiente e Orobievive, il coordinamento di cui fanno parte, hanno promosso in questi mesi incontri e iniziative per guardare DENTRO la questione del progetto, per renderne la gente partecipe e sviluppare il dibattito. Le amministrazioni possono dire altrettanto?

Forse gli amministratori dimenticano che, in quanto tali, devono rispondere alla cittadinanza: il sindaco Morandi si dichiara convinto di avere l'appoggio incondizionato della popolazione. Buon per lui; se i fatti però stanno a dimostrare che così non è e che qualche perplessità in valle è stata sollevata, in quanto rappresentante dovrebbe sentirsi chiamato a dare giustificazioni, spiegazioni, chiarimenti a chiunque non ritenga la "verità" del comprensorio lampante quanto lui.

È una questione di onestà, di responsabilità e, permetteteci la parola, anche se un po' forte… di democrazia.

Serianambiente
(Libera associazione di residenti in Valle Seriana)

Aforisma

Il sesso porta via piccole quantità di tempo, ma causa grandi quantità di guai.

(Anonimo)

LETTERA

Cerete: le scuse di Marzio Draghi

Sono sinceramente mortificato per le reazioni dure e risentite che ha scatenato il mio intervento sul monumento ai Caduti di Cerete Basso, che voleva essere semplicemente una bonaria, ironica e fantasiosa reinterpretazione del tutto personale di un'opera scultorea, di una forma di marmo. Senza la benché minima intenzione di oltraggiare la memoria dei Caduti delle Guerre che essa ha la funzione di rappresentare e onorare degnamente. Memoria che va invece difesa anche perché in futuro non abbiano a ripetersi per i popoli del mondo altre così tragiche e dolorose tragedie. Me ne scuso ancora con tutti coloro che in qualche modo si sono sentiti offesi dalle mie parole.

Mi scuso, inoltre, con il Sindaco di Cerete e l'Assessore al turismo, sport e cultura che si sono impegnati a fornire ampie e dettagliate analisi storiche sul significato profondo e complesso, oltre che carico di simbologie, dell'opera che io ammetto di aver colpevolmente ignorato, anche perché lo scopo del mio intervento – come si è capito - non era un'esegesi critica.

Mi scuso anche con la comunità gay che ho maldestramente tirato in ballo nel mio "scherzo", precisando che anche in questo caso non vi era alcun intento denigratorio. In un momento in cui nel nostro Paese si segnalano frequenti casi di intolleranza sessista mi sento, al contrario, solidale nei loro confronti.

E, infine, mi scuso con la Redazione di "Araberara" e, in special modo con il Direttore che ha pubblicato il mio intervento esponendosi a critiche e minacce che non meritava. Lo ringrazio per la coerenza dimostrata nella risposta fornita nel numero del 28 agosto. E' questo un momento in cui – come testimoniano casi ben più importanti del piccolo episodio che mi ha coinvolto – la libertà d'espressione e di opinione non è più un diritto da considerare così scontato…

Marzio Draghi

DIARIO/2 – UN BERGAMASCO A LONDRA

Influenza suina, allarmi e controallarmi

Stefano Gelmi

Arrivai a Londra a metà febbraio, e dopo circa due mesi, esplose il caso influenza suina. Giornali e telegiornali ne fecero per intere giornate l'argomento principale.

Nel giro di pochissimi giorni si arrivò al livello di pandemia.

Il tutto, come tutti sapete, sembra essere partito dal Messico e Londra è stata una delle prime città europee ad essere coinvolta, in quanto principale scalo europeo ed internazionale.

Trascorse un paio di settimane, la cosa cominciò a sminuirsi, telegiornali e giornali non ne parlavano quasi più, sembrava tutto finito! Intanto la vita dei londinesi continuava come se niente fosse, procedeva tutto come al solito. Passato il (consueto) periodo di silenzio, ecco che rispunta il caso!

Cominciarono i primi contagi e le prime vittime, bambini anziani. Ecco l'assalto da parte della stampa, che approfittando della situazione cerca di fare il proprio interesse. Il livello pandemia sempre fisso, i medici ogni giorno aggiornavano sul fatto e le case farmaceutiche si preparavano a produrre litri di vaccino.

Si comincia a parlare di rischio di grande contagio (terrore!), nel frattempo, giorno dopo giorno, le notizie sono in continuo cambiamento. Si parla di rischio per bimbi, poi solo per adolescenti, le persone sopra i quarantacinque anni forse sarebbero immuni grazie ad un virus simile dilagatosi negli anni '60, insomma, molta confusione. Passa qualche giorno e poi ancora silenzio. Ecco che guerra in Afganistan e Michael Jackson irrompono nei media. Per settimane continua l'alternanza delle notizie.

Un mese fa circa, trovai un articolo sul Times: parlava del Tamiflu, l'antivirale che si prescrive per curare l'influenza suina.

Scriveva di una percentuale di bambini, ancora non precisata, che inseguito all'assunzione del farmaco, mostravano strani sintomi: allucinazioni e incubi notturni.

Pochi giorni prima un altro articolo stimava intorno ai dieci miliardi di dollari il ricavo delle case farmaceutiche per il futuro vaccino. Ovviamente l'articolo sugli effetti collaterali fini molto presto in archivio.

Durante il tutto, cominciò la fase dove tutti gli stati del Mondo, Stati Uniti in prima fila, cominciarono a spartirsi i vaccini (non ancora pronti), pronti a pagare soldi su soldi con la probabile esclusione, per motivi economici e di quantità, gli stati del terzo mondo. Si susseguirono altri articoli e altri servizi in televisione, dove si indicava il prossimo autunno e inverno come periodo di massimo contagio, con circa due miliardi di persone contagiate nel Mondo nell'arco dei prossimi mesi (un terzo del Mondo!).

Panico? Forse, ma in Londra tutto continua come prima, è una cosa buffa, fa sorridere ed è giusto così. Nelle televisioni italiane si vedono immagini di persone che camminano per strada con mascherine, ma in realtà non sta accadendo!!

Tutto normale, tanto che locali notturni, scuole, negozi sono sempre più affollati e come si sa, sono i primi locali di contagio.

Pochi giorni fa, si riparla degli effetti collaterali del Tamiflu sui bambini.

Percentuale attorno al cinque percento dei bambini tra i sei mesi e i dodici anni hanno mostrato seri effetti collaterali al farmaco, tanto che si sconsiglia la prescrizione a questa età.

Che senso ha tutto questo? Che farmaci stanno prescrivendo? Cosa sta succedendo in realtà?

Voglio dire, situazione confusa e vaga sull'effettiva gravità del virus, milioni di dollari che si spendono per un vaccino del quale non si capisce ancora la vera utilità! Forse si tratta veramente della più grande pandemia del secolo, forse è tutta una mezza montatura mediatica. Ricordate tutti qualche anno fa, quando esplose il caso SARS e il caso AVIARIA? Dopo pochi mesi finì completamente nel dimenticatoio, ci furono morti (pochi) in paesi dove le condizioni igieniche sanitarie erano precarie, quasi inesistenti. Si creò la stessa situazione di confusione e di panico.

Ricordo che con il caso aviaria, il vigile del mio paese andò per tutte le case, obbligando a rinchiudere le galline nei pollai vietandone il razzolare libero!!

Entrambe dovevano essere pandemie, ma si risolsero, rispetto a quanto prospettato dai media, nel nulla, paragonabili ad una qualsiasi influenza.

Questa volta staremo a vedere cosa accadrà.

Di certo è che dove vengono messe in palio vite umane, i soldi sono sempre presenti, come speculazioni e interessi e come al solito qualcuno riscuoterà un bel bottino.

Non sono un medico e non voglio fare il medico in queste situazioni, analizzo le cose come stanno e come vengono viste da me, sotto un punto di vista semplice e visibile a tutti, basta prestare più attenzione alla lettura delle notizie.

Penso che la cosa migliore sia non farsi prendere dal panico, non avrebbe alcun senso.

LA CAMPAGNA D'AUTUNNO E L'AUTUNNO DEL CAVALIERE

Origene

Dopo aver subito per mesi una durissima campagna mediatica sulla sua vita privata, **Silvio Berlusconi** ha avviato una controffensiva nei confronti degli avversari, siano essi politici o giornalisti. Il superpartito Repubblica-L'Espresso di **Eugenio Scalfari** non è nuovo a campagne velenose contro i nemici del momento, si tratti di Giovanni Leone (il vecchio Presidente della Repubblica costretto a dimettersi dopo una campagna diffamatoria nei suoi confronti), di Papa Ratzinger (che il Pontefice laico Scalfari non ha mai amato) o Silvio Berlusconi. Anche il Cavaliere dispone però di un'armata mediatica molto potente e in grado, all'occorrenza, di lanciare veleno sui nemici del comandante supremo. La campagna d'autunno di Berlusconi ha avuto come prima vittima **Dino Boffo**, l'ex direttore di *Avvenire*, il giornale della Conferenza Episcopale Italiana. Dal quotidiano dei vescovi sono recentemente partite dure critiche nei confronti del premier e della politica governativa sull'immigrazione (in ambienti vaticani questi interventi poco prudenti non sono però piaciuti). L'azione punitiva è stata così eseguita dal nuovo direttore del Giornale, **Vittorio Feltri**, una sorta di braccio secolare di Berlusconi. Alla fine Boffo ha rassegnato le dimissioni.

La vera partita è però appena iniziata. Nell'intero mondo cattolico, dai vertici del Vaticano a quelli della Cei, dai cosiddetti cattocomunisti a *Comunione e Liberazione*, tutti scorgono dietro l'attacco di Feltri lo zampino di Berlusconi e l'irritazione è molto forte. La Chiesa ha la memoria lunga e, prima o poi, presenta il conto, che può essere molto salato.

La campagna d'autunno potrebbe trasformarsi nell'autunno del Cavaliere se fallirà nel tentativo di far pace con il Vaticano. Silvio sta perciò giocando tutte le carte di cui dispone, dalla legge sul testamento biologico ai finanziamenti alle scuole private, dall'inchiesta sulla pillola abortiva al blocco del disegno di legge sulle coppie di fatto. Tutti argomenti che alla Chiesa stanno a cuore, perché rientrano nei famosi valori non negoziabili enunciati da Benedetto XVI e sui quali il signore di Arcore cercherà di venire incontro alle istanze vaticane. Si tenterà anche di ricucire con l'Udc in vista delle elezioni regionali. Silvio punterà ancora sull'abilità diplomatica di **Gianni Letta**, maggiordomo di Sua Santità molto apprezzato nella Curia romana e con un eccellente rapporto nientemeno che con il Papa e con il cardinale **Tarcisio Bertone**. Che tutto questo basti per far digerire l'affare Feltri-Boffo sarà da vedere. Finora i rapporti del Vaticano e della Cei con la maggioranza di centrodestra sono stati ottimi, specialmente dopo le frizioni degli anni scorsi con il governo di **Romano Prodi**, un cattolico dossettiano a cui vari cardinali e vescovi (e anche la maggioranza dei cattolici praticanti) hanno preferito il cattolico liberale (o libertino?) Berlusconi, più propenso ad accontentare la Chiesa sui temi etici.

Lasciamo ora il campo politico e passiamo alla sfera ecclesiale. Dietro le dimissioni di Boffo c'è anche il lungo braccio di ferro tra le varie anime dell'episcopato e della Curia vaticana. Negli ultimi 15 anni del pontificato di Giovanni Paolo II i due cardinali più influenti in Italia (e tra loro rivali) sono stati **Angelo Sodano** e **Camillo Ruini**. Il primo era Segretario di Stato e dirigeva Curia e nunziature, mentre il secondo era Presidente della Cei e Vicario di Roma, una sorta di plenipotenziario papale

Segue a pag. 50

LETTERA

Incuria sulla strada del Vivione

Buongiorno, decido di scrivere questa mia lettera dopo un soggiorno nella Val di Scalve nel corrente mese di agosto. Non è il primo anno che mi reco in questa splendida valle fra Schilpario, Vilminore, Passo del Vivione, Paisco etc.
Devo dire che per me, milanese trapiantata a Rapallo da due anni, la strada che si percorre da Boario Terme a Schilpario, ha sempre fatto una certa "impressione".
Le cascate d'acqua che si vedono; le reti che trattengono eventuali pezzi di roccia che si staccano accidentalmente; le strade strette e tortuose; gi strapiombi etc..
Quello che però, con molto rammarico, ho notato in questo mio ultimo soggiorno, percorrendo la strada che da Schilpario porta al Passo del Vivione è stata una "notevole" incuria e mal conservazione rispetto allo scorso anno e più precisamente:

- Delle reti di contenimento rotte con relativi sassi di varie grandezze sul ciglio della strada;
- La mancanza di parapetti in punti PERICOLOSI;
- Erba lunga sui cigli della strada che riduce ancora di più la carreggiata già stretta.

Tale stato di abbandono non è invece stato da me notato nel tratto di strada che dal Passo del Vivione porta a Paisco e poi al fondo valle.
E' davvero un peccato che una così piacevole giornata in mezzo alla natura e alle nostre splendide montagne debba essere turbata dalla paura che possa capitare una disgrazia a te, alla tua famiglia o a qualsiasi altro turista.

Monica Luzi

bergamonews
il nuovo quotidiano on line di bergamo e provincia.

BERGAMO

FIOCCO ROSA IN PROVINCIA

E' nata... ANITA

Nasce una nuova società alla quale la Provincia, diversi Comuni e alcune società a partecipazione pubblica trasferiranno le quote che detengono in Unigas Distribuzione, la società che dal 2005 gestisce la rete del metano da portare nelle case. L'obiettivo è farsi trovare pronti nel 2010, quando si andrà in gara d'appalto per le concessioni alla distribuzione e serviranno "spalle larghe" per resistere agli interessi di grandi aziende che potrebbero partecipare alla gara. La nuova società si chiama **Anita,** una holding, e porta con sé le quote di Unigas Distribuzione acquisite in parte dalla Provincia e dai Comuni anche dismettendo quote di Blue Meta, la società di vendita del gas con sede a Orio che dal 2003 ha raggruppato ben 27 Comuni, da Treviglio fino alla Valle Seriana. Anita sarà quindi la holding delle azioni pubbliche di **Unigas Distribuzione,** che contemporaneamente si metterà in cerca, al più presto, di un partner privato per arrivare a questo tipo di assetto: il 51 % delle quote ad Anita e il 49 % al partner industriale privato. *"Vorremmo che fosse di altissimo profilo* – ha spiegato il presidente della Provincia **Ettore Pirovano** -. *Porte aperte anche a realtà come Eni o Enel. La nuova holding, all'interno di Unigas, sarà un interlocutore forte del partner privato".* Nel Cda di Anita siederanno tre amministratori, in rappresentanza della Bassa, dell'Isola Bergamasca e dell'Alta Valle Seriana. Gli utenti serviti da Unigas sono complessivamente 82 mila sui 460 mila totali esistenti in provincia di Bergamo.

INTERVISTA ALL'ASSESSORE PROVINCIALE ENRICO PICCINELLI

Si torna a parlare di tangenziale est. Ridimensionata Porta Sud Ricorso al Tar contro Costa Volpino. La filiera agricola va ridotta

ROSELLA DEL CASTELLO

Non è proprio vero che tutti i neo eletti o i neo nominati leader o assessori in Provincia di Bergamo siano andati in vacanza dopo aver ricevuto gli incarichi di gestione di un ente che rappresenta un milione di bergamaschi.

Smentisce categoricamente per esempio **Enrico Piccinelli**, che in Via Tasso si occupa adesso nell'esecutivo di **Ettore Pirovano**, di *Urbanistica e Agricoltura*, due materie "pesanti", basti pensare che la prima ha a che fare con tutti i piani di governo del territorio dei 244 Comuni orobici, con i piani integrati di recupero, con gli sportelli unici.... E la seconda, beh, è stata per un decennio la tematica principe di chi poi è stato il candidato presidente della lista Bettoni: Luigi Pisoni.

Enrico Piccinelli, provenienza *Forza Italia* oggi nelle file del *Pdl*, già assessore alla Viabilità in Comune a Bergamo nell'esecutivo guidato da Cesare Veneziani, ha speso parte dell'estate a studiare il Piano di governo del territorio di Bergamo.

Perché questa fretta sul Pgt della città, assessore?

Perché andava verificata la compatibilità con il Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp), cosa che va fatta per tutti i nuovi piani regolatori.

E la verifica non poteva attendere?

No, il Comune di Bergamo ha scadenze precise, ragion per cui abbiamo dovuto esaminare il Piano in tempi rapidi.

Avete deciso di ridimensionare Porta Sud, una delle "chicche" delle precedenti amministrazioni, sia quella Bruni che quella Bettoni.

Il ridimensionamento di Porta Sud non riguarda la compatibilità: è una scelta politica di questa nuova giunta. Ricordo che la Provincia è socia di Porta Sud, la società che si occupa dello sviluppo dell'area meridionale della città di Bergamo (quella intorno allo scalo merci) e non è stata bocciata, anzi, semplicemente sono state ridotte le volumetrie. Per quanto riguarda invece le compatibilità, abbiamo chiesto delle modifiche. Una su tutte riguarda la tangenziale est per la quale abbiamo chiesto un corridoio verde.

Si torna a parlare di tangenziale est?

Era uno dei cavalli di battaglia della giunta Veneziani, di cui Franco Tentorio, oggi sindaco, era vice, abbandonata poi da Roberto

Bruni. Se si riuscissero a ritrovare le risorse, non si sa mai... In questo caso la Provincia ha chiesto di sistemare il progetto per renderlo compatibile col Ptcp.

A proposito di Piani di Governo del Territorio, ci sono state nel recente passato alcune prese di posizione differenti tra Provincia e Comuni. Per esempio con Costa Volpino e il centro commerciale alla Santa Martina. A che punto siamo?

La Provincia (così come la Regione Lombardia) aveva detto no al centro commerciale. Il Comune di Costa Volpino sembra intenzionato invece ad andare avanti su quella strada. Noi pensiamo di ricorrere al Tar contro il Comune di Costa Volpino.

Sarà il suo primo "scontro" con un'amministrazione comunale?

Nessuna volontà di scontro: da parte nostra c'è la volontà di collaborazione, ma ci sono regole da rispettare.

Parliamo di agricoltura, settore in difficoltà, sembra. Lei che ne dice?

In crisi, eccome. Si parla tanto di problematiche economiche per le aziende tessili, per le meccaniche, ma anche l'agricoltura bergamasca sta vivendo un periodo difficile.

Sono a rischio posti di lavoro?

Sono a rischio intere aziende, soprattutto quelle piccole e medie, e tanti agricoltori con loro.

Quali sono le cause?

Uno dei motivi principali è legato ai costi dei prodotti. Mi spiego: al produttore, all'agricoltore in questo caso il prodotto viene pagato pochissimo, poi lo si trova in vendita nella grande distribuzione a 5-10 volte tanto. Così il cliente finale paga caro un prodotto che all'agricoltore è stato invece pagato quasi niente, nemmeno il costo della produzione.

Colpa della famigerata filiera troppo lunga...

La filiera va accorciata oppure va controllato dove si verificano gli scarti eccessivi che vanno ridotti o eliminati. E il lavoro dell'agricoltore va pagato.

Questo non è compito della Provincia, però.

No, qui stiamo parlando di regole europee, dell'Ue. La Provincia può fare però pressione su determinate situazioni che comunque c'entrano con questo discorso. Per esempio a luglio anch'io ho sostenuto personalmente la battaglia della Coldiretti per l'etichettatura dei prodotti, con la manifestazione alla Lactis, però si riesca a capire da dove arriva quel che si mangia. Una battaglia vinta perché l'etichettatura ora c'è.

Che altro può fare il suo assessorato?

Enrico Piccinelli (Foto Bergamonews)

Può e deve promuovere i prodotti di alta qualità che in Bergamasca ci sono. Lei lo sa che a Moio de' Calvi coltivano mele migliori di quelle del Trentino? Per non parlare dei formaggi e dei vini. Ci sono produttori di nicchia che vanno valorizzati.

Come?

Con una strategia di marketing che, partendo anche dall'aeroporto di Orio al Serio, tenda a far fermare sui laghi e nelle nostre vallate ricche di ottimi "articoli" i passeggeri che utilizzano quei voli. Una strategia che comprende agriturismi, visite guidate, fattorie didattiche. Una strategia che non allarghi il discorso dall'agricoltura all'accoglienza alla promozione appunto.

Tra l'altro alla fiera di sant'Alessandro appena conclusa il presidente Pirovano ha parlato di raccogliere la sfida dell'Expo anche sul versante dell'agricoltura. In che senso?

L'Expo del 2015 è dedicato all'agroalimentare: un'occasione in più per lanciare le qualità orobiche di questo settore.

A proposito di Pirovano, come sono i rapporti in giunta?

Ottimi.

A dire il vero il Pdl è accusato di subalternità nei confronti dei leghisti.

Non è assolutamente vero. Lo dimostreremo coi fatti. Dateci tempo.

PROVINCIA – IL CONSIGLIERE MAURO MARINONI

Priorità per l'alta valle: le varianti di Selva-Ponte Nossa e di Cerete

Niente di nuovo sotto il sole provinciale padano. Dall'insediamento a oggi solo due consigli formali d'insediamento. Il primo solo il 24 settembre. In attesa di vedere le prime mosse del governo Pirovano ecco il neo consigliere provinciale, sindaco uscente al secondo mandato di Roveta, **Mauro Marinoni** secondo degli eletti per la lista Bettoni: *"Stiamo lavorando per accogliere le istanze della nostra alta valle, anche se il nostro impegno è rivolto alla complessive esigenze dell'intera Provincia. Facendo parte della minoranza, di certo il nostro è un ruolo di controllo e di sollecito della maggioranza perché venga data risposta alle esigenze dei cittadini. Per il momento non si è ancora discusso del programma di governo e pertanto non si può fare alcuna valutazione sull'azione della nuova amministrazione. Di certo trovo incomprensibile l'attacco feroce post elezioni all'operato dell'amministrazione Bettoni, anche solo per il ruolo che ha svolto il PDL nella medesima amministrazione anche attraverso uomini che fanno parte della stessa giunta Pirovano. Sono preoccupato per la possibile marcia indietro sul rafforzamento della partecipazione societaria della Provincia nell'aeroporto di Orio, visto il ruolo strategico che ha nello sviluppo dell'economia bergamasca, e delle dichiarazione giornalistiche relativamente al ridimensionamento della promozione delle nostre valli in mercati esteri che aldilà del contingente periodo di crisi, possono contribuire a mantenere viva l'economia turistica".*

Mauro Marinoni

Qualche passo della giunta che approva? *"Sono contento di sapere che la Giunta Pirovano abbia ottenuto conferma che i fondi già da tempo promessi dalla Regione Lombardia per le infrastrutture potranno arrivare. Fondi chiesti a suo tempo da Bettoni. Per la nostra zona la fattibilità della variante Selva-Ponte Nossa è vitale, così come lo è la tangenziale di Cerete, vista l'importanza del collegamento con il Sebino e la Valcamonica. Sono invece poco interessato alla discussione estiva relativa all'utilizzo da parte del Presidente della Provincia della fascia con i colori giallo-rosso in sostituzione della fascia azzurra utilizzata dai suoi colleghi.*

E non credo che fuori dal contesto Lega i Sindaci aderiranno alla proposta di utilizzare una fascia con i colori del Comune al posto della fascia tricolore. Sono molto 'istituzionale' in questa materia e credo che i valori dell'identità, della cultura e della tradizione locale possono trovare altre forme più alte di valorizzazione. In questo ambito la Provincia, sostenendo le iniziative dei Comuni e degli Enti ed Associazioni sul territorio potrà fare molto".

NELLA SEDUTA DI MARTEDÌ 8 SETTEMBRE

I Presidenti delle commissioni

In provincia a soli (!) tre mesi dal voto i consiglieri cominciano a lavorare. Lavorare è una parola grossa, diciamo che si sono finalmente trovati a nominare i presidenti e i vice delle commissioni permanenti. Da annotare subito come prima novità, il cambio di sede delle commissioni stesse che sono state traslocate dalla sala consigliare ad una sala riunioni nel cosiddetto "piano ombra" quello con le volte che arrivano a livello testa. La novità è di poco conto nella sostanza ma nella forma dice qualcosa del posto che si vuole riservare al consiglio. La stanza riunioni nella fattispecie è grande poco più di un magazzino per le scope per accogliere quindici commissari. Rimasti un po' di stucco i membri hanno fatto alcune valutazioni sulla scelta. Qualcuno l'ha presa proprio male soprattutto chi soffre di claustrofobia. Altri invece hanno pensato sia una strategia per "avvicinare" gli schieramenti facendoli stare "vicini, vicini". È stato fatto mettere però a verbale che, da statuto, le commissioni devono essere (a meno di specifiche note circostanziate da parte dei presidenti) aperte al pubblico e alla stampa. Nella location attuale a parte due posti sui caloriferi si potrebbe ospitare il pubblico sulle ginocchia dei commissari. Nell'attesa di eventuali spostamenti si sono fatte le nomine a votazione palese cioè per alzata di mano. Giochi ovviamente già fatti e presa d'atto dei vari componenti. Il gruppo di maggioranza ha votato a favore, astenuti invece tutti gruppi di minoranza. Da segnalare nella quarta commissione l'annuncio di un urgente lavoro sul cambio di un punto dello statuto della Provincia che dovrà prevedere una diversa o allargata partecipazione nell'ufficio di Presidenza del consiglio per poter in breve termine concedere la Vicepresidenza del Consiglio a un esponente della minoranza che dovrebbe sostituire **Matteo Malighetti**. Novità che sicuramente nella forma apre un dialogo con l'opposizione.

1a commissione-territorio e risorse ambientali- Presidente **Giuseppe Rossi** (Lega Nord), Vice **Alessandro Sorte** (P.d.L)

2a commissione-Cultura e servizi alla persona- Presidente **Giuseppe Mittiga** (P.d.L), Vice **Pietro Isacchi** (Lega Nord)

3a commissione-Risorse economiche e patrimoniali-Presidente **Angelo Capelli** (Lega Nord), Vice **Carlo Redondi** (P.d.L)

4a commissione –Affari istituzionali e partecipazione-Presidente **Maggioni Maurizio**(P.d.L), Vice **Romualdo Natali** (Lega Nord)

Commissione Trasparenza- Presidente **Francesco Cornolti** (P.D) Vice **Luigi Pisoni** (Lista Bettoni)

Commissione Pari Opportunità-Presidente **Monica Mazzoleni** (Lega Nord), Vice **Mirosa Servidati** (P.D)

COSTA VOLPINO – LA RISPOSTA DEL SINDACO (PDL)

Laura Cavalieri: "Ma l'esperienza di Cologno non se la ricordano? I giudici sono sempre gli stessi"

Il Sindaco di Costa Volpino **Laura Cavalieri** sembra sorpresa quando le comunichiamo l'intenzione espressa dalla Provincia (nell'intervista all'assessore Piccinelli qui accanto) di fare ricorso al Tar contro il Comune di Costa Volpino che non ha tenuto conto, nel suo PGT, del parere contrario della Provincia (precedente amministrazione) sull'inserimento di una vasta area, quella di Santa Martina, con destinazione a commerciale (si costruirebbe il grande Centro Commerciale, da noi denominato "Costa Center", una sorta di Orio Center, anche più grande, ma nell'alto Sebino). *"Hanno facoltà di fare ricorso al Tar. Ma dovrebbero perlomeno tener conto del precedente di Cologno al Serio, quando il Tar ha dato ragione al Comune e torto alla Provincia, su una questione analoga. I giudici sono rimasti gli stessi. Mi sembra poco saggio reiterare la medesima situazione con il fondato dubbio che si arrivi alla stessa sentenza, in quanto è improbabile che gli stessi giudici si contraddicano. Personalmente ritengo che il nostro atteggiamento sia corretto e che il nostro PGT vada letto e visto con più attenzione da parte della Provincia, che in un ricorso del genere spende soldi che sono anche nostri".*

Laura Cavalieri

Consegna in giornata marchi ministeriali per l'identificazione bovini e ovi-caprini

Tombini
ATTREZZI AGRICOLI
ZOOTECNICI
FERRAMENTA

SPIUMATRICE PER UCCELLI

SIAMO PRESENTI ALLA FIERA DI CLUSONE ALL'INTERNO DEL CAMPO SPORTIVO

Presente ai mercati di:
Clusone Lunedì - Merate Martedì - San Giovanni Bianco Giovedì - Ponte S. Pietro Venerdì - Bergamo (Celadina) Sabato
Via Maestri del lavoro 41 - 24060 - BRUSAPORTO (Bg)
Tel. e Fax 035/687619 Cell. 338/6464320

MEMORIA

GIORGIO SBARAINI

TORESAL

Non l'ho mai conosciuto, di persona.

Ma è stato il primo antidepressivo che ho assunto in vita mia.

Erano tempi bui, nei quali mi ero reso conto che il rugby e il piano-bar potevano tranquillamente rinunciare al mio apporto; fursùra, annaspavo in mezzo ai libri d'anatomia, come Malabrocca, la maglia nera, in fondo al gruppo ai tempi di Coppi e Bartali.

Rari e frugali svaghi: la lettura del quotidiano. Leggevo il "Bergamo-Oggi", che, in realtà, dopo il fallimento del vecchio "Giornale", faticava ad occupare lo spazio di vendita della precedente testata; di fatto, era il "Bresciaoggi", con l'unica ovvia differenza della cronaca locale.

Venni subito affabulato dai racconti, prima e dopo le partite del campionato, firmati Jos. Si partiva dalla jella del Brescia, retrocesso in B per colpa di un gol segnato su di un altro campo, da uno stopper bresciano, l'Angiolìn Gasparini, per ritrovarti in compagnia di Ettore inseguito a Troia da Achille incazzato nero, ma forse non era Troia, era il nostro Viale delle Mura, o forse il Castello di Brescia. Per poi accorgerti che la vita era la stessa a Bèrghem, a Brèsa ed a Troia, che, sia detto per inciso, era anche il cognome (con la "j" per pietas anagrafica) di un ex-centravanti delle rondinelle. E che la vita non accontenta mai nessuno, come "le braghe del Lorèns, che i se slonga o i se strèns"...

Ma che vale la pena di essere vissuta, anche quando si va in Serie B.

Ho seguito lo Zio Jos negli anni a venire, sul "Bresciaoggi" e sulle tv locali bresciane, in forum del lunedì dominati dalla sua personalità e dalla sua sagacia, Omero travestito da Bertoldo.

Se potessi definirlo con una sola parola, non potrei scegliere altro che "narratore".

Potevi fidarti. Ti dava appuntamento all'inizio dell'articolo, e poi ci pensava lui a condurti per il mondo, o per il tuo villaggio, nello spazio e nel tempo, e leggendo i racconti ascoltavi la sua voce, baritonale e al tempo stesso roca di sigarette, avvolto nel mantello da Orson Welles della Bassa.

Sbaraini ha sempre scritto i pezzi rigorosamente a mano, con la matita, facendo la punta accuratamente, come quando era maestro nella Italia campagnola degli anni '50.

Spero tanto che nelle sue carte si possa trovare un tesoro nascosto: l'ennesima sorpresa nel suo stile.

Avevo in mente, un po' d'anni fa, un progetto di scambio con lui di sani sfottò sportivi, stile Bar Sport, fra due cronisti tifosi di Atalanta e Brescia: un rude tackle dei sedicenti editori ebbe l'effetto di troncare la mia collaborazione col "Giornale di Bergamo", e non se ne fece più nulla. Per fortuna, bontà del Diretùr, trovai asilo in questa testata, che ancor oggi mi sopporta, e che io ho l'onore di inquinare ogni quindici giorni...

Il giorno dell'ultimo saluto, alla chiesa di S. Polo, c'era un tutto esaurito come il Brescia ai tempi di Gigi De Paoli,centrattacco delle rondinelle degli anni '60 che il Padreterno ha convocato al volo prima che Sbaraini cominciasse ad annoiarsi durante il viaggio e attaccasse a porconare...

Hai fatto bene a portarti dietro il mantello, Zio Jos: in cima alle nuvole tira sempre vento.

CLUSONE

INCHIESTA: NELLA PANCIA DI CLUSONE/5

L'altra Clusone: fuori dal centro... "Un'estate da incorniciare, gioia..."

CINZIA BARONCHELLI

Siamo già alla terza puntata dell'inchiesta sull'estate clusonese. Quarta, se consideriamo la partenza dalle Fiorine. Di gente ne abbiamo sentita a decine, altrettanti i negozi dove siamo entrati, molti di più i residenti, giovani e anziani che ci hanno detto la loro. Ma la curiosità e l'indagine giornalistica, come l'appetito, vien mangiando. Era anche doveroso, dopo il centro dell'antica cittadina, andare a sentire i commercianti e gli artigiani della periferia. Periferia è una parola grossa. Poche centinaia di metri dal centro. Un chilometro in qualche caso. Dieci minuti e forse meno a piedi, ma sicuramente fuori dal cuore. Circolazione periferica, dunque. Riepilogando in due righe (chi volesse o non l'avesse ancora fatto può leggersi le precedenti puntate sull'aggiornato sito www.Araberara.it e cliccare su archivio n.d.r) riepilogando, dicevo, si può dire che la crisi ha colpito fortemente il centro. Un'estate iniziata male e salvata parzialmente da un agosto torrido. Tanti anziani, poco ricambio generazionale, coprifuoco alle 21 e tanto *"guardo e poi ripasso"*. Nessun commerciante (ovviamente tra quelli intervistati) ha parlato di crescita. I più hanno lamentato cali d'incasso. Anche drastici. Per qualcuno crisi a rischio chiusura. Pochi, i migliori, hanno pareggiato con l'estate 2008. Sorpresa. Questa nuova puntata non sembra più dedicata a Clusone. Appena fuori, la musica cambia. Dal *"miserere mei Deus"* di Allegri al *"sogno di una notte di mezza estate"* di Mendelssohn. Insomma tutti contenti, qualcuno addirittura parla di estate da incorniciare. I casi sono due: ho cercato io col pendolino le attività in crisi in centro e così ho fatto al contrario per quelle in periferia (quindi col pendolino avrei un futuro) oppure, visto il numero consistente di dati raccolti, c'è qualche ragionamento da fare. E che lascio agli esperti. Io mi limiterò anche stavolta a raccontare.

Partenza zona Caserma Carabinieri. Entro da

"Wellcome R.P.Informatica" dove devo attendere un bel po' prima che il signor *Paolo Rotoli* riesca a darmi retta. Il via vai di clienti è notevole. Finalmente chiama il socio e mi fa accomodare nello studio: *"Noi siamo nel campo dal 96. Per anni siamo stati in centro in via Mazzini poi abbiamo preferito spostarci fuori, dove c'era possibilità di parcheggio e dove abbiamo trovato locali più idonei. Qui lavoriamo da 10 anni e da 5 ci siamo affiliati alla rete in franchising Welcome"*. Migliorati gli affari in periferia? *"Decisamente, la nostra è sempre stata una politica di piccoli passi ma dobbiamo registrare con piacere un crescendo costante, soprattutto con i privati. Anche nel 2009 nonostante la crisi siamo in crescita. Veramente la crisi si è sentita più con le ditte. Da un anno circa i nuovi progetti sono fermi, hanno paura o non hanno risorse da investire"*. Il turista incrementa le vendite estive? *"Poco, noi lavoriamo soprattutto con i residenti a cui garantiamo assistenza e riparazioni, il milanese per l'80% entra per curiosare e poi si ferma a chiacchierare perché, parole loro, non sanno come trascorrere la giornata. Credo che la nostra valle debba puntare tutto sul turismo, visto il fermo delle aziende, ma si è aspettato troppo e adesso bisognerà seminare anni prima di raccogliere frutti. Io partecipo a gare d'alpinismo in giro per l'Italia e voglio raccontare la mia esperienza alla Sellaronda, il giro intorno al massiccio del Sella nelle Dolomiti in Val Gardena, dove ho visto una cooperazione straordinaria tra i vari operatori, specie tra quelli alberghieri, che qui da noi è di là da venire"*.

Lascio il signor Paolo ai suoi clienti e mi faccio un caffè al bar del *parco di S. Vincenzo de Paoli*. Lo gestisce per l'ultima, la sesta stagione, la signora *Eugenia Castagna* di Castione,

da tutti conosciuta come *Titti: "Purtroppo dovrò lasciare, pare proprio non mi rinnovino più il contratto. In primavera mi avevano chiesto se volevo continuare e poi mi sono trovata la sorpresa che subentrerà il Patronato"* . Una mamma la reclama per affittare una bicicletta e il mio caffè aspetta. Che stagione è stata, Titti? *"Luglio, visto il tempo, terribile e visto che io lavoro in un parco non è stato un granchè, ma agosto davvero ottimo, soprattutto grazie ai villeggianti"*. E i residenti? *"Per alcuni dei nostri si avverte davvero la crisi. Mai come quest'anno ho visto tante delle nostre giovani mamme rimanere sulle panchine e non salire a prendersi nemmeno un caffè. Portavano la merenda da casa e mi mandavano i bambini per chiedermi le cannucce, al massimo un ghiacciolo. Però non mi posso lamentare, nel complesso ho lavorato bene, mi spiace dovermene andare, spero ci ripensino"*. Ci ha ripensato intanto la mamma della bicicletta che la restituisce litigando col bambino, addio caffè.

Nell'andarmene passo davanti all'ex laghetto del parco ora riempito tristemente di sassi. Nemmeno colorati. Mi tolgo allora la voglia di colore

nel colorificio *M.B Color* proprio fuori la sede del nostro giornale. *Davide Boccardi* di Piario ne è il titolare da qualche anno: *"Nessuna crisi da noi, stiamo crescendo bene. Davvero nessuna flessione e pochissimi insoluti, i nostri artigiani comprano con regolarità e anche il cliente privato è in aumento"*. Forse ci si tinge di più la casa da soli? *"Beh da noi l'arte di arrangiarsi è cosa nota ma soprattutto vengono anche quei clienti che prima si servivano nei grandi centri di bricolage"*. Perché secondo lei?: *"Perché da noi trovano professionalità e non improvvisazione. Spesso in quei centri trovi a consigliarti chi ne sa meno di te e che magari il giorno prima vendeva tende, d'altronde il loro personale deve turnare, coprire le ferie e le assenze, ma chi vuole competenza viene nei negozi come il nostro"*. La strada nuova le ha portato vantaggi? *"Decisamente, molto facile trovarci e poi il parcheggio fuori dal negozio per noi è vitale"*.

Dai colori pel muro ai colori del pelo. Una sfumatura soffice marron glacè di un meraviglioso cucciolo di S.Bernardo appena uscito dal negozio

"L'arca di Noè" di *Grippa Massimo*. All'interno il bianco latte di un barboncino fresco di bagno che catturo con il flash. Mi perdo tra collari di tutte le dimensioni intanto che aspetto il titolare. Il negozio è pieno di clienti, c'è chi fa scorta di scatole di cibo: *"I milanesi soprattutto, perché in città i miei articoli costano molto di più. Io compro bene e così vendo bene"*. Contento della stagione quindi? *"Più che contento, mai visto un agosto così, ho lavorato come un matto, ho dovuto chiudere cinque giorni in pieno agosto perché crollavo"*. Turisti? *"In deciso aumento, mi sono arrivati anche dal lago, quest'anno. Voglio vedere chi si è lamentato!"*. Tanti, glielo giuro: *"Ma sa, la categoria si lamenta spesso... io però posso parlare solo per me e farei la firma per un'altra stagione così"*. Mi perdoni la curiosità, *Grippa* non è un cognome clusonese: *"Decisamente no, sono calabrese"*.

Se la memoria non mi inganna comincio a registrare sempre più imprenditori che vengono da fuori. Una buona percentuale anche a Castione (vedi inchiesta su questo numero n.d.r). Stavolta il caffè

non me lo toglie nessuno. Attraverso la strada e mi siedo al bancone di *"Pausa café"* il locale aperto da soli dieci mesi nel criticato stabile di vetro verde che presto ospiterà anche gli uffici dell'Inps: *"Come sa è la nostra prima stagione qui, non posso far confronti con il passato. Al momento però sono soddisfatto mi sono già fatto un bel giro di clienti"*. Mario Fabbri è arrivato da Monza: *"Avevo la casa di villeggiatura nei dintorni e cercavo un bar. Mi è capitata questa occasione e mi sono fermato. Ho fatto bene, la zona è buona e si può solo incrementare perché a breve arriveranno altri uffici e residenti"*. Perché non lo ha cercato in centro? *"Perché non ci sono parcheggi e gli ultimi che hanno fatto sono pure a pagamento! Turisti? Non sono quelli la mia base di reddito, io lavoro tanto con la gente della zona industriale, infatti ho chiuso due settimane ad agosto, per me il lavoro ricomincerà bene a metà settembre"*. Prendo nota, ancora un "forestiero", comincia a non essere più un caso.

Proseguo in macchina e vado verso S.Lucio, l'ora è

buona per fare due chiacchiere con *Giuseppe Belleri* da 12 anni titolare della Pizzeria *"Fontanella"*. Lo trovo che dà l'ultima sistemata ai tavoli in attesa dell'ora di cena: *"Avevo già da anni un'attività a Pisogne* (riprendo nota*) sono nell'ambiente da decine di anni. Anni in cui il lavoro però non è più quello di una volta. È triste dirlo ma non c'è stato ricambio di turisti, i miei clienti storici tornano, ma qualcuno ormai è troppo in là con gli anni ed esce meno o ..."* non torna più, aggiungo io perché Giuseppe è troppo signore per finire la frase. *"Ecco, l'hai detto tu. Comunque ad agosto ho lavorato davvero bene, soprattutto con i nostri, ho notato che molti non sono andati in ferie"*. Ma allora la crisi si sente: *"E' innegabile che girano meno soldi. Un esempio, i dolci sono calati drasticamente come gli antipasti. Qualcuno si fa anche una pizza in due e altri non bevono più una birra a testa ma una coca grande in quattro"*. Penso: sarà la paura del pallocinno? Giuseppe sorride e continua: *"Guarda, i motivi possono essere molti, comunque anche i miei fornitori mi danno lo stesso dato, i consumi sono in calo"*. Ti avevo intervistato anni fa per l'inchiesta sulle feste del borgo e dell'oratorio, quest'anno come è andata? Tocco un tasto dolente: *"Male, la festa dell'oratorio si è sentita eccome. Una volta facevano piatti tipici e ci stava anche, ma da qualche anno tutti fanno anche la pizza e non lo trovo giusto. Noi aspettiamo la stagione per pareggiare i mesi critici pagando il personale tutto l'anno e dovendo sottostare a regole che nelle feste popolari non sono rispettate"*. Il motor party invece ti ha favorito: *"Certo quello sì, te l'ho detto, grazie a Dio ho la mia bella clientela fissa e lavoro ancora bene ma Clusone dovrebbe investire di più sul turismo e alla svelta"*.

Risalgo in macchina e vado a farmi un giro in Viale Gusmini, zona ex Mirage. Parto da *"Abaco"* uno dei primi negozi di

telefonia di Clusone. Anche qui negozio pieno. Dopo un quarto d'ora rapisco per pochi minuti *Luca* di Sovere: *"Scusa, ho poco tempo. Sì una buona stagione nel complesso. Ho incrementato rispetto allo scorso anno, di gente ne è girata, ho sentito più crisi nel 2008"*. I clienti mi guardano storto e saluto Luca per incontrare un altro Luca.

Luca Boarato da 29 anni (ne ha solo 43) parrucchiere in Clusone. Sei stato tanto in centro prima di aprire qui: *"In pieno centro per 20 anni. Continuavo la tradizione di famiglia che ha sempre avuto i negozi in centro"*. Luca la cui clientela arriva apposta anche da Milano, Bergamo, Brescia, è figlio e nipote d'arte: *"Cominciò mio nonno Ezio 71 anni fa quando arrivò dal Veneto e decise di trasferirsi qui. Poi continuò mio padre Gianni. Loro due hanno fatto scuola a quasi tutti i parrucchieri della valle"*. Meglio qui o in centro? *"Decisamente qui. Credo stia succedendo quello che è capitato a Bergamo quando il lavoro passò da città alta a città bassa. Il centro rimarrà la sede storica per il passeggio, l'arte, i negozietti particolari, ma ormai il grosso del commercio si è spostato fuori. Io comunque col parcheggio ho avuto un notevole incremento. Non ti dirò una cosa nuova ma chi viene da me ci sta anche delle ore e vuole arrivare comodo in macchina... la stagione? Bene, agosto poi più che ottimo"*. Ma con la crisi la gente non risparmia sull'estetica? *"Al contrario, le donne ci tengono ancor di più a vedersi belle, magari saltano qualche piega ma non rinunciano alla cura della loro persona. C'è bisogno di gratificazione, di coccole, di darsi piacere. So che è così anche per le colleghe estetiste o per i ristoranti. Si esce magari di meno ma quella volta deve essere tutto perfetto. Certo chi mantiene una professionalità alta viene premiato, la gente spende con più oculatezza e cerca la qualità. Non ci si può più improvvisare, questo è sicuro"*. *Luca e Daniele* posano con una giovane bella cliente dalla liscia chioma lucente. Nello specchio si riflette penosamente anche la mia. Prendo subito appuntamento con Luca per una coccola, faccio fatica a trovare un buco per l'indomani, l'Agenda è piena per i prossimi giorni.

Una coccola di casa invece non me la posso permettere. Ma c'è chi può. Da *"G.Case"* si può: *"Eccome se si può"*. Gentilmente risponde alle mie domande il signor *Maurizio* di Alzano (riprendo nota): *"Una leggera flessione c'è stata, anche se il mercato ha reagito bene alla crisi. Onestamente pensavamo peggio, invece si è venduto ancora bene. Noi trattiamo immobili da Ponte Nossa fino a Lizzola e in Presolana e anche la zona lago. Meglio però la montagna, perché ha due stagioni. I nostri clienti per il 90% vengono da Milano e la richiesta è ancora buona, anche se quest'anno il turista di passaggio si è visto meno"*. I negozi armai sono chiusi e mi rituffo su un bar. Più che un bar, il *"Selz"* è una fabbrica di brioches, gelati, aperitivi e insalatone. 13 dipendenti "fissi" a libri. Apertura su tre turni dalle 7,00 alle 2,00. Mi siedo con uno dei due fratelli titolari, il signor *Alessandro Bosio*, anche lui figlio e nipote d'arte di una dinastia di imprenditori storici a Clusone da settant'anni: *"Siamo più che maggiorenni, ormai, quest'anno sono 21 anni di apertura. Un'estate, questa, partita calma ma che poi è proseguita alla grande. L'agosto caldo per noi è stato una manna, visto che uno dei nostri prodotti di punta è il gelato artigianale. Certo il grosso ormai si concentra in due settimane ma devo dire che noi lavoriamo bene tutto l'anno. Il 2009 forse, proprio per la crisi, ha visto il turista sfruttare di più la seconda casa di proprietà. Però obiettivamente la flessione non è di quest'anno, sono dieci anni che si registra un calo in generale. La chiusura dei nostri alberghi non è un buon segnale e nemmeno le troppe case vuote. I letti freddi, come li aveva chiamati qualcuno"*. Prima di lasciare Clusone mi fermo a salutare *Franco Manzi* della pizzeria *"Pineta"*,

clusonese d'adozione dopo 41 anni che ha lasciato il salernitano: *"Questo locale ormai ha già venticinque anni e andiamo sempre meglio. L'estate 2009? Da incorniciare gioia bella, da incorniciare!"*

38ª FESTA DELLA MONTAGNA A S. LUCIO

La festa per gli 85 anni degli Alpini

(s.g.) Come da tradizione, l'ultima domenica di agosto gli Alpini di Clusone salgono sul "monte" per l'annuale festa a chiusura dell'estate. Contrariamente alle previsioni la giornata non è stata propizia, le nebbie basse del mattino hanno tenuto sempre sul chi va là gli organizzatori, ma le Penne Nere non demordono. Alle ore 11.00, come da programma, **Don Egidio Ballanti**, accompagnato dal Coro Idica, celebrava la S. Messa, proprio nel momento che Giove-Pluvio apriva i rubinetti e dava inizio ad una lenta ma continua pioggerella. Presenti numerosi Alfieri: Alpini, Paracadutisti, Reduci, Mutilati e Invalidi di guerra, il Sindaco di Clusone **Guido Giudici**, i rappresentanti della Guardia di Finanza e Polizia Municipale, il Coordinatore della Zona 17 Alta Valle Seriana Est **Vanni Stabilini**.

Il tradizionale rancio alpino chiudeva la mattinata, mentre nel pomeriggio il sole faceva la sua comparsa, Massimo Percassi "& The Voice Show" permetteva agli appassionati del ballo di cimentarsi nell'ampia pedana allestita nelle vicinanze. La riscoperta di antichi giochi allietava piccoli e grandi.

Il ricavato della giornata è andato a favore dei lavori di Restauro conservativo che il Gruppo di Clusone ha concluso nel mese di giugno per la Chiesetta di Senda, il tutto a coronamento dell'85° anniversario di Fondazione.

ALTA VALLE SERIANA

CASTIONE - "LA CRISI C'E', IL GRAN CALDO HA SALVATO LA STAGIONE"

Agosto, Castione mio ti riconosco

CINZIA BARONCHELLI

I primi acquazzoni hanno tirato il sipario su questa estate 2009. Una stagione sospesa, di transito, in un anno di paure e attese. Prima estate con il fantasma della crisi reale, che prelude a un autunno di incognite. Nello scorso numero abbiamo riportato i dati inquietanti delle attività che in bergamasca sono in difficoltà, quelle che utilizzano già da tempo gli ammortizzatori sociali, quelle che stanno per chiudere o hanno già chiuso i battenti. Ammortizzatori con le molle a scadenza. Speriamo tutti in una ripresa ma intanto si fanno i conti e qualche volta proprio non tornano.

Un'estate iniziata con un tempo ostile che ha mitragliato proiettili di grandine e allagato strade. Proseguita poi con un caldo tropicale fino a fine agosto. Clima che ha sicuramente favorito il turismo in montagna e che, vedremo, ha salvato una stagione iniziata male. Di questi giorni, i titoli di giornali locali che hanno segnalato un incremento del 25% di turisti in alta valle Seriana. Per la verità poi si parlava della sola Asta del Serio ma, senza offesa per nessuno, il regno del nostro turismo è ancora la conca della Presolana e la sua Regina è Castione. Proprio a Castione abbiamo allora raccolto i dati freschi freschi di questa fine estate per un bilancio, come teniamo ogni volta a precisare, relativo alle persone intervistate, ma che a livello statistico dà un'idea abbastanza chiara della situazione. A voi come sempre tirare le conclusioni.

* * *

Non è un weekend e ferragosto è già in archivio ma l'atmosfera della via provinciale, nuova nuova, di Castione, è quello da piena estate. Molta la gente a passeggio e nei negozi. Il caldo si sente, nonostante il respiro fresco della Presolana. Parto dall'alto, zona ponte, nuovo nuovo anche quello. Primo negozio "*Presolana sapori e piaceri*" di **Lionello Guadini** e signora. Proprio la giovane signora **Simona** mi parla della sua stagione: "*Io sono*

milanese e conosco questi posti da sempre ma non è nemmeno un anno che siamo aperti perciò nessun possibile confronto col 2008. Noi abbiamo avuto anche lo stand alla mostra del fungo di Villa d'Ogna, li posso dire è girata meno gente ma credo che il caldo non abbia favorito le visite". Mentre parliamo veniamo avvolte da un profumo di sottobosco mentre Lionello sistema i funghi nei vasi: "*Certo per noi appena partiti non è stata una gran stagione e se non incrementiamo non potremo continuare a sostenere le spese, però chi prova torna e questo ci fa ben sperare nella fidelizzazione della clientela*".

Fotografo i due giovani sposi davanti alla ricca vetrina e seguo stavolta un profumo di pulito, di bucato… entro da "*Bolle di sapone*" dove la titolare sbuca da una nuvola di vapore:

"*Una bella stagione, sono contenta. Il clou dal mercoledì prima di ferragosto ad oggi. Dopo il 17 poi dovevamo essere in tre a seguire i clienti*". L'accento romano veste la parlantina sciolta della signora **Anna:** "*Son qui da otto anni ormai e il lavoro non manca, però, estate a parte, la crisi la sento anch'io. Le faccio un esempio, alcuni clienti mi portano i vestiti solo da stirare, risparmiando il lavaggio. La differenza è di solo un euro, ma evidentemente oggi si guarda anche a quello*".

Il traffico fuori è ancora intenso fatico ad attraversare. Ne approfitto per cambiare il disco orario: "*Stai attenta che qui i vigili non perdonano!*" mi avvisa un cotenaceo meneghino. Ringrazio e raggiungo l'altro lato della provinciale, zona banca, e mi concedo qualche minuto per innamorarmi di un bustino nella vetrina della profumeria boutique "*Desirèe*" dove **Agnese** mi accoglie sorridendo: "*Un'at-*

tività quasi trentennale la nostra e certo non sono questi gli anni migliori che ho visto. Però rispetto alle aspettative negative di inizio stagione a causa della crisi il bilancio non è negativo, siamo rimasti in pari. Grazie alla villeggiatura stabile dei proprietari delle seconde case, il flusso a Castione rimane costante. Certo non si vede una crescita e di gente nuova non ne ho vista. Anzi, appartamenti sfitti più degli altri anni, così come negli alberghi non c'è stato il tutto esaurito, nemmeno a ferragosto". Ma la gente che gira poi spende? "*Diciamo che spende ma in modo più oculato. Oggi non esiste più l'acquisto d'impulso. Nell'86-88 il cliente comprava qualsiasi cosa in vetrina, bigiotteria a gogò. Adesso si valuta più intelligentemente la merce, magari una collana in meno ma più bella*".

Lascio il negozio e purtroppo anche il bustino e mi butto sulla carne. "*Macelleria Pedrocchi*" dal 1982 nel centro di Castione di fronte al municipio. Il signor **Rocco** di Rovetta la gestisce adesso col figlio e mi risponde mentre serve i numerosi clienti: "*La crisi si sente,*

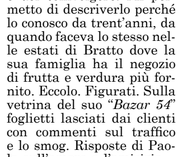
come no. L'agosto è stato positivo soprattutto le ultime due settimane. Luglio molto meno. Però guardi, ci sono stati appartamenti chiusi anche ad Agosto. La crisi c'è, inutile negarlo".

Riattraverso la strada e un suono di fontana mi porta tra gli oggetti-scultura dell'artigiano **Sandro Ferrari**. Da otto anni il suo negozio è una mostra a cielo aperto. Un'intera parte dell'edificio che lo ospita è ricoperta da manufatti di legno. La gente come me si ferma a fotografare. Ma poi entra? "*In agosto ne è entrata tanta e ha comprato bene. Lo sa, mia moglie, in un intervista a Bergamo Tv, lo aveva predetto*". La signora annuisce: "*L'avevo detto al giornalista, vedrà agosto ci ripagherà del maggio, del giugno e del luglio. Così è stato, un agosto splendido in tutti i sensi*". "*Ho venduto anche pezzi importanti di un certo costo, la mia clientela è affezionata e ho molte commissioni da tutto il circondario. Purtroppo però la stagione vera e propria si è ridotta a poche settimane*".

Pausa. Qualcosa di fresco. Ma ricado nel vizio-caffè. Nel "*Bar-gelateria arcobaleno*" me lo prepara una bellissima donna di colore. Beh, già che ci sono… com'è andata la stagione? Per rispondermi esce dal laboratorio (dove sta preparando il gelato) il titolare il signor **Luigi** da Mozzanica (sbaglio o sono molti i commercianti venuti da via? n.d.r): "*Siamo gli uni-*

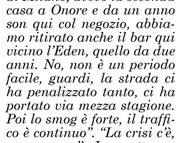
ci in paese che offrono il gelato artigianale e questo ci salva. Se fosse solo per il bar…". La moglie mi spiega che sono 4 anni di gestione i loro: "*E' stata un'estate balorda, la stagione è partita a metà giugno ma luglio è stato disastroso*". "*Ci ha salvato il caldo torrido, sa, vendendo gelati…*". Il resto dell'anno? "*Si lavora bene il fine settimana ma gli altri giorni… è che noi si mangia tutti i giorni! La crisi si tocca con mano, alcuni clienti non prendono più il cappuccio e ripiegano su un caffè e senza brioche… l'ultima settimana del mese poi, il deserto*". Il bar è elegante, l'arredamento curato: "*Abbiamo investito molto vede. Ma le banche non aiutano noi piccoli imprenditori. Ha provato a chiedere un prestito negli ultimi tempi?*". No, ma mi fido.

Esco e mi trovo in piazza Roma, il parcheggio del municipio è pieno e ci sono macchine con le 4 frecce che aspettano un posto. Davvero ancora tanta la gente. Normalmente dopo la festa di S. Alessandro quasi nessuno in giro e quei pochi coi golfini. Oggi pienone in canottiera. Bene. Due passi e sono nel negozio di **Costante Ferrari** "*vendita camini, oggettistica, stufe, componenti d'arredo*". Altra attività trentennale a Castione. La moglie del titolare: "*Decisamente meno gente del 2008. Parlo del complesso dell'estate, ovviamente. Entrano ma cercano il minimo indispensabile*".



La sorella **Marianna** interviene: "*Basta andare al mercato e guardare. La gente gira, magari è tanta, ma poca quella che tira fuori il portafoglio. Ci sono molti anziani e questi hanno poche esigenze. Sono i giovani che spendono e di giovani ce ne sono pochi*". "*Per forza, la sera c'è il coprifuoco. Basta fare qualche bella manifestazione e si riempie. Esempio, il tributo ai Nomadi per la festa del patrono. C'era pieno di giovani*". "*Anni fa c'erano più gruppi che organizzavano eventi: gli amici di Castione, gli amici della piazza. Certo un po' è colpa nostra… adesso è rimasto Paolino che diventa matto a inventarsi cose*". "*Basterebbe qualche orchestrina la sera nelle piazze per far uscire le famiglie a mangiare un gelato…*". Ricordo le stesse proposte nell'inchiesta Clusone. L'orchestrina è gettonatissima. Ma assente da anni. Il dibattito continua: "*Le serate culturali vanno bene, ma si sa, chiamano solo una certa elite che arriva per l'autore e poi se ne va e non gira per il paese. Bisogna fare le manifestazioni in piazza, è l'unica per animare il centro, lo chieda a Paolino*". Subito.

Paolino è un mito, qui a Castione. Nel bene e nel male. **Paolo Percassi**, un personaggio che non passa inosservato, una sorta di folletto simpatico ma dispettoso che tiene vive coscienza e dibattito tra la gente che lo ascolta. Un ragazzo cresciuto che ha mantenuto l'entusiasmo del fare e del coinvolgere. Mi permetto di descriverlo perché lo conosco da trent'anni, da quando faceva lo stesso nelle estati di Bratto dove la sua famiglia ha il negozio di frutta e verdura più fornito. Eccolo. Figurati. Sulla vetrina del suo "*Bazar 54*" foglietti lasciati dai clienti con commenti sul traffico e lo smog. Risposte di Paolo sull'amore e l'amicizia…



una bacheca interattiva alla faccia di face book: "*Già tre anni che sono qui in fondo a Castione, cara. Certo che ho organizzato io i fuori programma, 5 serate in collaborazione con la Turismo Presolana e i commercianti. Bisogna das de fa! Cosa vuoi, luglio è andato via in sordina, agosto pieno ma non c'è stato nessun incremento, come hanno scritto sul nostro quotidiano! Vorrei sapere dove prendono i dati. L'affluenza di una volta rimane un ricordo e oggi la gente soldi non ne ha. Punto. Poi ci si mette anche qualche ostacolo, la strada che è stata chiusa, le luci del paese spente fino a luglio… certo non ci ha aiutato*". Paolino viene risucchiato nel tunnel del suo bazar, tra tazzine del caffè a pochi euro e tappetini da cucina arcobaleno, da un paio di robuste massaie. Passa un ragazzo e legge ad alta voce un biglietto di Paolino:

"*Per il cambio di stagione si cambia moglie e marito e per chi ce l'ha anche l'amante*". Buono a sapersi.

Riprocedo a zig zag, così a caso. Varco la soglia di "*Pippi Calzelunghe*" una merceria con un po' di tutto. Anche stavolta la proprietaria non è indigena: "*Sono di Milano, avevo la seconda casa a Onore e da un anno son qui col negozio, abbiamo ritirato anche il bar qui vicino l'Eden, quello da due anni. No, non è un periodo facile, guardi, la strada ci ha penalizzato tanto, ci ha portato via mezza stagione. Poi lo smog è forte, il traffico è continuo*". "*La crisi c'è, eccome se c'è. La gente non spende, guarda… se avessi venduto la metà di quello che hanno guardato! Incremento del 25%? No flessione, meglio il 2008*".

Stavolta però qualcosa di fresco ci sta, perché dav-

vero il traffico è tanto e il caldo pure e ho la bocca a velcro. **Patrizia Raisoni** del "*Caffè del Borgo*": "*Stagione fiacca, fiacca. Il boom di presenze solo alla fine di agosto. Per il resto la gente risparmia. Anche i villeggianti storici, i clienti che erano abituati all'aperitivo con la compagnia tutti i giorni, hanno ridotto al fine settimana. È triste, la gente non si lascia andare, un caffettino, un gelatino. Qualcuno si divide la brioche in due. Davvero triste. Noi abbiamo una buona clientela del posto che coccoliamo*

e ritorna, ma è dura. Io ho la chiusura alle 2,00 ma la maggior parte delle sere ero a casa a mezzanotte. Alle 10, 11 già non girava più nessuno. Incremento dicono i giornali? No un calo pazzesco!". Risalgo la via V. Emanuele e vado a trovare nella sua "profumeria" la mia amica Elsa che non vedo da dieci anni: "*Ti ricordi, io son qua da 45 anni! Quanto tempo è passato, bei tempi. Adesso bene lo stesso ma la crisi non si è mai sentita così. Sai, in vacanza la gente si lascia andare, vuol lasciarsi alle spalle i crucci. Così da noi in montagna non l'avevamo mai davvero avvertita. Questa estate invece si è proprio vista la paura a spendere. Sembra ci sia più gente perché il traffico in effetti è aumentato, ma sai il perché? Perché è tutto un mordi e fuggi. La gente vien su la mattina e va via la sera*". Stessa spiegazione per il traffico che mi daranno in tanti a Castione. **Elsa** serve una cliente e continua: "*Comunque si, c'è stato un bel calo. Poi è cambiata la clientela, un tempo c'erano le famiglie bene, spendevano. Oggi, senza offendere nessuno, direi che è più un turismo di massa. Si capisce anche da come si approcciano al piccolo negozio: entrano veloci, guardano in giro da soli, nemmeno ti salutano ed escono. È l'atteggiamento di chi frequenta solo i centri commerciali. Ci manca anche il contatto umano, non solo l'incasso*".

Ecco l'ultimo negozio. Stanno chiudendo è l'ora di pranzo. "*Erboristeria -souvenirs*" della signora **Angela**: "*Luglio poca gente ma a causa del tempo, credo. Direi che siamo in linea con l'anno scorso così a spanne. Però guardi, considerando la crisi, tutto sommato è andata bene*".

* * *

Come detto in apertura le conclusioni tiratele voi. Per un quadro più completo e obiettivo ecco ancora un aiutino. Abbiamo sentito i pareri della *Turismo Presolana* e della *Cooraltur* (Consorzio Orobico Albergatori Operatori Turistici). Per la prima la gentilissima **Monica:** "*Direi una stagione nella media di quelle degli ultimi anni. Luglio niente di eccezionale e agosto con la sorpresa del gran caldo che ha allungato la permanenza. Poi da anni abbiamo il festival scacchistico con un buon indotto per fine mese. Castione ha anche la fortuna di avere moltissime seconde case che garantiscono un turismo costante. Anzi direi che la crisi ha favorito l'uso delle proprietà di famiglia*". Il Presidente della Cooraltur è in vacanza all'estero così cerco il vice proprietario dell'Hotel "*La Rosa*" al Passo della Presolana. Ne approfitto per chiedere una valutazione anche alla contitolare, la mamma, la signora **Clementina Solini:** "*Siamo soddisfatti, il lavoro non è mancato. Il boom dal 16 al 23 agosto per il gran caldo. Molti clienti hanno prolungato la vacanza perchè a Milano si moriva*". Conferma anche il Vice della Cooralur **Christian Messa:** "*Stagione iniziata in sordina poi un agosto pieno grazie alle temperature straordinarie. Così abbiamo chiuso in bellezza. Ma nel complesso dobbiamo registrare una lieve perdita rispetto al 2008*".

ARDESIO – RECESSO DALLA COORALTUR

Fornoni: "Abbiamo ereditato solo buchi: in bilancio e nell'acquedotto"

"*Abbiamo ereditato dei buchi…*". Il Sindaco di Ardesio **Giorgio Fornoni** sintetizza la situazione contabile. "*Sono 127 mila euro di… buchi in bilancio*". A cui si aggiungono altri buchi: "*Sì, quelli dell'acquedotto che fa mancare l'acqua nelle zone alte del paese, a Balatroni e Botto basso. La sorgente della Valle del Rino ha delle difficoltà nel versare acqua nelle vasche, stiamo verificando cosa sia successo. E nell'emergenza abbiamo già trovato nella rete una ventina di perdite d'acqua consistenti, il che significa che l'acquedotto è un colabrodo. Sì, l'acquedotto è gestito direttamente dal Comune. Per ora…*". Quanto avete speso per i primi interventi sull'emergenza acqua? "*Circa 40 mila euro. Ma l'acquedotto è un colabrodo*". Ecco quindi che si pensa a un'adesione a Uniacque. Il sindaco ha avuto uno scontro verbale piuttosto acceso in Consiglio comunale con i rappresentanti dell'ex minoranza che gli contestavano la mancata adesione al Distretto del Commercio:

Giorgio Fornoni

"*Agli atti non ho trovato nessun passo ufficiale per l'adesione. Comunque al Distretto aderiamo e ci riferemo con secondo bando regionale che dovrebbe uscire in autunno. Il Distretto dura 3 anni e sono previsti 5 bandi. Come Castione e altri, aspettiamo il secondo bando*". Torniamo al bilancio: "*Sono in tutto 127 mila euro le perdite del Comune: La Montesecco ha avuto nel 2008 un deficit di 17 mila euro, cui vanno aggiunti altri 25 mila euro di quest'anno. Poi c'è un rimborso Ici per 67 mila euro lasciatoci in eredità da pagare e un minor stanziamento, rispetto alla spesa effettiva, di 18 mila euro per i servizi comunali. In tutto fanno 127 mila euro. Li ripianeremo ma è bene che si sappia*". Perché avete deliberato il recesso da Cooraltur (la società di Castione per il turismo)? "*Perché Ardesio non ha mai avuto alcun beneficio da questa partecipazione*". C'è dell'altro, dietro questo recesso, ma il Sindaco per ora non vuole entrare in dettagli.

VALGOGLIO – OLTRE AL BATTESIMO DEL... VESCOVO

Don Primo: il restauro dell'altare maggiore

Il battesimo del Vescovo il 9 agosto a una bimba del paese, **Nicole Morstabilini,** due-mila persone alla processione dell'Assunta a metà agosto, centinaia di persone al decimo anniversario degli alpini di Valgoglio e in questi giorni la consueta settimana di San Rocchino. **Don Primo Moioli** tiene botta e non si ferma un attimo. "*Siamo soddisfatti* – racconta il parroco di Valgoglio e Novazza – *la gente ha voglia di mettersi in gioco e si respira l'atmosfera giusta*". Talmente giusta che il giorno della processione dell'Assunta c'è stata un'ora e mezza di bacio della reliquia: "*Il mio collaboratore aveva il mal di braccio*", ride don Primo. E intanto dopo aver rifatto gran parte della chiesa parrocchiale a gennaio partiranno i lavori di restauro dell'altare maggiore: "*Un altare del '500* – spiega Don Primo – *bellissimo. E' stata qui la sovrintendente di Milano e ha visionato il tutto. Perizia pronta e sto mandando la documentazione alla Curia. Ho già messo da parte i soldi*". Intanto a ottobre è prevista anche l'inaugurazione del centro di aggregazione parrocchiale di Novazza. "*Ma in questi giorni* – conclude Don Primo – *stiamo pensando alla settimana di San Rocchino iniziata lunedì 7 settembre. Sabato 12 alle 20,30 da Bortolotti verso San Rocchino, fiaccolata, canto dei Primi Vespri e benedizione eucaristica. Domenica 13 settembre solennità di San Rocchino, alle 10,30 concelebrazione eucaristica animata dalla Corale parrocchiale e alle 14,30 secondi Vespri e processione nei Campi*".

CERETE – MODIFICA DEL REGOLAMENTO FILO DIRETTO COI CITTADINI

Consiglio "caldo" sugli immobili

Consiglio comunale caldo. Polemiche tra maggioranza e minoranza e **Adriana Ranza** che non molla di un millimetro e va avanti per la sua strada. Sul tavolo la modifica al regolamento per la superficie minima calpestabile degli immobili, si cambia: "*L'abbiamo aumentata, dobbiamo salvaguardare la qualità della vita e del territorio*" spiega il sindaco. La minoranza non ci sta. La motivazione è che così non è più appetibile per le immobiliari: "*A me questi discorsi non interessano* – spiega la Ranza – *io punto a un utilizzo compatibile alle esigenze del territorio, il discorso dell'appetibilità del mercato immobiliare viene molto dopo. Non sono d'accordo? Andiamo avanti ugualmente*". Intanto l'amministrazione sta raccogliendo in questi giorni recapiti e indirizzi mail della popolazione per inviare tempestivamente comunicati e decisioni del Comune: "*Vogliamo arrivare dritti al cittadino senza farlo impazzire a cercare documentazioni, una comunicazione in tempo reale*".

Adriana Ranza

VILLA D'OGNA – IL SINDACO ANGELO BOSATELLI

"Sulla Cunella hanno ragione e noi risponderemo coi fatti"

Il Sindaco **Angelo Bosatelli** precisa che la nomina del fratello **Bruno Bosatelli** a presidente del *Pio Legato Bettoncelli* non è sua, ma del Consiglio comunale. Va bene la precisazione. E cosa rispondi alla petizione degli abitanti di Ogna? "*Non ho potuto rispondere prima perché ero in ferie. Posso solo dire che hanno mille ragioni sacrosante sulla pericolosità e risponderò con i fatti, non con le parole, ci sono lavori che si possono fare, metteremo degli ostacoli, intensifichiamo il controllo dei Vigili. Del resto è mio compito tutelare la sicurezza. Per una sentenza del Tar ho dovuto accettare la decisione della riapertura ma non è che il Tribunale ha risolto i problemi. Ripeto: chi ha sottoscritto la lettera ha delle ragioni sacrosante*".

Angelo Bosatelli

VALGOGLIO – TRE GIORNATE DI FESTA E NUOVA SEDE

I dieci anni del Gruppo Alpini

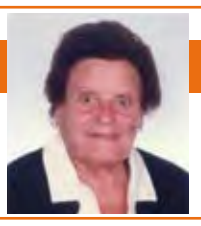
(s.g.) Valgoglio e le frazioni di Novazza e Colarete avvolte nel 'tricolore' per la festa dei 10 anni del Gruppo Alpino (si staccò dal Gruppo di Gromo all'inizio del 1999, per merito del primo 'capogruppo' Bonifacio Negroni). Tre giorni di festa. Domenica a Valgoglio dove era stato allestito un piccolo ma 'grande' museo. Il corteo aperto dalla Banda di Gandellino, i gonfaloni di Valgoglio, Villa d'Ogna e Gorno, numerosi i sindaci con fascia tricolore, i Labari della Sezione Ana di Bergamo e Milano, il Nastro Azzurro, Combattenti e Reduci, e i gagliardetti dei Gruppi Alpini, presenti

il Presidente della Sezione di Bergamo **Antonio Sarti,** il Direttore dello Scarpone Orobico **Luigi Furia**, l'automezzo con alcuni reduci di Guerra e una lunga fila di Penne Nere. Perfino una telefonata del Ministro **Ignazio La Russa**, poi i discorsi: il Capogruppo **Tobia Pasini**, il Sindaco **Eli Pedretti**, l'ex sindaco **Augusto Bonardo**, l'assessore regionale alla sanità dott. **Macconi, Dino Perolari** e **Antonio Sarti**, il tutto ben diretto e coordinato dal regista **Diego Morstabilini**. S. Messa col prevosto **don Primo Moioli** coi due sacerdoti-gemelli Sarzilla, **Don Attilio** e **Don Giovanni**, la Corale di Valgoglio che accompagnava la celebrazione. Poi il corteo verso la nuova sede: il nastro è stato tagliato dalla madrina Signora **Nadia Piffari**, vedova dell'Alpino Valerio Magli.

VENERDI 21 AGOSTO

Rovetta: Sindaco e giunta al gemellaggio col Noceto rugby

(Ci.Ba.) Un bel momento sportivo quello che ha vissuto Rovetta venerdì 21 agosto. Dopo tanto calcio si parla finalmente di rugby, uno sport in forte espansione in alta valle grazie all'impegno di due ex campioni italiani diventati residenti del comune di Rovetta**: Sergio Ghillani** detto Ghilo, ex giocatore della Nazionale di serie A del Noceto e **Attilio Gianoli** ex giocatore del Sondrio, che hanno dato vita due anni fa al "*Junior Rugby School San Lorenzo"* che riprenderà gli allenamenti nei prossimi giorni e che registra un forte incremento di giovani iscritti da tutti i paesi limitrofi. Proprio a Rovetta sono arrivati i campioni attuali di serie A del Rugby Noceto F.C (Parma) che hanno giocato un'amichevole nel campo sportivo comunale contro una rappresentanza di giocatori della bergamasca capitanati da Ghillo. In serata il classico terzo tempo al Sant'Ambroeus di Rovetta, aperto per l'occasione dove si è ufficializzato anche il gemellaggio tra la squadra dell'altopiano e quella parmense alla presenza del Sindaco **Stefano Savoldelli** e della sua giunta, e dell'assessore allo sport di Noceto (12.000 abitanti) **Carlo Rabagna**. Scambio di doni e grande festa conclusasi nei locali della zona dove i possenti rugbysti hanno fatto incursione con il loro Presidente **Angelo Barocelli** e il vice **Andrea Scozzesi.**



Compleanno a Cerete

L'8 settembre scorso **Clelia Ferri** ha compiuto 86 anni. Intorno, per la festa, ha avuto i suoi figli, i nipoti e i pronipoti. Auguri.

ROVETTA- FORTE INCREMENTO DEMOGRAFICO:
89 ISCRITTI ALLA MATERNA A ROVETTA E 40 A S. LORENZO

L'ex-sindaco Mauro Marinoni nominato presidente dell'Asilo

(Ci.Ba.) Il 10 agosto scorso è stato eletto dal Consiglio di Amministrazione della "*Fondazione Galliccioli"* il nuovo Presidente della Scuola Materna di Rovetta. **Mauro Marinoni**, sindaco uscente, succede a **Gianni Pedrocchi**, che dopo 17 anni di presidenza ha ritenuto di lasciare l'incarico dopo essere stato insignito nel 2008 del premio "volontario dell'anno". La scuola materna è gestita da un Consiglio di 7 membri, uno di diritto è il Parroco del paese **Don Severo Fornoni.** Gli altri nominati dal Sindaco sono **Marco Marinoni**, **Sante Visinoni**, **Elena Baron**, **Simona Nogara** e **Onorio Zamboni** . L'Istituzione che nel 2003 è stata trasformata in Fondazione privata, nasce nel 1910 come Ente Morale *Francesco Gallicciol*i in ricordo del benefattore che ne volle la costituzione. Il prossimo anno sarà quindi l'anno dei festeggiamenti per il centenario di fondazione. L'insegnamento e l'educazione sin dal 1910 sono stati garantiti dalla "*Congregazione delle Suore del Bambin Gesu'"* di Bergamo. Ancor oggi le suore, **Suor Giustina** e **Suor Mariangela**, dirigono la scuola con l'ausilio del personale laico. Al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione spetta invece la cura del patrimonio, lo sviluppo dei servizi e la gestione di tutti gli aspetti burocratici ed amministrativi. La scuola ha storicamente un fortissimo legame con la cittadinanza e la collaborazione con le famiglie è costante, non solo per la realizzazione di iniziative extrascolastiche ma anche per il miglioramento dei servizi erogati. Rovetta è un paese che diversamente da altri nella nostra Alta Valle è stato caratterizzato da una rilevante crescita demografica, con passaggio in 10 anni da 2900 a 3800 abitanti. Ciò dovuto a forte immigrazione, in particolare di giovani coppie dai paesi vicini, e dalle nascite (dal 1 gennaio 2007 a oggi nel Comune di Rovetta sono nati 112 bambini). Per questa ragione nel 2007 il Comune, la Fondazione e la Comelit di Rovetta hanno attivato nella scuola un Asilo Nido. Per l'anno in corso sono iscritti alla scuola materna 89 bambini, ed all'asilo nido 14 infanti.

Mauro Marinoni

Nella frazione di San Lorenzo vi è poi un'altra scuola materna gestita dalla parrocchia che ospita circa 40 bambini. Entrambe le scuole usufruiscono di un contributo dal Comune di circa 450 euro annui per bambino. La retta mensile per la scuola materna a Rovetta è di 115 euro, per l'Asilo nido è di 380 euro mensili. Abbiamo sentito Mauro Marinoni nella sua nuova carica di Presidente "*Per me è un onore essere stato eletto Presidente, perché nel nostro paese l'asilo è un'istituzione importante alla quale realmente i cittadini sono affezionati. Mio compito sarà quello di essere all'altezza dei grandi Presidenti che mi hanno preceduto, che ricordo e ringrazio assieme a tutti coloro che hanno lavorato nei precedenti consigli di amministrazione. Ho la fortuna di avere nel consiglio neo eletto persone attente e impegnate che già si sono attivate per affrontare i primi impegni, anche se già è tutto pronto per il prossimo avvio dell'anno scolastico".*

CASTIONE – DOMENICA 13 SETTEMBRE

Inaugurazione Scuole

Mentre in centro finiscono i lavori per l'asfaltatura con asfalto porfidato, si inaugurano domenica 13 settembre, proprio alla vigilia dell'apertura dell'anno scolastico, le nuove Scuole Elementari che saranno intitolate a Giovanni e Tommaso Albinoni. Il padre del grande musicista è infatti stato battezzato a Castione. Dalle 10.30, con l'accompagnamento della Banda musicale ci sarà un corteo, poi il taglio del nastro, la benedizione e la visita ai nuovi locali delle elementari. Più avanti l'intitolazione delle Scuole Medie a Sandro Pertini.

Comune di Gorno

IL NUOVO CENTRO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

Dall'inizio di luglio è attivo il nuovo Centro di raccolta differenziata di Gorno, un'area custodita e videosorvegliata con annesso edificio di servizio.

Il Centro di raccolta differenziata è posto in Via Prealpina Inferiore tra la località Centrale e il santuario del SS. Crocifisso. Aperto ogni Sabato dalle 8,30 alle 11,30, è il luogo a disposizione dei cittadini dove vengono raccolte diverse tipologie di rifiuti destinati al recupero. Al Centro possono essere conferite le seguenti tipologie di materiali:

VETRO

Bottiglie senza tappo, bicchieri, vasetti senza tappo, contenitori (tutti debitamente lavati), lastre, ecc., con esclusione di maiolica e ceramica.

CARTA

Carta, cartone, giornali, riviste, opuscoli, scatole opportunamente rotte, ripiegate o ridotte di volume, con esclusione di carta cellofanata, oleata e tetrapack (come ad esempio, contenitori del latte e succhi di frutta).

FERRO

Materiali e componenti in ferro, stufe, lavatrici, tubi, reti da letto, scaffalature, ecc.

MATERIALI METALLICI

Piombo, inox, ottone, alluminio, rame, ecc.
Al Centro di raccolta possono essere inoltre conferite anche

PILE ESAUSTE

FARMACI SCADUTI

Successivamente verrà via via attivato il conferimento di ulteriori tipologie di rifiuti, dandone comunicazione ai cittadini (tra cui ad esempio i RAEE, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche).
Per altri materiali da differenziare proseguirà la modalità di ritiro a domicilio:

FRIGORIFERI E TELEVISORI

Raccolta a domicilio effettuata trimestralmente a cura della Comunità montana, previa richiesta agli uffici comunali (successivamente rientreranno nel conferimento RAEE al Centro di raccolta).

INGOMBRANTI

Raccolta a domicilio effettuata bimestralmente a cura della Comunità montana.

Inoltre ogni primo sabato del mese (in caso di pioggia il secondo sabato) dalle ore 8.00 in avanti prosegue il servizio di raccolta a domicilio da parte del Gruppo raccolta differenziata per carta, vetro, ferro e materiali metallici.
Attuare una corretta gestione dei rifiuti permette di contribuire a tutelare il nostro ambiente e a salvaguardare le risorse ambientali fondamentali per la nostra vita e per la vita delle generazioni future.
Rimane fondamentale assicurare una buona qualità dei materiali separati già nelle abitazioni e destinati al recupero. I volontari svolgono un servizio molto importante per tutti i cittadini. Diamo loro una mano tenendo ben distinte e separate le diverse tipologie di rifiuti.

SABATO 26 SETTEMBRE INAUGURAZIONE DELLA PALESTRA DEL POLO SCOLASTICO

Al fine di completare il percorso avviato con la realizzazione del nuovo Polo scolastico unico inaugurato nel settembre 2007, l'Amministrazione Comunale di Gorno ha successivamente programmato un intervento di sistemazione della palestra.
I lavori, eseguiti nei mesi scorsi, hanno compreso le coibentazioni interne ed esterne, il rifacimento delle pavimentazioni, dell'impianto elettrico, dell'impianto termico, già predisposto per il collegamento con i pannelli solari, la realizzazione dell'impianto antincendio e la posa di controsoffitti.
L'intervento ha comportato una spesa di € 150.000 ed è stato finanziato per € 78.000 (65%) dalla Regione Lombardia mediante contributo a fondo perduto (L.r. n. 70/1980) e per € 72.000 dal Comune di Gorno, mediante assunzione di un mutuo.
E' con grande piacere quindi che l'Amministrazione Comunale di Gorno inaugura una palestra ora totalmente rinnovata ed adeguata alla normativa: l'appuntamento è per Sabato 26 settembre alle ore 10,30.
Ci auguriamo che questa struttura, oltre all'utilizzo da parte degli alunni del Polo scolastico, possa diventare un punto di aggregazione, di socializzazione, un punto di riferimento per tutti, in particolare ragazzi, giovani, gruppi sportivi: sarebbe questo il miglior risultato di questo investimento.

SONGAVAZZO - IL SINDACO GIULIANO COVELLI

"Non regaleremo metri cubi in centro storico"

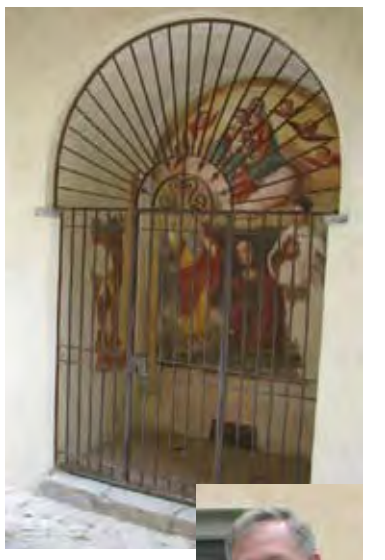
(Ci.Ba.) Giuliano Covelli 42 anni, perito agrario, coniugato, due figli di 15 e 14 anni, lavora all'ufficio tecnico della ex Comunità Montana dell'Alto Sebino (ora Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, ndr) e da giugno è il nuovo sindaco di Songavazzo. Una manciata di voti, 245 contro i 236 della lista Biassoni, l'hanno portato a fare il salto dai banchi della minoranza a quelli di governo. Giuliano, anche se giovane, ha sulle spalle un'esperienza amministrativa di 20 anni. Nel 90 era già assessore col sindaco **Giacomo Benzoni** dal quale ricevette l'incarico di rappresentante nel consorzio forestale e in comunità montana. Nella tornata elettorale prima di questa si presentò candidato sindaco ma perse per una ventina di voti. Si vociferava che non si sarebbe ricandidato più, cosa le ha fatto cambiare idea? "*E' vero per motivi miei personali volevo starne fuori ma l'entusiasmo di un movimento giovanile spontaneo che si è creato nel paese, è riuscito a convincermi. Mi son detto: se non va, ci avrò almeno provato per loro, altrimenti continuerò a fare opposizione costruttiva*". Invece nonostante una lista contro, data per vincente, oggi è sindaco*: "Non mi chieda i motivi della vittoria, posso solo fare ipotesi, ma voglio dire che sono un sindaco molto fortunato perché la mia forza sta nella grande squadra che si è messa a disposizione del paese. Il gruppo è formato da 22 persone, sempre presenti agli incontri, non eletti compresi. Si lavora con passione e i punti di vista sono davvero eterogenei come chi li rappresenta, c'è il medico, l'agricoltore, la psicologa… davvero un bel gruppo che mi sostiene e mi toglie molte ansie*". Dopo le vacanze quali saranno le prime mosse?: "*Siamo in una fase di rodaggio. Una fase delicata, durante la quale dovremo prendere le decisioni importanti per l'edilizia e il PGT (Piano Governo del Territorio). L'incarico a un professionista era già stato commissionato dalla precedente amministrazione, noi però faremo in modo che il piano dei servizi e delle regole venga concordato con i paesi di Rovetta, Onore e Fino del Monte*". Nell'ultimo consiglio avete fermato un piano d'intervento in centro storico; a che punto è? "*L'abbiamo fatto per dar spazio alle legittime osservazioni pervenute da un cittadino. Non siamo contro l'edilizia ad ogni costo, piuttosto per un'edilizia controllata e gestita bene, con un occhio di riguardo all'ambiente e al risparmio energetico*". Cosa risponde a **Aurelio Biassoni** (vedi araberara del 7 agosto) che vi accusa di aver ripensato allo stop all'edilizia proclamato in campagna elettorale riferendosi ad un incontro con un'immobiliare della zona per un piano di edilizia convenzionata verso la Baitella?: "*Risponderemo con i fatti, mantenendo il rigore ed il controllo verso chi ha dell'ambiente e dell'urbanistica un'idea speculativa. Noi, eventualmente, favoriremo le prime case, l'edilizia popolare convenzionata, il risparmio energetico, gli spazi vivibili, non regaleremo metri cubi in centro storico. Le immobiliari della zona hanno voluto incontrarci, esponendoci i loro diritti, a loro abbiamo ribadito questi concetti, a nessuno abbiamo detto qualcosa di diverso, tutto il resto sono stravaganze estive*".

Giuliano Covelli

Sull'edilizia Avete creato commissioni di approfondimento?: "*Si c'è quella sul paesaggio che sostituisce la vecchia commissione edilizia poi, anche se non istituzionalizzati, ci sono gruppi di lavoro sull'ambiente, il lavoro, lo sport e le attività produttive, i servizi sociali, la cultura. Ho già detto che la ricchezza di Songavazzo è il gruppo numeroso che sta lavorando efficacemente a tutte le problematiche del paese*". Un paese di 696 abitanti*: "Non creda, fare il sindaco di 700 o 7000 abitanti non cambia molto. Anzi, nel piccolo non ci sono segretarie ne uffici tecnici al completo, la giunta deve fare spesso tutto da sola dedicando molto più tempo personale rispetto ai grandi centri*". Ha parlato di attività produttive, che novità ci sono per i nuovi distretti del commercio a cui avete appena aderito? "*Potrebbe parlargliene più compiutamente l'assessore preposto* **Guido Fratta** *che ha fatto da traino in questa vicenda, ma le confermo che abbiamo firmato l'accordo con Clusone, Ponte Nossa, Piario, Rovetta e Parre*". Che vantaggi per i commercianti e quali per i comuni? "*I distretti del commercio saranno cofinanziati dalla Regione per il 50% a fondo perduto e riguardano l'ampliamento e la ristrutturazione esterna dei negozi. Ogni intervento privato corrisponderà a una possibilità di bonus per il comune in proporzione, ma senza l'obbligo di progetti condivisi in anticipo, avremo tutto il tempo per vagliare il da farsi. A Songavazzo ci sono solo una decina di commercianti ma negli incontri informativi alcuni sono già interessati*". Devo farle i complimenti per la mostra dedicata all'artista ***Giovan Maria Benzoni***: "*Grazie, è stato doveroso da parte nostra ricordare il nostro concittadino più famoso nel mondo nel suo bicentenario dalla nascita. Le sue opere sono in tutti i musei del mondo e presto vaglieremo l'idea di produrre una pubblicazione sull'artista al quale, intanto, abbiamo dedicato la sala riunioni nel paese. Questo grazie al vicesindaco,* **Stefano Savoldelli**, *assessore alla cultura che sta preparando un programma culturale davvero interessante per Songavazzo. Oltre alle altre iniziative, il 28, 29 e il 30 agosto abbiamo organizzato tre serate all'insegna della multiculturalità e dell'accoglienza, durante le quali abbiamo ospitato le esperienze e la storia di una comunità di pakistani che risiedono da tempo in paese*". Completano la squadra della Giunta il Geom **Giovanni Covelli:** "Si Giovanni *si sta dedicando con impegno e professionalità ai lavori pubblici in corso ma soprattutto a quelli che vorremo mettere in cantiere*" e non ultima la sig.ra **Alda Salera:** *"Indispensabile per ogni occasione e persona molto aperta ed umile, disponibile verso chiunque abbia un problema o una segnalazione*".

OLTRESSENDA ALTA

Il PGT in ottobre



Il Cesulì de Bregn (nella foto, ndr), recentemente ristrutturato, è stato ufficialmente inaugurato all'inizio di agosto. È stata altresì appaltata la costruzione della rete paramassi che verrà posta lungo la strada provinciale che da Villa d'Ogna sale a Nasolino. Intanto si attende l'approvazione definitiva del PGT che verrà portata in consiglio a settembre-ottobre. Come va nel suo gruppo? "*Tutto tranquillo*", dice il sindaco **Gian Maria Tomasoni**. "*Spero che per le prossime elezioni venga fuori qualcuno della mia squadra. Abbiamo ancora un anno e mezzo per parlarne e capire chi avrà voglia di addossarsi la responsabilità del ruolo di primo cittadino. Purtroppo sono sempre quei quattro gatti che si occupano delle attività del paese*", sospira.

Gian Maria Tomasoni

Baita Amici ai Bani di Ardesio

Inaugurazione della BAITA AMICI ai Bani di Ardesio nella foto si vedono i fondatori della baita con Don Vittorio. Dopo la santa Messa e la benedizione approfittando della bella giornata si è fatto festa con la comunità. (Foto Studio Alfa – Clusone)

PONTE NOSSA – IL TAR DA' RAGIONE AL COMUNE

Il Kilometro verde dell'ex Cantoni

Uno a zero tra l'amministrazione comunale di Ponte Nossa e la proprietà dell'ex cotonificio Cantoni. Sembra infatti sbloccarsi l'operazione "Kilometro Verde", il progetto di recupero dell'area Ex Cantoni che tanto sta a cuore all'amministrazione di **Angelo Capelli**. A fine luglio è stata respinta dal Tar l'istanza di sospensione da parte della proprietà, che si è sempre opposta al progetto di riqualificazione: "*È un passaggio importante nell'iter dell'operazione*". È intenzione dell'amministrazione pubblicare, entro la fine dell'anno, il bando per la costituzione della Stu (Società di trasformazione urbana): "*Il Tar ha riconosciuto la correttezza del lavoro svolto fino a questo momento, già di per sé è un risultato visto che è un procedimento molto complesso che la proprietà ha sempre contestato. Nella succinta motivazione il Tar ha sottolineato, come argomento a favore nostro, la sostanziale inerzia mantenuta dalla proprietà. Loro potrebbero ricorrere al Consiglio di stato ma non l'hanno ancora fatto. Questo aspetto ci permette di proseguire predisponendo il bando di gara finalizzato alla selezione di soci privati della costituenda Stu. In questo bando, molto articolato vista l'importanza dell'operazione e del contenuto economico, verranno date tutte le indicazioni che la Stu dovrà osservare per far sì che l'intervento corrisponda e rispetti le linee d'indirizzo assunte con le delibere di consiglio che hanno approvato i vari passaggi di questo procedimento*". Ma permangono alcune difficoltà: "*C'è qualche preoccupazione da parte dell'amministrazione legata da un lato al contenzioso, nessuno pensa di aver già vinto la partita, e dall'altro il particolarmente difficile momento economico delle aziende, legate alla stretta creditizia, perché è un'operazione che richiede l'appoggio degli istituti di credito*".

Angelo Capelli

Il progetto prevede la realizzazione di un polo produttivo legato alla formazione, all'innovazione e alla ricerca: "*È chiaro che lo spirito, la progettualità politica dell'intervento si propone di realizzare, oltre al mero recupero urbanistico, un polo articolato in siti produttivi accompagnati da centri di formazione che, qualificando la professionalità dei nostri lavoratori anche giovani, permetta, attraverso il lavoro, un rilancio delle chances sia occupazionali che di crescita professionale dei giovani della valle. All'interno di questi processi che mirano a costruire le professionalità dei soggetti, si crea anche la possibilità di ricerca e sviluppo*".

Un altro obiettivo è fare sistema: "*All'interno delle modalità operative di produzione si introduce un sistema di servizi comuni per tutti gli imprenditori che entreranno, ad esempio il fotovoltaico per tutti, la gestione delle spese elettriche per tutti. Uno strumento che permette ai privati di gestire tutto in un'unica regia. Le assicurazioni, l'acquisto elettricità, insomma una serie di servizi alle imprese che la società potrebbe erogare, che porterebbe vantaggi e risparmio, una cittadella produttiva che fa fare sistema*". Inoltre "*vogliamo rivolgere un'attenzione particolare all'ambiente. Ridurremo le superfici coperte e miglioreremo l'impatto estetico*".

Capelli conclude con una riflessione rivolta all'intera valle: "*L'area produttiva di Ponte Nossa può diventare una zona industriale e produttiva per la valle, vocazione che ha sempre avuto. E magari questo potrebbe consentire ai paesi con vocazione più turistica di investire su quella, ogni paese si potrebbe dividere i compiti per le varie attività economiche. Anche per non consumare altro territorio, ne è stato già consumato abbastanza. Un modo per salvaguardare il patrimonio ambientale della valle. Una politica che potrebbe benissimo essere gestita dalla Comunità Montana*".

ONORE - INTERVENTO

Bono e gli Alpini

"*Ti voglio bene non solo per quello che sei, ma per quello che sono io quando sto con te. Ti voglio bene non solo per quello che hai fatti di te stesso, ma per ciò che sta facendo di me. Ti voglio bene perché tu hai fatto più di quanto abbia fatto qualsiasi fede per rendermi migliore e più di quanto abbia fatto qualsiasi destino per rendermi felice. L'hai fatto senza un tocco, senza una parola, senza un cenno. L'hai fatto senza un tocco, senza una parola, senza un cenno. L'hai fatto essendo te stesso. Forse, dopo tutto, questo vuol dire, questo vuol dire essere un amico*".

E' il pensiero di un "anonimo" che ben si coniuga con i sentimenti di stima, amicizia, sensibilità e anche un po' di goliardia, che animano il rapporto creatosi fra gli alpini di Onore e il "nostro" Bono. Per rinsaldare tale affetti gli alpini e Bono sono diventati ognuno parte integrante dell'altro. Dove c'è Bono ci sono gli alpini, e viceversa. E così in una serata d'agosto si sono ritrovati in Maslana, ospiti della villa di Fiorenzo, per dividere e condividere tutto ciò che di più bello la vita ti dà: l'amicizia!

Certo a volte bisognerebbe chiedere anche a Bono se i mezzi di trasporto, carriola piuttosto che la groppa, siano i più comodi e agiati… magari non lo saranno, certo è un'ulteriore dimostrazione di affetto e attaccamento!

Auguriamoci che questa bellissima sensibilità continui ad animare la vita non solo degli alpini, ma di tutta la nostra comunità di Onore.

ALTA VALLE SERIANA

RISPOSTA A LORENZO MANDOTTI

La Pro Loco di Ardesio non fa gemellaggi, solo incontri in amicizia

Signor Piero, mi sono permesso di scrivere queste righe di risposta al signor **Lorenzo Mandotti** riguardo alla sua lettera pubblicata sul numero scorso di Araberara, in quanto ritengo opportuno delucidare alcuni aspetti importanti riguardo al nostro gemellaggio con Ardez.

Questa "ufficiosa" amicizia prosegue ormai da ben 18 anni, è infatti il 1991 l'anno in cui sono iniziati i primi rapporti tra i nostri due magnifici paesi e colgo quindi l'occasione per ringraziare il compianto ***Giuseppe Fornoni*** **(*Pepi)***, allora Presidente della Pro Loco, il signor **Fabrizio Zucchelli**, allora Sindaco di Ardesio e il signor **Men Janette,** ai tempi Sindaco di Ardez, che hanno creato questo magnifico gesto di civiltà tra due comunità fortemente legate da un, meritevole di rispetto, sincero e profondo legame d'amicizia che non ha bisogno di nessuna fondazione di Comitati o "fogli di carta" o firme per nascere e proseguire nel tempo.

Nell'agosto del 2007, avendo a disposizione ancora un paio di giorni di ferie, decisi con 3 amici di salire in Svizzera per una breve visita al nostro paese "gemello". Prima di partire chiesi un piccolo favore ad **Antonio Delbono,** Sindaco di Ardesio…."*non potresti per favore, tu che conosci qualcuno sul posto, sentire se c'è disponibilità in albergo per una notte per 4 persone?".* Lui molto cortesemente fece una telefonata al signor Men che decise subito di ospitarci all'interno della sua abitazione.

Noi, molto felici, prendemmo la macchina e raggiungemmo l'Engadina.

Parlando con il nostro simpatico nuovo Amico, capimmo che non eravamo semplici ospiti, ma eravamo di Ardesio, e questo, sinceramente, la dice lunga sul trattamento ricevuto in queste poche ore passate tra loro.

Allora, durante il viaggio di ritorno, scattò in noi la molla di riallacciare questi rapporti davvero cordiali che si erano un po' spenti dal luglio 2001.

Dopo qualche telefonata, nel gennaio del 2008 decidemmo di organizzare una piccola gita aperta ad una sessantina di Ardesiani (essere di più può rappresentare un problema per il piccolo paese che ci deve ospitare) per assistere alla magnifica "Chalanda Marz", celebrata ogni anno il primo di marzo, l'equivalente della nostra "Scasada del Zenerù"…. ecco un'altra similitudine con il nostro paese.

L'affetto della gente e la simpatia con cui siamo stati ricevuti ha reso questa fredda giornata ai piedi delle Alpi, una calda ed affettuosa testimonianza di civiltà tra due realtà forse si, un po' diverse tra loro, ma sicuramente simili dal punto di vista umano.

Da questa positiva esperienza organizzativa, Antonio ci lanciò un'impegnativa proposta: raccogliere la Pro Loco di Ardesio per trasferire tutto il nostro entusiasmo nel preparare eventi al servizio di tutta la comunità… nacque quindi così la nostra Associazione odierna nel maggio del 2008.

Penso quindi che sia merito di Ardez se oggi sono il Presidente della Pro Loco e sinceramente non pensavo di dover rispondere a delle lettere su un giornale per poter continuare a fare volontariato con il cuore in pace.

Quindici giorni fa, alla fine di agosto, abbiamo voluto dare un'ulteriore prova di quanto Ardesio ci tiene a questa piccola unione, infatti, oltre al solito pullman, il venerdì sera è partita la staffetta a piedi verso i nostri amici, valicando la Presolana, il Vivione, l'Aprica e il difficilissimo Bernina, arrivando a destinazione il sabato pomeriggio. Mi congratulo con loro per questa eroica avventura nata spontaneamente dal cuore di chi ci crede veramente in questi semplici ideali.

Concludendo, affermo che nessuno di noi per ora sta pensando a rendere "ufficiale" questo gemellaggio, né con Ardez, né con Ardes in Francia (tra l'altro qui la situazione non riesce a decollare), ma se proprio non potremo in futuro chiamarlo così, lo chiameremo "incontro in amicizia", così nessuno ci ricorderà quali sono e quali invece non sono i compiti di una Pro Loco.

Credo che se questa amicizia sia arrivata fino ai giorni nostri sia merito soprattutto di quelle persone che tralasciando la forma, si dedicano alla sostanza, della vita, e credo di sentirmi anch'io parte di questo gruppo.

Penso di essere stato il più esauriente possibile in quanto sicuramente lei non era al corrente di questa "non-ufficialità" di rapporti che contraddistingue e differenzia dagli altri il nostro gemellaggio, e la ringrazio signor Mandotti per le belle parole spese per me sullo scorso numero di questo periodico e cercherò di raccogliere il suo invito a diventare protagonista di una "nuova primavera della cultura ad Ardesio", collaborando con il nostro Sindaco Fornoni. Con stima e simpatia

Simone Bonetti
Presidente Pro Loco Ardesio

PARRE – IN VAL CALANCA SPEDIZIONE DI CURIOSI E STUDIOSI

Sul "Sass de la scritüra', in Svizzera, i pastori parresi lasciavano i loro nomi

"Eravamo incuriositi da questa storia del 'Sass de la scritüra' che ci raccontavano i nostri vecchi e dalle foto di questo luogo pubblicate nel libro di Anna Carissoni sulla pastorizia bergamasca: i nomi incisi nella roccia erano quelli dei nostri antenati che transitavano di lì con le loro greggi andando verso il Canton Grigioni… Il nostro primo tentativo di raggiungere quel luogo della Svizzera, anni fa, era andato a vuoto, mentre solo con una seconda spedizione, insieme a **Giuseppe Imberti***, anch'egli figlio di un pastore, dopo un gran girovagare a vuoto, avevamo raggiunto il Sass de la scritüra".*

Così **Vittorio Cominelli,** di ritorno con altri sei compaesani da un'escursione singolare, una lunga camminata tra le montagne ormai abbandonate della Val Calanca per ritrovare le tracce del passaggio degli antenati pastori durante le transumanze estive verso il Canton Grigioni. Al viaggio alla ricerca del "Sass de la scritüra", compiuto alla fine del mese scorso, hanno partecipato **Romeo, Sandro** e **Luigina Bertuletti, Onorato Torri, Nando** e **Vittorio Cominelli**, più **Aldo Bergamini** in veste di esperto di fotografia, tutti discendenti, tranne quest'ultimo, dei pastori che su una roccia in quota incisero i loro nomi e la data del loro passaggio a cavallo tra il '700 e il '900, secolo in cui la Confederazione Elvetica chiuse definitivamente le sue frontiere alle greggi provenienti dall'Italia.

"Stavolta volevamo trovare un percorso più breve e più comodo, ma da questo punto di vista abbiamo sbagliato ancora: undici ore di cammino, una faticata incredibile perché quei pascoli immensi non sono più frequentati da decenni ed i sentieri non esistono più. Però alla fine la roccia coi nomi dei nostri vecchi l'abbiamo trovata".

Un ritrovamento emozionante, perché guardare delle foto su un libro è bello, ma vedere con i propri occhi è un'altra cosa. *"Siamo anche riusciti a ricostruire con esattezza l'identità di tutte le persone i cui nomi sono incisi nella roccia, tutti tranne uno, quel 'Giovanni Burla' che al suo nome ha aggiunto 'FECIT l'Ano 1897' e che forse, chissà, aveva studiato un po' in seminario…".*

L'altra incisione misteriosa sulla roccia è un disegno che nessuno ha ancora decifrato: potrebbe trattarsi di un richiamo al famoso ostensorio d'oro - tuttora di proprietà della parrocchia di Parre - che la leggenda vuole donato alla Chiesa dai pastori stessi, di ritorno dalla Svizzera, insieme alle 22.000 "svanziche" (monete dell'epoca, n.d.r.), una per ogni capo di bestiame, come contributo all'ampliamento della chiesa del loro paese. Ma potrebbe trattarsi anche di una croce celtica.*"Per saperne di più* – conclude **Vittorio Cominelli** - *bisognerà aspettare i risultati del lavoro di ripulitura e di documentazione fotografica che* **Aldo Bergamini***, esperto anche di archeologia, intende fare durante un prossimo viaggio".*

E' dunque probabile che dal muschio e dalle sterpaglie che ricoprono ancora in buona parte il "Sass de la scritüra" possano emergere le incisioni di altri nomi, di altre date, di altri disegni: una ragione in più per programmare ulteriori spedizioni e per continuare le ricerche su questo importante capitolo della storia della pastorizia bergamasca. (A.C.)

PIARIO

La notte bianca del Fil de fer

Serata di festa e cultura in una cornice storica quella di sabato 22 agosto a Piario. La Cumpagnia del Fil de Fer ha organizzato tutto nella Casa della tradizione, l'antica dimora dei Rundenì, attuale abitazione della famiglia del presidente della Cumpagnia **Paolo Legrenzi**. È stato possibile visitare liberamente, a lume di candela, il mini museo: quattro stanze riattate ricche di oggetti, abiti, corredi di fine Ottocento, che costituiscono una parte del materiale in custodia alla Cumpagnia. Contemporaneamente è stata allestita la mostra di acquerelli di **Fredi Augusto Ripamonti**, autore degli acquerelli che illustrano il libro "Era soltanto ieri", scritto dalla vicepresidente **Angela Grignani**. Il volume era stato presentato il 27 settembre dello scorso anno a Palazzo Fogaccia, come conclusione delle manifestazioni della Cumpagnia del Fil de Fer inserite nel progetto *Donna Lombarda*, promosso dall'Associazione Culture Popolari e Tradizioni della Lombardia. Nell'occasione agostana l'opera è stata ripresentata. Gli acquerelli sono stati messi in vendita, il ricavato servirà per commissionare la statua di Sant'Antonio abate, patrono di Piario, da donare alla parrocchia. La serata è proseguita con canti, musiche e balli animati da alcuni rappresentanti Mandolinistica Leffese, dal soprano **Monica Pezzoli** e dal baghèt suonato da **Dario Noris**. Per il gruppo è stata un'occasione per incontrare e rinsaldare rapporti di amicizia con i rappresentanti degli altri gruppi folkloristici dell'Altopiano.

SINCERT MOODY INTERNATIONAL CERTIFICATION
Clusone costruzioni srl
CLUSONE COSTRUZIONI S.r.l.
Via S. Alessandro 41/A
24023 Clusone (Bg)
Tel. e fax +39 0346 22047

VENDESI
NEL
CENTRO
STORICO

PALAZZINA RISTRUTTURATA
COMPLETAMENTE A NUOVO
SITUATA NEL CENTRO STORICO
DI CLUSONE IN VIA G. MAZZINI

www.clusonecostruzioni.it

VAL DI SCALVE

LA DENUNCIA DELL'ASSESSORE DELLA COMUNITA' MONTANA: MEDICI PROVVISORI, FORSE SOLO IN OTTOBRE IL CONCORSO PER AZZONE, COLERE E SCHILPARIO

Medici in valle: il sistema protegge se stesso

Caro Direttore, ritengo, a questo punto, utile sollecitare la tua attenzione sulla situazione del servizio medico in Valle di Scalve.

Sono attualmente in servizio: 1 medico titolare a Vilminore, 1 medico "provvisorio" a Colere e Azzone, 1 medico "provvisorio" a Schilpario.

Alberto Arrigoni

A Vilminore il medico titolare è presente solo alcuni giorni della settimana e, quando è assente, viene sostituito da un medico in pensione.

A Colere e Azzone il medico provvisorio è pure presente solo alcuni giorni della settimana e, quando assente, viene sostituito da un altro medico non della Valle e, quando questi è assente, la sostituzione viene affidata a un altro medico in pensione.

A Schilpario il medico provvisorio, nominato un paio di mesi fa, se ne sta per andare perché vuole avvicinarsi al suo paese di residenza (Riva di Solto).

Vi sono anche delle grosse lamentele sul "modus operandi", che non riguardano - sia chiaro - la professionalità dei medici di Colere-Azzone e Schilpario, che, rispettando rigidamente le regole, interrompono l'ambulatorio allo scadere dell'orario anche se sono presenti altri "pazienti" e non sono disponibili il sabato per coloro che, lavorando fuori Valle tutta settimana, non sono in grado di recarsi in ambulatorio negli altri giorni della settimana. Questi due medici risiedono fuori Valle e quindi…

L'Ufficio convenzioni dell'ASL sta scorrendo la chilometrica lista dei medici che potranno scegliere il servizio in Valle come quarto medico e a ottobre verrà probabilmente emanato il concorso per la sostituzione definitiva dei due medici provvisori.

Questa sarebbe la decantata vicinanza del medico al paziente soprattutto in una realtà come quella della nostra Valle!

Come noto, sono Assessore in uscita dalla Comunità Montana e ti garantisco che spero arrivi in fretta il 28 settembre per cedere a qualcun altro il compito di occuparsi di questo problema; gli scritti e le rimostranze verbali inviati, d'accordo con il Presidente e il Direttivo della C. M., alla direzione sanitaria del Distretto hanno dovuto fare i conti con la burocrazia e le regole di un servizio che… protegge sé stesso, e amen.

Sono ovviamente disponibile a ogni chiarimento e sono sicuro che, se potrai, saprai commentare la cosa molto meglio di me. Con i migliori saluti, grazie per l'attenzione.

Alberto Arrigoni
Assessore ai servizi sociali in Comunità Montana

Ad Azzone arriva don Battista

(An.Ca.) *"L'intenzione di mandarmi in Val di Scalve è una decisione del Vescovo che ho condiviso molto volentieri. Mons. Francesco Beschi è uno che ascolta, che dialoga, che chiede, e così prima di decidere ci sono stati alcuni incontri tra noi, in modo che la sua richiesta, venuta in un secondo tempo, si è basata su una conoscenza approfondita della mia persona".*

Don Battista Mignani, 64 anni, nativo di Semonte di Vertova, parroco amatissimo di Ogna, Nasolino e Valzurio fino a circa un anno fa, parla dell'incarico che assumerà il prossimo mese di novembre, quando diventerà ufficialmente parroco di Azzone, Dosso e Dezzo. *"So per esperienza quanto sia bello fare il pastore delle piccole comunità di montagna: sono paesi speciali, unici, perché ognuno di essi ha una sua identità ben precisa che, una volta compresa ed apprezzata, diventa anche molto gratificante… Io poi alla parrocchia… plurima ci sono già abituato e anche questa è una cosa buona: c'è maggior ricchezza di esperienze e non si corre il rischio di… appiccicarsi troppo a qualcuna delle tre comunità".*

Il suo "anno sabbatico" dopo la partenza dall'Alta Val Seriana **don Battista** non l'aveva trascorso con le mani in mano: *"Devo riconoscere che durante il mese di pausa trascorso coi miei famigliari nella casa natale il contatto con la gente mi è mancato molto. Poi però i miei confratelli hanno cominciato a chiamarmi qua e là per dare una mano durante i Tridui, le Quarantore, le confessioni, soprattutto in Alta Val Seriana ed a Solto Collina, dal parroco* **don Antonio Fedrighini,** *con il quale condivido anche la passione per la montagna e partecipo ogni anno al pellegrinaggio degli Alpini sull'Adamello. Dal giugno scorso, inoltre, sostituisco il Parroco di Colzate, Bondo e Barbata che si è trasferito a Spirano".*

Don Battista è contento del nuovo incarico che lo aspetta: *"Certo mi sto preparando con un pizzico di apprensione perché ripartire a 64 anni è sempre faticoso e dovrò organizzarmi bene perché soffro di occlusione bronchiale e il freddo non è il massimo per i miei polmoni, anche se le gambe e il fiato per le lunghe scarpinate in quota finora non mi sono mancati… Credo che trascorrerò i primi tempi in Val di Scalve dedicandomi soprattutto all'ascolto, alla conoscenza reciproca, senza rivoluzionare nulla nel lavoro dell'Unità Pastorale che opera lassù: del resto si tratta di comunità che vanno avanti da secoli, mentre io non sono che un sacerdote, un amico, un compagno di cammino che si aggrega per qualche anno, cioè solo per un tratto di questa lunga strada… La mia grande speranza è di riuscire ad immedesimarmi nella gente dei paesi che mi saranno affidati: dopo di che, ne sono sicuro, mi divertirò moltissimo".*

PRESIDENZA COMUNITA' MONTANA

Rispunta Belingheri?

L'ultima assemblea della vecchia gestione. **Luciano Bettoni**, assessore uscente, rilancia la candidatura alla presidenza di **Franco Belingheri** che nella "nuova" assemblea non vorrebbe nemmeno esserci e nella riunione ha ribadito di essere "deluso" e quindi di non ricandidarsi. L'appello di Luciano Bettoni conterebbe niente se non ci fosse uno stallo sostanziale sulla presidenza. **Franco Spada**, delegato da Schilpario aspira a tornare sulla poltrona presidenziale. **Gianni Toninelli** vorrebbe una presidenza vilminorese pensando che tra due anni non si ricandiderebbe a sindaco e quindi proseguirebbe nella carica di presidente. **Pierantonio Piccini** da Azzone sta a guardare i giochi e in caso di stallo potrebbe anche fare il gran passo di chiedere a Franco Belingheri di restare almeno per i prossimi due anni, gestendo la fase di transizione dalla vecchia alla nuova Comunità Montana. Ma si sarebbe sempre 2 a 2, a meno di una rinuncia di Schilpario o di Vilminore. E' in programma una nuova riunione dei 4 sindaci per sbrogliare la matassa. Quello che è certo è che non saranno certo a Bergamo (come avviene per le altre Comunità Montane) a decidere chi farà il Presidente. Gli scalvini sanno litigare e accordarsi per conto loro.

IL PARROCO LASCIA AZZONE, DEZZO E DOSSO DOPO 13 ANNI

Don Mario: *"Avevo appena imparato a mettere... le catene da neve"*

Don Mario Gatti era arrivato in paese nel settembre di 13 anni fa, subentrato a don Lucio. Prete giovane, prima esperienza come parroco, ha dovuto seguire contemporaneamente le tre parrocchie di Azzone, Dezzo e Dosso di Scalve. Subito dopo sono venuti i familiari ad aiutarlo per sistemare la casa parrocchiale, che ha una vista memorabile sulla Presolana. Forse un poco soffocante per un giovane della pianura.

Subito rapporti buoni con gli azzonesi, perché disponibile, anche se riservato e non particolarmente loquace.

Per i suoi parrocchiani ha organizzato con particolare entusiasmo le feste del paese, Asilo, ed Oratorio. L'ingresso ufficiale con festa fu organizzato a Maggio del 1997, festa del Patrono azzonese; usanza antica e diversa da altri paesi. Importante è stato il suo impegno per la ristrutturazione e valorizzazione degli edifici religiosi, compresi altari ed arredi. Ha mostrato un grande rispetto per le tradizionali feste di Azzone, Quarantore e Triduo e 1° maggio, nella frazione Dosso la grande festa di S.Rocco in agosto, al Dezzo Santa Maria Maddalena, con effetto positivo per quanto desideravano i suoi parrocchiani. Nel tempo ha consolidato buoni e validi contatti con tutti i cittadini del Comune. E' sempre stato "sopra le parti. Lasciava anche fare, e non è mai stato un sacerdote schierato o particolarmente direttivo.

Il Sindaco ed i cittadini augurano una continuazione positiva in quel di Colzate e ringraziano di cuore questo semplice e giovane prete.

Battuta simpatica di Don Mario, oggi: "Dopo tredici anni finalmente ho imparato a mettere le catene da neve". A Colzate non ne dovrebbe avere bisogno.

Don Mario è il primo a sx in piedi. Visita di sett 08 al Santuario di Varallo.

PROPOSTE DI ITINERARI NATURALISTICI

Uno, due, tre giorni in montagna

Dura invece molto più a lungo la proposta di itinerari naturalistici e culturali in valle. Basta essere un minimo di 5 partecipanti ed ecco la prima proposta (quota di partecipazione 30 euro) e si passa una giornata sui sentieri che da Nona arrivano al Passo della Manina, si scende alla baita Miniera Lupi di Lizzola, si pranza in baita, arrampicata sulla parete di roccia, visita alla miniera e rientro per gli stessi sentieri.

La seconda proposta è di difficoltà media e di due giorni (quota di 50 euro): si parte da Teveno, Passo della Manina, Baita Miniera Lupi (pranzo al sacco), visita alla miniera o arrampicata. Cena in baita con falò serale e canti di montagna. Il giorno successivo colazione e poi si riparte verso il Passo Bondione, si scende alla Valle del Gleno e si arriva a Pianezza dove c'è il pranzo al sacco (compreso nella quota).

La terza proposta è di 3 giorni ed è per escursionisti esperti, ed ecco il programma: 1 giorno partenza da Nona, Passo Manina, Passo Bondione, Pizzo dei Tre Confini, Baita Miniera Lupi (Lizzola). 2 giorno: Arrampicata, pesca sportiva, visita alla miniera, costruzione riparo improvvisato ecc. 3 giorno: Partenza per il Passo della Manina, Pizzo di Petto, Passo Fontanamora, Rifugio Albani e rientro a Teveno. Quota 80 euro.

Per informazioni 328 0496934 (Giovanmaria) o 347 8163286 (Anselmo)

SCHILPARIO – DALL'11 AL 13 SETTEMBRE

Festa popolare

Tre giorni di festa, anzi, di "Festa popolare" a Schilpario, dall'11 al 13 settembre presso il Creber Palace, dove dalle ore 19.00 sarà in funzione un ristorante, oltre al bar e vari giochi, con musica dal vivo… differenziata, il venerdì sera ballo liscio, il sabato musica giovane con *Antidoto* in concerto. Per la conclusione della festa sono annunciati ospiti importanti.

LA STORIA – ALL'ADENASSO DI TEVENO

Un altro rumeno pastore in valle

Un altro rumeno in Val di Scalve (vedi "Quando il malghese è rumeno" - Araberara del 28 agosto pag. 3). Un altro rumeno che fa il malghese e il pastore, mestieri che sono diventati marginali, per quanto remunerativi, per noi. E questa volta non si tratta di un malghese sui pascoli alti, ma a suo modo stanziale: nel senso che lavora per un'azienda agricola di Teveno (Adenasso). Misale Vasile ha 56 anni, arriva da Muhtin de Sus, dove ha una moglie, Moli Licuta e tre figlie, Lucica, Alina, Mariana.

Qui sopra Vasile mentre munge una capra. A destra in alto la cascina di Bellavalle e sotto Andrea, il malghese dell'Adenasso.

Al suo paese faceva lo stesso lavoro, il pastore: *"Ma non c'è paragone. Con un mese dello stipendio che prendo qui in Italia ho arredato in Romania tutta la mia casa".* In Romania faceva il pastore da vent'anni. Poi qualcuno che in Italia aveva trovato lavoro l'ha avvisato, guarda che là si lavora uguale e si guadagna tanto. E così è arrivato fino in Val di Scalve. Lavora con Gabriele, figlio di Fiorenzo, all'Adenasso.

Gabriele fa il pastore, porta il suo gregge in giro come nei tempi andati, nomade in cerca di pascoli. Gabriele ha "prestato" Vasile a sua sorella Sonia e al marito Andrea che quest'estate, come ogni estate, hanno portato il bestiame in Bellavalle, dove hanno in affitto, dal Comune di Vilminore, la baita.

Mucche e capre, soprattutto queste ultime, matte da legare, che non stanno lì come le mucche, ogni tanto se ne vanno per conto loro e tocca andarle a cercare.

Vasile a novembre rientra in Romania "per una luna", dice lui, praticamente per un mese, ma l'espressione indica la distanza perfino nell'indicazione del tempo.

Poi a dicembre torna e raggiunge il gregge di Gabriele, ovunque sia, probabilmente in pianura, nel com'asco, riprendendo il suo lavoro di pastore (quella di capraio e malghese è stata una parentesi estiva). *"Certo che ho nostalgia di casa, più che casa della famiglia".*

(Foto e testimonianza raccolta da Giovan Maria Grassi di Schilpario).

LOVERE

IL CSI–US VIRTUS INIZIA LA SUA ATTIVITÀ

Torna la Virtus

Ritorna la Virtus Lovere. Nuova squadra, vecchie radici, quelle loveresi che la Virtus l'hanno vista nascere, crescere e poi farsi da parte, ma i grandi amori non finiscono e così quest'anno un gruppo di appassionati loveresi ha rifondato la società che aveva fatto amare il calcio a Lovere. Obiettivo: divertirsi e far divertire. E l'entusiasmo prende piede. Su Facebook è già nato un gruppo che si chiama 'Quelli che tifano Virtus Lovere', la descrizione del gruppo recita: "la squadra che tanto attendavamo è stata ricomposta". Il 24 settembre la presentazione ufficiale e poi tutti sul campo a incrociare i bulloni e a divertirsi.

Foto della Virtus Lovere nel 1952-53

19 E 20 SETTEMBRE

Festa della Speranzina

Un appuntamento che diventa una festa per tutti. Anche quest'anno l'Associazione "Amici di San Giovanni" organizza la Festa della Speranzina presso il Santuario di San Giovanni sul Monte Cala che è un po' il faro di Lovere, lo domina dall'alto e sembra stringerselo sotto come un guscio. Si comincia sabato 19 settembre alle 21 con il Concerto della Speranzina in Piazza Vittorio Emanuele II con la Wind Ensemble 'A. Bazzini' diretta da Angelo Maj. Domenica 20 settembre il clou della festa, alle 11,15 solenne celebrazione della Santa Messa con il Vescovo Emerito di Lodi Mons. Giacomo Capuzzi di Manerbio. Alle 12,30 colazione, nel pomeriggio giochi per bambini e ragazzi, alle 15,15 pomeriggio musicale e alle 16,30 estrazione dei premi della lotteria. Alle 17,30 chiusura con canti popolari. Dal Cinema Crystal con partenza alle 10,30 funzionerà un servizio di 'campagnole' per salire a San Giovanni. In caso di pioggia la festa sarà rinviata a domenica 27 settembre.

RETROSCENA 1 – ANCORA STALLO PER VILLA LUISA
PER I SERVIZI INCONTRO CON TUTTI I DIRIGENTI SCOLASTICI

Accordo in vista: la Sicotek torna in Trello?

"E' la pioggia che va, e ritorna il sereno", come nella canzone. Si va verso una conciliazione consensuale, invece che verso una separazione conflittuale, tra Comune di Lovere e la società Sicotek, quella fatta "sgombrare" dal sindaco **Giovanni Guizzetti** e che ha presentato denuncia non solo contro il Sindaco, ma contro altri "attori" del forzato sgombero del cantiere di Trello. Il Sindaco, come riferito dal nostro giornale sul numero scorso, mostra "tranquillità": *"Finirà tutto in una bolla di sapone"*. Si tenta la strada del 'volemose bene'. Giovanni Guizzetti in pochi giorni ha incontrato due volte i responsabili della Sicotek per arginare e fermare la denuncia e portare a termine i lavori. Primo incontro il 3 settembre, la volontà di chiudere e portare a termine i lavori da tutte e due le parti c'è, ci si è ritrovati l'8 settembre e l'incontro è stato "proficuo", la vicenda sembra in dirittura d'arrivo.

Andrà a finire pressappoco in questo modo: la Sicotek reimpianterà il cantiere per finire il lavoro. Ma non avrà i quasi 4 milioni (3,9) che aveva chiesto in aggiunta allo stanziamento iniziale di appalto di poco più di 3 milioni di euro (3,2). Per la "revisione prezzi" non concordata, solitamente si ricorre a un collegio arbitrale, composto da 3 persone, una nominata dalla società, una dal committente (il Comune, in questo caso) e una terza persona che va bene a tutte e due. E in genere questi "arbitrati" finiscono per riprodurre la sentenza di Re Salomone di dividere in due il bambino, pardon, la cifra. Meglio accordarsi senza tribunali e arbitri. La proposta finale si aggirerebbe, a quel che sappiamo, intorno ai 900 mila euro, metà dei quali già stanziati come "somme a disposizione". La Sicotek tornerebbe sul cantiere per finire il lavoro. *"Restano fuori da tutto questo i danni…"*, suggerisce una "gola profonda". Nel senso che i privati che ritengono di aver subito danni derivanti dai lavori, possono poi rivalersi nelle sedi che ritengono più opportune sulla ditta stessa, ma la faccenda non riguarderebbe il Comune, committente dei lavori. Il che magari potrebbe anche non andare così, resterebbe quindi un'incognita.

Ma torniamo alla ventilata soluzione. Ci sarebbe stato giovedì 3 settembre, a Villa Milesi, un incontro tra gli amministratori comunali, assistiti dai tecnici e i responsabili della Sicotek. L'accordo non sarebbe ancora stato raggiunto, ma ci sarebbero buone prospettive, da definire i dettagli. Perché il Comune non ha proceduto invece a un nuovo appalto per il lavoro restante da fare sul cantiere di Trello? Per le ragioni, anche da noi riportate, che il volume restante dei lavori non sarebbe rilevante e interessante economicamente al punto da indurre una ditta a impiantare un cantiere ex novo, dovendo tra l'altro operare tenendo conto dei lavori già effettuati da un'altra ditta. Trattandosi tra l'altro di lavori particolarmente delicati. Insomma non è il cantiere di una casa dove i muri sono ben visibili e basta metterci sopra altri mattoni, qui si è agito nella pancia di Trello e la conoscenza di quello che è stato fatto e di quello che resta da fare è vitale per un risultato che possa dirsi accettabile. Non si usa altro aggettivo perché si vedrà in fase di "consolidamento" dei lavori se Trello sarà a quel punto davvero in sicurezza. Anche perché un assestamento (previsto) che ha una forbice tra lo zero e i dieci centimetri non sarebbe proprio indolore, se ci fosse davvero uno sbalzo anche solo di cinque centimetri i risultati sarebbero perlomeno vistosi, tanto per usare un eufemismo.

Il Sindaco resta convinto di essersi mosso tempestivamente e correttamente in questa vicenda, era una delle tre "emergenze" che ha affrontato in questi primi due mesi.

Le altre due sono la questione dei parcheggi e il contenzioso di Villa Luisa. I parcheggi "liberati", se da una parte hanno soddisfatto quelli che si sentivano penalizzati (i residenti in centro storico che scendevano a far spesa sul lungolago) dall'altra hanno riportato la situazione indietro di un anno, quando cioè non si trovava un posto libero in piazzale Marconi nemmeno a pagarlo. Anzi, no, a pagarlo fino a poco tempo fa si trovava eccome, al punto che la parte in blu del piazzale certi giorni era come Piazza S. Marco a Venezia, il regno dei piccioni e dei gabbiani, con l'handicap di non avere lo sfondo della Basilica e l'ombra del grande campanile.

Per Villa Luisa invece si è a un passo dall'accordo, dopo faticosi incontri con la nuova proprietà, ci sarebbe una differenza minima tra "domanda" e "offerta", secondo nostre informazioni si tratterebbe di una cifra tre i 20 e i 25 mila euro o giù di lì e in un'operazione milionaria sarebbe sorprendente che ci si fermi per una cifra così modesta: se non fosse che il terreno dietro l'ex municipio è edificabile e quindi l'errore "tecnico" che darebbe all'acquirente anche una parte della "strada" che porta alla rotonda del polo scolastico, potrebbe fare "volume".

Infine le scuole. Lovere ha il più importante polo scolastico della zona. Guizzetti ha voluto che il suo assessore incontrasse tutti i dirigenti scolastici mercoledì 9 settembre, e questa è la novità, tutti insieme, per fare un quadro generale della situazione dei servizi e della stessa edilizia. Siccome il Comune non ha competenza sulle Scuole Superiori, è stato invitato agli incontri anche l'assessore provinciale all'istruzione **Enrico Zucchi** che si è detto subito entusiasta della novità.

RETROSCENA 2

E' L'ORA dell'investitura

Il Sindaco, per smentire l'accusa di aver usato il manuale Cancelli di democristiana memoria nel fare le nomine, sembra intenzionato a sorprendere tutti con una nomina super partes e soprattutto non "politica". Il Cda e il Presidente della società plurimilionaria del Comune (ha inglobato anche la proprietà della Solicor e ha un capitale immobiliare stimato sui 20 milioni di euro) *"saranno di alto profilo e non caratterizzati politicamente"*. Nomi non ne trapelano, fino al 30 settembre il Cda uscente resta operativo, anche se per la "ordinaria amministrazione" e sotto schiaffo per l'ispezione disposta dal Sindaco.

DISPOSTA DAL SINDACO

Ispezione a L'Ora

L'ispezione è cominciata mercoledì 2 settembre. A spulciare numeri, conti e bilanci l'assessore al bilancio **Francesca Bertolini** e il ragioniere del Comune **Zendra**.

Plinio Mella

Francesca Bertolini

Sotto la lente L'Ora di Lovere e tutto quanto ci sta attorno. Ispezione voluta dal sindaco **Giovanni Guizzetti** e ingoiata a denti stretti dal gruppo dirigente de L'Ora ma anche da tutto il centro sinistra. Nessuna 'presenza fisica' nella sede de L'Ora ma visita ai commercialisti che da anni tengono i conti della società. Ispezione durata giorni. Cosa cercavate? *"Ho chiesto degli elementi precisi* – spiega il sindaco Giovanni Guizzetti – *l'assessore Bertolini e il ragioniere li stanno raccogliendo e poi mi ragguaglieranno su tutto"*. Cosa sia il tutto non si sa.

INTERVENTO – LA MAGGIORANZA

Lovere: con L'Ago si cambia davvero

Le elezioni del 6-7 giugno hanno sancito la forte vittoria della Lista Civica *L'Ago di Lovere*, guidata dal dr. **Giovanni Guizzetti**, che ha raccolto 2.020 voti pari al 62,46% dei voti espressi dai loveresi.

E' stata una vittoria schiacciante con un risultato mai accaduto a Lovere dove quasi due elettori su tre hanno votato la stessa lista.

Per il Sindaco e i nuovi amministratori è un incarico che deriva da un ampio mandato e sottolinea il desiderio della gente di vedere il Comune gestito bene, con solerzia, mantenendo le promesse fatte nel programma elettorale.

Per tutta l'estate Sindaco, assessori e rappresentanti della maggioranza si sono impegnati (alcuni hanno anche rinunciato alle ferie) per affrontare i primi urgenti problemi e conoscere a fondo la situazione in cui versa il Comune.

Le questioni urgenti sono state prese di petto. Come promesso è stato subito cambiato il piano dei parcheggi, rivedendo l'appalto con la Società che li gestisce; si è così evitato un ulteriore svuotamento del paese e il generarsi di peggiori situazioni di disagio per i cittadini e di crisi nel commercio e per gli uffici. I loveresi hanno visto subito i risultati con i loro occhi e la tempestività nell'attuare il cambiamento.

C'è poi la questione Trello: un bubbone ancora aperto che definire di difficile soluzione è dir poco. Anche qui il Sindaco Guizzetti con i suoi collaboratori hanno affrontato il problema con determinazione, mettendosi in gioco, esponendosi subito in prima persona di fronte alla criticità delle situazioni e non curandosi delle reazioni di coloro che, anziché lavorare bene, hanno messo in ginocchio quest'area portandola in un vicolo cieco con grave dispendio di risorse pubbliche; stiamo parlando di milioni di Euro spesi senza ancora ottenere un beneficio ed altri denari andranno ad aggiungersi per concludere i lavori.

Un approccio, quello degli uomini e donne che rappresentano *L'Ago di Lovere*, ben diverso da chi è stato abituato per anni a rimandare i problemi. Per adesso continua ad essere annunciata una opposizione costruttiva, ma non si è vista nessuna proposta. L'opposizione fatta per cinque anni da L'Ago, lungi dall'essere acida come scritto, è stata costruita con proposte concrete sui reali bisogni dei loveresi. Nemmeno dopo una sconfitta storica questi arroganti signori della vita politica loverese hanno capito che l'obiettivo de L'Ago era un profondo rinnovamento e cambiamento del modo di fare politica, non più basato sulla propaganda, ma sui fatti. Se nemmeno davanti ad una percentuale di consensi del 62,46% il PD ammette che L'Ago di Lovere è una vera lista civica, allora non perderemo un minuto in più del nostro tempo per spiegarglielo; l'hanno invece ben compreso i nostri concittadini.

Giovanni Guizzetti

Purtroppo i guasti lasciati dai predecessori non sono presunti, ma ben reali e pesanti economicamente, amministrativamente, socialmente. Non c'è cittadino loverese che non abbia toccato con mano il guasto dei parcheggi lasciato in eredità da *VivaLovere*; il guasto dei lavori di Trello che dovevano essere terminati nel 2007 non deve essere ricordato? e Villa Luisa? e la distruzione del patrimonio immobiliare di pregio di proprietà comunale? e la nuova biblioteca? e i debiti della Solicor? Tutti guasti presunti anche questi??

Accecati dalla disfatta elettorale cui hanno abbondantemente loro stessi contribuito, non si rendono conto che, nella fretta di trovare argomenti per continuare ad insultare il Sindaco (*"concezione cesaristica del ruolo, panni grotteschi del condottiero, delegato del centro destra..."*) fanno passare la decisione presa di sgomberare il cantiere di Trello come la chiusura del cantiere stesso, cioè l'esatto contrario. Insomma una confusione totale che non dovrebbe trovarsi in chi ha appena lasciato le redini del Comune.

Il fatto che più dimostra con quale acredine e malafede questi signori della politica si stanno comportando nei tre mesi trascorsi dalle elezioni, è che continuano a dichiarare l'incapacità del Sindaco a svolgere il suo compito. Evidentemente oltre che essere accecati hanno perso anche la memoria poiché il Dr. Guizzetti, fino a poco prima delle elezioni, sembrava essere anche il loro candidato. Quindi riassumendo: se Guizzetti stava con il PD andava bene come Sindaco, se ora non sta con questo PD va bollato come incapace. E' proprio vero che questi signori se le suonano e se le cantano da soli e questa storia sembra sempre di più a quella della volpe e dell'uva.

Ecco quindi che l'opposizione della Lista civica *"Per il bene comune"* si è trasformata in attacchi alle persone da parte del PD. Ci si chiede dov'è finita la lista civica. Già sapevamo che era una scappatoia per cercare più voti e gli elettori l'hanno capito subito.

Oggi l'opposizione di questa lista, diversamente da quella di *Rifondazione comunista*, non è svolta in Consiglio comunale, ma nei messaggi trasmessi ad Araberara. In Consiglio non abbiamo sentito ancora una sola proposta, ma continue lagnanze da parte del Capogruppo **Riccardo Vender** che continua a raccogliere figuracce. Provare a chiederlo alle persone che gremivano la sala durante i due Consigli comunali fin qui tenutisi (mai vista tanta gente partecipare ai Consigli comunali, come mai?).

Il PD manda a dire apertamente che l'opposizione è lui e dopo aver unilateralmente sciolto *VivaLovere*, ha già sciolto anche la seconda lista *"Per il bene comune"* e prende le distanze dai suoi artefici, a cominciare dal candidato Sindaco **Mario Caroli** cui attribuisce la responsabilità della disfatta e gli toglie da subito il ruolo di Capogruppo in Consiglio Comunale.

La questione è quindi di partito e riguarda il desiderio del PD di ricostruirsi un ruolo a Lovere. Il PD loverese può fare le scelte che crede, però deve imparare a rispettare gli altri. Intendiamo dire che, per ritagliarsi un ruolo. non può modellare a suo gusto e piacimento gli avversari, a cominciare da *L'Ago di Lovere*. Quando descrive *L'Ago di Lovere* non come lista civica ma come un gruppo di centro-destra dipendente dal PdL, sa bene di dire il falso, ma gli fa comodo dirlo in giro. Distorce la verità per suo tornaconto politico e non si rende conto che continua ad allontanarsi dalla realtà.

Il PD non vuole rendersi conto che ha perso la partita del cambiamento e non vuole domandarsi il perché (la risposta potrebbe essere sgradevole per molti degli "apostoli" raccontati da Araberara).

I loveresi sanno che il successo di *L'Ago di Lovere* è venuto principalmente dall'aver amalgamato diversi orientamenti attorno ad un chiaro (e anche un po' ambizioso perché lancia il cuore oltre l'ostacolo) programma amministrativo.

Gli sconfitti sanno bene che la vittoria della lista civica *L'Ago di Lovere* è anche il frutto del cambiamento del gruppo dirigente di Lovere che ha mandato in pensione la vecchia classe dirigente dei sacerdoti laici e dei mandarini.

Il PD prende di mira i "giovani inesperti", soprattutto quelli appartenenti all'area della *Lega*, e cerca di dipingerli come incapaci pur essendo in carica da qualche settimana! Ora che non sono più funzionali al loro sistema sono diventati cattivi. Riparte quindi il ritornello vetero-comunista che ama denigrare l'avversario per cercare prima di minarlo e poi distruggerlo.

Questa tattica viene usata anche nei confronti del Sindaco Guizzetti: parlarne male, così alla fine molti penseranno che quella versione può anche essere vera e che non sa governare il paese.

Diciamo subito con chiarezza che dopo anni di pessima gestione del Comune costoro non hanno titolo per dare consigli ai nuovi amministratori loveresi e non si permettano di dare istruzioni su come si deve governare: il loro esempio è nefasto.

Guizzetti e gli Assessori della Giunta loverese formano una squadra nuova, capace di assumersi le responsabilità che loro competono e sanno benissimo cosa fare e come si devono comportare. Non confonda poi il PD la correttezza dei comportamenti, a cominciare da quelli con l'opposizione, con una ipotetica debolezza.

Tutti gi esponenti de *L'Ago di Lovere* sanno benissimo che devono lavorare, lavorare sodo, per rimettere in carreggiata questo splendido paese che a causa dei precedenti amministratori ha dovuto pagare un prezzo troppo elevato alla politica pasticciona e dell'apparire, alla mancanza di idee e di progetti, alla incapacità di realizzare anche quello che era già servito in tavola.

La svolta epocale di Lovere è stata voluta dai loveresi che si sono liberamente espressi. La gente ha capito quanto fosse necessario lanciare una nuova sfida per guardare avanti, affidandosi ad un nuovo gruppo dirigente.

Tutti i sostenitori della lista civica *L'Ago di Lovere* daranno il massimo perché il cambiamento si realizzi nei fatti, attraverso un aperto e libero confronto di idee e progetti, senza nessuna vendetta (diversamente da quanto altri hanno fatto in passato), guardando avanti.

Siamo certi che il futuro riserverà a tutti cose nuove e migliori.

L'Ago di Lovere

LETTERE LOVERESI

Tanti "faremo", molto presenzialismo e nulla di fatto

Lorenzo Taboni

Molto interessante il dibattito o meglio il confronto che si sta sviluppando sulle vicende amministrative e di conseguenza politiche a Lovere, cercherò di offrire anche un mio piccolo contributo.

Emerge, finalmente, che la destra ha vinto (con grande successo) le elezioni e che la lista "L'Ago di Lovere" è sempre stata la casa dei partiti della destra.

Nulla di male, è perfino auspicabile che ci possa essere un ricambio, appare ovvio però che i Loveresi sappiano (peccato solo ora) che il governo della nostra cittadina è stato affidato a questa parte politica.

Quando nelle nostre piazze sventolavano le bandiere del *PDL* e della *Lega* a sostegno de *"L'Ago di Lovere"* in altri ambienti veniva sostenuto che c'era anche la sinistra e, continuamente affermato che il carattere della lista fosse solo civico ha illuso.

Contemporaneamente negli ambienti della destra ben si sapeva quale fosse la reale composizione della futura compagine amministrativa, perché i dirigenti della Lega e del PDL avevano già in "tasca" l'accordo sulla spartizione delle "poltrone", un accordo fatto con il bilancino del peso politico di ogni formazione.

Lorenzo Taboni

L'importante è stato collocare ogni bandiera al posto più evidente e più gradito alle segreterie di partito, con buona pace di pochi amministratori indipendenti che avranno l'unico compito di avvallare le scelte prese in altre sedi.

La composizione della Giunta rispecchia nei fatti quanto affermato cioè: 2 assessori alla Lega , 2 assessori al PDL (con il ripescaggio di un nominativo non eletto, ossia che non ha raggiunto le preferenze necessarie , 2 assessori a "L'Ago", ma continuiamo , Lovere Iniziative è della Lega, L'Ora è del PDL e l'Accademia Tadini è de l'Ago.

Alcuni esempi:

Sportello

Chiunque si sia imbattuto in un articolo di giornale intitolato "Non serve preannotare, per parlare col sindaco ora c'è lo sportello", ci si poteva chiedere dove è la novità ?

Scorrendo quanto scritto, si capisce che quanto riportato è ciò che avvienenormalmente in tutti i comuni e che si chiami incontro con il Sindaco o gli amministratori o "sportello ascolto" sono la stessa cosa. Anche perché è citato che sul sito del comune sono pubblicati gli orari e i giorni di disponibilità degli amministratori cosa che scorrendo i vari siti di altri Comuni è facilmente reperibile ed era altrettanto facilmente reperibile anche con le amministrazioni precedenti del Comune di Lovere .

Già, forse, una novità c'è ed è quella che non bisogna chiedere appuntamento, quindi se un cittadino ha un problema che l'amministratore non conosce, deve perlomeno passare in comune due volte per avere, forse, una risposta; ma certo un'altra novità c'è, gli orari del Sindaco sono che è disponibile *due* ore alla settimana il mercoledì e il venerdì, un bell'impegno, probabilmente per il nostro sindaco ascoltare è già la fase conclusiva dell'amministrare .

Parcheggi

Per quanto riguarda i parcheggi, l'informazione istituzionale (manifesti e volantini a firma del sindaco) ha riportato a caratteri cubitali l'abolizione dei parcheggi a pagamento a Lovere, limitandosi a riferire l'ampliamento della zona disco in piazzale Marconi, l'abolizione del pagamento serale (peraltro già gratuito per i Loveresi) e altro, ma omettendo che a piazzale Marconi i rimanenti posti a pagamento passano da 80 centesimi per quattro ore a 2 euro , e che inoltre tutto questo costerà alle casse del Comune diverse decine di migliaia di euro, che sono stati reperiti con un aumento delle sanzioni, tradotto significa che assisteremo ad un inasprimento delle multe . Ci tengo ad affermare che la sofferta scelta operata dalla precedente Amm.ne aveva sicuramente bisogno di alcuni aggiustamenti, e che la modifica, anche se parziale poteva essere condivisa, quindi perché omettere un più che consistente aumento delle tariffe in essere?

Il "teatro" di Trello

È la faccenda dell'area Trello: in campagna elettorale il Sindaco aveva affermato in più riprese che ci avrebbe pensato lui a sistemare le cose e a parte un'uscita teatrale a Trello nulla è cambiato, la strada avviata dalla precedente amministrazione prevedeva dei passaggi semplici per arrivare a una soluzione che poteva essere vicina, senza forzature.

E che dire del Sindaco che è andato a Roma e lo ha fatto scrivere su giornali :" questa amministrazione andrà alla fonte per reperire le risorse". Ma lo sanno dei ripetuti viaggi del nostro compianto Sindaco a Roma presso il Ministero dell'Ambiente o a Milano in Regione, viaggi in cui il nostro sindaco Vasconi (unico ad aver avuto il coraggio di affrontare la situazione) riuscì a far capire l'importanza e la gravità del problema e dai quali reperì risorse complessive per oltre 4.500.000 euro , ma tutto solo con l'intento di raggiungere un obbiettivo importante per Lovere , questo era Vasco lavorava alacremente in silenzio , non gli interessavano le passerelle.

Borgo più bello

Lovere appartiene all'organizzazione de "I Borghi più Belli d'Italia " da anni, riuscire a entrare in questo Club esclusivo, che ha sempre rappresentato un potente veicolo di promozione culturale e turistica, è stato merito del Sindaco Garattini che aveva saputo promuovere validamente in quest'ambito il nostro paese, ora l'attuale amministrazione partecipa a un convegno e ci informa che in seguito a questo il Centro Storico beneficerebbe di un rilancio…

Le indennità

E le indennità di carica (compenso agli amministratori) che per il secondo semestre del 2009 aumenteranno di circa 10.000 euro e di circa 20.000 dal 2010, questo si traduce in circa 90.000 euro in più per le casse comunali se rapportiamo la cifra alla durata del mandato amministrativo.

* * *

Da questi pochi esempi s'intuisce chiaramente che l'azione amministrativa di questi mesi ha subito una svolta che appare proprio la fotocopia della politica nazionale: tanti annunci, un presenzialismo invadente in ogni occasione (addirittura quando un cane morde il padrone, non il contrario) tanti "faremo", ma di concreto nulla.

L'eredità che hanno avuto è importante, una consistente disponibilità di Bilancio e tantissime opere pubbliche che attendono, un esempio su tutti la sistemazione del Cimitero un'opera importantissima e che comporta un rilevante impegno economico che è stata voluta e finanziata dall'amministrazione precedente.

Già tanti Loveresi sono stati illusi, ma dalle prime scelte amministrative che faticosamente trapelano, si delinea un'amministrazione confusa le cui decisioni vengono prese in altri luoghi, a cui ciò che riesce bene è darsi una sovraesposizione mediatica, ma per fare solo annunci, come dice un vecchio proverbio : "Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare", per ora sono i nostri stanno applicando la prima parte di questo proverbio, poi c'è il mare e poi… vedremo.

Ora l'area progressista, dopo l'inevitabile e pesante batosta elettorale, deve organizzarsi, deve trovare un nuovo slancio, deve riuscire a coagulare e aggregare tutte le forze che hanno una sensibilità ampia e profonda sui grandi e piccoli temi sociali ,sull'assetto urbanistico e di sviluppo, deve capire quando inevitabilmente emergeranno le contraddizioni e i distinguo all'interno del governo del paese.

Alcune individualità e anche alcuni gruppi, che si trovano all'interno dell'attuale amministrazione, si troveranno sempre più in difficoltà con compagni di viaggio che imporranno obbligatoriamente la propria direzione di marcia.

BERGAMO PARQUET S.R.L.
Pavimenti in Legno
www.bergamoparquet.it
Sede: Lovere (Bg) Vicolo Porto,11
Uff./Magazz. Clusone (Bg)
Via S. Lucio, 37/13
Tel. 0346/25200 - Fax 0346/25252
info@bergamoparquet.it

SOVERE

"700 MILA EURO DALLA CONVENZIONE PER IL PIANO DI VIA PASCOLI: CON GLI ONERI AVREMO UN TOTALE DI 1.254.000 EURO"

Pezzetti e Moschini: "Dal 2010 al via i lavori per il centro di aggregazione all'ex bocciodromo poi la riqualificazione di Piazza Chiesa"

LAVORI IN CORSO

Scale strece, tempi stretti Box in S. Gregorio a rilento

Scale strece che stanno per essere ultimate, lavori affidati alla ditta Bertoli che in 15 giorni ha recuperato un ritardo di anni: *"Stanno procedendo in modo rapido* – spiega l'assessore **Elio Moschini** – *e saranno fruibili da subito, un collaudo parziale e poi si potranno utilizzare"*. Cominciati anche i lavori di San Gregorio: *"Lì vanno più a rilento ma stanno comunque andando avanti"*. Ma sul cartello di fine lavori c'è scritto giugno 2012: *"Il cartello credo e spero riguardi il tempo massimo di realizzazione per legge, cioè tre anni, comunque andremo a vedere"*.

L'amministrazione da i numeri. Questa volta importanti. La svolta arriverà a ridosso del fine anno e può mettere a tacere i detrattori dell'amministrazione Pezzetti che ha incassato, metabolizzato e adesso butta sul piatto il poker servito: alla firma della convenzione arrivano 400.000 euro dello standard di qualità del Piano Integrato di Via Pascoli, ma quando arriva la firma della convenzione? *"Entro fine anno* – spiega l'assessore **Elio Moschini** – *e subito dopo arrivano altri 300.000 euro che vanno a chiudere lo standard di qualità e che vanno versati subito, quindi arriviamo a 700.000 euro"* e con la boccata di ossigeno… da euro, si comincia a ribaltare il centro del paese: *"Cominciamo subito a inizio anno con il centro polivalente dove adesso c'è il bocciodromo. Diventerà una sede di tutte le associazioni, dagli alpini alla Pro Loco a cui verrà aggiunta anche un'area feste, che non si faranno quindi più nella tensostruttura del parco. Ma considerarlo una sede per associazioni è riduttivo e sbagliato, vogliamo farlo diventare uno spazio di ritrovo collettivo, un vero e proprio centro di aggregazione, un punto di riferimento per la socialità del paese"*. E dopo il centro polivalente dovrebbe partire la riqualificazione della Piazza della Chiesa: *"Che diventerà un sagrato vero e proprio* – spiega Moschini – *verrà pavimentata totalmente e rifatto l'arredo urbano e i sottoservizi e verrà svuotata dai parcheggi. Uniremo la Piazza della Chiesa con l'attuale bocciodromo e là verranno ricavati una ventina di parcheggi. Crediamo molto in questo progetto, Sovere non ha mai avuto un vero centro e contiamo così di crearlo, la piazza è importantissima"*. Intanto insieme al centro polivalente partiranno subito anche i lavori della rotonda che porta su Via Pascoli, dove andrà a nascere il Piano Integrato: *"I lavori partono subito, in teoria subito dopo la firma della convenzione abbiamo dodici mesi di tempo per cominciare ma lo faremo a inizio anno"*. Mentre i lavori del Piano Integrato di Via Pascoli quando partono? *"Quello dipende dagli attuatori, per legge hanno dieci anni di tempo dalla firma della convenzione ma chiaramente partiranno molto prima, noi comunque andremo a incassare subito i 700.000 euro che ci servono per cominciare i lavori al centro polivalente e alla rotonda mentre poi arriveranno anche gli oneri di urbanizzazione e arriveremo così a un totale di 1.254.000"*. Moschini entra nei dettagli: *"400.000 euro subito alla firma della convenzione, 150.000 euro entro 90 giorni dalla firma e gli altri 150.000 euro entro 180 giorni"*. L'amministrazione Pezzetti scopre le carte.

Arialdo Pezzetti

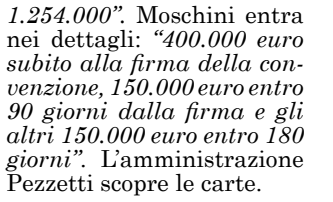
Elio Moschini

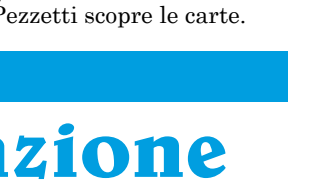
CINQUE GIORNI DI FESTA AL SANTUARIO DELLA MADONNA DLLA TORRE

Mons. Beschi celebra il 90° dell'Incoronazione

Cinque giorni di festa, da mercoledì 2 a domenica 6 settembre. Serata dei Volontari, festa per Padre Antonio Forchini, fiaccolata, concerti, benedizione dei veicoli (domenica sera). Il 90° anniversario dell'Incoronazione della Madonna della Torre aveva il giorno clou, sabato 5 alle 10.30 il Vescovo di Bergamo **Mons. Francesco Beschi** è tornato al Santuario di Sovere per la seconda volta. C'era stato un mese prima per incontrare tutti i preti del Vicariato. I lavori al Santuario sono a buon punto, saranno pronti nuovi locali per i pellegrini e per le riunioni. Il prevosto **Don Fiorenzo Rossi** ha fatto il miracolo di far quadrare i conti e rilanciare alla grande il Santuario. Mons. Beschi in una chiesa affollatissima, con la gente assiepata anche fuori, sotto il portico (il traffico, difficoltoso in alcuni passaggi in Borgo S. Martino, è stato regolato dai volontari della Protezione Civile), ha concelebrato con alcuni sacerdoti della parrocchia e originari di Sovere, il sindaco **Angelo Pezzetti** in prima fila con la fascia tricolore. Dopo la Messa si è concesso alla folla, salutando uno per uno chi gli si avvicinava, ha ascoltato, ha premiato **Placidia Biolghini,** "romita" del Santuario da 49 anni. Poi un pranzo comunitario nella nuova struttura. Il Vescovo ha parlato nella grande tavolata dei sacerdoti, anzi, ha "ascoltato". Alle 14.00 il Vescovo si è alzato, è passato tra i tavoli, ha stretto la mano a tutti, uno per uno, è sceso in cucina a salutare i cuochi e i volontari "Amici del Santuario", è sceso al bar e si è intrattenuto anche lì con i baristi e gli avventori occasionali. Nell'intervista concessa ad Araberara (pagg. 2-3) ha spiegato che questo suo primo periodo lo sta passando nell'ascolto di tutti, indifferentemente. E sul colle quel Santuario lo ha affascinato, al punto da volerci tornare. E' il più antico santuario della diocesi. Quando saranno disponibili anche i locali dove i lavori sono ancora in corso per le controsoffittature, l'accoglienza dei pellegrini sarà ancora più efficiente. Un successo per il parroco Don Fiorenzo e per tutti i volontari che si sono prodigati per il loro Santuario.

(Il servizio fotografico è di Gianpiero Gabrieli e Vera Serpellini che ringraziamo per la disponibilità).





Duesse

COPERTURE METALLICHE
LATTONERIE SMALTIMENTO
CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)

PONTE NOSSA (Bg)
Via Spiazzi 48 Tel. 035 706024 Fax 035 706071

Alto Sebino

DOMENICA 20 SETTEMBRE

40 anni di Avis Sovere

Quarant'anni di Avis. Un traguardo storico per la sezione di Sovere che festeggerà l'avvenimento con una giornata domenica 20 settembre. A gestire il tutto il presidente **Davide Giurini**: *"Il ritrovo è fissato al mattino presso la sede dell'Avis in via Senatore Silvestri dove accoglieremo i tesserati, le associazioni del paese e i rappresentanti dell'Avis degli altri paesi. Un breve rinfresco e poi andremo al monumento dell'Avis dove ci sarà il saluto delle autorità e a seguire la santa Messa in parrocchia"*. Dopo la messa tutti al pranzo sociale alla Bussola a Clusone dove ci saranno anche le premiazioni dei donatori benemeriti, uno su tutti, **Giovan Maria Chiarelli** che con le sue 130 donazioni raggiunge il massimo possibile e poi chiuderà la sua 'carriera' di avisino per raggiunti limiti di età, infatti lo statuto nazionale prevede che si termini a 65 anni. Soddisfatto Davide Giurini: *"Abbiamo un buon gruppo e stiamo lavorando bene* – spiega – *io sono presidente dal 2005, attualmente sono al mio secondo mandato, le votazioni sono appena state rifatte e con me c'è il consiglio che è composto da dodici persone"*. Avis che rimane uno dei punti di riferimento più importante del volontariato sociale, anche a Sovere.

CASTRO – ACCORDO CON LA LUCCHINI

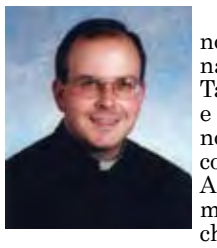
Nuova piattaforma ecologica

Il Sindaco **Mario Gualeni** è alle prese con un inizio autunno da tutto esaurito, nel senso degli impegni: *"Faremo un consiglio comunale per la fine del mese* – spiega Gualeni – *dove andremo a definire le commissioni, in questi giorni mi incontrerò con* **Antonella Fiammenghi** *che mi darà i nomi della minoranza"*. E in consiglio arriva anche il nuovo statuto: *"Andremo ad approvarlo così come il nuovo regolamento"*. Sul fronte PGT si va avanti: *"Si prosegue, i termini di legge sono chiari, stiamo andando avanti e a tal proposito abbiamo costituito la commissione edilizia"*. Con la minoranza come va? *"Bene, stiamo dialogando"*. Segretario comunale: *"E' la più grande incognita di questo mondo, come tutti i piccoli Comuni siamo in difficoltà e aspettiamo che si sistemino quelli cosiddetti grandi, poi speriamo tocchi a noi"*. La diatriba per l'acqua con Pianico è risolta? *"Sì, ho sentito oggi Chigioni e mi ha detto che tutto prosegue bene, l'accordo c'è e si va avanti"*. Intanto è in definizione un nuovo accordo con la Lucchini: *"Andremo a creare una piattaforma ecologica in Via Libertà e così potremo togliere il cassone che c'è al cimitero"*. Comunità Montana: *"Noi dell'Alto Sebino siamo coesi nel chiedere un governo istituzionale, se qualcuno vuole imporci una figura scelta a tavolino dalle segreterie PDL-Lega io me ne vado per conto mio, senza problemi"*.

Mario Gualeni

FONTENO

Don Alessandro nuovo parroco



Nominato il nuovo parroco, a Fonteno arriva **don Alessandro Martinelli**, nato il 25 agosto 1970 arriva dalla vicina Tavernola. Nel 1990 entra in seminario e il 22 giugno 1996 viene ordinato Diacono, il 31 maggio 1997 diventa sacerdote con l'ordinazione del Vescovo Roberto Amadei. Dal 1997 al 2003 ha svolto il suo ministero come curato presso la Parrocchia di Verdellino, dal 2003 al 2009 come curato interparrocchiale nelle Parrocchie di Desenzano e Comenduno di Albino. In mezzo una parentesi nell'estate 2007 dove ha svolto il suo ministero come curato nella parrocchia di Adrara San Martino. E adesso Fonteno.

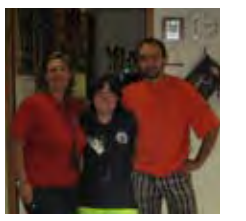
SOLTO COLLINA

Il 25° di don Antonio

Grande festa all'oratorio di Solto Collina per il 25° anniversario di **don Antonio Fedrighini**. La comunità religiosa di Solto si è mobilitata per fare festa organizzando una giornata dedicata al sacerdote. Sabato 12 settembre una giornata dedicata a don Antonio. Santa messa e corteo verso l'oratorio dove i ragazzi di Solto hanno preparato un rinfresco al quale seguirà un concerto di una cover band degli U2. *"I giovani si sono organizzati* – spiega **Pierantonio Spelgatti**, uno degli organizzatori della giornata – *per festeggiare il parroco di Solto in questa importante giornata per lui e per chi gli sta attorno. Una festa per tutta la comunità che abbraccia il proprio sacerdote all'oratorio con i giovani in fermento da alcune settimane per i preparativi"*. Don Antonio è nativo di Predore, classe 1958, ordinato sacerdote il 23 giugno 1984. Poi curato a Chiuduno sino al 1992, a Osio Sotto sino al 1993 e dal 1993 Arciprete plebano di Solto Collina.

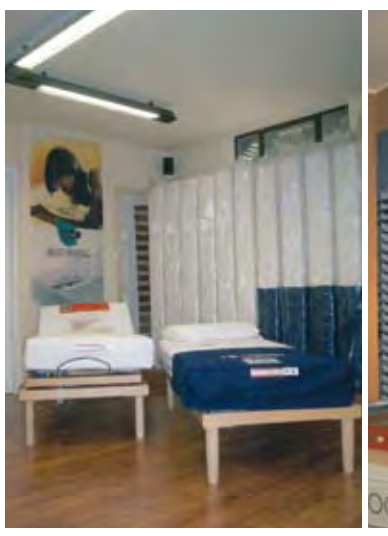
Quater bucù in di bosch de Soer

Nonostante le nubi la camminata gastronomica non competitiva di 9 km *'Quàter bucù in di bòsch de Soer'* ha registrato un grosso successo. L'appuntamento, organizzato dalla Pro Loco di Sovere guidata dal presidente **Osvalda Giurini** che per tutta l'estate tiene alta l'attenzione sulle feste soveresi, si è tenuto domenica 30 agosto lungo le strade soveresi. Partenza da piazza Aldo Moro, borgo San Martino, via Madonna della Torre e poi il 1° ristoro al convento delle Beatitudini. Si è poi proseguito in direzione della località Polanc per poi arrivare a Campo dove hanno costeggiato il fiume Borlezza e raggiunto la località Pradelì dove c'era il secondo ristoro per poi proseguire per Borgo San Gregorio e salire verso Filone. Poi la Banchettina per arrivare al campo sportivo, altro punto di ristoro, poi tutti verso il Bacino Pleistocenico di Sellere denominato percorso del Cervo fossile. Poi il Piombo e tutti verso il parco dove nella tensostruttura della Pro Loco li attendeva il pranzo.



tessilcasa
corredo/arredo

Nuovo reparto reti-materassi e guanciali



Biancheria per la casa
Nuova collezione
LIU·JO CASA

Via Dante, 18 - Clusone - Tel e Fax 0346/22928 - www.tessilcasa.it

COMUNITA' MONTANA - IL CENTRODESTRA DESIGNA SCABURRI

Alto e Basso Sebino per il governo istituzionale

I grandi di Lega e Pdl a Bergamo stanno pensando di "nominare" dall'alto (anche da Bergamo bassa) i cinque Presidenti delle Comunità Montane bergamasche. Dato per scontato che al massimo ne nomineranno 4 (la Val di Scalve non si farà nominare facilmente), resta l'intoppo della Comunità Montana dei laghi (Ex Comunità Montane dell'Alto e Basso Sebino e della Val Cavallina). Insieme fanno 38 Comuni. Sei sono a guida leghista e, facendo lo slalom tra le liste civiche, una ventina attribuibili al Pdl e dieci al Pd e dintorni di centrosinistra. Siccome l'assemblea è composta dai Sindaci, saranno loro a decidere. Ma se arriva da Bergamo l'input per una presidenza già designata bisogna vedere se i sindaci accettano. Alto e Basso Sebino si sono già riuniti e avrebbero deciso per un "governo istituzionale". Magari il Presidente può anche essere di area Pdl e sarebbero in sintonia con bergamo (si parla di Scaburri, vicesindaco di Spinone, vedi articolo nelle pagine della Valcavallina). **Laura Cavalieri,** sindaco del Comune più grosso, deve convocare l'assemblea entro il 30 settembre, ma ribadisce la decisione di un governo non politico: *"Abbiamo bisogno, in questa fase di passaggio, di un governo tecnico, ancora più che istituzionale, gente competente più che politicizzata. E se poi la Regione cambiasse idea sulle Comunità Montane?"*.

Laura Cavalieri

FONTENO - SALUTO A DON ROBERTO ZANINI

Il Sindaco saluta Don Roberto

L'annuncio della partenza di Don Roberto, per la Parrocchia di Lonno e per ogni altro incarico il Vescovo vorrà affidargli, anche se non del tutto inaspettata, ha comunque destato emozione in tutti i fontenesi. Dopo sei anni a Fonteno, però, S.E. Mons. Beschi ha ritenuto di avvicendare la guida della Parrocchia, inviando Don Roberto ad un gregge più piccolo di numero, ma certamente altrettanto bisognoso di un pastore. Non v'è dubbio che, anche a Lonno, Don Roberto si farà conoscere per la sua capacità di organizzare eventi e iniziative e per la sua passione per la musica e il canto con cui riesce a coinvolgere grandi e piccini. Altrettanto sarà per la apertura mentale, che ha dimostrato a Fonteno in tanti momenti di collaborazione con l'Amministrazione Comunale, sia in ambito pastorale (la messa di augurio dell'anno amministrativo, le celebrazioni al campo sportivo in occasione del pranzo degli Anziani, l'inaugurazione della sede della Protezione Civile) sia in ambito operativo (l'allargamento della strada a fianco del cortile della casa canonica, la sostituzione dei serramenti della scuola materna, la consegna delle attrezzature per la cucina operante in Abruzzo nel campo di Paganica 5). A lui va quindi un caro abbraccio e un ringraziamento per quanto ha fatto, con l'augurio che anche nei nuovi incarichi possa esprimere tutta la passione e lo slancio che lo animano.

Il Sindaco
Alessandro Bigoni

RIVA DI SOLTO – SABATO 5 SETTEMBRE. IL SINDACO DI FONTENO IMPERSONA S. CARLO BORROMEO

Rievocazione con un eremita e due Santi

Ogni anno qualcosa in più. La quinta edizione della rievocazione storica di Riva di Solto ha mischiato tradizione, storia e un mucchio di gente arrivata da tutti i paesi per una suggestiva interpretazione del 'come eravamo' o meglio 'come erano i nostri avi'. Sabato 5 settembre le stradine del centro storico hanno fatto un tuffo nel passato, artigiani con costumi d'epoca a riprodurre i lavori medievali, ma anche musica del tempo, giocolieri e cavalieri per un corteo che ha attraversato il paese. Una manifestazione voluta e organizzata dal Comune, dalle associazioni di volontariato e in collaborazione con la gente di Bianzano che da anni organizza la rievocazione storica 'Alla Corte dei Suardo'.

A fare da sfondo la cornice del lago che avvolgeva con il suo sordo rumore, odore, profumo, l'atmosfera del medioevo. Una ricostruzione certosina di lavandaie, pescatori, artigiani che hanno animato lungolago e vicoli. Quest'anno c'è stata la rievocazione di tre personaggi vissuti in epoche diverse, il primo è stato l'eremita Zorzi sbarcato sulla sponda bergamasca del Sebino che nel II secolo Cristo dal quale deriva appunto il nome di Zorzino. Il secondo è San Vigilio, primo predicatore della fede cristiana sulla collina, che morì a Iseo nella prima metà del '500. E poi San Carlo Borromeo che venne in visita pastorale nella vicaria di Solto nel 1575. A vestire i panni dei personaggi di allora anche amministratori locali, fra cui il sindaco di Fonteno, **Alessandro Bigoni**.

SOLTO COLLINA

Visita lampo degli inglesi

Diciassette inglesi sono sbarcati a Solto Collina, si è rinnovato anche in questa estate il gemellaggio tra il paese dell'alto Sebino e Coningston, cittadina inglese che ormai da un anno ha stretto questo legame ufficiale itali inglese. *"La comitiva è sbarcata ad Orio al Serio venerdì sera* – spiega **Pierantonio Spelgatti**, presidente del comitato gemellaggio - *e subito si sono diretti verso Solto Collina. Sabato visita guidata a Lovere tra mercato e percorsi culturali nel centro storico del paese. La visita poi si è spostata a Riva di Solto per la rievocazione storica sul lungolago. Domenica mattina gli inglesi si sono dovuti 'sorbire' anche la sgambata a San Defendente, con percorsi nel verde della collina e panorami mozzafiato sul lago d'Iseo. Cena meritata 'al riposo'. Lunedì mattina partenza per Bergamo dove gli inglesi hanno visitato città alta e nel pomeriggio sono tornati ad Orio al Serio per essere imbarcati sull'aereo che li ha riportati in Inghilterra. Tutto è andato bene e gli inglesi hanno dimostrato ancora una volta di apprezzare il nostro paese e tutto l'alto Sebino"*

BOSSICO

Campionato del muratore

(p.s.) Torna il 12 e13 settembre il Campionato italiano del muratore giunto alla sua quinta edizione. Bisogna realizzare un manufatto edile nell'arco delle due giornate di gara, che evidenzi abilità esecutiva e precisione di lavoro nel rispetto dei parametri progettuali. Ci sarà anche il convegno "Costruiamo sicurezza". I sindacati del settore edile saranno presenti con una squadra unitaria per sottolineare che "*il campionato è il momento migliore per promuovere, verso un pubblico estraneo al settore, i valori culturali della sicurezza in cantiere e del rispetto dell'ambiente*". I segretari delle organizzazioni **Gabriele Mazzoleni**, **Duilio Magno** e **Angelo Chiari** affermano:" *Dopo anni di crescita, in un momento critico per l'economia, vogliamo usare questa opportunità per ribadire il valore dei lavoratori che operano nella bergamasca, qualunque sia la loro nazionalità, in una prospettiva di pace e di legalità, contro ogni barriera culturale*".

PIANICO - IL SINDACO LINO CHIGIONI

"Rifacciamo il centro storico"

Lino Chigioni guarda oltre, nel senso della Comunità Montana e pensa anche al centro storico, che da anni aspetta di essere riqualificato. *"Le entrate sono quelle che sono* – spiega il Sindaco, alle prese come tutti i sindaci con una crisi che non risparmia i Comuni – *dobbiamo fare i conti con un bilancio che risente della crisi economica soprattutto a livello edilizio, non sono entrati oneri nelle casse comunali. L'ICI non l'abbiamo perché Pianico ha pochissime seconde case e inoltre noi negli ultimi anni non abbiamo mai aumento né Irpef, né altre tasse, che rimangono le più basse di tutta la zona. Quindi il problema è economico"*. Ma il sogno rimane il centro storico: *"Vogliamo rifare Via Castello, il vicolo stretto e tutte le stradine che ci sono attorno. Avevamo detto che la priorità erano le scuole e così è stato per i due anni in cui le abbiamo riqualificate, adesso vogliamo provare a buttarci nel centro storico, anche se dobbiamo fare i conti col bilancio"*.

Lino Chigioni

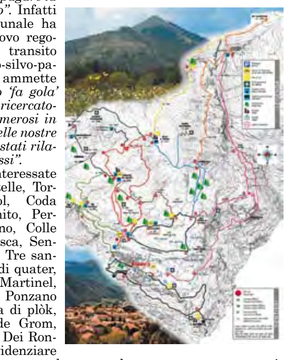
Un centro storico particolare quello di Pianico, un paese tagliato in due da una strada trafficatissima dove nemmeno sembra poterci essere un centro storico e invece una statua della Madonna ti avvisa che si comincia da lì. Via Castello sale e si arrampica su per stradine e vicoli, case antiche e portoni. *"Una zona particolare e suggestiva* – continua Chigioni – *speriamo di poterci mettere mano"*. Intanto si sta chiudendo anche la questione acqua con il Comune di Castro: *"Sì, i lavori sono cominciati ma comunque noi non avevamo problemi con l'acqua, l'operazione va a favore della popolazione di Castro"*. E poi c'è la Comunità Montana dove Chigioni è uno dei sindaci 'veterani': *"Stiamo spingendo per un governo istituzionale anche con la Val Cavallina e il Basso Sebino. Noi con il governo istituzionale abbiamo ottenuto ottimi risultati, speriamo di riuscire a far passare la proposta"*. Rimane in sospeso la questione segretario comunale, che proprio non si trova.

BOSSICO - NUOVO REGOLAMENTO TRANSITO STRADE AGRO-SILVO-PASTORALI

Ma dove vai se il permesso (di transito) non ce l'hai? Polemiche sul transito dei motocrossisti

Da un po' di tempo c'è un andirivieni continuo dall'ufficio di polizia municipale. *"Il motivo* - conferma il vigile **Claudio Surini** *- è che per circolare sulle strade extra urbane occorre avere un permesso. Per i locali tale permesso è gratuito, mentre per gli extraterritoriali bisogna pagare la quota di 50 euro"*. Infatti il consiglio comunale ha approvato il nuovo regolamento per il transito sulle strade agro-silvo-pastorali. Il vigile ammette che *"il permesso 'fa gola' soprattutto ai ricercatori di funghi, numerosi in questo periodo nelle nostre pinete. Sono già stati rilasciati 320 permessi"*.

Le strade interessate sono : Tre Santelle, Torrione, Redondol, Coda della volpe, Onito, Pernedio, Gavazzano, Colle S.Fermo, Via fosca, Sentiero dei cavalli, Tre santelle alta, Fopp di quater, Cremonella, Martinel, Castagnicco, Ponzano basso e alto, Via di plòk, Albe, Fontanì de Grom, Colle Torrione e Dei Ronchi. Bisogna evidenziare che nell'elenco mancano alcune strade agro-silvo-pastorali usate in genere dai bossichesi, ma incluse nei regolamenti di comuni limitrofi poiché insistono per la maggior parte su di essi.



La domanda di autorizzazione al transito va redatta su apposito modulo da richiedere alla polizia municipale di Bossico o comunque del paese interessato alla strada. Il permesso così rilasciato è valido solo per la persona e per i mezzi specificati nella domanda, sui quali mezzi andrà esposto ben visibile il permesso stesso.

Le principali categorie a cui può essere rilasciato il permesso sono:

- Cat.A (permesso gratuito validità illimitata) per proprietari, affittuari e persone impiegate in attività lavorative;
- Cat.B (permesso gratuito validità 6 mesi) per persone con esigenze di gestione dei patrimoni agro-silvo-pastorali, persone con particolari esigenze logistiche legate ad attività agro-forestali, edili e apicoltura;
-Cat.C (permesso gratuito validità 7 giorni) per persone con esigenze di studio e di ricerca su tematiche ecologico-ambientali e per esigenze legate ad effettuazione di manifestazioni a carattere sociale, ricreativo e sportivo;
-Cat.D (permesso validità 6 mesi gratuito per residenti in Bossico e oneroso per altri) per soggetti privati che svolgono attività venatoria o di raccolta funghi.

Il comune potrà richiedere, nel caso di permessi per lavori edili o forestali, una polizza fidejussoria per coprire eventuali danni provocati alla sede stradale o ai manufatti. Si ricorda altresì che i portatori di handicap e i loro accompagnatori sono esenti dalla richiesta di rilascio del permesso.

Sono poi previste particolari convenzioni tra il comune ed i gestori di agriturismi o ristoranti. Inoltre in occasione di sagre, feste e manifestazioni il comune non rilascerà permessi ma darà l'autorizzazione per i giorni interessati agli eventi. Dopo l'approvazione di tale regolamento si sono accese animate discussioni perché le strade soggette a vincolo sono spesso transitate da motocross e da fuoristrada i cui proprietari non hanno "permessi di sorte".

Purtroppo i controlli sono 'nel limite del possibile' in quanto le forze dell'ordine non riescono a presidiare tutte le strade sia per la vastità del territorio, sia per il tempo limitato a loro disposizione. Gli abitanti del posto sostengono che il nostro territorio è meta di molti crossisti di altre zone, di altre province e addirittura dell'estero. Purtroppo il problema esiste ormai

'da sempre' ed in particolare dagli anni '70 cioè da quando si cominciò a vietare la circolazione di motocross su alcune mulattiere: allora si sollevarono addirittura i moto-club sostenendo che i provvedimenti erano anticostituzionali. L'incolumità delle persone è sempre stato il motivo principale del divieto. Su tale argomento il dibattito è sempre aperto: la speranza è che prevalgano i corretti comportamenti.

Pasquale Sterni

BRANICO (COSTA VOLPINO) - IL NUOVO ORATORIO È QUASI AL TETTO

Il nuovo Oratorio avanza, i malumori diminuiscono

Cinzia Baronchelli

Prima volta a Branico. Una bella sorpresa. Abbarbicato a 350 metri offre una vista lago da capogiro. Forse la frazione più popolosa con i suoi circa 980 abitanti, Branico ha conosciuto un forte incremento demografico negli ultimi decenni, causa o grazie alle molte nuove costruzioni e all'arrivo di giovani famiglie da fuori. Tanti giovani e bambini che adesso attendono la fine lavori del nuovo oratorio che sta sorgendo accanto al campo sportivo. Un progetto per il quale è stata persino allungata la permanenza di **Don Pietro Zanardini** da ben 14 anni parroco di Branico, Qualino e Ceratello. Siamo arrivati fin quassù per sapere a che punto sono i lavori e per capire come il paese la pensi sul nuovo centro polifunzionale. Avevamo sentito il Don a primavera quando ancora non era stata posata la prima pietra, quando dopo 14 anni di meditazioni collettive con i suoi parrocchiani, aveva preso la sofferta decisione di vendere l'ex asilo, ormai inattivo da 20 anni e utilizzato solo in occasione di qualche festa, per ricavarne la metà della cifra utile alla realizzazione del nuovo oratorio.

A che punto siamo?: "*Beh, a buon punto, ma dipende dai punti di vista*". **Don Pietro** sorride enigmatico e mi offre la vista dal soggiorno della sua canonica: "*La prima pietra il 2 giugno e poi pian piano ormai siamo arrivati quasi al tetto. Faremo adesso gli avanzamenti secondo i fondi che riusciremo a recuperare*". Ne mancano molti? Il parroco alza gli occhi al cielo come a cercar conforto dall'alto: "*Più o meno la metà, ma i conti li dobbiamo ancora fare. Le spiego, la vendita dell'immobile dell'ex asilo frutterà 380.000 euro netti. Dovrà, perché l'atto notarile avverrà a giorni. Il totale è 850.000 euro, faccia il conto*". Però, una bella cifra ancora. 470.000 euro. Come pensa di trovare i soldi? "*Si è creato un movimento di famiglie e gruppi in paese che da mesi sta lavorando per raccogliere le buste nelle famiglie, inoltre alcuni gruppi si sono attivati ad inventare sempre nuove iniziative per incrementare le offerte. Ancora non abbiamo dati definitivi e non posso dirle quanto la generosità di Branico contribuirà, ma sono fiducioso perché sento vicino a me tanto entusiasmo*". Banche, Comune e vari enti? "*Risponderanno entro fine settembre, allora vedremo con quale parte di cantiere proseguire, in base alle risorse raccolte. Credo che per tutti ormai l'importanza di questo progetto sia evidente. Non si potevano più avere tre poli di aggregazione distaccati nel paese, il bar qui sotto, le due stanze nell'ex asilo e il campo sportivo, dove ora sorgerà l'oratorio…*". Intanto che Don Pietro mi descrive le finalità della nuova costruzione guardo il progetto che mi pare innovativo e molto funzionale: "*Anche per questo un bel travaglio. Inizialmente avevamo il progetto dell'architetto* **Roberto Pagani** *membro del consiglio amministrativo, poi sostituito con quello della geometra* **Barbara Filippi** *dello studio Meni, preferito dal gruppo di genitori. Scelto per la sua originalità, meno classico, e poi più contenuto, il che non guastava. L'arch. Roberto Pagani è rimasto, con nobile stile, al nostro fianco e ci aiuta giornalmente nelle pratiche*".

Il parroco mi parla poi delle numerose riunioni con il consiglio amministrativo e pastorale e delle assemblee fatte con la gente per condividere passo passo le decisioni. Eppure si vociferava della sua decisione unilaterale di un auspicabile referendum che andava fatto… "*La decisione non fu unilaterale, ma condivisa con tutti i collaboratori, il voto dei consigli pastorale, amministrativo, consultazione dei catechisti e di tutti i sostenitori, interpellati in varie riunioni, nelle quali fu convocato e sentito tutto il paese. La parrocchia procede in questo modo per individuare il meglio da farsi, non deve fare votazioni o referendum"*. Ma perché allora molti sono restii a darle una mano, dicia- mo, economica? *"Io rispetto i legami affettivi con il vecchio asilo, capisco i sacrifici che a suo tempo furono fatti per quella struttura così come ringrazio tutte le persone, validissime e competenti, che hanno sempre aiutato e sostenuto la parrocchia, ad esempio ultimamente con la meravigliosa piazza della chiesa, ma ora è tempo di guardare avanti, di dare una speranza alle nuove generazioni. Il nostro, ringraziando il Signore, è un paese giovane e la finalità di questa struttura in cantiere non può tener conto dei singoli orientamenti. Andremo avanti certi dell'aiuto della Provvidenza*".

Lascio il Don con la sua carica d'entusiasmo contagioso. Fuori dalla parrocchia dedicata ai Santi Bartolomeo e Gottardo, un signore mi avvisa che l'acqua della fontana non è potabile. È il gentile signor **Giuseppe Petenzi** classe 39: "*Cosa penso del nuovo oratorio? Cosa vuole, qualcuno capisce, qualcuno no. Però guarda caso chi non era d'accordo non è mai venuto alle assemblee, nessuno si è esposto per farci capire cosa potevamo fare di diverso. Cosa vuole, il nostro è un paese piccolo e ci si conosce tutti, ogni tanto capita di essere in disaccordo, però credo che adesso andrà tutto bene, il clima è cambiato*".

Sarà ma fa ancora caldo. Provo a chiedere ancora in giro ma di gente ne incontro poca, solo due ragazzini che corrono in uno dei due negozi del paese. Si fermano per la foto ma poi scappano via. La voce della giornalista arrivata in paese deve essersi già diffusa. Si aprono finestre al mio passaggio ma se tento un approccio si richiudono subito. La gente mi lancia dei messaggi sulla questione, ma vuole rimanere anonima. Allora non riporto le voci del vento. I più però, nonostante l'anonimato, sono a favore del progetto e qualcuno rassegnato alla perdita del vecchio asilo segue con curiosità i lavori. Dopo uno scontro con un muro, che mi ammacca la macchina e un po' anche il morale, mi trovo a fotografare il cantiere.

Alle mie spalle commenta il signor **Umberto Petenzi:** *"Bello uscirà bello, io sono a favore però è chiaro che 450.000 di debiti fanno paura per un paese così piccolo, la gente bisogna capirla tutta. Forse il Don dovrebbe imparare a bussare alle porte giuste, alla curia di Brescia, per esempio"*. Già perché Branico, sul confine tra le province di Bergamo e Brescia, appartiene alla prima come Comune (Costa Volpino), alla seconda come parrocchia. Misteri dei confini nei secoli e secoli. Amen. *"Lo sa che a Sonvico con le sue 19 anime si sono fatti un oratorio di 300,000 euro? È che là qualcuno ha i Santi in Paradiso"*, mi informa una signora. Lo so, è anonima, ma la notizia è interessante, anche se tutta da verificare.

Dicevamo delle iniziative a favore dell'oratorio, ma a parte le buste? *"Ci sono i ravioli! Ogni mercoledì ci troviamo con un gruppo di genitori, mamme per lo più, e facciamo i casoncelli da vendere in zona, le prenotazioni son sempre tante, ne facciamo 30 kg ogni settimana, parte, prima o poi riusciremo a contagiare tutto il paese perché il progetto è per tutti, grandi piccoli anziani, saremo tutti insieme nella nuova casa della comunità"*.

Incoraggiante caro Don Pietro, penso, mi sa che ce la fa. *"Certo che ce la fa!"*. Ne è convinto anche l'allenatore dei piccoli del calcio il signor **Valentino Botticchio: "***Ormai andavano rifatti gli spogliatoi non più a norma, niente era più a norma. Io alleno i bambini del 2000, se ci fosse l'aiuto di qualche genitore potremmo far entrare ancora una decina di ragazzi in più*"*. Valentino è del 69 e quando gli chiedo chi è che nutre ancora qualche perplessità mi risponde: "*Qualche anziano credo, o meglio qualche gruppo di anziani. Delle persone splendide che si sono spese per la comunità e che adesso forse sono stanchi e si sentono in qualche modo messi in disparte. Vanno capiti, forse si aspettavano di essere consultati fuori dalle assemblee. Non so, però adesso, con tutto il rispetto, dobbiamo andare avanti avere coraggio poi saranno tutti contenti. Certo i debiti fanno paura a tutti ma insieme possiamo farcela. È per i nostri ragazzi in fondo. Sa io faccio parte di tanti gruppi in paese e secondo me è solo un problema di comunicazione, una parola detta male o capita peggio. Tutto qui, credo che con un po' di pazienza tornerà l'armonia"*. I muratori sul tetto intanto si sono fermati. È pausa pranzo. Quei pochi per la strada rientrano. Torneremo tra qualche mese. Speriamo per l'inaugurazione.

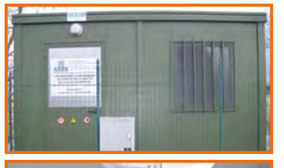
SEGNALAZIONE

Costa Volpino: liquami a lago

Un lettore di Costa Volpino ci ha mandato una segnalazione corredata di fotografie. Siamo sulla sponda dell'Oglio dove una fognatura scarica seralmente materia liquida non bene identificata.

"*In questo lato del fiume* – scrive il lettore - *molti mesi fa sono stati fatti dei lavori di sistemazione degli argini e stranamente questo tratto di fogna non è stato tolto. Il problema persiste da anni, ma sembra che nessuno se ne accorga. Inoltre ho riscontrato sempre sulla riva del fiume una stazione di controllo (monitoraggio acqua) dell'ARPA dove manca un pezzo essenziale per il controllo, cioè la pompa che dovrebbe portare l'acqua nell'apparecchiatura di analisi. Anche questo problema è datato, alla faccia dei contribuenti perchè la stazione è in funzione con i condizionatori accesi, a cosa serva non lo so*".

(Nelle foto lo scarico dei liquami nel fiume Oglio e la stazione di controllo dell'Arpa priva del pezzo che serve per farla funzionare)



INTERVISTA AL SINDACO DARIO COLOSSI

Speciale Rogno

La scoperta della "quotidianità" 200 aziende sul territorio: niente crisi

"I giovani? Devono darsi obiettivi. Gli obiettivi sono la strada per il sogno e il sogno è la salvezza di tutti".

Aristea Canini

Metà mattina di inizio settembre, **Dario Colossi** è in Comune, come tante altre volte, come quasi tutti i giorni: *"Sì, ci sono un sacco di cose da fare, nemmeno me l'immaginavo"*, scanzonato ma pragmatico, classe 1968, un'azienda in proprio da 9 anni che lo fa sembrare già un veterano, ma lui glissa: *"Ogni cosa si impara facendola, sto imparando a fare il sindaco"*. La realtà è come te l'aspettavi? *"Non proprio. Quando fai la campagna elettorale pensi alle grandi opere, a quello che può dare la svolta a un paese, poi ti ritrovi subito immerso nel quotidiano che sono i mille problemi dei cittadini e in fondo capisci subito che il Comune è davvero la casa dei cittadini. Ogni giorno viene qualcuno per qualche problema e giustamente per ogni singolo cittadino il suo problema è più grosso di quello degli altri ma è giusto così. Quindi il grosso lavoro è dare una risposta valida alla quotidianità, risolvere i problemi dei cittadini e cercare una soluzione che possa accontentare tutti ma per farlo bisogna stare in Comune il più possibile"*.

200 aziende

Suona il telefono e arriva gente: *"Ecco, è la cosa che non mi aspettavo, ma sono entusiasta, vuol dire che la gente sente il Comune come proprio e noi cerchiamo di dare la soluzione, stiamo lavorando sui servizi al cittadino, apertura degli uffici al sabato mattina per renderli fruibili a chi in settimana lavora. Sportelli nuovi per velocizzare dove possibile la burocrazia, per evitare lungaggini. Sono le cose che chiede la gente. Insomma la quotidianità è la cosa più importante in un Comune, le grandi opere ci sono ma vengono dopo. Ecco, io questo aspetto non lo conoscevo"*.

E poi c'è il fronte aziende che a Rogno è grande quanto un'intera frazione: *"Già, sul territorio di Rogno ci sono 200 aziende funzionanti, numeri da grande città. Nessuno ha mai pensato di fare uno screening di tutte le aziende, noi lo stiamo predisponendo perché sono una risorsa incredibile per tutta la zona e dobbiamo capire chi è in difficoltà, quali sono i comparti con più sbocco, insomma predisporre un piano economico-sociale per il territorio. Fortunatamente nella zona industriale di Rogno, eccezion fatta per le ditte edili, non si sta registrando una grossa crisi, anzi, ma questo perché qui c'è sempre stata la diversificazione dei settori. Non c'è mai stato un comparto omogeneo unico"*.

La squadra

Quindi c'è poca gente che va via da Rogno per lavorare: *"Diciamo che c'è tanta gente che viene a Rogno"*. Intanto Colossi è al lavoro proprio per la zona industriale: *"Non c'è l'ADSL, stiamo portandola, un servizio che non vale solo per le aziende ma che non può non esserci in azienda. E poi stiamo implementando i pagamenti on line, saranno attivi al più presto. Per stare al passo coi tempi ed evitare o arginare crisi dobbiamo lavorare sull'innovazione e sulla tecnologia, non ci sono altre strade. Stiamo lavorando su distretti specifici per settore, attualmente sono quasi pronti quello metalmeccanico e quello del legno"*.

A redigerli quella che Colossi chiama la 'mia squadra': *"Per fare quello che stiamo facendo ci vuole tanto tempo a disposizione e io ho una mia grande squadra che mi sta aiutando. Lo avevo già detto prima delle elezioni ma francamente non pensavo fossero così preparati e presenti. Una squadra di persone competenti e piene di entusiasmo. Dagli ingegneri a medici che portano la loro competenza tecnica all'interno della giunta a pensionati che hanno tempo da dedicare e ci stanno mettendo una passione che non immaginavo"*.

3800 abitanti

Rogno un complesso agglomerato di frazioni in mezzo alle due province, quella di Bergamo e quella di Brescia, paese di periferia: *"Un paese, quattro frazioni e una località. Rogno è il paese, Bessimo, San Vigilio, Castelfranco e Monti sono le frazioni e Rondinera è località"*. Non è frazione? *"No, perché per legge per essere frazione bisogna avere un locale pubblico"*. E poi tutto quanto ci sta attorno: *"Che è tantissimo, il territorio di Rogno arriva sino al Monte Porta per un totale di 3.800 abitanti. Ma è un paese che aveva voglia di cambiare, l'ho respirata sin dall'inizio questa sensazione. Una tornata elettorale diversa, cinque liste non a caso. Ma con l'opposizione comunque c'è un rapporto buono, si discute e si ragiona anche se è innegabile che cinque liste hanno portato comunque fratture che ci vorrà molto tempo per sanare. Stiamo lavorando anche in tal senso, con le commissioni vogliamo coinvolgere tutti"*.

Dario Colossi, 41 anni, single, abita con i suoi genitori, imprenditore e sindaco. Tempo libero? *"Ne ho poco ma quel poco che ho lo uso per andare in bicicletta, sono un ciclista. Mi piace tantissimo anche se adesso vado meno, l'azienda mi impegna molto anche se fortunatamente anche in azienda come in Comune ho un ottimo gruppo di collaboratori"*. Genitori soddisfatti? *"Sì. Non mi sono candidato per ambizione politica o di altro tipo però vedere i genitori contenti per avere il figlio sindaco è davvero la più bella soddisfazione"*. Perché hai deciso di candidarti? *"Mi hanno contattato alcuni amici e mi hanno chiesto di provare a fare una lista. Io ero già stato consigliere comunale ma quando avevo 18 anni e il sindaco era* **Ferruccio Ducoli**, *periodo della Democrazia Cristiana. Un ruolo marginale ma che mi aveva appassionato e così adesso a 40 anni ho capito che poteva essere arrivato il momento per provare a fare qualcosa per il mio paese"*.

I partiti

Ti hanno corteggiato anche i partiti, però: *"Sì, soprattutto il centro sinistra ma alla fine ho preferito fare una lista civica con un gruppo completamente nuovo. Era il momento di cambiare. Si respirava la voglia di aria nuova. Per Rogno il contesto storico stava cambiando, dopo l'addio per motivi di salute di* **Guerino Surini** *e quello per questioni di età di altri ammini-*

segue a pag. 27

Rondinera di Rogno

La scoperta della "quotidianità" 200 aziende sul territorio...

stratori era il momento per provare a dare una scossa. Da 30 anni c'era in pratica la stessa amministrazione. Mi hanno contattato i partiti, è vero, ma il centro sinistra aveva comunque un'idea forte amministrativa, il centro destra invece aveva il candidato e non un progetto. Ho preferito portare avanti le mie idee smarcandomi da tutti".

Le parrocchie

Perché tante liste? *"Proprio per la voglia di cambiamento che c'era nell'aria e perché era finita un'epoca con tutti i pro e i contro che ci sono quando si chiude un percorso. Si erano create fratture interne alla precedente amministrazione che hanno portato alla nascita di più liste con lo stesso riferimento".* La giunta è stata fatta praticamente prima delle elezioni: *"Sì, è vero, avevamo deciso in base alle competenze e così è stato, dopo il voto praticamente l'abbiamo fatta in cinque minuti, senza problemi".*

Rogno paese complesso, oltre a 4 frazioni, una località, un capoluogo ci sono anche 4 parroci: *"Sì e molto diversi fra loro.* **Don Gianluca** *a Bessimo,* **Don Paolo** *a Rogno,* **Don Raimondo** *a Rondinera e Castelfranco e* **Don Castellanelli** *a San Vigilio. C'è un ottimo rapporto. Io sono cattolico e credo che bisogna amministrare a stretto contatto con i parroci che hanno il polso della situazione sociale meglio di chiunque altro. La formazione dei ragazzi è vitale per un paese. Li ho incontrati e stiamo portando avanti progetti comuni. Rogno soffre di microcriminalità, c'è un gruppo di ragazzi diciamo un po' troppo vivaci, sono contro ogni tipo di repressione e dobbiamo assolutamente cercare il dialogo. Ho incontrato i ragazzi e voglio fare qualcosa con loro e con le parrocchie. Il problema è che i giovani d'oggi hanno un vuoto di obiettivi, secondo me non capiscono che nel decennio dai 15 ai 25 anni devono provare a farsi un bagaglio di formazione e cultura indipendentemente dal lavoro che poi vorranno andare a fare. Gli obiettivi nascono solo così e gli obiettivi sono la strada per il sogno e il sogno è la salvezza di tutti".*

Comunità Montana

Di cosa ti occupi con la tua azienda? *"Marketing e comunicazione, era un settore carente in Valle Camonica e così nel 2000 ho deciso di aprire l'azienda. Piani di marketing ma anche fiere al Centro Congressi, insomma andiamo bene".* Rogno, paese di frontiera e di confine, qualche anno fa qualcuno aveva paventato l'ipotesi di fare provincia Darfo Boario, tu saresti d'accordo? *"Io sono convinto che il nostro essere frontiera è una risorsa in più e che noi l'abbiamo sempre sfruttata bene. Abbiamo cose in comune con la provincia di Brescia e altre con Bergamo. Siamo il terzo socio della Valle Camonica Servizi, quindi un socio di riferimento e guardiamo con interesse al pragmatismo della Comunità Montana di Valle Camonica ma nel contempo lavoriamo bene con Bergamo. Adesso ci stiamo confrontando sulla nuova Comunità Montana, una fase di discussione che vede noi dell'Alto Sebino impegnati a proporre un governo istituzionale ai nuovi partner, con noi ci sarà la Valle Cavallina che per pragmatismo è molto simile alla Val Camonica, noi del lago invece siamo un po' più pensatori e magari meno pratici. Però è innegabile che il territorio che si va delineando è troppo vasto. Rogno con Entratico non ha nulla in comune e sarà difficile per tutti trovare una gestione unitaria. Noi come Comune di frontiera quindi cerchiamo di prendere i vantaggi da tutti e due le province e finora ci siamo riusciti".*

Costa Center

Centro commerciale. Si parla da tempo del Costa Center che dovrebbe nascere sul territorio di Costa Volpino ma proprio a ridosso del confine con Rogno, tu come la pensi? *"Questo problema è sempre stato affrontato in un modo quantomeno singolare. L'amministrazione di Costa Volpino fregandosene di qualsiasi parere sovraccomunale sta portando avanti il progetto come se riguardasse solo loro. Non si sa altro. Una cosa interna a loro che se la discutano e se la raccontano come se il resto del mondo non esistesse. Io personalmente non sono mai stato contattato da nessuno di loro, né per chiedere un parere, né per questioni di viabilità che andrebbero a interessare tutta la zona, né per altro. Fanno e bricano ma in realtà non si sa nulla di preciso ma è chiaro che un centro commerciale di quella portata deve essere valutato assieme ai paesi vicini, non fosse altro che per l'impatto sociale, economico e di viabilità che rischia di avere su gran parte del territorio".*

Il ponte

Un progetto a breve: *"Stiamo per realizzare il ponte che collega le due ciclabili di Bergamo e Brescia".* Come hai trovato il bilancio che ti hanno lasciato i tuoi predecessori? *"Positivo. In questi ultimi anni Rogno ha registrato una crescita importante. Adesso però le cose stanno rallentando e quindi ci saranno meno oneri e meno entrate. Vedremo".* Le frazioni di montagna erano entrate in polemica con la precedente amministrazione, le hai incontrate? *"Sì, Monti e San Vigilio che contano poche decine di abitanti hanno un gruppo importante di volontari e di gente che ha la giusta voglia di provare a vivacizzare e salvare dallo spopolamento i due centri. Per questo stiamo predisponendo la riqualificazione dei centri storici e delle piazze e cercheremo di dare un taglio turistico ai due borghi che per bellezza non sono secondi a nessuno".* Insomma, almeno sulla carta Dario pensa a cinque anni....Coloss...ali.

GRUPPO SAI FONDIARIA

AL VOSTRO SERVIZIO CON OGNI TIPO DI ASSICURAZIONE

divisione FONDIARIA - AGENTE GENERALE - M. ENRICA BIGATTI

ROGNO - Via Nazionale, 17 - Tel. 035 967151 | CLUSONE - Via S. Marco, 28 - Tel. 0346 21035

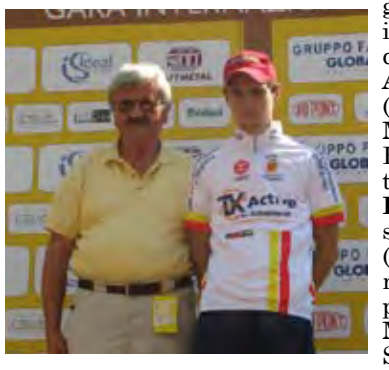
enrica.bigatti@libero.it

DOMENICA 6 SETTEMBRE

Memorial Fardelli

Per il quinto anno consecutivo gli amici e la famiglia Fardelli onorano la memoria di Davide allestendo la gara internazionale a cronometro "*Memorial Davide Fardelli*", un appuntamento che, edizione dopo edizione, si fa sempre più importante e che attira a Rogno alcuni dei migliori specialisti di crono sia italiani che mondiali.

L'organizzazione è quella delle manifestazioni di alto livello, curata dalla G.M. Sport dell'ex professionista **Beppe Manenti**, capace di dirigere le attività dall'alto ma anche di 'sporcarsi le mani' lui stesso, sistemando all'occorrenza transenne, cartelli e quant'altro senza l'aiuto di nessuno. Domenica 6 settembre si sono dati battaglia gli atleti delle categorie allievi, juniores, under 23 ed élite. La prova assegnava anche i titoli di campione provinciale contro il tempo. Tra le donne allieve il successo è arriso alla colzatese **Rossella Ratto**, portacolori del Pedale Senaghese (km 7,8 in 11'59" media di 39,054 km/h) davanti a **Sofia De Pieri** (Avantec Artuso Tre Colli) e **Alessandra Tomasini** (Alto Adige). **Roberto Cattaneo** dell'US Paladina Ivan Gotti vince tra gli allievi (km 7,8 in 11'03"18 media di 42,341 km/h) precedendo **Diego Brasi** (Uc San Marco Vertova) e **Alberto Tocchella** (Cbl Cicli Bettoni). **Giulia Ronchi** (Desenzanese) è la prima junior (km 15,7 in 23'08"97 media di 40,692 km/h), seconda **Giulia Donato** (Verso l'Iride Maccari), terza **Jaqueline Hahn** (Nazionale Austria). **Andrea Dal Col** (V.Veneto Cieffe Forni) trionfa tra gli juniores (km 15,7 in 20'53"38 media di 45,094 km/h) su **Alessandro Cipolla** (Pol. Madignanese) e **Mattia Viganò** (Us Biassono). Tra gli élite/under 23 **Manuele Boaro** (Zalf) scende sotto i trenta minuti (km 23,6 in 29'57"32 media di 47,27 km/h) precedendo **Matteo Mammini** (Hopplà Seano Bellissima) e **Alessandro Stocco** (Molino di Ferro). Decimo **Paolo Locatelli** (Uc Bergamasca Colpack De Nardi), campione bergamasco a cronometro. L'attesa prova delle donne élite per il terzo anno consecutivo è appannaggio della svizzera **Karin Thurig** del Bigla Cycling Team (km 23,6 in 32'48"32 media di 43,164 km/h) che batte la campionessa del mondo della specialità **Amber Neben** (USA Cycling) e **Vicky Whitelaw** (Nazionale Australia).



(Foto Giorgio Torri)

CAMPIONATI DI TIRO CON L'ARCO

Santina è andata ai Mondiali

Santina Pertesana, l'arciere di Rogno, ha realizzato un sogno, qualcosa che fino a qualche mese fa poteva essere solo una flebile speranza: ha partecipato ai Campionati Mondiali di Tiro con l'Arco che si sono svolti a Nymburk dal 14 al 23 agosto scorso, portando nella Repubblica Ceca il tricolore italiano e il nome della *Polisportiva Disabili Valcamonica*.

L'obiettivo è stato raggiunto perché Santina non ha mai smesso di crederci e ha voluto ottenere la qualificazione con tutte le sue forze e, possiamo dirlo, anche con le forze del marito che l'ha sempre sostenuta. Sì, perché quando si desidera una cosa tanto grande, quando si pensa che l'età anagrafica può costituire un limite (Santina è stata l'atleta più "anziana" della sua categoria), quando il risultato atteso non arriva, è umano lasciarsi prendere un poco dal panico e perdere il sonno. In queste situazioni è davvero importante avere accanto una persona che ti aiuta a ritrovare fiducia in te stessa.

A maggio ha ottenuto il punteggio per la qualificazione ai mondiali durante la gara nazionale inserita nel calendario Fitarco "Trofeo città del Tricolore" a Reggio Emilia: 5° classificata con 1.073 punti.

Poi la convocazione al raduno tecnico nazionale di tiro con l'arco a Castenaso, provincia di Bologna, che ha segnato l'ingresso ufficiale di Santina nella squadra italiana femminile di arco olimpico, insieme alle sue compagne Veronica Floreno (A.S.D. Pole Pole), Elisabetta Mijno (A.S.D. Arcieri delle Alpi) e Mariangela Perna (A.S.H. Novara). Le atlete sono state seguite dal Responsabile Tecnico Marco Pedrazzi e dagli Allenatori Nazionali Guglielmo Fuchsova e Renato De Min.

Nel complesso, i risultati della squadra italiana sono stati buoni: Santina ha ottenuto il ventunesimo posto nella classifica generale, mentre la squadra femminile si è affermata in sesta posizione. L'Italia ha conquistato una medaglia d'oro grazie a un atleta non vedente, che è stato naturalmente festeggiato da tutti i compagni.

Santina è tornata in Italia decisa a lavorare sodo: "L'esperienza a Nymburk è stata straordinaria, mi sentivo al centro del mondo. Centocinquanta atleti di cui 46 donne provenienti da 35 paesi diversi. Un abbraccio di culture, lingue, tradizioni e abitudini differenti, ma tutti molto socievoli, predisposti alla conoscenza dell'altro. Fra noi italiani si è creato un gruppo molto affiatato. Nel giro di dieci minuti passavi dalla risata al pianto per l'emozione o per la delusione di un compagno. Ho trascorso una settimana indimenticabile. Forse avrei potuto fare meglio in gara, ma non ho perso la voglia di allenarmi. Anzi, sono già al lavoro in vista, la prossima primavera, delle qualificazioni agli europei del 2010 organizzati in Francia".

Eleonora e Santina

MEMORIA

Davide Fardelli 1972-2004

Davide la bicicletta la sentiva dentro, dappertutto, non solo sulla strada, che l'amore per la bici è così, ti prende tutto e quella fatica che senti si scioglie nell'anima come fosse una spinta per arrivare dappertutto. Davide adesso sta lassù, in quel pezzo di Paradiso dove la fatica diventa passione eterna e da dove Davide sorride guardando questo pezzo di terra che se lo tiene nel cuore e sente stretta la sua mano da lassù, quasi fosse un guscio che protegge e riempie di sole i cuori di chi lo ha conosciuto. Dalla passione che Davide ha buttato nel mondo dei suoi amici è nato il Memorial Fardelli, quest'anno giunto alla quinta edizione, ormai il punto di riferimento per gli amanti del ciclismo di tutta la zona ma anche di fuori regione. Nell'albo d'oro del Memorial Davide Fardelli hanno scritto il proprio nome campioni del calibro di Adriano Malori, Amber Neben e Karin Thurig, altri ne arriveranno ancora, perché la passione per il ciclismo non si spegne, Davide lo sa e dal cielo sorride, finchè una bicicletta si muove il vento attorno gli scalda il cuore.

FEIL ILLUMINAZIONE
di Zenti Patrizia

Ex Centro Costa Volpino
Nuovo Show Room di 500 mq
Progettazione e illuminazione
chiavi in mano

Via S. Anna, 2 - 24060 ROGNO (BG) ITALY
Tel. 035.4340111 - Fax 035.4340230

NUOVA MADA
GRANDE APERTURA
dal 12 SETTEMBRE
Calzature
UOMO
DONNA
BAMBINO
Abbigliamento
BAMBINO
Via Monte Grappa, 24 - ROGNO (BG) - 035 967724

LA DITTA TGA E' SPECIALIZZATA PER IL TAGLIO DI LASTRE CON DIMENSIONI MAX 2000mm x 4000mm Sp. MAX 150mm. CON MACCHINA A CNC A GETTO AD ACQUA.
GOMMA ALLUMINIO LEGNO VETRO BRONZO TITANIO PLASTICA RAME MARMO OTTONE PORFIDO GRANITO ACCIAIO
TGA S.R.L. Via Golgi n. 7 24060 ROGNO (Bg)
telefono : 035/977509 fax: 035/967850 tgasrl@tiscali.it

Basso Sebino

GIARDINI PUBBLICI: IL VICESINDACO ACCUSA I PREDECESSORI

Lavori per una… pozzanghera

Chi abitualmente frequenta i giardini pubblici del nostro paese, si sarà sicuramente accorto che, nonostante i lavori per la riqualificazione dell'area siano ultimati da qualche mese, nella zona riservata ai giochi vi è costantemente la presenza di una pozza d'acqua che va via via ingrandendosi sempre più.

Lavori eseguiti male? Perdite dalle tubazioni sottostanti? Ognuno dice la sua e le ipotesi che si vanno facendo sono le più varie. A questi dubbi e ad eventuali domande che in molti si fanno, colgo l'occasione per rispondere, non tanto, in questo caso, come assessore ai lavori pubblici, ma come tecnico responsabile dell'Impresa Sorosina srl esecutrice dei lavori.

Durante lo scavo per la posa del pino posto alla sinistra della scala di accesso ai giardini, la ditta incaricata della realizzazione del verde, notava una forte insorgenza d'acqua, che avrebbe dovuto essere captata e scaricata a lago (allora con una minima spesa).

Anche l'Ing. Signoroni, progettista e direttore dei lavori e al tempo tecnico comunale, concordava con noi, per la necessità di un intervento di captazione.

Da parte sua la vecchia amministrazione Soggetti decideva che l'impresa doveva procedere con i lavori come da progetto (progetto che non aveva previsto tale intervento) e non doveva essere assecondata, senza considerare che nel tempo l'acqua sottostante avrebbe potuto salire in superficie.

Così è stato: l'acqua che prima riusciva a trovare vie di sfogo disperdendosi nel sottosuolo e nell'allora terra ricoperta da ghiaietto che formava il giardino pubblico, ora sale in superficie e ristagna sopra la pavimentazione.

Come assessore ai lavori pubblici posso comunicare però che la tubazione di captazione dell'acqua verrà presto fatta. Ovvio che il costo dell'intervento lieviterà in quanto si dovrà rimuovere parte dell'attuale pavimentazione e successivamente ripristinarla.

Ing. Matteo Sorosina

TAVERNOLA – NUOVE AULE IN ATTESA DEL PROGETTO DEL NUOVO ASILO

Promessa mantenuta, arriva la scuola materna

Promessa mantenuta per il sindaco di Tavernola Bergamasca, all'inizio del suo mandato aveva promesso di trovare un nuovo spazio per la scuola materna, detto fatto, così i bambini potranno continuare a frequentare la scuola momentaneamente traslocata negli stabili delle scuole medie.

Tutto questo in un periodo non facile, in estate infatti tra ferie e caldo è sempre difficile trovare qualcuno che si impegni assiduamente per arrivare al compimento del proprio lavoro. A Tavernola invece il sindaco **Massimo Zanni** e la giunta si sono impegnati sin dal primo giorno per portare a termine questa promessa, sacrificando magari anche parte delle proprie ferie.

"Avevamo promesso che per l'inizio del nuovo anno scolastico i bambini della scuola materna (o più correttamente scuola dell'infanzia) avrebbero avuto delle aule e degli spazi decorosi e adeguati alle loro esigenze e così è stato: abbiamo mantenuto la promessa o più semplicemente fatto il nostro dovere. Dopo alcuni incontri tra l'amministrazione comunale e la direzione didattica, a volte con la presenza anche dei rappresentanti dei genitori, tenendo ben presente anche le esigenze dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado, nonché dei loro professori, abbiamo individuato dei locali che potevano essere messi, fatti i debiti interventi, a disposizione dei bambini della scuola materna, affinché anche loro potessero avere una scuola degna di tale nome.

Non abbiamo fatto dei miracoli ma, tenuto conto sia del poco tempo che avevamo a disposizione e delle difficoltà per reperire materiali prima del mese di agosto, siamo riusciti a rendere questi spazi confortevoli e allegri ma soprattutto a misura di bambino, grazie anche alle imprese le quali hanno lavorato in un periodo dell'anno solitamente dedito alle ferie estive. I bambini avranno, quindi, due belle aule spaziose, una mensa tutta per loro, bagni completamente rifatti, adattandoli alle loro esigenze. Anche lo spazio riservato ai giochi all'aria aperta è stato completamente rifatto, asportando il ghiaietto presente e sostituendolo con l'erba. È stato deciso questo intervento perché siamo consapevoli che per la realizzazione di una nuova scuola materna i tempi saranno comunque lunghi e non potevamo accettare che i bambini dovessero trascorrere gli anni di scuola materna in un ambiente non idoneo o adattato in malo modo come era".

Ora rimane da mantenere un'altra promessa più importante, fatta sempre in campagna elettorale. Una promessa stavolta più gravosa, realizzare una nuova scuola materna.

"E' vero, rimane comunque intenzione di questa amministrazione concretizzare ciò che in campagna elettorale ha promesso e fra le promesse anche la realizzazione di una scuola materna ex novo. Dove e come dipenderà anche dai finanziamenti che riusciremo a reperire".

PREDORE - IL TAR DA RAGIONE AL COMUNE SUL PL CAMPITINO

IL pl Campitino lancia la nuova palestra

Si sblocca definitivamente il Piano di Lottizzazione Campitino con il comune che vince nel ricorso al Tar presentato da alcuni proprietari terrieri. Il Piano prevede, oltre ad alcune strutture residenziali, opere importanti per il comune di Predore. *"Abbiamo da poco avuto un'ottima notizia con il Tar di Brescia che ha dato ragione al comune sul ricorso per il PL Campitino* – spiega l'assessore **Fabio Ghirardelli** – *il comune non ha danneggiato nessun privato e quindi ora il PL può avere il suo naturale iter dopo questo intoppo. Il Piano di Lottizzazione di Campitino è importante perché prevede la realizzazione di un nuovo bacino e la sistemazione di alcune strade comunali e dei loro sottoservizi. In questo modo andremo a riqualificare una nuova area del paese".* Il Piano di Lottizzazione Campitino però è importante anche per un altro motivo, forse il più importante per l'amministrazione comunale guidata da **Lorenzo Girelli**, la realizzazione della nuova palestra. *"Per la realizzazione del PL l'impresa che realizzerà le opere dovrà versare al comune 230.000 euro* – spiega sempre Fabio Ghirardelli – *soldi che verranno destinati alla palestra comunale. In questo modo, sbloccato il PL in questione andremo a sbloccare definitivamente anche la palestra comunale che sorgerà a pochi passi dal centro del paese. grazie a questa notizia andremo ora a dare il via anche ai lavori della palestra con il primo lotto che andremo a definire nei prossimi giorni".*

LA MANIFESTAZIONE IDEATA PROPRIO A TAVERNOLA 20 ANNI FA

Tavernola finalmente regina dei naècc

Ce l'hanno fatta. Un successo che dura un anno intero. Come la preparazione. Tavernola vince il Naèt d'or 2009, un successo doppio al 'Campionato remiero del lago d'Iseo'. Doppia vittoria nella gara conclusiva che si è tenuta proprio in casa, a Tavernola. Gli equipaggi di casa hanno conquistato la vittoria nella classe veterani "Germani" e nella categoria "Marzaiole" dedicata ai vogatori under 17, battendo i tenaci armi bresciani che si sono giocati il tutto per tutto nella sfida.

A conseguire le strepitose vittorie bergamasche (il Naèt d'or e la Bandiera del lago) sono stati due dei tre equipaggi tavernolesi che hanno disputato la finale con gli armi di Predore, Paratico, Clusane e Iseo, per un totale di 27 equipaggi e di 54 vogatori.

Precisamente: l'armo «Tavernola» guidato dal diciottenne **Fabio Rinaldi**, prossimo studente di ingegneria a Dalmine, e dal ventitreenne **Nicola Foresti**, operaio elettricista della Tecno-Elettra Sebina, che si sono aggiudicati l'ambitissimo XX trofeo «Naèt d'or» messo in palio dalla Pro loco di Tavernola sottraendolo ai bresciani (lo scorso anno era andato al Paratico); e il naèt «Cambianica» del diciassettenne **Nicolas Fenaroli** e del sedicenne **Andrea Zoppi**, studenti rispettivamente del Liceo Scientifico e del Pesenti di Sarnico, grazie ai quali per il secondo anno la «Bandiera del lago» è rimasta a Tavernola (secondo il team **Raffaele Barbieri** e **Federico Belotti** del «Paratico», terzi **Cesare Bosio** e **Matteo Caleffato** del «Clusane» che hanno dimostrato grande preparazione e forza agonistica).

La vittoria del duo Rinaldi-Foresti ha mandato letteralmente in visibilio i tavernolesi. È la prima volta, infatti, dopo vent'anni di sfide a colpi di remi, che il «Naèt d'or», ideato proprio dalla comunità di Tavernola nel 1989, va in mano ai tavernolesi.

«Sapevamo di potercela fare», hanno detto i vincitori al colmo della felicità, mentre organizzatori, amici e sostenitori facevano a gara per ringraziarli di avere realizzato un sogno accarezzato per vent'anni.

L'affiatata coppia si era infatti già distinta nel corso del campionato vincendo tre gare consecutive (un successo interrotto nella penultima kermesse di Predore dove l'armo tavernolese aveva dovuto cedere il primo posto al battagliero equipaggio del «Clusane».

Morale alle stelle anche per il responsabile del gruppo vogatori di Tavernola, **Ivan Zoppi**: «*Sono orgoglioso di questi ragazzi che hanno affrontato con grande impegno e serietà il campionato e soddisfatto del fatto che sempre più giovani si stanno appassionando alla voga in piedi alla veneziana».*

«Spero che queste vittorie siano di buon auspicio anche per noi amministratori», ha dichiarato il neo sindaco di Tavernola **Massimo Zanni** che si è detto molto contento per l'ottima organizzazione della Pro loco e del «Gruppo vogatori amici del naèt» e della calorosa partecipazione dei centinaia di spettatori.

Grande soddisfazione tra gli organizzatori per un campionato che ha visto grande partecipazione e di atleti e di pubblico (alle sei gare hanno assistito circa 7mila persone): *«È stata una bella sfida»* hanno detto concordi al termine delle premiazioni **Giacomo Zatti, Terenzio Ghirardelli, Costantino Cancelli, Giuseppe Bosio e Giancarlo Bettoni** che hanno annunciato l'arrivo a breve nella classe dei giovanissimi di nuovi equipaggi di Predore e ricordato con emozione gli amici tavernolesi del naèt Giovanni Pedrocchi, fondatore della manifestazione, e il rematore Giorgio Fenaroli scomparsi anni fa.

LA STORIA

Ivan e il sogno che viene dal passato

(Ar.Ca.) Ivan si alza presto, si infila la tuta e scende al lago, Ivan è uno degli organizzatori-atleti del campionato dei Naecc. Una faticaccia. Di quelle che ti fanno pulsare i muscoli come fossero un tamburo. Una faticaccia. Da tenere col fiato sospeso la gente di tutto il lago. Guardare in cagnesco e tirar fuori i colori del paese e sbatterli sul balcone per un anno intero, da far annusare e ammirare ai paesi vicini che prima o poi nel tuo transitano e si rodono il fegato. Il campionato del Naet (naecc è al plurale), la tipica barca da pesca del lago d'Iseo, è rigorosamente per i paesi del solo lago e tiene incollato allo specchio d'acqua per tutta l'estate gli abitanti dei paesi che lo circondano. Sudore a fiotti, mesi di allenamento, profumo di resina sulle mani e le voci lontane della gente che si infilano sotto pelle, in mezzo ai muscoli, e sembrano spingere. Il 'naet' è tutto lì. Non ci sono soldi, non ci sono mondiali o olimpiadi e nemmeno campionati italiani, ma chi se ne frega, il campionato dei naecc sul lago d'Iseo fa appassionare, litigare, discutere interi paesi, con gente che si guarda di traverso, che butta l'occhio sul paese vicino e si coccola i propri concorrenti. Una sorta di palio del lago che dura un anno intero e non si ferma mai, perché la preparazione comincia in palestra in inverno e continua sul lago in primavera, prima delle gare estive. Il "Naèt" era la barca da pesca, linea lunga e affusolata: il fondo piatto e la voga alla veneziana ne fanno risalire le origini al periodo di dominio della Serenissima sui territori delle province di Bergamo e Brescia. Realizzata in legno, sino a qualche tempo fa veniva costruita artigianalmente dai maestri d'ascia di Montisola: *"Un'idea nata 20 anni fa* – spiega Ivan che in questi giorni ha il suo bel da fare a tenere bassi i toni di una tensione che sale – *grazie a Giovanni Pedrocchi e alla Pro Loco di Tavernola e poi si è allargata sempre più".* A gareggiare Iseo, Clusane, Paratico, Predore, Tavernola, insomma tutta la cintura che avvolge il lago: "Si comincia in inverno, prima di andare al lavoro o a scuola tutti in palestra a preparare i muscoli, ad allenarsi alla fatica perché non è come remare in canoa o fare canottaggio, qui è una fatica immensa, si rema in piedi e tutto il corpo è coinvolto, devi avere passione, altrimenti non lo fai". E la passione qui aumenta: *"Siamo sempre di più, adesso c'è anche la categoria degli Avanotti, i ragazzini fino a 14 anni e delle Marzaiole fino a 17 e poi noi veterani, i cosiddetti Germani. A febbraio, marzo si comincia a uscire sul lago, 3 -4 volte a settimana, sempre, poi da giugno a fine agosto il campionato e qui esplode il tifo e tutto il campanilismo dei nostri paesi".* E dopo 20 anni anche le 'armi' si sono affilate: *"Nei primi campionati usavamo le vecchie imbarcazioni dei pescatori, ogni paese aveva la sua, poi è stato creato uno stampo unico con guscio in vetroresina e scafi identici che poi ognuno riveste di legno, 20 barche che devono essere però sotto i 215 chili. A rifinirle e personalizzarle ci pensano i vecchi pescatori, che ogni paese ha".*

SARNICO – "IN BELGIO MAGGIOR INTERESSE PER I LAGHI"

"Un'estate da incorniciare: In aumento arrivi belgi, francesi e olandesi"

Se in molti in questa stagione estiva piangono per i magri incassi accumulati, nel basso Sebino gli operatori del settore turistico sembrano essere soddisfatti della stagione che si chiude. In tempi di crisi come questi infatti basta anche una conferma dei numeri delle scorse stagioni o un magro bilancio positivo per far stappare bottiglie di spumante per festeggiare la chiusura della stagione. Sul settore turistico e alberghiero orobico si registra una diminuzione crescente del numero di ospiti in città e i proprietari e direttori dei principali hotel parlano di una crisi che ha fatto registrare cali del numero degli ospiti che vanno dal 10 al 30%. Basta però uscire dal capoluogo orobico ed affacciarsi sul Sebino per raccogliere dati confortanti.

A Sarnico dunque tutti sembrano essere abbastanza soddisfatti. *"Quest'estate a Sarnico abbiamo avuto un buon andamento del flusso turistico* – spiega **Lorenzo Bellini,** presidente della Pro Loco - *un flusso che conferma la presenza degli italiani ma vede un aumento del turismo che arriva dall'Europa. Se nell'estate 2009 sono calati leggermente gli inglesi, c'è stato un sensibile aumento dei turisti olandesi, belgi e francesi che hanno scoperto il nostro lago. Dell'interesse degli stranieri per il nostro lago c'eravamo già accorti nelle varie fiere che facciamo in giro per l'Europa. In particolare in Belgio i turisti si avvicinano non per chiedere informazioni sul mare ma sui laghi lombardi e anche sul lago d'Iseo. Molte poi le richieste che sono arrivate qui in Pro Loco dove abbiamo dato tutte le informazioni necessarie. I bed and Breakfast sono andati tutti esauriti ed era difficile trovare un posto nel basso lago d'Iseo. Tra gli italiani invece in molti sono venuti a Sarnico attirati nel fine settimana dalle nuove opere realizzate dall'amministrazione comunale ma anche dalle iniziative messe in campo dal comune e dalla Pro Loco. Nel periodo del Busker Sarnico ha fatto praticamente il pieno di gente e di pernottamenti e così anche nelle altre manifestazioni, 'Scior Picaprede e Pescadur e al concerto della Culumbus orchestra'. Per quanto riguarda i lavori pubblici la gente ha apprezzato le nuove camminate realizzare sulla residenza del porto e anche i parchi nuovi hanno ospitato tantissima gente soprattutto nei pomeriggi domenicali. In particolare grande successo ha riscosso fin dai primi giorni d'estate il lido Nettuno con tante famiglie che hanno scelto questo nuovo spazio verde inaugurato proprio a fine primavera per trascorrere con i figli alcune domeniche in riva al lago".*

Anche l'effetto dovuto alla balneabilità totale del lago d'Iseo sembra aver avuto i suoi effetti positivi sulla stagione estiva 2009 a Sarnico, balneabilità tanto discussa quanto proficua per il turismo del basso Sebino. *"In molti chiamavano in Pro Loco per sapere quali spiagge c'erano a Sarnico e in quali punti il lago era balneabile. Logicamente quando rispondevamo che tutte le spiagge erano balneabili, dall'altra parte c'era ovviamente soddisfazione perché il turista sapeva di poter venire a Sarnico e magari fare un tuffo anche nelle acque del lago. Tutto questo sarà ulteriormente ampliato nei prossimi anni con il fatto che anche il comune di Paratico sistemerà l'area delle Chiatte*".

Anche **Giuseppe Giudici**, della storica gelateria 'La Gatta' conferma questo trend positivo nell'estate 2009 a Sarnico. *"Siamo soddisfatti dell'estate appena trascorsa, il tempo ci ha aiutato con un clima clemente che ha accompagnato le serate delle varie iniziative, noi poi facciamo un prodotto che costa poco ed è accessibile a tutti anche in un periodo di crisi. Quindi per noi le difficoltà economiche si sentono meno ma credo che in complesso la stagione a Sarnico si chiuda con una conferma dei numeri delle scorse annate e in questo periodo è sicuramente già un fattore positivo. La gente è arrivata in paese e ne è arrivata anche tanta, agli italiani si sono poi aggiunti un buon numero di stranieri e questo è sicuramente un fattore positivo*".

Anche Giuseppe Giudici conferma che le iniziative organizzate in paese hanno attratto visitatori anche se ha alcuni consigli da dare. "*Le manifestazioni hanno portato a Sarnico tantissima gente, sia alla stella maris sia al Busker. Io vorrei solo dare un suggerimento in più agli organizzatori, noi abbiamo una piazza ampia che però usiamo solo a metà. Secondo me basterebbe spostare in fondo alla piazza il palco che si monta per queste iniziative per sfruttare in pieno tutto questo spazio che viene invece sacrificato lasciando il palco nel mezzo dove la gente si accalca*".

CASTELLI CALEPIO – LA GESTIONE DEL BILANCIO, LA VARIANTE E L'ACQUEDOTTO SECONDO LA LEGA

Il milione che non c'è (o c'è?)

(An.Ma.) "Nessun uomo è un'isola" diceva John Donne, poeta e religioso inglese del 600, prendendo in prestito, traslando e arricchendo il concetto ad una comunità si può dire: nessuna comunità è un'isola di benessere senza soldi da spendere. Questo il problema (o il non problema) del comune di Castelli Calepio, questione che resta sospesa e in antitesi, a secondo delle parti prese in causa.

Il comune ha cambiato l'apparato amministrativo, dal quinquennio leghista di **Clementina Belotti** al nuovo quinquennio di **Flavio Bizzoni** con la lista civica *"Patto per Castelli Calepio"* e si sa che i traslochi sono a volte problematici, tra armi e bagagli si perde sempre qualche cosa, ma perdere un milione di euro sarebbe davvero il colmo e poi tutti quei soldi non ci stanno sotto al materasso.

Cerchiamo di vederci chiaro dipanando prima la posizione della Lega: dal sito ufficiale della sezione di Castelli Calepio si apprende, con un comunicato ferocemente sarcastico dal titolo "*Adesso basta bugie*". La Lega sostiene che il sindaco Bizzoni da quando è stato eletto ne sta sparando di grosse (il comunicato si riferisce ad un'intervista rilasciata dal neosindaco al L'Eco di Bergamo il 4 luglio 2009). Solita demagogia demolitrice del carroccio o questa volta ha un fondo di verità? Sempre dal comunicato si evince che il nodo della questione sono le casse del comune: Bizzoni dice che sono vuote, mentre la Lega afferma che il bilancio di fine mandato è stato chiuso in attivo di circa un milione di euro. Continuando a leggere il pezzo, l'articolista descrive i fattori di incremento economico che il comune ha avuto negli anni leghisti: *"Il contributo che deriva dal centro commerciale a beneficio del territorio comunale e dei suoi abitanti non si limita agli oneri di urbanizzazione ma prevede opere viarie, incremento occupazionale, salvaguardia delle produzioni locali, ammortizzatori e benefici per i commercianti, opere infrastrutturali, tra le quali la realizzazione della variante interna alla S.P. 91 da parte dell'operatore per una somma maggiore di 14 milioni di euro, le cui garanzie fideiussorie sono già versate a garanzia dell'intervento: il Comune potrà escutere queste somme per realizzare direttamente l'opera qualora l'operatore non la realizzi*".

Altro argomento scottante è la realizzazione della variante interna, che se non verrà realizzata farà slittare automaticamente la costruzione del centro commerciale, Bizzoni ha proposto il suo progetto, la Seriate-Sarnico, variante che secondo alcuni non risolverà i problemi di congestionamento del nodo di Tagliuno, visto che tutto il traffico della Val Calepio confluirà comunque attraverso la vecchia provinciale; la nuova infatti arriverà a Sarnico e raccoglierà soltanto il traffico della Sebina occidentale.

Per finire, anche se di carne al fuoco ce n'è già tanta, la questione delle perdite nell'acquedotto comunale e dei depuratori. Citando sempre dalla fonte Lega: *"I depuratori non funzionano? Falso! Funzionano ma sono sottodimensionati e la vecchia amministrazione si era attivata per risolvere il problema fin dall'inizio del mandato, tuttavia nel 2006 si è costituita Uniacque a livello provinciale e da allora tutta la gestione del servizio e l'aggiornamento di reti e impianti è in carico alla nuova società ed il Comune non può far altro che avanzare le legittime richieste e rimostranze a Uniacque cosa che, come documentato, la vecchia amministrazione ha sempre fatto. Gli acquedotti perdono acqua! Certo non ci si deve lusingare di essere tra i tanti comuni italiani con questo problema, mal comune mezzo gaudio, la rete deve essere aggiornata e mantenuta ma siamo in media con gli altri comuni italiani e comunque il sindaco si lamenti ancora con Uniacque, adesso tocca a lui"*.

Insomma, alla fine tra perdite di liquidi e varianti i primi mesi in carica di Bizzoni si prospettano difficoltosi.

CREDARO – LE OPERE

PGT approvato, mensa scolastica e anche il nuovo asilo parrocchiale

(An. Ma.) Credaro un comune in crescita, con iniziative e con aumento demografico della popolazione. Prima novità di fondamentale importanza: è stato approvato il PGT e come spiega la sindachessa **Heidi Andreina** *"era una cosa necessaria perché così ora si sbloccheranno alcune situazioni"*. Ma non finisce qui: *"Certo, la mensa scolastica, un servizio nuovo che gli altri anni non c'era"*. Altre iniziative riguardano l'aspetto ludico: *"E' partita la nuova associazione sportiva di Credaro e il 13 settembre ci sarà una festa inaugurale con varie iniziative e uno spazio giocoso per far divertire i bambini. Ma non dimentichiamo gli adulti, infatti sempre nell'ambito di questa festa cureremo anche l'intrattenimento dei genitori. Ci tengo a precisare per correttezza, che questo programma è organizzato dall'associazione sportiva, ma ha il patrocinio del comune."*

Dal punto di vista parrocchiale è stato inaugurato l'ampliamento dell'asilo per sopperire alle nuove esigenze demografiche, questa costruzione è stata realizzata grazie all'apporto decisivo della parrocchia di S. Giorgio Martire. Credaro pronto al decollo,

VILLONGO

Inaugurata la nuova ala della scuola media Il campo sportivo entro fine settembre

Primo taglio del nastro importante per **Lorena Boni** che sabato 5 settembre ha inaugurato a Villongo la nuova ala della scuola media del paese del basso Sebino. Presenti tutte le autorità con i sindaci o loro delegati a tenere a battezzo questa nuova struttura scolastica.

Lorena Boni

Un'opera lanciata sotto l'amministrazione di **Alberto Piccioli Cappelli** e chiusa dalla sua erede Lorena Boni, un'opera comunque aperta e chiusa sotto il segno di una giunta a leghista che a Villongo governa ormai da anni.

"*E' stata una giornata importante per il nostro paese* – ha commentato Lorena Boni – *un'opera che rilancia la scuola media dando agli alunni nuovi spazi e nuovi mezzi per poter apprendere meglio.*

Nella nuova ala troveranno posto su due piano 4 nuove classi per gli alunni, laboratori nuovi, la segreteria della scuola e una nuova mensa più grande di quella esistente. Un'opera questa importante che è costata 1.700.000 euro, una cifra importante visto che è stata pagata tutta dall'amministrazione comunale. La nuova ala è piaciuta a tutti e in molti ci hanno fatto i complimenti per il lavoro svolto". La cerimonia ha anche avuto un momento toccante con l'intitolazione dell'aula magna a **Wilma Ondei**, professoressa morta prematuramente due anni fa. "*Abbiamo voluto dedicare l'aula magna a Wilma Ondei per ricordarla nel migliore dei modi visto che lei aveva dato tanto a questa scuola e agli alunni che sono passati in questa struttura. A lei abbiamo intitolato l'aula magna, un momento sicuramente commovente".*

Ma il mese d'oro di Lorena Boni non si conclude qui e potrebbe proseguire con un'altra importante inaugurazione, quella del nuovo campo da calcio realizzato dall'amministrazione leghista.

"Il campo è pronto – spiega sempre Lorena Boni - *manca solo l'asfaltatura del piazzale e l'allacciamento di luce e gas e poi potremo inaugurare anche questa struttura importante per tutto il paese. mi auguro di poter arrivare al taglio del nastro entro fine settembre".*

VIGOLO

Centinaia di turisti alla passeggiar mangiando

Villeggianti e residenti hanno fatto centro. Assieme hanno organizzato per il primo anno la *passeggiar mangiando*, nuova festa che ha animato il paese di Vigolo. Abituati alla solita estate tranquilla dal passare al fresco nei monti del basso Sebino, gli abitanti quest'anno hanno deciso di rompere la solita monotonia estiva per dare vita alla festa tra i cortili e le vie del paese con mercatini e pietanze da mangiare mentre si camminava. *"Siamo veramente soddisfatti e sorpresi per come è andata la festa* – spiega **Maddalena Defendi**, villeggiante e organizzatrice dell'evento – *non ci aspettavamo tanta gente. Tutti hanno dato una mano e alla fine siamo riusciti a riscuotere un ottimo successo. Sono arrivati qui visitatori anche da Lugano e da Salerno e veramente non capiamo come tanta gente sia potuta venire a conoscenza di questa nuova iniziativa., sicuramente tutto questo ci stimola a proseguire anche nei prossimi anni e magari a fare meglio. Con questa festa anche Vigolo è tornata a respirare un'aria nuova, diversa, che ha rotto un po' la monotonia della solita estate. Per i visitatori invece è stata una vera sorpresa scoprire le nostre vie, i nostri cortili e i nostri panorami sul lago d'Iseo."*

TRESCORE
VAL CAVALLINA

I SEMINARISTI A TRESCORE

Paolo Carrara, Daniele Scandella, Gianpaolo Ghisleni, Davide Perico, Davide Rota Conti, Giulio Manenti, Giorgio Carobbio, Mattia Ranza, Marco Caldara, Giovanni Crippa, Morris Pagnoncelli, Gianpaolo Baldi, Tommaso Frigerio, Fabiano Finazzi, Giuliano Simoncelli, Andrea Persiani, Daniele Filippoli, Claudio Avogadri, Alberto Varinelli, Francesco Sanfilippo, Mattia Magoni, Emiliano Poloni, Marco Grigis, Davide Visinoni, Daniel Boscaglia, Tiziano Legrenzi, Mattia Tommasoni, Dennis Castelli, Francesco Airoldi, Davide Marchio, Simone Pelis, Matteo Marcassoli, Gabriele Bonzi, Alex Carlessi, Lorenzo Quadri, Luca Pezzotta, Antoine Guerini.

INDENNIZZATI I PROPRIETARI TERRIERI – INIZIO PER FINE ANNO

Statale 42 *pronta* a bypassare Trescore Appalto alla ditta che a tempi di record ha realizzato la tangenziale di Clusone

Statale al via per fine anno, le notizie che arrivano dall'Anas sembrano essere sempre più confortanti per **Alberto Finazzi**, sindaco di Trescore Balneario che giorno dopo giorno sembra essere sempre più ottimista sulla prossima partenza dei lavori della statale 42 che da Albano Sant'Alessandro convoglierà il traffico verso Trescore, tagliando fuori così finalmente il tratto di statale che oggi passa nei comuni di San Paolo d'Argon e Cenate Sotto. *"In questi giorni ho avuto un'altra bella notizia* – spiega Alberto Finazzi – *ho saputo che sono stati pagati i terreni espropriati indennizzando così definitivamente tutti gli ex proprietari dei terreni sui quali passerà la futura variante Albano Trescore Balneario. Si chiude così anche l'ultimo ostacolo che si opponeva all'avvio dei lavori della statale 42. Si è poi chiusa la questione al Tar per il ricorso sull'appalto dei lavori affidati alla ditta Milesi Sergio di Gorlago, altra questione che frenava l'avvio dei lavori ma questa è una questione che si era già risolta da alcuni giorni. Ora credo proprio che per fine anno vedremo finalmente aprirsi i cantieri di questa importante opera viaria attesa da decenni che porterà via il traffico della statale 42 dal centro di Trescore dando così una soluzione viaria nuova ai problemi già pesanti che assillano le nostre strade"*. Alberto Finazzi sembra essere felice anche della ditta che ha vinto l'appalto. *"La ditta Milesi Sergio si è aggiudicata i lavori di questa importante opera, ditta che ha dimostrato già di lavorare bene e velocemente nella variante di Clusone e speriamo che riesca a fare lo stesso con la variante della statale 42 in modo da consegnare presto un'opera viaria importante"*.

A TRESCORE 37 SEMINARISTI PER MISSIONE GIOVANI 2009

Il mestiere difficile del sacerdote

A Trescore i ragazzi 'vogliono di più' e lo cercano all'oratorio della cittadina termale. Sono in corso in questi giorni gli incontri di 'Missione Giovani 2009', un momento di incontro tra seminaristi e giovani legati alle diocesi e agli oratori della provincia di Bergamo. undici giorni nei quali i giovani che si stanno approcciando al sacerdozio avranno modo di riflettere sulla loro scelta e potranno incontrare e dialogare anche con i giovani di Trescore.

L'oratorio don Bosco ospita così in queste giornate i futuri parroci che vengono a loro volta ospitati a mezzogiorno dalle famiglie della cittadina termale che hanno di fatto 'adottato' un seminarista a tavola.

"*Qui a Trescore* – spiega **don Maurizio Gualandris** responsabile dei giovani seminaristi – *si sono ritrovati 37 seminaristi che potranno dialogare e confrontarsi con i giovani, un tempo speciale offerto dalla parrocchia di Trescore in cui giovani parlano della propria esperienza religiosa ad altri giovani, un tempo intenso ricco di tante iniziative.*

I giovani che hanno fatto la scelta del seminario possono spiegare la loro scelta ad altri giovani con i quali si confrontano. Missione giovani significa infatti giovani e adolescenti di cui buona parte sono stranieri 600 su 2100 ragazzi. In questi giorni qui a Trescore i seminaristi hanno bussato alle porte degli adolescenti chiedendo loro di partecipare. Qui si crea un rapporto di amicizia. C'è poi un secondo tempo, di convocazione, nella quale viene fatta una proposta concreta, quella che Dio fa in Gesù attraverso la catechesi nella quale si ascolta. C'è poi un rapporto ancora più stretto con Gesù con l'eucarestia. La missione poi darà i suoi frutti nella vita con la loro esperienza di religiosi che metterà a frutto quanto imparato anche in questi giorni qui a Trescore".

Intanto anche le vocazioni tra i giovani cambiano trasformando sia la chiamata stessa sia la tipologia di giovane che risponde alla chiamata di Dio.

"Oggi possiamo dire che ci sono due tipi di chiamata, se così vogliamo dire, non c'è la classica illuminazione dall'alto che arriva all'improvviso ma è una scelta che si alimenta nel tempo e che aumenta giorno dopo giorno. Ci sono ragazzi che crescono all'oratorio e che trovano sempre più interessante accostarsi ai temi della religione, a Gesù e a Dio preferendo alla fine seguire definitivamente questa strada. Altri invece nutrono questo interresse dopo anni, magari dopo aver fatto altre esperienze personali o lavorative, ci sono persone che iniziano a nutrire più interesse alle riunioni all'oratorio che agli incontri con la morosa e alla fine arrivano a scegliere la strada del seminario e non quella delle nozze. Nutrono insomma più curiosità verso Dio che non verso altre cose del mondo.

Ci sono poi due tipologie di seminaristi, ci sono i giovani che frequentano il seminario sin da giovanissimi, entrando nelle medie e nelle superiori al seminario e coltivando nel tempo la loro religiosità.

In questo modo hanno la possibilità di coltivare a lungo la loro vocazione nel tempo, fare maggiore sintesi attorno alla loro scelta e al loro credo, una scelta consapevole e forte che si radica nel tempo. Ci sono poi i 'meno giovani' se così vogliamo dire che arrivano a nutrire una scelta del seminario in là negli anni, magari dopo una laurea o dopo un'esperienza lavorativa.

Questi naturalmente sono anagraficamente più anziani di altri ma non è detto che la loro scelta sia per forza più forte, anzi. Credo che a volte proprio i giovani che hanno frequentato a lungo il seminario siano più convinti e saldi nella loro scelta.

In fondo i giovani sono come pietre che devono essere lisciati dall'acqua della fede e nel seminario un giovane può avere il tempo e i mezzi per farsi levigare dalla fede, dallo studio e può essere avvicinato maggiormente alle cose belle, ha insomma avuto più tempo per fare sintesi e per ragionare sulla scelta che condizionerà tutta la sua vita mettendo il suo tempo sempre a disposizione degli altri".

FONDATA NEL 1929

Gli 80 anni della Pro Loco di Trescore

Queste le parole riportate in un articolo pubblicato da Il Gazzettino del 16 giugno 1929: *"Per iniziativa di alcuni volenterosi, cui sta a cuore l'avvenire del nostro paese, è stato costituito in data 18 Maggio sc. Il Comitato Pro Trescore, avente per scopo la valorizzazione, il miglioramento e lo sviluppo della Stazione climatico balneare di Trescore. Il consiglio è risultato così composto dei Sigg.: Presidente: Cav. Simone Vescovi, Podestà: Vice Presidente: Rag. Giacinto Gambirasio; Consiglieri: Carlo Michelini, Segret. Politico: Dott.Mario Gualteroni; Dott. Giuseppe Ellèna, Corrispondente della "Voce"; Bresciani rag.Giovanni; Parimbelli Alessandro e Pina Giovanni, Esercenti; Segretario: Dott. Berzeni, Dirett.Sanitario delle Terme. Il Comitato ha fissato la propria sede in Piazza Cavour al N.12 e presso di questa vi è l'ufficio informazioni, che dal giorno 15 Giugno, si tiene regolarmente a disposizione dei Signori forestieri, dalle ore 7 a mezzodì e dalle 15 alle 18.00"*.

Il numero speciale di cui abbiamo riprodotto la prima delle quattro facciate, è dedicato ad una ennesima riapertura delle terme di Trescore, dopo il passaggio dalla proprietà del comune di Bergamo, cui erano state regalate da Bartolomeo Colleoni, alla gestione privata. In realtà segna la prima uscita pubblica del comitato che darà origine alla Pro Trescore, come rileviamo dal testo integrale riprodotto. L'idea era venuta all'allora podestà Simone Visconti, che è quasi certamente anche l'autore di un pindarico appassionato e lungo appello a tutti i cittadini, ove, tra l'altro si legge: *"Per questo chi scrive si augura realizzato il più bel sogno di vedere il Comitato Pro Trescore formato all'insieme di tutti i cittadini suoi. Prorompa dai loro petti forte il grido: Sia il nostro paese apprezzato! Siano i nostri tesori valorizzati! e la ricuperata salute dei mille e mille, che per virtù delle nostre acque portentose, si sono restituiti sani e vigorosi alle famiglie, faccia rintronare sì forte l'eco di loro gratitudine che tutto il mondo l'oda!"*

"L'atto di nascita, per così dire, ufficiale della Pro Trescore – spiega **Marco Patelli** *- è del Febbraio 1937. Ma, come si evince anche dai primi verbali, si capisce che si tratta della formalizzazione di una struttura che operava già da anni. L'archivio comunale conserva il carteggio 1929-1937 tra il podestà e l'Ente nazionale per le industrie turistiche, per ottenere a Trescore la qualifica di comune-stazione di cura.Nel Marzo del 1932 viene insediato il Comitato dell'Azienda autonoma di cura , presidente il comandante Luigi Max Gonzembach, che cessa nel 1937. Passata la seconda guerra mondiale (abbiamo solo alcune lettere relative al 1940 e al 1941), sciolta ufficialmente il 22 Maggio 1945, la Pro Trescore viene ricostituita il 12 Luglio 1949 in una affollata assemblea presso il palazzo municipale. Viene eletto presidente l'onorevole Giuseppe Belotti; vicepresidente Ottorino Bonini delle terme; consiglieri il conte Guido Suardi in rappresentanza della Camera di Commercio; Giacinto Ganbirasio sindaco di Trescore; don Giovanni Pellegrinelli prevosto; avv. Piero Bonicelli Della Vite, per i professionisti; Gianfranco Fratus per il Touring; Renzo Pavesi rappresentante della stampa; Camillo Bertuletti, presidente della Società Sportiva; Fermo Campana, ex commissario Pro Trescore; Ginetto Bonini per le Terme; Gianni Gaiardelli per gli albergatori; Angelo Tiraboschi per i commercianti; Nino Mecca per gli artigiani; Giovanni Somaschini per gli industriali. E' questo il Consiglio che, con qualche inevitabile sostituzione, animato soprattutto da Renzo Pavesi, dà inizio alla tradizionale festa dell'Uva"*.

LAGO D'ENDINE
VAL CAVALLINA

SPINONE - SAREBBE IL CANDIDATO DI PDL, MA I SINDACI DI ALTO E BASSO SEBINO PENSANO A UN GOVERNO ISTITUZIONALE

Simone Scaburri: "Io presidente della nuova Comunità Montana dei tre laghi bergamaschi? Mi piacerebbe ma sono solo voci"

Una riunione preliminare tra i sindaci della valle Cavallina per preparare per bene la prima assemblea della nuova Comunità Montana dei tre laghi bergamaschi che si terrà entro 30 settembre a Lovere. La valle Cavallina fa gioco di squadra e nei prossimi giorni i sindaci della valle si troveranno proprio per impostare la futura riunione che darà il via ufficiale alla nuova comunità che ingloberà le vecchie comunità montane dell'alto e basso Sebino e della valle Cavallina. Trovare un'intesa tra vicini di casa prima di arrivare a discutere con i nuovi 'inquilini' questo sembra essere lo scopo dell'assemblea, del resto in valle Cavallina l'intesa istituzionale ha sempre portato a buoni frutti. Da **Giovanni Sanga** a **Mario Barboni** le intese trasversali non sono mai state una novità e centrodestra e centrosinistra sono sempre riusciti a trovare un'intesa all'insegna del buon governo e soprattutto per soddisfare un po' tutte le richieste. Ora questa linea do governo è pronta ad essere esportata anche nella nuova comunità montana. La valle Cavallina con i suoi 16 comuni si ritrova ad avere i numeri dalla sua parte. "*Avremo una riunione tra tutti i sindaci della valle Cavallina* – spiega **Alberto Finazzi** – *per impostare eventuali strategie di partecipazione alla nuova comunità montana della valle Cavallina, una riunione tra tutti i sindaci della valle proprio in preparazione della prima assemblea della nuova comunità montana dei tre laghi bergamaschi. Per ora tutti hanno come riferimento il sindaco di Costa Volpino Laura Cavalieri che ha il compito di convocare la prima assemblea. Noi cercheremo di fare gioco di squadra in modo non solo partitico ma anche istituzionale*". Intanto in valle Cavallina iniziano a circolare i primi nomi sui possibili futuri presidenti della nuova comunità montana e tra questi il nome più insistente è quello di **Simone Scaburri**, ex candidato del partito del Popolo della Libertà in provincia, attuale vicesindaco di Spinone al Lago e membro del gruppo ristretto che sta formando il nuovo consorzio della valle Cavallina. Il giovane rampante spalla del sindaco **Marco Terzi** è il referente del comune di Spinone al Lago nella futura comunità montana e quindi può tranquillamente ambire a questo ruolo importante, Scaburri ha poi già svolto il ruolo di assessore allo Sport Turismo e Tempo Libero. Il diretto interessato conferma le voci e non nasconde il suo interesse ad occupare questo importante compito. "*Per ora sono solo voci quelle che mi vogliono come un possibile presidente della nuova comunità montana dei Tre Laghi Bergamaschi, sicuramente non nascondo che mi piacerebbe molto partecipare alla nuova comunità montana, magari per proseguire il lavoro svolto in questi 5 anni. Come assessore allo sport Turismo e Tempo Libero mi sono occupato di varie cose e mi piacerebbe proseguire su questa strada anche nel nuovo ente, probabilmente il ruolo di presidente è un po' troppo. Se mi dovessero proporre di essere presidente però accetterei volentieri e con entusiasmo. Ripeto che però quelle sono per ora tutte voci e la questione della fusione delle tre comunità montane è già di per se molto delicata, poi bisognerà valutare anche il destino che questi enti avranno in futuro*".

Simone Scaburri

VALLE CAVALLINA: LA LITE SU SODALITAS

Silvano Zenoni ed Eugenio Martinelli "richiamati" a Bergamo

Temperature bollenti all'interno della Lega Nord della valle Cavallina e non sicuramente per colpa del caldo torrido di fine agosto. Il caso Sodalitas ha messo in subbuglio l'intero carroccio della valle con Matteo Bertoletti che, incredibile ma vero, si è trovato ad avere come ostacolo nella sua corsa alla guida della società che gestisce i servizi sociali in valle proprio alcuni esponenti del carroccio di Entratico e Sovere. Bertoletti poteva magari immaginare di trovarsi di fronte ad un no da parte del PdL o di altri partiti, poteva trovarsi come rivale qualcun altro esponente del carroccio o qualche altra figura politica importante, difficilmente ilo vicesindaco di Bianzano poteva immaginare di trovarsi contro dei segretari di sezione del suo partito, ma così è andata. **Eugenio Martinelli** e **Silvano Zenoni** hanno espresso il loro no a Matteo Bertoletti presidente sullo scorso numero di Araberara creando un vero putiferio lasciando il segno. Dopo il loro no alla presidenza di Sodalitas per Matteo Bertoletti, i due segretari sono stati chiamati in anticipo a Bergamo per un chiarimento con la segreteria provinciale. In base alle informazioni trapelate i due sono stati redarguiti aspramente dal segretario provinciale **Cristian Invernizzi** e dal direttivo. Silvano Zenoni ha minacciato di riconsegnare la tessera del carroccio, dimissioni scongiurate dopo il chiarimento, più pacati i toni per Eugenio Martinelli. Sta di fatto che la questione è destinata a durare con molti esponenti del carroccio locale che non hanno gradito il fatto di essere stati scavalcati nelle decisioni per la presidenza a Sodalitas dopo la vittoria elettorale di giugno. La Lega Nord ha di fatto dimostrato in questo modo di voler difendere Matteo Bertoletti e di appoggiare una sua eventuale salita alla guida della società pubblica di via Chiesa a Trescore, un ruolo sicuramente molto importante e ambito da molti. Rimarrà pero ora lo strappo in valle tra due 'leghe' che hanno un modo di vivere la loro militanza molto diversa, una lega sanguigna e radicata sul territorio quella dei due segretari redarguiti, e una Lega Nord giovane e raspante quella di Matteo Bertoletti, sempre comunque legato al territorio ma anche capace di crescere e di arrivare ad occuparsi di compiti importanti all'interno dell'amministrazione dell'intera valle Cavallina.

No comment di Matteo Bertoletti

'Tutte polemiche che non servono a nulla', per **Alberto Finazzi** la questione sollevata da alcuni esponenti del carroccio su Sodalitas è una questione che deve essere ridimensionata a quella che effettivamente è, una decisione che dovranno prendere i sindaci e il consorzio. "*Su Sodalitas non abbiamo ancora deciso nulla* – spiega Alberto Finazzi – *e tutto verrà deciso nei prossimi giorni. La soluzione di Matteo Bertoletti alla presidenza della società rimane comunque una soluzione molto valida e le polemiche non servono a nulla*". Intanto anche il diretto interessato non sembra prendersela più di tanto del fatto che sulla via della presidenza a Sodalitas proprio quelli del carroccio si sono messi a bloccargli la strada. *"Io non dico nulla non voglio fare polemiche per l'esclusivo interesse del partito"*.

VIGANO SAN MARTINO

Il Comune incontra i cittadini

L'amministrazione comunale di Vigano San Martino incontra la popolazione, un primo incontro al quale ne seguiranno molti altri in modo da creare un appuntamento fisso nel quale i cittadini potranno dialogare con il sindaco **Massimo Armati** e con la sua maggioranza. Il primo incontro si è svolto giovedì 10 settembre e il tema è stato il volontariato e la protezione civile, ma negli incontri ai temi proposti si affiancheranno anche semplici comunicazioni che i cittadini vorranno fare all'amministrazione comunale. "*Vogliamo creare un appuntamento fisso di incontro con la popolazione* – spiega **Massimo Cortesi,** consigliere di maggioranza – *appuntamento che si terrà in municipio nel quale tutti i cittadini che hanno un problema lo potranno esporre al sindaco e agli assessori competenti. Sarà un gruppo di ascolto vero e proprio e diventerà un appuntamento fisso con cadenza mensile. Questo permetterà anche a noi di creare un rapporto più forte con i cittadini di Vigano San Martino che potranno così trovare dalla parte di chi amministra il paese un punto e un momento di dialogo*". Intanto per i nuovi assessori bisognerà aspettare ancora, almeno fino al 20 settembre quando dovrebbero essere annunciati i due nuovi incarichi nel consiglio comunale. "*Stiamo aspettando di decidere a chi andranno questi nuovi incarichi* – spiega sempre Massimo Cortesi – *penso che per il consiglio comunale di fine mese daremo una risposta consegnando ai diretti interessati i due nuovi assessorati*".

Massimo Armati

BORGO DI TERZO

Fumata nera per lo statuto

Vigano San Martino e Borgo di Terzo ormai verso un accordo sul nuovo statuto dell'Unione della Media valle Cavallina mentre per Luzzana permangono alcuni dubbi che non permettono di chiudere per ora la questione. Nei giorni scorsi i sindaci e i vari rappresentanti dei tre comuni hanno proseguito negli incontri per arrivare ad una soluzione definitiva che sciolga il nodo dell'Unione, proseguire sulla strada intrapresa ormai da alcuni anni o andare tutti per la propria strada. *"Nei giorni scorsi ci siamo riuniti per arrivare ad una intesa sullo statuto* – spiega **Massimo Cortesi**, rappresentante del comune di Vigano San Martino – *Noi e Borgo di Terzo abbiamo trovato un'intesa, ora attendiamo Luzzana. Non si capisce però cosa vogliono di preciso quelli di Luzzana che non hanno ancora dato l'ok sullo statuto. Speriamo comunque di risolvere tutto a breve, magari anche entro la prossima settimana. Sarebbe bello proseguire con il modello dell'Unione e magari ampliare quanto fatto in passato, l'unione serve in molti campi e serve soprattutto ai comuni piccoli per poter dare più servizi ai propri cittadini risparmiando nello stesso tempo risorse economiche".* Per il sindaco **Ivan Beluzzi** permangono le perplessità sull'Unione già espresse nell'ultimo numero di Araberara. *"Ci sono alcuni aspetti ancora da affinare* - spiega il sindaco di Luzzana - *e vedremo di riuscire a trovare un'intesa nei prossimi giorni, nell'ultima riunione non ero presente ma so che ci sono stati battibecchi sulla ripartizione dei costi in quota fissa e quota variabile dove Eusebio Verri segnalava che il costo fisso doveva diminuire. Alla fine c'è stato un nulla di fatto rimandando la cosa ad un incontro più specifico con conti alla mano. Chiaro che si è in una situazione nella quale bisogna arrivare il prima possibile all'approvazione dello statuto. In questo contesto viene fuori anche l'imbarazzo del vicepresidente* **Mauro Fadini** *nel dover portare avanti una giunta di fatto delegittimata. L'auspicio di Fadini è quello di nominare i componenti per arrivare allo statuto, visto che noi per ora non abbiamo potere decisionale nell'Unione. Ora abbiamo formulato per iscritto una richiesta di nominare momentaneamente i rappresentanti per arrivare ad una definizione di chi sia il presidente sperando che la questione dello statuto, da qui alla fine dell'anno, venga anche chiuso. Io ho la mia titubanza su alcune cose, in particolare sui servizi offerti dall'Unione in questi anni. D'accordo che ci sono servizi che hanno preso piede, grazie anche al personale che sanno fare le loro cose, ci sono servizi invece che non sono stati delegati a nessun dipendente e sono stati dimenticati. Ad esempio, la biblioteca, ci sono cose da sistemare, ma nessuno si occupa di queste cose e tutto viene lasciato li impostato all'acqua di rose. Penso al museo, uno dei servizi delegati all'Unione che invece è stato gestito dal comune di Luzzana e dagli amici del museo mentre l'Unione non se ne è occupato pur avendo il compito di gestirlo. Bisogna insomma impostare le cose in modo diverso, se c'è un servizio deve funzionare al 100%. Noi vorremmo arrivare a questo, negli incontri avuti la nostra posizione non vuole arrivare allo scioglimento dell'Unione ma al suo miglioramento, l'impegno è quello di portare una miglioria, e per questo bisogna partire dallo statuto. Se poi i servizi e l'unione rimane come prima bisogna avere il coraggio di scioglierla o di prendere scelte diverse."*

ENDINE . INTERVISTA AL VICESINDACO E ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Zoppetti: "PGT in adozione in ottobre. Campus scolastico tra Endine e Piangaiano. Basta edificare 'macchiando' il territorio"

Aristea Canini

Diplomazia. **Marco Zoppetti** inizia così il suo mandato da vicesindaco e assessore all'edilizia e lavori pubblici. Un inizio con i riflettori puntati addosso per il volto della Lega su cui il partito sembra puntare per il futuro endinese. Dopo la rottura con **Corrado Ziboni**, che sembrava pronto per sostituire **Angelo Pezzetti**, il gruppo punta tutto su Marco Zoppetti. Lui non si scompone e inizia il secondo mandato con il doppio incarico e soprattutto con la nascita del terzo figlio. *"Che poi è la soddisfazione maggiore"*. Il PGT è alle porte, che tipo di interventi avete previsto frazione per frazione: *"Preferisco pensare il PGT come strumento 'Globale' che organizzi il territorio con una regia complessiva introducendo concetti urbanistici innovativi in ogni parte del territorio. Sono convinto che la strategia vincente per il futuro sia quella di pensare Endine Gaiano come un unico importante paese e non come ad un insieme di frazioni, esse manterranno comunque la loro identità attraverso la valorizzazione del loro nucleo storico. Ecco perché le novità maggiori si hanno nella porzione di territorio cerniera tra Endine e Piangaiano dove sono state pianificati un nuovo campus scolastico a vari livelli dalla scuola materna in adiacenza al completamento del centro sportivo e a spazi sociali e culturali".*

Quali sono i problemi urbanistici più urgenti per Endine e le sue frazioni? E che tipo di interventi avete previsto nei prossimi cinque anni? *"Urbanisticamente il problema principale è l'aver ereditato una edificazione eccessivamente a macchia di leopardo. Il PGT ha elaborato strategie volte, partendo dallo stato di fatto, a limitare il fenomeno che come logica conseguenza ha avuto quello di 'macchiare' il paesaggio e rendere complessa ogni urbanizzazione (strade, fognatura, acquedotto ecc.)".* I Comuni lamentano la carenza di oneri di urbanizzazione in seguito alla crisi dell'edilizia. A Endine come va? *"Pur notando un notevole calo di richiesta di edificazione rispetto agli anni precedenti ad oggi siamo sostanzialmente in linea con le previsioni di bilancio (circa l'80% ragguagliato) che si sono dimostrate accorte".* Vicesindaco e assessore in un ruolo delicato e importante. Come è stato l'impatto iniziale? *"L'impatto iniziale sicuramente d'euforia per il risultato raggiunto dal gruppo, ringrazio chi mi ha rinnovato la sua fiducia per mezzo delle preferenze ed ovviamente Angelo che mi ha nominato. Con la nomina a vice sindaco è subentrata la consapevolezza del ruolo, del suo significato che deve essere oltremodo di sostegno verso il gruppo ed il Sindaco per ottenere insieme i traguardi che ci siamo prefissati".*

Marco Zoppetti

La Lega ha spopolato dappertutto, tu sei sempre stato leghista, come vedi il misto politico amministrativo nei Comuni? *"Considero che una chiarezza nelle collocazioni politiche degli Amministratori sia sempre auspicabile anche se, mi rendo conto, nelle realtà piccole come le nostre la gestione della cosa pubblica supera spesso le barriere ideologiche e partitiche. Voglio, in questo senso, rimarcare quanto i valori umani e i rapporti interpersonali superino le divisioni partitiche e siano elementi qualificanti di una buona amministrazione locale".* Studi da sindaco? *"Non mi è mai piaciuto studiare molto, per ora, come Vice sindaco, ho davanti a me un lavoro impegnativo e coinvolgente che intendo svolgere nel migliore dei modi per il bene della comunità. Tra 5 anni insieme al gruppo e alla giunta si faranno tutte le valutazioni del caso e si sceglierà la persona più adatta".* Con che criterio è stato scelto lo studio per redigere il PGT? Quanto è costato? *"Il PGT di Endine Gaiano, ormai in dirittura d'arrivo per l'adozione prevista per la prima decade di ottobre è stato affidato sin dal 2007 ad un team di professionisti multidisciplinare individuato mediante procedura di bando pubblico per garantire la massima trasparenza. Il costo ammonta ad € 80.000 oltre ad Iva ed oneri previdenziali".* Nuova Comunità Montana, un tuo parere: *"Sono fermamente convinto che ci voglia una riforma complessiva degli enti locali in genere, con un riordino ed una razionalizzazione delle competenze, (oggi sono troppi i livelli decisionali) se la riforma andrà in questa direzione anche le Comunità Montane avranno ragione di esistere. In riferimento a quella che si và formando che comprende le Comunità Montane, di Alto Sebino, Monte Bronzone, Vallecavallina, il mio auspicio è che i nominati possano arricchire i territori che questa ampia zona include, e le persone che Vi abitano, di questi tempi lavoro complesso e difficile ma non impossibile per una classe politica che dovrà operare in modo coeso per superare alcune diversità ed ottenere il massimo risultato per i propri amministrati".* Rapporti con le nuove minoranze: *"La vera differenza con il passato è che per ora sono più gruppi diversi. Dal punto di vista politico non c'è stato ancora alcun confronto su questioni serie ed importanti, un primo campo di prova sarà sicuramente la discussione sul P.G.T,. Dal punto di vista personale le ritengo tutte delle persone volenterose, indubbio che qualcuna mi sia più simpatica di altre forse anche per una conoscenza più approfondita".* Diplomazia.

RANZANICO - ENDINE

Sergio Buelli e Angelo Pezzetti 'passeggiano' sul lungolago

Sono ormai terminati i lavori della nuova passeggiata sul lungolago a Ranzanico ma già il sindaco **Sergio Buelli** ha pronto il progetto del secondo tratto che andrà a ricongiungersi con la passeggiata realizzata dal comune di Endine in modo da creare un lungo anello che magari nei prossimi anni possa percorrere tutta la riva del lago.

Sergio Buelli

Angelo Pezzetti

Una passeggiata, quella di Ranzanico, con tanto di lampioni per l'illuminazione che permetterà così di poter utilizzare questa nuova opera anche di sera e nelle giornate autunnali.

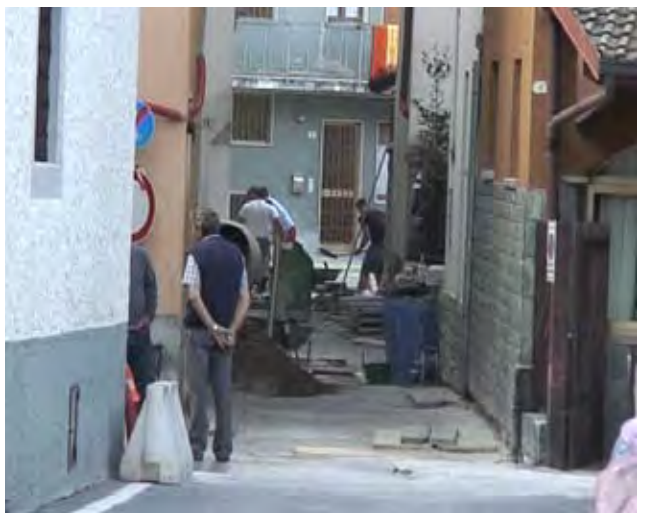
"Abbiamo terminato quest'opera – spiega il sindaco Sergio Buelli – *ed ora dobbiamo seminare il prato nei punti posti ai margini della passeggiata. Ora abbiamo pronto un secondo progetto già finanziato al 50% dalla Regione Lombardia che andrà ad oltrepassare il ristorante la Romanella in modo da creare un circuito che andrà a collegarsi con la passeggiata di Endine Gaiano.*

Anche in questo caso il sindaco **Angelo Pezzetti** *ha pronto un progetto sempre finanziato dalla Regione per arrivare a collegare la loro camminata alla nostra in modo da arrivare a piedi in località Girù.*

Un progetto che andremo ad appaltare a breve e che partirà in modo da realizzare una bella passeggiata in un punto che presenta anche nuovi pontili per l'attracco delle piccole imbarcazioni o dei pedalò che solcano il nostro lago".

CASAZZA

Al via i lavori in località Torre



Sono partiti a Casazza i lavori per la riqualificazione della località Torre, lavori che erano stati momentaneamente sospesi a fine giugno dopo il cambio di amministrazione e l'arrivo del nuovo sindaco **Giuseppe Facchinetti**. La nuova amministrazione aveva infatti giudicato carente il progetto per la riqualificazione della zona e del reticolo idrico con nuovo incarico dato all'ingegner Taccolini per uno studio più approfondito su questo aspetto. *"Lo studio è stato redatto e i lavori sono partiti da poco* – spiega **Claudio Gottini**, assessore ai lavori pubblici – *ed ora possiamo sistemare questa località che era rimasta ferma con vari problemi tra comune e proprietari terrieri. Ora abbiamo risolto anche queste questioni con i proprietari che hanno firmato un accordo di massima con il comune per la realizzazione di tutti gli interventi. Con questi lavori andremo a rifare le fognature, i marciapiedi e realizzeremo una nuova rete di illuminazione pubblica. Sistemeremo così questa zona del paese che da anni necessita di un intervento".* Intanto sono ormai conclusi i lavori ai molini di Colognola: *"Stiamo portando avanti nel frattempo i lavori disposti dalla vecchia amministrazione, tra questi l'intervento in località Molini di Colognola, interventi di riqualificazione che sono ormai giunti a termine. La piazzetta è fatta e manca da finire solo la via stretta e poi anche questa opera sarà terminata".*

ENTRATICO

Fabio Brignoli parte dalle commissioni

Con l'arrivo di settembre ripartono i lavori anche ad Entratico dove la maggioranza guidata da **Fabio Brignoli** si sta rimettendo in cammino per organizzare manifestazioni e per curare le questioni legate al paese della bassa valle Cavallina. La maggioranza di ferro che conta nelle sue fila anche l'onorevole Giovanni Sanga inizia così il suo percorso quinquennale che porterà il primo cittadino di Entratico fino al 2014. *"In questo periodo avremo un consiglio comunale* – spiega il sindaco Fabio Brignoli - *dove discuteremo di problemi ordinari, il piano al diritto allo studio, gli adempimenti di legge e le variazioni in bilancio, non so se porteremo già la questione del piano casa o se la rimanderemo al prossimo consiglio comunale. Comunque ci stiamo rimettendo in moto e stiamo definendo tutto il gruppo. Tra breve andremo anche a nominare le nuove commissioni che affiancheranno i vari assessori nei loro compiti, la commissione paesaggistica, la commissione edilizia e le altre commissioni. Dopo la vittoria di giugno e il periodo di ferie ora arriva il momento del lavoro e della composizione definitiva di tutta la squadra con la distribuzione di compiti amministrativi anche agli altri consiglieri comunali".*

BERZO SAN FERMO

Le sposate trionfano sulle nubili

Sposate contro non sposate, sfida a colpi di unghie in campo a Berzo San Fermo dove ad avere la meglio sono state proprio le mamme che sono riuscite ad avere la meglio in una partita tiratissima sulle giovani donzelle nubili. Il risultato finale è stato di 4 a 3 una partita disputata il 30 agosto che avrà ora la sua rivincita il 13 settembre.

VALLE CAVALLINA: RICHIESTE DI TRESCORE? 'ECCESSIVE'

Il consorzio frena a Trescore

MATTEO ALBORGHETTI

Tutto ancora fermo per la costituzione del nuovo consorzio della valle Cavallina. Il nuovo ente infatti è ancora in stallo e tutto è rimasto ancora a quanto deciso a fine luglio quando i sindaci della valle avevano deciso di costituire un mini gruppo. Questa specie di 'giunta' del consorzio che si è costituita a fine luglio è formata da **Mario Barboni**, **Sergio Buelli, Simone Scaburri**, **Maurizio Trussardi**, **Matteo Bertoletti** e **Alberto Finazzi**. Il mini gruppo dovrà prima di tutto rispondere alla richiesta fatta da Trescore di dare più rilevanza all'interno della futura assemblea del consorzio proprio alla cittadina termale.

Questo dovrebbe portare alla nomina di più rappresentanti da parte di Trescore e della nomina di un solo rappresentante per gli altri comuni della valle, rispecchiando così quello che era l'assetto della Comunità Montana di un tempo, quando Trescore poteva nominare 5 e non 3 rappresentanti nell'assemblea.

In questo modo si andrebbe a rispondere alle richieste avanzate da Alberto Finazzi che così rientrerebbe nel consorzio. Le richieste di Trescore per ora sembrano aver trovato alcuni pareri contrari all'interno del gruppo di lavoro che non sembrano accettare di buon grado la maggiore rappresentatività di Trescore. Per questo motivo tutto si è per ora arenato.

"*Per quanto riguarda il consorzio della valle Cavallina* – spiega Alberto Finazzi – *tutto è rimasto a quanto già detto quest'estate, non ci sono state più novità di sorta. Io attendo una nuova convocazione del gruppo di lavoro che dovrà esprimersi sulle richieste fatte dal comune di Trescore che vuole una maggiore rappresentatività che rispecchi la maggiore importanza del nostro comune proprio in base ai suoi cittadini*". A confermare che tutto è ancora in fase di stallo c'è anche il sindaco di Monasterolo del Castello Maurizio Trussardi che rientra nel gruppo di lavoro ristretto che sta traghettando la valle Cavallina verso il consorzio.

Alberto Finazzi

Maurizio Trussardi

Fabio Brignoli

"*Io non ho avuto più nessuna novità* – spiega Maurizio Trussardi – *ed attendo che qualcuno convochi una prossima riunione, sicuramente tra breve ci sarà la convocazione di tutti i sindaci e non del gruppo di lavoro per discutere tutti assieme delle richieste fatte dal comune di Trescore Balneario*". Proprio Maurizio Trussardi aveva sollevato alcune perplessità sulle richieste avanzate dal Alberto Finazzi, perplessità non ancora sciolte: "*Valuteremo le richieste di Trescore e troveremo un punto di accordo comune, per ora però non mi esprimo sulla questione ed attendiamo la riunione di tutti i sindaci per arrivare ad un accordo comune che soddisfi tutti*".

Possibilista invece il sindaco di Entratico Fabio Brignoli. "*Io non faccio parte del gruppo di lavoro ristretto che si è costituito e sto aspettando di sapere cosa esce fuori da queste decisioni.*

So che alcuni sindaci si sono opposti alle richieste avanzate da Trescore Balneario di una maggiore rappresentatività all'interno del consorzio ma sicuramente l'assemblea e il gruppo ristretto troveranno un accordo per includere anche Trescore nel futuro consorzio della valle Cavallina".

A stringere i tempi sulla costituzione del consorzio con o senza Trescore è **Simone Scaburri**, vicesindaco di Spinone al Lago che sembra voler accelerare i tempi proprio in questa settimana che si preannuncia decisiva.

"*In questi giorni avremo una serie di incontri continui sia con tutti i sindaci della alle sia con il gruppo ristretto e speriamo di arrivare ad una conclusione in breve tempo.*

Sicuramente ci sono alcuni sindaci che hanno sollevato delle perplessità per le richieste avanzate da Trescore, comune che prima aveva deciso di non aderire al consorzio e che ora vuole entrare con richieste che ad alcuni non sono andate bene. Rimane comunque importante trovare un accordo perché Trescore è il comune più popoloso della valle e quindi anche il consorzio avrebbe tutto l'interesse a far rientrare questo comune nel nuovo ente che si sta costituendo. Trescore ha avanzato delle richieste forse eccessive, vedremo di trovare prossimamente un'intesa per accontentare tutti i sindaci e tutti i comuni ed arrivare alla costituzione del consorzio già nella prossima settimana".

MONASTEROLO

Prime valutazioni sulla futura palestra

Primi passi verso la nuova palestra e sala polifunzionale a Monasterolo del Castello. L'amministrazione comunale guidata da **Maurizio Trussardi** sta infatti valutando in questi giorni i progetti della struttura che andrà ad ampliare la nuova scuola elementare inaugurata proprio ad inizio del 2009. "*Il progetto prevede la realizzazione in questo secondo lotto di lavori di una nuova palestra che possa funzionare anche come luogo di ritrovo per mostre o assemblee pubbliche* – spiega il sindaco Maurizio Trussardi – *in questi giorni stiamo facendo le ultime valutazioni sul progetto, poi partirà l'iter per la realizzazione di questa struttura già prevista quando abbiamo dato il via alla scuola elementare. Ancora però non diamo tempi di realizzazione*". Alla palestra-sala polifunzionale dovrebbe poi seguire una nuova struttura che verrà adibita a mensa, realizzazione che verrà inglobata in un terzo lotto di lavori che andrà così a completare la nuova scuola elementare del paese della valle Cavallina.

LUZZANA - IL SALUTO DEL SINDACO AI DUE PRETI

Arriva don Angelo Defendi

Il sindaco di Luzzana **Ivan Beluzzi** saluta lo storico parroco **Don Alessandro Barcella** e dà benvenuto al giovane parroco **Don Angelo Defendi**. Ad ottobre il paese della valle Cavallina cambierà la sua guida spirituale. "*Verso chi va, al di là dello stampo del parroco essendo qui a Luzzana da più di 16 anni, vanno tutti i miei ringraziamenti per quanto fatto in questi anni. Ho avuto sempre un ottimo rapporto con don Sandro e naturalmente c'è rammarico per la perdita di un prete che ha fatto molto per il paese. Lui è arrivato a Luzzana con gravi debiti sulla canonica ma è riuscito a fare tante opere, ha sistemato l'oratorio, ha rimesso a nuovo la chiesa e Sant'Antonio. Con qualcuno magari ha creato qualche incomprensione per il suo carattere deciso, personalmente io ho avuto sempre un buonissimo rapporto con don Alessandro Barcella, lo devi saper prendere, essendo una persona vicina agli 80 anni. Don Sandro è una persona umile che ha fatto molto nella sua missione a Luzzana lavorando per il bene del paese e mettendoci spesso di tasca sua. È uno che parte la mattina con la sua macchina datata e torna a sera per contattare e portare qualcosa nelle casse della parrocchia. Lui lascia la parrocchia con soldi nelle casse e non con debiti. Da parte mia c'è tutto l'affetto e la riconoscenza. Per quanto riguarda Don Angelo Defendi l'ho visto per ora solo sul giornale, parlando con don Sandro me lo ha descritto, ho avuto modo di parlare con altre persone che conoscono Don Angelo Defendi e lo hanno descritto come ottima persona. Noi abbiamo un programma che punta sui giovani e lui ha lavorato come curato con i giovani, mi auguro che porti l'esperienza che si è fatto con i giovani a Cividino in modo da portare avanti quel qualcosa che forse era mancato con don Sandro su quest'aspetto. Lo inviterò già per la mostra in programma per il 26 e 27 settembre in modo da fargli conoscere il nostro paese e il nostro museo*". **Don Angelo Defendi** invece si dice soddisfatto di aver trovato come nuova parrocchia il paese di Luzzana. "*Sono contento della mia futura destinazione e spero di essere accolto con amore. Lascio una realtà nella quale avevo lavorato molto, sempre in stretto contatto con i giovani visto che avevo svolto il ruolo di curato. Qui abbiamo impostato il nuovo oratorio che partirà a breve*".

Ivan Beluzzi

Don Angelo Defendi

BERZO SAN FERMO – DAL 17 AL 20 SETTEMBRE

Fiori ed energia rinnovabile alla rassegna 'i prodotti de Bers'

Si terrà dal 17 al 20 settembre la rassegna 'i prodotti de Bers', rassegna di cultura rurale, che si terrà come sempre a Berzo San Fermo. Protagonisti come sempre i prodotti locale dell'agricoltura bergamasca e della valle Cavallina in particolare, ottava edizione che avrà come principale argomento 'i fiori nel quotidiano'. Uno degli incontri verterà infatti sull'uso dei fiori come terapia. Alla manifestazione parteciperanno anche i bambini delle scuole elementari di Berzo San Fermo e Borgo di Terzo."*Il tema dei fiori è stato scelto dalla vecchia commissione presieduta dall'attuale sindaco* ***Luciano Trapletti*** – spiega **Serena Cuni**, neo assessore all'ambiente del comune di Berzo San Fermo – *i ragazzi avranno modo di vedere i fiori e conoscere i vari utilizzi che se ne possono fare. I ragazzi delle scuole materne potranno fare delle composizioni floreali con fiori secchi., i ragazzi delle scuole elementari parteciperanno a laboratori didattici promossi dalla Coldiretti di Bergamo. Le medie avranno invece la possibilità di realizzare creme con fiori*". Un secondo incontro avrà come tema invece le energie rinnovabili, le biomasse, la geotermia e il fotovoltaico. In questo incontro interverrà anche **Enrico Agazzi**, attuale presidente della Valcavallina Servizi che illustrerà proprio il progetto della centrale fotovoltaica che partirà tra 5 mesi a Berzo San Fermo, centrale che coinvolgerà i tetti delle abitazioni private che vorranno aderire a questo progetto. "*In questo incontro* – spiega sempre Serena Cuni - *vogliamo vedere a che punto siamo arrivati con il progetto del fotovoltaico adottato sui tetti delle abitazioni di Berzo San Fermo, faremo il punto della situazione con l'intervento di Enrico Agazzi. Per ora sono circa 35 le famiglie di Berzo che hanno aderito a questo progetto, un bilancio positivo ed ora dobbiamo valutare le ultime richieste di adesione*". la rassegna verrà chiusa domenica 20 settembre dal concerto del coro alpini Valle Cavallina e dal coro Voci del Lago di Lovere.

CENATE SOPRA

L'addio a don Gustavo Bergamelli

Il sindaco di Cenate Sopra **Stefano Cattaneo** saluta il parroco **Don Gustavo Bergamelli** che lascia la parrocchia di San Leone con destinazione Paratico. "*Ringrazio il parroco don Gustavo Bergamelli per quanto fatto per la comunità di Cenate Sopra. In questi anni abbiamo avuto piena collaborazione con don Giustavo, collaborazione sfociata nella realizzazione della nuova scuola materna parrocchiale per la quale il comune ha dato un contributo di 300.000 euro. Don Gustavo ha poi condotto un grande lavoro dal punto di vista religioso e sociale rimanendo sempre molto presente nell'oratorio del paese e sempre a contatto con i giovani. Noi auguriamo a don Gustavo di trovare a Paratico la stessa amicizia e collaborazione che ha trovato qui a Cenate Sopra*". Cambio in parrocchia quindi, a Cenate San Leone arriva il nuovo parroco che è **don Mauro Vanoncini**, 39 anni, curato di Sforzatica (Dalmine), che si troverà a guidare i fedeli non solo di Cenate Sopra ma anche quelli di Cenate Sotto arroccati attorno alla chiesa di San Rocco.

GRONE – FESTA PATRONALE S. MARIA NASCENTE

La crisi che non rispetta neanche i Santi

(An. Ma.) Sulle ali della crisi economica ha preso avvio anche quest'anno la festa patronale di Grone, venerdì 28 agosto il primo appuntamento che è proseguito con una pausa dal 30 agosto fino al 3 settembre e si è concluso martedì 8 settembre, giorno in cui si è festeggiato appunto il patrono, Santa Maria nascente, con iniziative di carattere religioso. La crisi che si fa sentire soprattutto in queste iniziative locali, come spiega l'organizzatore della festa **Elvio Bellini**, artigiano di 48 anni: "*Sentiamo un po' di crisi, meno incassi dell'anno scorso. In compenso la gente viene e partecipa ugualmente*".

L'organico che collabora alla festa tuttavia rimane invariato, tranne qualche defezione dell'ultimo momento compensata da ritorni importanti: "*Abbiamo recuperato elementi fondamentali che mancavano da due o tre anni*", spiega Bellini.

Ma si sa, in queste feste l'attenzione ruota intorno alla figura religiosa di spicco, il "pastore della comunità" e allora chiedo a Bellini che rapporto c'è tra la festa, il parroco e la gente, considerando che **Don Franco Bertocchi** è qui da poco (da circa tre anni): "*Bellissimo rapporto, partecipa attivamente alla festa, è sempre l'ultimo ad andarsene così dà il buon esempio ai ragazzi ed ai giovani che interagiscono attivamente alla festa*". Infatti la novità di questa edizione è la partecipazione all'evento de "I Giovani di Grone" che hanno curato la parte dell'animazione con giochi goliardici come la gara delle carriole, il lancio e il taglio della bora. Bellini è molto soddisfatto e sottolinea l'appeal che i giovani hanno sulla gente: "*Piacciono molto le iniziative, stiamo registrando una partecipazione di pubblico numerosissima. È il primo anno che organizzano eventi del genere, speriamo che non sia l'ultimo*".

Merito anche del lavoro infaticabile di volontari esperti e degli organizzatori. In contemporanea alle sere di festa, è stata aperta, nella torre medievale dell'oratorio di Grone, una mostra, avente il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, dal titolo : "Visti da vicino", ad opera del fotografo Giuseppe Putilli residente a Gorlago. Esposte circa 80 fotografie a colori e in bianco e nero, nelle quali traspare la passione dell'autore per Grone, con i cittadini e le sue associazioni.

In quest'idillio è da segnalare una sfumatura negativa, come spiega **Gabriele Bonalumi,** referente de "I Giovani di Grone": "*Purtroppo la collaborazione con l'Amministrazione comunale, garante della gestione di tutte le iniziative presenti sul territorio, non sempre antepone il buon senso alle divergenze politiche Ho avuto questo sentore: ogni iniziativa (in questo caso i giochi della festa) che non è organizzata direttamente dall'amministrazione non è vista di buon occhio. Ma si lavora tutti per la gente con la gente, dalle cose più grandi alle più piccole…*".

A conclusione delle varie iniziative l'evento clou: lo spettacolo pirotecnico che come ogni anno viene realizzato grazie all'impegno di moltissimi fra i quali: il Comitato Fuochi Pirotecnici che raccoglie i fondi necessari allo svolgimento della manifestazione alla quale contribuiscono anche le famiglie.

MEDIA VALLE SERIANA

ARABERARA DAL PROSSIMO NUMERO LANCIA UN SONDAGGIO ON LINE E SUL GIORNALE

«Comune unico della Valgandino: referendum! Si risparmia un milione di euro l'anno. Potremmo chiamarlo 'Comune del Romna'»

Aristea Canini

Un Comune unico. Niente Unione dei Comuni. Niente Comunità Montane allargate o ristrette ma un vero e proprio Comune, con un sindaco unico, un segretario comunale unico e tutto quanto c'è in un Comune solo. E' la Valgandino e la proposta di farla diventare un unico Comune arriva proprio da uno dei cinque sindaci, **Beppe Imberti** da Casnigo, non nuovo a provocazioni ma che questa volta fa sul serio, eccome: *"Io lancio la proposta ma la lancio adesso che so che altri sindaci della Valgandino sono d'accordo e pronti a partire"*. E chi sarebbero? *"Beh,* **Gustavo Maccari** *di Gandino è d'accordo e la pensa così anche* **Giuseppe Carrara** *di Leffe e noi tre saremmo i sindaci dei tre Comuni più grossi, quindi il discorso sarebbe già chiuso"*. Avete già pensato a tutto: *"Ci sarà un referendum. Alla fine come è giusto che sia, sarà la gente a decidere, non noi. Anzi. Vorrei che il vostro giornale e il vostro sito lanciassero un sondaggio in tal senso. E comunque io e almeno altri due sindaci della Valgandino vorremmo chiudere il nostro mandato con il referendum sul Comune unico"*.

Imberti che snocciola i vantaggi: *"Cinque Comuni fanno un totale di 17.500 abitanti, diventeremmo il primo Comune della Valseriana con tutto quello che pesa essere il primo Comune di questa valle. E ci sono tantissimi altri vantaggi. Basta pensare a quello che abbiamo ricavato con il distretto del commercio senza nemmeno essere Comune unico, se ci mettiamo assieme sbaragliamo tutti e non è solo una questione economica ma anche storica, sociale e geografica"*.

Ma non è che si rischia di perdere l'identità dei cinque Comuni? *"La Valgandino è sempre stata un'enclave dove i cinque Comuni hanno sempre litigato fra loro e possono comunque continuare a litigare anche stando uniti, i campanili restano, si tratta di litigare come unico Comune e sarà decisamente più facile"*. Quantifichiamo il risparmio in termini di soldi: *"E' valutabile come minimo in un milione di euro all'anno, senza contare la perdita di tempo che c'è ora per decine e decine di riunioni fra Comuni per servizi che si fanno assieme, dai servizi sociali alle piscine, al distretto diffuso del commercio, alla cultura, per non parlare di enti e servizi che sono attualmente a metà fra un Comune e l'altro. Gandino e Cazzano hanno la palestra in comune ma anche la scuola assieme, le piattaforme ecologiche sono utilizzate fra più Comuni, insomma non ha più senso continuare a stare divisi avendo tutto in comune"*.

Il nome del nuovo Comune? *"Avevamo pensato a Comune di Valgandino ma se dà fastidio a Leffe perché il suo nome non compare potremmo stare fuori da tutto con Romna, dal nome del torrente che tocca tutti e cinque i Comuni, ma poi lo decideremmo tutti assieme"*. Così come a decidere se il Comune unico si farà saranno i cittadini che poi dovranno viverci: "*Già, alla fine l'ultima parola spetta a loro. Il referendum è la base di tutto, devono decidere loro se dire sì o buttare soldi dalla finestra per mantenere cinque strutture uguali"*.

Imberti insiste: *"Con il Comune unico avremmo una riduzione del personale non tanto sul fronte impiegati ma quanto sul fronte funzionari. Per Comuni di 3000 abitanti avere funzionari non va bene, costano troppo e si rischia anche di non avere funzionari di valore, se il Comune ha 20.000 abitanti è più appetibile per funzionari di valore e ne basterebbe uno. Un po' come per i segretari comunali, spezzettiamo tutto e non otteniamo nulla con dispendio enorme di soldi. Penso al PGT, stiamo facendo PGT con tecnici diversi per Comune quando il territorio è unico, sarebbe bastato un tecnico per tutti. Noi con Gandino lo facciamo assieme ma Leffe se ne è preso uno a parte dopo 8 mesi, avremmo risparmiato tutti prendendone uno"*.

Gustavo Maccari

Giuseppe Carrara

A. Manuela Vian

Giuseppe Bosio

Territorio omogeneo quello della Valgandino: *"Un territorio il nostro che viene tenuto d'occhio da fuori provincia. Confindustria è rimasta incantata dalla nostra realtà e ci ha finanziato tutta la parte socio economica del PGT, così come aveva fatto con il Distretto del Commercio"*. Resterebbero dislocati sugli attuali cinque Comuni gli uffici per questioni locali: *"Per i normali certificati, per tutte le cose urgenti ma anche le sedi delle biblioteche, i cimiteri"*.

Discorso parroci: *"Non spetta a noi quello. Però c'è una cosa curiosa. La Valgandino anche in quel senso è un'enclave particolare, addirittura c'è stata per anni una disputa sugli oli sacri tra Casnigo e Gandino, noi siamo sede arcipresbiteriale con Casnigo che era incaricata di portare gli oli sacri ma Gandino commerciando con Venezia non voleva essere seconda a nessuno e così chiese al vescovo di Bergamo di poter portagli gli oli sacri, il vescovo gli disse di no. Allora andarono da Federico Borromeo a Milano che convinse il vescovo a dare l'assenso"*.

Imberti ride e lancia la provocazione: *"Una disputa a livello di diritto canonico non è ancora risolta e se ricucissimo la frattura con il Comune unico?"*. Ultima stoccata ad Albino e Clusone: *"Valgandino da sola rappresenta la metà della cultura della Val Seriana e se dovessimo diventare Comune unico saremmo davvero il riferimento del turismo culturale di tutta la provincia, altro che Albino e Clusone"*.

LEFFE - IL SINDACO SCETTICO SULLA PROPOSTA

Cominciamo a unire i servizi

Giuseppe Carrara, il sindaco di Leffe non è scaldato come Imberti per il Comune unico: *"Imberti può avere tutta la buona volontà del mondo ma certe decisioni non dipendono da noi, non basta la volontà dei Comuni per realizzare una cosa del genere, sono imposizioni dall'alto e attualmente non mi sembra ci siano le condizioni. Stiamo lavorando sui servizi unici con molti Comuni e la cosa funziona, il resto è tutto da vedere"*.

LEFFE - GIUSEPPE CARRARA RISPONDE AL SINDACO DI CASNIGO SUL PGT

Il Sindaco: *"La crisi sta finendo. Si riparte. Ma per il Comune sarà un autunno di tagli"*

Leffe rimane lì, da ex capitale della Media Valle Seriana, dopo aver cercato di ingoiare il ko della crisi del tessile che si è mangiata ditte e dipendenti, l'amministrazione è come in un limbo, nessuna grossa opera all'orizzonte, poche entrate e la sensazione è quella di tirare a campare in qualche modo. Il sindaco **Giuseppe Carrara** cerca di tenere alto l'ottimismo: *"Io qualche segnale lo vedo* – spiega Carrara – *la ripartenza di settembre secondo me c'è, i nostri artigiani sono dinamici e tutto sommato nonostante quello che magari qualcuno dice a Leffe le grosse aziende hanno tenuto. Corrono e si muovono, la crisi c'è stata e c'è ma siamo riusciti a rimanere in piedi, non conosco i conti in banca dei nostri artigiani ma sono sicuro che hanno le basi per ripartire. Ad ottobre organizzeremo un incontro per discutere dell'accordo fra governo e banche, un aiuto alla crisi dove è previsto fra l'altro il blocco del pagamento dei mutui alle aziende e altre agevolazioni. Io sono fiducioso"*.

Intanto qualcuno però storce il naso, il sindaco di Casnigo Beppe Imberti ha contestato la vostra scelta di fare il PGT da soli, ha dichiarato che se l'aveste fatto assieme ci sarebbe stato un notevole risparmio di soldi e tempo mentre così ci sono voluti 8 mesi per avere il progettista: *"Non sono d'accordo con Imberti. Il PGT lo abbiamo fatto da soli perché c'era lo sfasamento delle elezioni con gli altri Comuni. Casnigo lo aveva già fatto, i tempi quindi per l'adozione e la discussione erano totalmente diversi. Con tutta la buona volontà non saremmo comunque riusciti a realizzarlo assieme. E poi comunque alla fine è giusto che ognuno prenda la sua strada e la adatti al territorio dove lavora"*.

Periodo di decisioni difficili per Leffe: *"Sarà un autunno caldo dove dovremo prendere delle decisioni impopolari. Siamo preoccupati dei trasferimento dello Stato, che sono sempre di meno, rispetto a 7 anni fa abbiamo 150.000 euro all'anno in meno, sono tanti e incidono sulle manutenzioni e sugli investimenti. Sinora siamo sempre riusciti a non tagliare il sociale e la persona ma ho paura che adesso dovremo mettere in discussione qualche servizio"*. Nessuna grossa opera prevista per l'anno prossimo? "*Al momento no, e dove andiamo a pescare i soldi? abbiamo mutui con scadenza 2012 e dobbiamo pensare a chiudere quelli e non ad appesantire ulteriormente il bilancio. A Leffe poi non mancano attualmente opere primarie, ci sono e funzionano. Abbiamo ultimato e abbellito i parcheggi delle scuole, un lavoro da 200.000 euro di cui 60.000 finanziati dalla Regione. Ma adesso è cambiato tutto, abbiamo problemi a fare spese di 2000 euro. E poi andando avanti non voglio più utilizzare gli oneri per coprire le spese correnti. Insomma, sarà un autunno difficile"*.

INTERVENTO - GANDINO

Ongaro: *"Sindaco Maccari, per la colonia del Farno i soldi ci sono (ci sarebbero)"*

Egr. Direttore, le scrivo per confermare una volta di più circa l'immobilismo del sindaco **Maccari** (già pesantemente criticato dall'on. **Consiglio Nunziante**).

Alcune settimane fa le inviai una lettera in merito alla futura destinazione della colonia del Monte Farno. Ci troviamo nel pieno dell'8° anno dall'avvento di Maccari a sindaco di Gandino.

Marco Ongaro

A tutt'oggi nulla di nuovo. L'unica novità è che il tempo passa inesorabile e se non ci si dà una mossa anche i termini per la presentazione delle domande di finanziamento per Ostelli scadranno. Infatti è da un mese a questa parte che è stato pubblicato il bando per l'ammissione delle domande alla graduatoria per ottenere finanziamenti a fondo perduto per la realizzazione di Ostelli, iniziativa per la quale la Regione Lombardia ha messo in campo 10 milioni di euro.

Ora, visto che in 8 lunghissimi anni l'amministrazione Maccari, rappresentata dal 2005 in Comunità Montana di Albino dal capogruppo **Servalli Filippo**, non ha ancora cavato un ragno circa la destinazione dell'ex Colonia del Monte Farno, speriamo almeno che colga al volo questa opportunità: portare a casa soldi al comune di Gandino a fondo perduto per la sua ristrutturazione.

Personalmente ritengo che per la decisione sulla destinazione di questo immobile dovrebbero essere coinvolte tutte le parti, compresi i soggetti politici presenti sul territorio. Invece Maccari nel corso dell'ultimo anno ha convocato per consultazioni alcune associazioni, per poi presuntuosamente prendere, come al solito, decisioni unilaterali.

Di questo non gliene facciamo una colpa. Oramai è diventato il suo modo di essere incalzato dal suo entourage catto-comunista.

Ma ci sentiamo in obbligo di invitare il sindaco Maccari, la Giunta e la maggioranza a DARSI UNA MOSSA perché in 8 anni questo problema doveva essere stato sviscerato in ogni minimo dettaglio.

Lo invitiamo inoltre a non perdere questi soldi (dei quali Gandino è sempre più affamato) a fondo perduto. Anzi, se la maggioranza volesse, noi della Lega Nord (anche se all'opposizione) potremmo cercare di interessare i nostri rappresentanti in Regione Lombardia per accelerare l'iter di questo finanziamento.

Certo che se al governo di Gandino 2 anni fa i gandinesi avessero eletto **Mirko Brignoli** sindaco, le cose sarebbero state diverse. Non avendo rappresentanti sia in Provincia che in Regione, l'amministrazione Maccari si trova di fatto bloccata quando ci sono finanziamenti del genere.

Diverso sarebbe stato se a Gandino ci fosse stata un'amministrazione leghista: stessa linea in comune, provincia e regione. Purtroppo per i gandinesi le cose non sono andate così.

Rinnoviamo l'appello a Maccari a non stare con la mani in mano e a muoversi celermente per accedere a questi finanziamenti a fondo perduto. Cordiali saluti.

Marco Ongaro
Consigliere Comunale

RISPOSTA DI SANTO MARINONI ALL'ANONIMO

Peia sta sulla montagna ma si vota liberamente

Sull'ultimo numero abbiamo eccezionalmente (per i contenuti) riportato una lettera anonima che non citava mai il paese a cui si riferiva, invitando i lettori a una sorta di quiz. Risponde a questa lettera l'ex sindaco e attuale vicesindaco Santo Marinoni che, come altri lettori che ci hanno inviato e mail, ha ovviamente individuato al volo il paese cui si riferiva chi ci ha inviato la lettera.

* * *

Gentile signor Direttore,

leggendo l'ultimo numero di Araberara (del 28 agosto 2009) sono stato colpito da una lettera inviata al suo pregiato giornale da un anonimo cittadino.

E' una lettera interessante e gustosa tanto che Lei, egregio direttore, pur essendo anonima, l'ha ritenuta meritevole di pubblicazione. Io la considero un po' come l'ultimo botto di uno spettacolo pirotecnico che costringe gli spettatori a tapparsi le orecchie.

Rileggendola più attentamente, sono rimasto un po' perplesso e, per questo, anch'io mi sento sollecitato a proporre alcune semplici considerazioni.

Innanzitutto sembra che in questo "povero ed infelice" paese che "sta sulla montagna" tutto vada di traverso e sia guidato da una forza malefica, arrivata con un colpo di stato al potere, che tiene stretto fra i denti e che non vuole assolutamente mollare.

Penso che il paese in questione faccia parte di una nazione democratica dove le elezioni si svolgono liberamente e senza brogli e tutti quanti i cittadini si possono candidare o formare liste: è un diritto sacrosanto sia quello di candidarsi sia quello di votare. Fortunato il paese che ha tante liste perché corrispondono a tante visioni diverse nel modo di amministrare .

A proposito di voto, il mio maestro mi ha sempre insegnato che esso (il voto) è libero, segreto e personale e quindi ognuno sceglie liberamente e coscientemente chi mandare ad amministrare la cosa pubblica, anche perché nei nostri paesi ci si conosce tutti.

Se, poi, disgraziatamente, viene eletta una persona che non è di proprio gradimento, le regole democratiche dicono che si deve far buon viso a cattivo gioco, magari con qualche imprecazione, in attesa che, con la prossima tornata elettorale il gioco possa diventare buono.

Altra affermazione divertente è la mancata partecipazione da parte dell'anonimo, in qualità di spettatore, ai consigli comunali per il timore che qualcuno possa dire "cosa fai qui tu che non hai questioni che ti riguardano, oppure cosa fai qui a curiosare e perché vuoi sapere" oppure "per aver già sistemato le mie cose, spero senza intrallazzi". Credo proprio che, sia nei paesi che stanno sulla montagna sia in quelli che stanno in pianura, tutti abbiano il sacrosanto diritto di presenziare ai consigli: pensare il contrario significa tornare indietro di parecchi anni e non rendersi conto che il mondo è cambiato già da tempo. Forse, magari, è più comodo stare a casa propria o con gli amici. Quanto poi, ad eventuali "intrallazzi" beh, sarà questo anonimo cittadino a giudicare come ha operato.

Mi preme sottolineare, inoltre, che le opere "in cemento" non appartengono né alla destra né alla sinistra: se un paese ha bisogno di determinate opere anche "in cemento" ben vengano e non è corretto affermare in maniera generica che sono "forse, non tutte necessarie". Si faccia qualche esempio, motivandolo. Se, poi, è convinto che queste impediscono gli interventi in altri settori, provi a leggersi le varie voci del bilancio del suo comune, che è a disposizione di tutti, per verificare dove e come vengono spesi i soldi.

Che posso dire della genericità dei discorsi che l'anonimo "signore" dice scritti dal suo prof. di lettere? Se proprio gli stanno tanto indigesti, non può far altro che tapparsi le orecchie oppure andare al bar a bersi un cicchetto, augurandosi che qualcuno si converta alle "belle parole", in attesa di diventare egli il futuro oratore.

L'ultima chicca, che non ho ben afferrato, è la presenza all'interno di questo sfortunato "paese che sta sulla montagna" di "qualche eminenza grigia" che "getta il sasso e poi nasconde la mano".

Credo proprio che un'affermazione del genere sia completamente stonata sulla bocca o nella penna di chi, inviando una lettera anonima, ha gettato non un sasso ma una montagna di sassi, dimenticando una regola fondamentale che è quella di avere il coraggio di presentarsi con nome e cognome, pronto a sostenere le proprie tesi e le proprie critiche.

Ah, dimenticavo: se questo signore fa parte della comunità di Peia, amerei proprio incontrarlo per confrontarsi e, perché no, coinvolgerlo nell'amministrazione.

Santo Marinoni

P.S. E' già la seconda volta che in paese circola qualcosa di anonimo: mi auguro non sia la stessa penna.

CENE – LAVORI DA FINE SETTEMBRE

Box interrati e nuova piazza

Iniziano a Cene alcuni lavori pubblici che contribuiranno in modo considerevole al riarredo urbano del paese. *"Entro settembre-ottobre in via E. Capitanio e via Vittorio Veneto partono i lavori per la realizzazione di box interrati, è un piano di adeguamento privato che concorre alla costruzione e alla vendita di box, mentre l'amministrazione comunale concede l'area e usufruisce della zona in superficie. Ne deriva che nella zona di via Vittorio Veneto sarà disegnata una piazza con una trentina di parcheggi e verrà ridisegnato l'ingresso delle scuole medie. Cene è un po' carente a livello di piazze, il progetto che sta per partire è frutto del lavoro fatto dall'amministrazione di* **Giorgio Valoti***"*, spiega **Cesare Maffeis**. *"È un progetto che dà un riarredo urbano importante a Cene, in un'area centrale circondata da molti esercenti. In via Capitanio saranno realizzati box e in superficie un'area di sosta verde. La prossima settimana partirà il riadeguamento dell'impiantistica e della camera mortuaria della casa di riposo. Partecipiamo inoltre al bando per l'edilizia scolastica promosso dalla provincia, credo che abbiamo i requisiti per ottenere un finanziamento per le scuole elementari. Speriamo di terminare buona parte dei lavori per dicembre, e quelli in via Vittorio Veneto in primavera".*

Cesare Maffeis

CAZZANO – IL SINDACO MANUELA VIAN

L'autunno di caccia di Manu

Manu Vian aspetta il 20 settembre. Nessun consiglio comunale di fuoco all'orizzonte ma la tanto agognata apertura della caccia. Manu Vian appassionata cacciatrice non ha intenzione di cambiare abitudine nemmeno adesso che è sindaco: *"Sono pronta naturalmente, magari andrò meno ma non intendo rinunciare alla mia passione"* e infatti è toccato a lei tenere a battesimo la Fiera degli Uccelli a Casnigo. E il Comune: *"Beh, andiamo avanti, stiamo per partire con tanti lavori. Stiamo definendo i bonari accordi per abbassare il dosso di Via Mazzini e da lì poi partiranno altre opere. Siamo tranquilli e sereni"*. E le polemiche sul vicesindaco che per qualcuno è ancora il sindaco e la nomina del cognato ad assessore esterno? *"Siamo tranquilli e sereni"*, da buona cacciatrice la calma non abbandona mai Manuela Vian.

A. Manuela Vian

Le Cinque terre della Val Gandino

Le Cinque Terre della Val Gandino, un luogo sospeso fra storia e natura tutto da scoprire.
Ai piedi delle Orobie, a pochi chilometri dalla Milano-Venezia e dall'Aeroporto di Orio al Serio, cinque borghi ricchi di storia e tradizione offrono al turista arte, cultura, natura e grande animazione.
Gandino, con le sue chiese e i palazzi nobiliari, la monumentale Basilica, i tesori del Museo, la tradizione del gustoso e tipico "Melgotto", i sentieri fra baite e pascoli, la falesia di arrampicata.
Leffe, con la singolare chiesa Prepositurale, opera dell'Arch. ticinese Muttoni,la seicentesca chiesa compatronale di San Martino, il prestigioso e dinamico Museo del Tessile; la mostra dell'antico (un milione di anni fa) bacino lacustre in Municipio e le amene passeggiate ecologiche.; **Cazzano S.Andrea** con la vita piacevole di un borgo dinamico, **Peia** con le sue contrade e i suoi sentieri, **Casnigo** con il Santuario della Trinità e la Madonna D'Erbia.
Luoghi da scoprire, guidati dal ritmo incalzante di una serie di eventi unici, originali nei quali l'entusiasmo diventa contagioso per grandi e piccini.
Cinque Terre tutte da scoprire, Cinque Terre a pochi passi da casa.

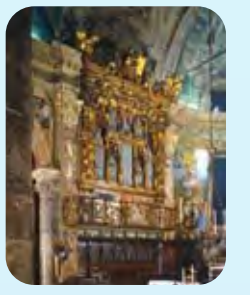
La sagra del Cinghiale

Peia - Centro
domenica 20 settembre
intera giornata

Giornata di festa all'insegna dello storico simbolo del paese. Degustazione gratuita di prosciutti, salumi di cinghiale e vini locali.Verranno presentate le mascotte "ALE il cinghiale" e PINO "il cinghialino", che interagiranno con grandi e piccini, lasciandosi immortalare a ricordo della giornata. Spettacoli di giocolieri, clown e saltimbanchi che si aggireranno per le vie del centro con piccole gags ed intrattenimenti itineranti.

Echi d'organo

Quarta edizione – "Tra musica e canto"
percorso fra gli organi storici della Val Gandino



sabato 26 settembre
- ore 20.45
chiesa prepositurale di S.Michele – Leffe
organo Bossi Urbani 1886
Roberto Maria Cucinotta (organo)
Laura Ansaldi (soprano)

sabato 10 ottobre
- ore 20.45
chiesa di S.Giuseppe - Gandino
organo Bossi 1836
Francesco Maffeis (organo)
Manuel Epis (tenore)

sabato 17 ottobre
- ore 20.45
chiesa parrocchiale S.Antonio - Peia
organo Bonizzi 1978
Damiano Rota (organo)
Laura Saccomandi (soprano)

sabato 14 novembre
- ore 20.45
Basilica S.Maria Assunta - Gandino
organo Bossi Urbani 1858
Gabriele Catalucci (organo)
Elisabetta Pallucchi (mezzosoprano)

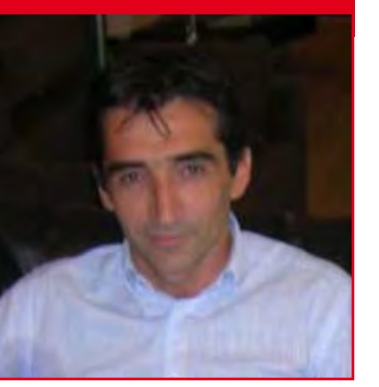
sabato 21 novembre
- ore 20.45
Chiesa parrocchiale S.Giovanni Battista – Casnigo
organo Pansera Bortolo 1874
Stefano Bertuletti (organo)
Sergio Rocchi (tenore)

sabato 28 novembre
- ore 20.45
Chiesa parrocchiale S.Andrea – Cazzano
organo Perolini 1840
Fabrizio Vanoncini (organo)
Polifonici Gogis Alta Val Brembana (coro)
diretti da Fabrizio Moretti

www.lecinqueterredellavalgandino.it

VERTOVA - GIUSEPPE GUERINI ASSESSORE ALLO SPORT

Beppe Turbo "pedala" in municipio e racconta i suoi progetti per lo sport



ENULA BASSANELLI

"Il ciclismo è uno sport che mi ha insegnato a lottare, a superare i momenti difficili, a non mollare, ed è quello che vorrei far capire agli atleti di oggi. Grazie al ciclismo so che se si crede in quello che si fa, lavorando sodo si può ottenere tanto e per questo ho accettato una nuova sfida". Due volte terzo al Giro d'Italia, due tappe vinte al Tour de France, grimpeur da primo gradino del podio se lasciato libero e saggio nel restare al servizio dei propri capitani, **Beppe** *Turbo* **Guerini** ha appeso la bici al chiodo nel 2007, a 37 anni. Dal giugno scorso lo ritroviamo all'interno dell'amministrazione Cagnoni nelle vesti di assessore allo sport, in un paese, Vertova, in cui esistono almeno una decina di associazioni sportive. È questa la sfida di cui Beppe Turbo parla, la nuova salita che ha scelto di affrontare. *"Mi è stato chiesto a inizio anno, ci ho pensato un po', ho dato conferma in primavera, due mesi prima delle elezioni. Ero titubante, si trattava di un'esperienza nuova. Ma ho deciso di buttarmi in questa nuova gara perché le sfide mi affascinano. Mi stimolava il fatto di poter fare qualcosa per lo sport nel mio paese. Negli ultimi anni ho conosciuto* **Riccardo Cagnoni**, *mi ha fatto una buona impressione, l'ho incontrato in varie manifestazioni. Lo ritengo una persona equilibrata. E mi sono piaciuti il suo progetto e la sua lista. Ho sempre seguito la politica, non sono un fanatico ma sono stato sempre interessato. A livello di paese però non si parla di politica bensì di amministrazione, siamo qui per portare un contributo per lo sviluppo di Vertova, noi siamo una lista civica. Per questo non mi ritengo un politico ma un uomo di sport: con un ruolo diverso ma rimango pur sempre nello sport. Chi ha fatto esperienza in gruppi sportivi può portare tanta esperienza nell'assessorato allo sport. È bello conoscendo una materia metterla a disposizione della comunità".*

Guerini, tre mesi dopo la nomina, ha già una serie di idee che gli frullano per la testa e che sta provando a mettere in pratica: *"Le idee sono tante, è la realizzazione che è complicata. Vorrei per prima cosa portare la formazione all'interno dei gruppi sportivi, fornendo loro un'infarinatura a livello di sport, di sviluppo fisico dell'organismo, di allenamento, di alimentazione".* Non solo. *"Mi piacerebbe realizzare una manifestazione sportiva sovracomunale che coinvolga i paesi limitrofi. Quando parlo di manifestazione intendo sia un evento di avvicinamento allo sport – e mi riferisco a qualsiasi disciplina - sia una competizione vera e propria. Si potrebbero organizzare meno manifestazioni ma a un livello superiore".*

È la prima cosa che hai fatto? *"Pensando alla sicurezza dei ragazzi ho provveduto alla messa a norma e in sicurezza degli attrezzi della palestra delle scuole medie".* Torniamo al discorso sulla formazione dei tecnici dello sport. Quando dovrebbero tenersi questi corsi? *"Mi sono già mosso e sto organizzando qualcosa per quest'inverno. A insegnare ai nostri tecnici ci saranno persone esperte che spiegheranno le nozioni di base dello sport. Ripeto, l'idea è di riservare i corsi soltanto agli addetti ai lavori, riuscendo così a fornire spiegazioni tecniche. Le tematiche vanno dall'alimentazione alla crescita della persona – che a livello fisico è molto diversa tra maschio e femmina, dalle tipologie di allenamento alla comunicazione con gli atleti, singoli e in gruppo. Il tecnico dovrebbe essere anche un educatore, in grado di riconoscere se l'atleta ha dei problemi personali, non soltanto fisici, e comportarsi di conseguenza, tenendone conto e cercando di aiutarlo. Credo sia utile organizzare questi corsi in zona, perché solitamente si svolgono a Bergamo o a Milano e tante volte le persone che lavorano non hanno tempo di andare fin là pur essendo interessate".*

A Vertova si è appena disputata la Due giorni internazionale di ciclismo organizzata dall'UC San Marco, squadra in cui è cresciuto: *"Ho seguito la corsa, sono sempre in contatto con la San Marco, rimane un forte legame con la squadra. E poi sabato la corsa era sponsorizzata dal Comune di Vertova. Una corsa che mi ha visto doppiamente interessato: a livello emotivo perché avere questa gara così importante è motivo di orgoglio come cittadino vertovese, assessore allo sport ed ex professionista, e in quanto rappresentante del Comune".* L'avevi corsa anche tu? *"L'ho fatta nel 1987 e nel 1988. Ho ricordi legati alle emozioni: correre in casa, davanti alla famiglia e agli amici, la corsa più importante della stagione, era motivo di stimolo. Avrei sempre voluto far bene, partivo per fare il risultato, ma non sono mai riuscito a primeggiare, a parte un sesto posto".*

Per caso hai anche qualche idea per rilanciare il ciclismo a livello giovanile? *"Non mi vorrei focalizzare sul ciclismo. Certo, ad esso sono molto legato, mi ha insegnato valori importanti, ma nello sport ora sono impegnato a 360 gradi. Nella San Marco ci sono persone già molto capaci, organizzano l'evento sportivo più importante di Vertova, aiutate dalla famiglia* **Paganessi**. *Ce ne vorrebbero di famiglie così: grazie a loro, da 39 anni viene organizzata questa gara, per un giorno anche Vertova è al centro dell'attenzione internazionale. Forse dalla San Marco devo imparare ancora, come da tante persone dei vari gruppi sportivi".*

In quali occasioni hai modo di incontrarti con i gruppi sportivi? *"Abbiamo steso il nuovo regolamento della palestra e recentemente li ho incontrati per questo. Penso di seguirli sul campo, alle gare, alle partite, agli allenamenti. Per conoscere la realtà delle associazioni non c'è altro modo che frequentarle e sentire le loro esigenze".* Il nuovo ruolo si concilia con le tue altre attività? *"Si concilia perché è una sfida. Quando uno accetta una sfida trova sempre il tempo per poterla affrontare. Vedo che mi sto organizzando e prendendo le giuste misure".* Beppe è papà di un bimbo di quattro anni e di una bimba di undici mesi. Se anche loro diverranno sportivi, ne sarà felice: *"Penso che lo sport sia ottimo anche per la formazione culturale e la maturazione degli individui. È un modo per approfondire la conoscenza del proprio corpo, dei propri limiti, ci si impegna per migliorarli. Non è solo un momento atletico. Lo sport è fatto di sfide con gli altri e con se stessi. Permette di rimanere soli e riflettere: quando fai una corsa a piedi sei solo con te stesso".* Beppe, tu lo sport lo pratichi ancora? *"Un po' meno rispetto a prima ma mi piace, fa stare bene, e serve per scaricare la tensione. Non potrei farne a meno. Vado in bici e corro a piedi, mentre d'inverno scio, faccio discesa e alpinismo".* La tua prima estate da assessore sta finendo, la nuova sfida è appagante? *"Devo dire che mi stimola. Ero titubante solo all'inizio. Ho tante idee, vediamo, tra cinque anni i vertovesi tireranno le somme. Sono ottimista, penso si possano fare buone cose, la gente di Vertova ha entusiasmo e tante potenzialità".* Guerini ha ricominciato a pedalare.

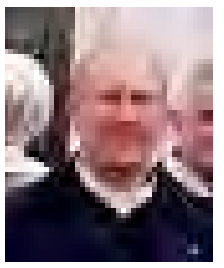
COLZATE – IL BENVENUTO DEL SINDACO A DON MARIO GATTI

In attesa del nuovo parroco

Ho potuto constatare che tra la gente di Colzate c'è molta attesa per l'arrivo del nuovo parroco. Nonostante il valido contributo di Don Aldo Donghi e Don Battista Mignani che hanno guidato la Comunità in questi mesi, la necessità di avere una Parrocchia effettiva si fa sentire.

Con grande gioia è quindi stata accolta la nomina di **don Mario Gatti.**

Non conosco personalmente don Mario, ho avuto modo di contattarlo solo dopo la nomina, e devo dire che ho avuto un'ottima sensazione. E' emersa la volontà di incontrarci a breve per una conoscenza diretta e per valutare insieme le esigenze della nostra comunità.



Don Mario Gatti

Come amministrazione abbiamo in serbo progetti ambiziosi, e ritengo che in alcuni settori la collaborazione amministrazione/parrocchia sia fondamentale. Insieme sono il cuore del paese.

Adriana Dentella

Faccio quindi sinceri auguri a don Mario, e sono certa che presto potremo metterci al lavoro per fare buone cose per la nostra comunità.

Il sindaco di Colzate
Adriana Dentella

FIORANO - "L'IMPRESA HA VOLATO"

Lavori record per le scuole

A tempo di record. **Clara Poli** brucia le tappe e porta a casa il primo grosso risultato. Lavori alle scuole elementari finiti in un battibaleno, il 9 settembre chiusura e consegna definitiva dei lavori. Mica roba da poco. Un importo di 250.000 euro per un'opera cominciata il 13 luglio: *"Siamo soddisfatti* – commenta il sindaco Clara Poli – *la ditta è stata bravissima, ha volato, l'impresa Dallagrassa Vittorio di Ponte Nossa non ha perso tempo e ha consegnato il tutto come promesso".* Un primo grosso successo per la nuova amministrazione guidata da Clara Poli che aveva annunciato da subito di voler partire con i lavori. Intanto l'8 settembre c'è stata la riunione fra i commercianti e l'amministrazione di Fiorano per cercare di capire quali sono le esigenze e le priorità sul territorio. *"Un incontro* – spiega il sindaco – *per capire in un momento di grave crisi come questo cosa possiamo fare e come muoverci tutti assieme".* E per il 27 settembre è tutto pronto invece per la festa del volontariato.

Clara Poli

GAZZANIGA - LA MAGGIORANZA HA IL CANDIDATO, GLI ALTRI ANNASPANO

L'autunno preelettorale e i soliti noti

Comincia l'autunno preelettorale per Gazzaniga. Le minoranze ci provano, il tentativo è quello di una lista unica, non dovrebbe più essere della partita **Antonio Baleri**, già sindaco in passato e poi una trafila in minoranza, questa volta lavorerà dietro le quinte, un po' come **Sergio Rocchetti**, punto di riferimento della sinistra. Insomma una lista con nomi nuovi, soprattutto il candidato sindaco ma sponsorizzata da chi l'amministrazione di Gazzaniga la conosce bene. Un'occasione per la minoranza visto il saluto, almeno da sindaco, di **Marco Masserini** che dopo due mandati non può più ripresentarsi, meglio quindi provare a fare una lista unica e tentare di portare a casa il risultato. Bisognerà però lavorare sul fronte 'rapporti interni' fra i due gruppi di minoranza e i contatti sono già cominciati, così come sono già state contattate persone completamente nuove. Sul fronte maggioranza intanto a giorni ci sarà l'incontro fra la Lega di Marco Masserini e PDL guidato da **Luisa Dal Bosco**, l'intenzione è quella di rifare il matrimonio politico che ha già dato nella scorsa amministrazione i frutti sperati. Marco Masserini intanto annuncia che sarà comunque in lista: *"Farò almeno il consigliere, poi si vedrà in base agli impegni che ho con la Provincia, comunque sarò in lista".* Lista che salvo imprevisti dell'ultim'ora sarà guidata da **Guido Valoti**, attuale vicesindaco.

Marco Masserini

Antonio Baleri

LETTERA – L'EX CANDIDATO AL SINDACO DI CAZZANO

Cazzano somiglia a Peia

Ultimamente ho trovato i Vs. articoli molto interessanti e specialmente obiettivi. Per quanto riguarda il paese del Vs. quesito penso si tratti di PEIA. In un primo tempo pensavo si trattasse di Cazzano S. Andrea poichè vi trovavo situazioni analoghe, ma sul finale della lettera anonima nella quale avevo riconosciuto ideali da me condivisi, ho realizzato che si trattava di un paese vicino con il quale condividiamo la stessa (telenovela) elettorale. Ringrazio per la Vs. cortese attenzione Vi saluto cordialmente

Giovanni Calderoni

CASNIGO – INAUGURATO VENERDI' 4 SETTEMBRE

Aperto il nuovo municipio

(En.Ba.) Un municipio aperto alle nove di sera. Non è un estremo effetto dell'operosità invocata dal ministro Brunetta, né un esempio della leggendaria laboriosità bergamasca. La spiegazione è molto più semplice: la sera del 4 settembre, a Casnigo, si inaugura il nuovo municipio. Serata di festa e ricordo. Festa per questa struttura non nuova, ma sobriamente rinnovata, con una spesa che ben si coniuga col tempo di crisi, vera o presunta, che stiamo attraversando. Ricordo invece legato alla memoria di ***Raimondo Ruggeri***, casnighese Medaglia d'Oro al Valor Civile, venuto a mancare cinquant'anni or sono salvando un bambino dal crollo della sua casa.

L'ingresso del nuovo palazzo del comune è caldo e gremito. Bambini chiassosi con in mano qualche gioco, giovani, adulti, anziani, insomma, proprio tutti. Il luogotenente **Mattarello** della stazione di Casnigo, il Prefetto di Bergamo **Camillo Andreana**, l'Arciprete **don Giuseppe**, il progettista ingegner **Algeri**, il presidente della Casa di riposo, l'intero consiglio comunale e le associazioni del paese, una mezza dozzina di fotografi, un paio di telecamere e, ovviamente, l'emozionato padrone di casa, il sindaco **Giuseppe Imberti** che dà il benvenuto. Alle sue spalle, per l'occasione trasformato in palcoscenico, lo scalone dove stasera fanno sfoggio delle polo arancioni i membri del coro *Voci Orobiche*. Il microfono passa al Prefetto, per un breve ringraziamento e un sentito augurio; dopo è il turno di don Giuseppe. Un passo della Bibbia, un Padre Nostro e poi l'immancabile paio di forbici per il taglio del nastro tricolore, dietro il quale è già pronto il coro. Tre brani della tradizione alpina, presentati dal giovane assessore **Simona Imberti**.

Ed eccoci al momento del ricordo: tocca al signor **Giuseppe**, uno dei veterani del coro, ricordare l'altruismo e la generosità quotidiana di Ruggeri. E quindi la signora **Mirella**, sorella del piccolo **Emilio**, salvato dal gesto eroico del Ruggeri nel 1959, a ricordare nitidamente quegli istanti drammatici, nel quale il paese della Val Gandino ha perso un giovane figlio e trovato un eroe.

La visita dell'edificio e il lauto rinfresco concludono la serata.

INTERVENTO - COLZATE

L'ex Sindaco: "Non mi sono arricchito"

Approfitto della disponibilità della redazione di Araberara per fare alcune brevi considerazioni su quanto scritto da alcuni componenti dell'amministrazione comunale di Colzate in data 7 agosto, che purtroppo avendo solo messo sigle puntate a fine articolo non si sa poi chi siano…

Marziale Perolari

Come ex-amministratori riteniamo di aver riscosso semplicemente quello che ci era dovuto e di sicuro di non aver fatto sprechi, posso comunque assicurarvi che non si diventa di certo ricchi in un paese di 1700 abitanti e questo lo possono confermare anche gli altri sindaci che amministrano paesi simili al nostro.

Invito comunque l'attuale amministrazione a pensare ora al carico di lavoro che l'attende senza perdere tempo in sterili e infondate accuse.

Prendo anche l'occasione, dato che sarà l'ultima volta che risponderò, per augurare un buon lavoro ad ogni amministratore.

Marziale Perolari

ALBINO

INTERVISTA AL SINDACO DI ALBINO LUCA CARRARA

"Con Rizzi avevamo un obiettivo condiviso, vincere contro la Lega ma per ragioni diverse. Accordo faticoso per il Centro Honegger Mentre non incoraggio il cambio di destinazione d'uso delle aree industriali"

PIERO BONICELLI

"Fare il Sindaco è faticoso, per le modalità che hanno portato alla nostra vittoria, per le grandi aspettative che si sono create, per i contenziosi irrisolti che abbiamo ereditato, per la grave situazione economica, per la sorprendente litigiosità che provoca diverbi fra privati che poi hanno come conseguenza una processione di persone che chiedono il nostro intervento… Detto questo ho un sentore positivo: Albino è una città con 9 campanili, noi cerchiamo di dare centralità e compattezza alle nostre scelte. Le dico solo un dato: nella riunione di gruppo della scorsa settimana, per aggiornare su come ci stiamo muovendo, c'erano 150 persone. Ed era il 27 agosto. Un indice altissimo della voglia di spendersi e lavorare".

Il Sindaco **Luca Carrara** si è portato nell'ex ufficio di Rizzi *("per adesso lo lascio come l'ho trovato, ho altro da fare)* la vitalità dei suoi 45 anni. Non è uno di primo pelo. Nel 1989 si candidò per la prima volta con il PSI. Fu eletto e fu anche assessore per alcuni mesi (9 mesi: Sindaco Elio Capelli) in cui furono varati a spron battuto il nuovo Piano Regolatore, il finanziamento per il primo lotto della pista ciclabile e l'appalto per la gestione della stazione ecologica. Poi, dopo una pausa di cinque anni, si candidò nella "Sinistra albinese", fu eletto ma si dimise a metà legislatura, sia per le modalità di gestione del Consiglio Comunale sia per favorire una rotazione tra i candidati del suo gruppo. Nell'ultima tornata non si era ricandidato. *"Negli ultimi 5 anni ho fatto il volontario all'Oratorio per la squadra di calcio"*. In realtà, dicono i suoi amici, ha fatto il Presidente dell'Oratorio Albino Calcio.

Va bene, ma adesso comincia un'altra vita. La sua vittoria è diventata simbolo per l'area di centrosinistra, si può fare, insomma, il centrosinistra ricomincia dalla A di Albino (ma anche di Arcene, Ardesio, Azzone). Come si fa a vincere?

Con il solito cavallo di Troia in campo nemico, fuor di metafora, con un Rizzi che spacca il fronte avversario? *"Basta con questa storia dei presunti debiti politici che avrei con Rizzi. Con Rizzi avevamo un obiettivo condiviso, vincere contro la Lega ma per ragioni diverse. Per il resto avevamo due programmi diversi e già si è visto sia sulla questione Teb, così come su 'Albino Prima'* (Centro polifunzionale Honegger – n.d.r.). *Così come abbiamo idee diverse sulle aree industriali dismesse mentre su Piazzo invece abbiamo idee convergenti. Come si vede ognuno va per la sua strada"*. Comunque per vincere Rizzi è stato determinante e questo è fuori da ogni discussione: *"Certo, quando abbiamo visto i risultati delle europee*

e delle provinciali, dove Pdl e Lega raggiungevano circa il 70% non credevo di avere molte speranze. Ma visto come è andata alla fine penso che la nostra vittoria sia la dimostrazione che il centrosinistra, il Pd in particolare, possano ricominciare a vincere se si legano al territorio. Il nostro infatti è un progetto civico. Ha visto il numero delle preferenze che hanno avuto i candidati delle nostre liste? Bisogna candidare persone apprezzate, stimate, che abbiano un ruolo e una visibilità sul territorio. Solo così si può vincere". Lo ha spiegato ai vertici del Pd, l'hanno almeno contattata per cercare di capire cosa è successo ad Albino? *"Ho parlato con Sanga, Misiani* (parlamentari del Pd bergamasco – n.d.r.) *ma anche con Martina* (coordinatore regionale del Pd – n.d.r.) *e la Servidati* (segretario provincia del Pd – n.d.r.). Inoltre *credo di aver vinto anche perché sono una persona moderata, inserita e radicata sul territorio. Ma, attenzione, non sono un 'buono', se c'è da…decidere non mi nascondo…"*. Insomma capace di fare un tackle deciso, magari non a piedi uniti, ma duro sì. Capace anche di fare vendette? Dicono che abbia fatto spostare la bacheca della Lega Nord… *"Io non ho fatto spostare un bel niente. La 'Nord Servizi Comunali' aveva avviato trattative con Piccinini per far spostare quella bacheca. All'incontro decisivo Piccinini non si è presentato, per motivi di lavoro, e la Nord Servizi ha proceduto allo spostamento. Nemmeno sapevo della trattativa. Comunque assolutamente non facciamo vendette. Qualcuno dei miei ha sollevato la questione della bandiera esposta fuori dal municipio, come anche della dicitura 'Albi' sui cartelli stradali. Le affronteremo, ma sinceramente in questo momento abbiamo altre urgenze a cui pensare"*.

Vediamo a cosa sta pensando il Sindaco di Albino… *"I problemi grossi sono il progetto Teb, una situazione imbarazzante e antipatica, c'è un imprenditore che ha speso tempo e soldi per ritrovarsi con un altro progetto sulla stessa area. E poi la questione di 'Albino Prima', o ecomostro, o centro polifunzionale. La questione dei 2.500 metri per l'alimentare invece dei due spazi di 1.200 ciascuno è semplice: si può concedere, ma la concessione è a discrezione del Consiglio comunale. Ci siamo seduti nelle commissioni economia e territorio e abbiamo concordato le possibili contropartite da richiedere all'operatore privato. C'era un precedente atto di indirizzo votato dalla maggioranza leghista nel febbraio 2009 che prevedeva come contropartita la realizzazione di una rotatoria, tra l'altro 'sopra' il benzinaio, che ovviamente per spostarsi chiedeva un corrispettivo notevole. Noi ne chiediamo due, una al 'Piano' e una in corrispondenza dello stabilimento Honegger, tutte a carico di 'Albino Prima'. E abbiamo alzato il tiro delle richieste, oltre a quelle della viabilità. Abbiamo chiesto l'assunzione di 40 dipendenti a tempo pieno, oppure 80 a part time oppure 200 mila euro da destinare alle situazioni di criticità economica delle famiglie rimaste senza lavoro. Guardi, in questi pochi mesi ho ricevuto una processione di gente rimasta senza lavoro e non solo dell'Honegger* (lo stabilimento, per cui c'è stata una protesta anche nei giorni scorsi – n.d.r.) *ma anche della Promatec e di piccole ditte che hanno chiuso"*. C'è il tandem, di cui abbiamo parlato sull'ultimo numero, con Nembro? Per consonanza politica di centrosinistra? *"Con Cavagnis ci siamo confrontati sul problema del progetto Lombardini-Honegger (un centro commerciale a distanza di soli 150 metri da quello di Calzaferri), che è stato presentato in Regione. Per questo abbiamo chiesto che sia la Regione a pronunciarsi. Ma crediamo anche che il cambio di destinazione d'uso delle aree industriali non vada incoraggiato. La crisi attuale del tessile non impedisce altre iniziative industriali. Del resto* **Sergio Albini** *dimostra che ci può essere una soluzione anche nel tessile, basta puntare sulla qualità. Per quanto riguarda i contatti con gli altri sindaci, ci siamo incontrati con il sindaco di Pradalunga e con quello di Cene, che sono di aree politiche diverse. Non ho preclusioni di sorta. Certo, con Nembro la collaborazione si è spinta fino a una riunione congiunta delle due Giunte"*.

Un sacco di lavoro. La famiglia, la professione, il tempo libero… Come concilia le diverse esigenze? *"Ho passato gli ultimi sei mesi in apnea. Ma adesso vorrei che non fosse il Sindaco a rispondere su tutte le questioni. Ho una squadra di assessori bravissimi ai quali non ho dato una delega formale. Poi devo trovare la misura, adesso sono impegnato 15-16 ore al giorno. Mia moglie mi sostiene e mi aiuta, forzando anche un po' la sua natura, ha partecipato a diverse cerimonie ufficiali. I miei due figli, uno ha 16 anni e frequenta l'Itis a Clusone, è sempre in imbarazzo a sentir parlare di suo padre come Sindaco, non ci è ancora abituato. L'altro ha 11 anni e si è divertito e si diverte. Per conto mio seguo l'AlbinoLeffe e ho una vaga simpatia milanista, per il resto non ho esigenze impegnative di tempo libero"*.

Un'opera che vorrebbe veder subito realizzata? *"La pista ciclabile della Valle del Lujo. E' parzialmente finanziata, vorrei fosse già in cantiere. Poi il fotovoltaico alle scuole medie. Ma soprattutto la riorganizzazione del servizio manutenzione nei cimiteri. E' un segnale di civiltà e attenzione che vorrei fosse avvertito da subito"*.

LA BUONA TERRA
Supermercato biologico - Erboristeria
via isla, 2 Albino BG tel: 035 752698
scrivici a info@labuonaterrabio.com
OFFERTE MENSILI E NOVITA' SU www.labuonaterrabio.com
b'IO
PERCHE' I PRODOTTI BIOLOGICI COSTANO DI PIU'?
E' una domanda frequente, ma è anche una domanda sbagliata: non sono prodotti biologici a costare di più, sono gli "altri" che sembrano costare poco.
Le analisi dei Laboratori pubblici del 2008 hanno trovato nell 2,3 % della frutta sul mercato italiano residui di fitofarmaci e nel 19,9% comunque piu' di uno.
Ha senso dunque paragonare il prezzo dei prodotti biologici, che migliorano l'ambiente, sono piu' ricchi nutrizionalmente, sono piu' sicuri, controllati e certificati, con quelli che provengono da un' agricoltura che inquina metà delle acque e meta' della frutta, dà da mangiare alle vacche altre vacche morte, fa trovare il DDT 30 anni dopo il suo abbandono, dà prodotti con peggiori valori nutrizionli? Ci sembra proprio di no.
ASSAGGIA IL BIOLOGICO !
Pane cotto a legna, lievitato in pasta madre
latticini e formaggi (di mucca capra e pecora)
frutta e verdura
prodotti per le intolleranze
prodotti HOLLE per l'infanzia
macrobiotica
surgelati
cosmetici biologici
prodotti per la pulizia
erboristeria
e tanto altro all' interno del nostro ampio supermercato!

NUOVA ASSOCIAZIONE NATA NEL GENNAIO 2009

Albino: "Le mamme dal mondo" insieme per l'integrazione culturale

(CI.BA.) Il tema dell'immigrazione nel nostro paese è stato uno dei più dibattuti quest'estate. Uno dei motivi sicuramente la tragedia nel mare di Lampedusa che, secondo il racconto dei cinque eritrei sopravvissuti, sarebbe costata la morte a 73 connazionali. Posizioni forti in tutto il mondo politico e scontri dagli alti toni tra maggioranza e Vaticano. I dati parlano chiaro e purtroppo i numeri continuano a crescere: secondo le ultime statistiche dal 1988 a oggi il numero di potenziali migranti naufragati o vittime alle frontiere dell'Europa ha contato oltre 14.660 morti». Chi riesce in qualche modo a vivere tra noi conosce spesso situazioni di rifiuto. Riportiamo dall'enciclica Caritas in Veritate di **Benedetto XVI:** "*I sentimenti di rifiuto dello straniero sono originati non solo da una non conoscenza dell'altro, ma anche da un senso di egoismo per cui non si vuole condividere con lo straniero ciò che si ha*". Proprio sulla conoscenza dell'altro si incentra l'attività di una nuova associazione di promozione sociale nata ad Albino il 16 gennaio 2009 : l' "*Associazione mamme del mondo*". Ce ne parla la Presidente **Irma Falgari** originaria di Villa D'Almè: *"Un'associazione nata giuridicamente solo da qualche mese ma che ha mosso i primi passi negli anni 2002-2003 grazie all'interesse di un gruppo donne che, a Comenduno, avevano iniziato a tessere contatti con le famiglie immigrate. L'esperienza è poi proseguita nel 2004 ad Albino col Progetto Sperimentale, rivolto ai genitori delle scuole materne ed elementari, La sfida di camminare insieme dello Sportello degli alunni stranieri e l'educazione interculturale della Direzione Didattica di Albino e dell'allora Comunità Montana Media Valle Seriana, finanziato con i fondi della Legge 40/98"*. Dal 2004 è attivo un percorso diurno di alfabetizzazione per mamme nato presso i locali della Casa della Carità (Caritas) e oggi presso l'Oratorio di Albino. Nell' anno scolastico 2004-2005 le mamme hanno operato in collaborazione con la Scuola dell'Infanzia "Manara" di Albino nella realizzazione di un percorso interculturale. Così, strada facendo, le donne che hanno aderito al progetto iniziale unitamente a quelle che si sono avvicinate "strada facendo" hanno dato vita a *"Mamme del Mondo"* (finanziato successivamente dalla Caritas e alla Direzione Didattica di Albino) continuando la

Segue a pag. 47

SEGNALAZIONE

Il "Bosco dell'Impero" abbandonato da tutti

Le foto che allego testimoniano una situazione ambientale davvero "precaria" presente sulle pendici del Monte Nigromo, sopra l'abitato di Albino, in direzione dell'Altopiano di Selvino-Aviatico.

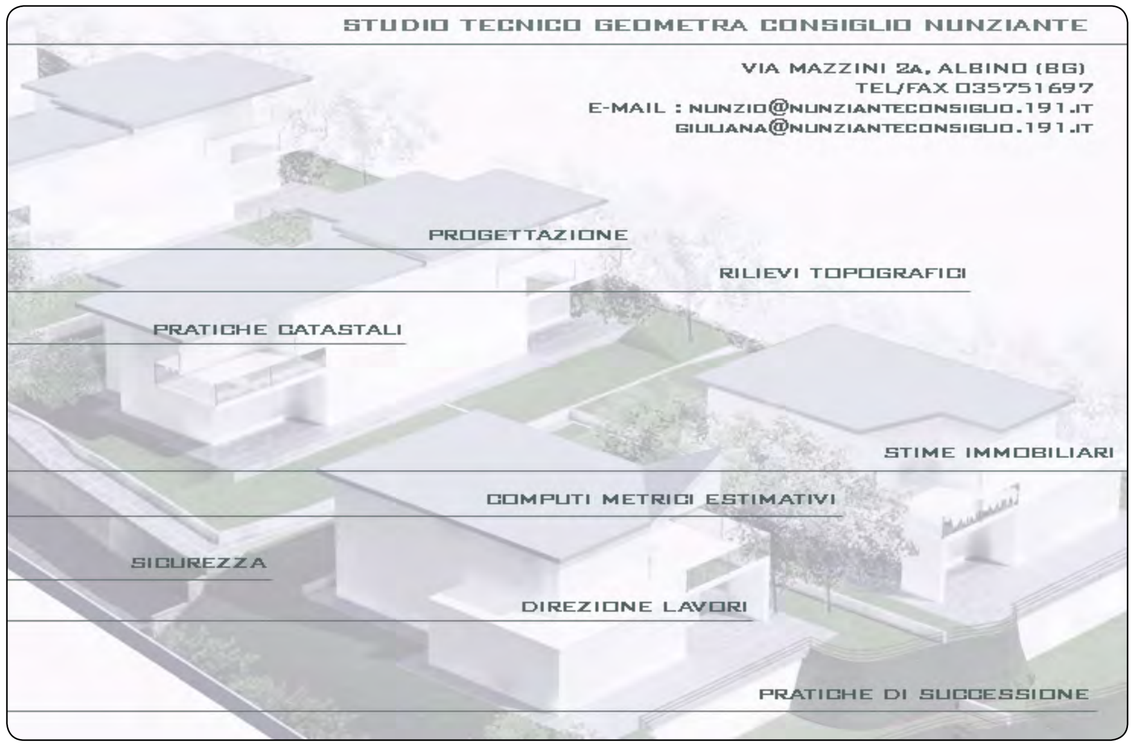
Ai tempi del fascismo i gerarchi dell'epoca ebbero la brillante idea di far piantare ai bambini delle scuole albinesi una bella serie di abeti lungo le pendici di questa montagna alla cui sommità si trova una parte dell'abitato di Ama frazione di Aviatico. Questa iniziativa, protrattasi per diversi anni, portò alla nascita del "Bosco dell'Impero" La bassa altitudine (si parla di un'area compresa tra i circa 400 mt. di partenza ad Albino e i circa 900 mt. di arrivo ad Ama) e il surriscaldamento del clima hanno però provocato, negli ultimi anni, una accelerazione nella moria delle piante i cui tronchi, specialmente nella parte bassa, ad ogni filo di vento cadono inesorabilmente lungo il sentiero tagliafuoco che, poco oltre la Funivia per Selvino, raggiunge appunto l'abitato dell'Altopiano selvinese.

Da tanto, troppo tempo il problema è all'attenzione dei diversi enti territoriali (Comunità Montana, Comune, Provincia) da cui si attendono segnali concreti e una decisa volontà di intervenire per la salvaguardia dell'equilibrio naturale della zona e per la stessa incolumità delle persone che a piedi sfruttano questo comodo percorso per raggiungere l'Altopiano di Selvino-Aviatico.

Con queste brevi righe voglio pertanto richiamare l'attenzione degli Enti delegati ad intervenire affinchè si riesca a "mettere un po' di ordine" in quello che un tempo era un bel bosco di montagna.

Bisognerebbe ripulire il campo da quelle povere piante rinsecchite, ancora pericolosamente in piedi, procedendo quindi ad una nuova e più adatta piantumazione. Grazie dell'attenzione.

Francesco Birolini



INTERVISTA AL CURATO DON GIAN LUIGI BELOMETTI

L'oratorio porto di mare per i giovani ove il nuovo Sindaco era "volontario": "Ma su di noi polemiche senza ragione"

Cinzia Baronchelli

L'Oratorio dedicato al Beato Papa Giovanni XXIII sorge nel cuore di Albino. Il grande campo sportivo lo separa dalla Chiesa di S. Giuliano. Questa parrocchia è la più grossa delle nove presenti sul territorio comunale e, se anche è impossibile stilare un censimento, sono quasi 7000 gli abitanti di Albino che fanno riferimento a San Giuliano. "*Certamente, non tutti gravitano attorno alla chiesa parrocchiale: molti fedeli vanno a Messa al santuario della Madonna del Pianto, nella chiesetta di S. Anna, alla chiesetta della Concezione, alla chiesa della Guadalupe e alla chiesa dei Frati Cappuccini. Insomma, c'è una grande scelta, pur rimanendo inseriti nella parrocchia di San Giuliano*", queste le parole del parroco **Don Giuseppe Locatelli** al momento del suo insediamento nel 2007. Nove parrocchie ma il punto d'incontro per tutti i ragazzi di Albino è sicuramente il grande oratorio sede anche degli allenamenti dell'Albino calcio il cui Presidente fino alle elezioni dello scorso giugno è stato **Luca Carrara**. Il nuovo Sindaco che ha ribaltato in pochi mesi un potentato della Lega che durava da 15 anni. Mesi durante i quali il clima di Albino è stato inquinato da volantini pesanti e da accuse di appoggio da parte proprio dell'ambiente legato all'oratorio vicino al nuovo Sindaco per ragioni sportive. Don Giuseppe è lontano dal paese nei giorni di chiusura del giornale così incontro **Don Gian Luigi Belometti** il giovane curato dell'83 ordinato solo nel maggio del 2008 nella diocesi ed ho trovato un ambiente già ben organizzato e molto frequentato dalla gioventù albinese. Vorrei però parlare di ragazzi e non di politica. Finalmente il clima si è rasserenato e si sono chiuse anche le polemiche sua Villongo. Sono appena terminati i dieci giorni della festa dell'oratorio che ha visto migliaia di persone incontrarsi sotto i tendoni allestiti all'aperto.

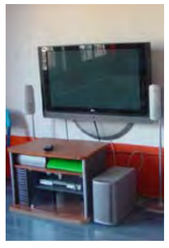
Don Gian Luigi è ancora provato da giornate di lavoro di 20 ore ma mi accoglie con una gentilezza e una disponibilità che apre il cuore: "*Il 7 settembre ho fatto un anno qui ad Albino, è passato in un lampo e felicemente. Questo è uno degli oratori più grandi della zona che ci hanno coinvolto senza ragione. Certo io ho avuto la fortuna di stare al fianco del nuovo Sindaco in quanto membro di diritto del consiglio dell'Albino Calcio dove lui era Presidente e i nostri rapporti sono stati e sono ottimali e d'amicizia. È presto per capire cosa cambierà per noi con la nuova amministrazione, però voglio dire che i rapporti con quella appena uscita erano altrettanto buoni e c'era piena collaborazione e disponibilità verso i nostri progetti*".

Progetti che coinvolgono tutta la comunità del centro di Albino durante tutto l'anno e che soprattutto sono dedicati alle attività giovanili con la presenza costante di educatori: "*Albino ha avuto un buon incremento demografico negli ultimi anni e il nostro centro oratoriale è un po' il punto di riferimento della città, anche perché è vicino alle scuole e qui arrivano gli studenti del circondario. Alcuni transitano di qui anche per il calcio o perché siamo sede degli Scout d'Europa, così a ogni ora del giorno accogliamo centinaia di bambini e ragazzi dalle elementari all'università*". Quanti bambini al catechismo?: "*Beh, abbiamo una media di 300. L'età critica è quella dopo le superiori, i giovani cominciano l'università e stanno fuori tutto il giorno, capisco la loro fatica ed è già molto che alcuni di loro tornino come animatori ed educatori d'estate. Rimane però un buon legame con tutti perché qui si sentono accolti, hanno i loro spazi*".

Mi faccio un giro per il grande caseggiato, per metà appena ristrutturato, che ospita molti ambienti dedicati alle diverse fasce d'età. Rimango colpita dalla funzionalità degli arredi e dei supporti informatici nella "new ado room" cioè due stanze per gli adolescenti: tv al plasma, computers, divani, piccola biblioteca con riviste aggiornate, play station... finalmente uno spazio pensato per i momenti d'incontro per una fascia d'età tra le più a rischio: "*Questo luogo è disponibile dalle 17 alle 19 ogni giorno e c'è sempre un educatore stipendiato dall'oratorio che li segue*". C'è poi la sala musica prenotata tutto l'anno dai gruppi musicali di Albino, che a differenza di altri paesi, hanno una stanza dove fare le prove senza essere accusati di disturbo alla quiete pubblica. Gli educatori stipendiati sono diversi, alcuni si occupano anche del rapporto con le scuole ed organizzano due laboratori, "*I care*" (me ne occupo) dedicato ai ragazzi delle medie e "*baghera*" (noto personaggio dei cartoni animati) per i più piccoli: "*Soprattutto qui si affrontano le difficoltà scolastiche dei piccoli extracomunitari che hanno difficoltà con la lingua e di conseguenza coi compiti, una trentina in tutto*". Com'è l'integrazione interrazziale ad Albino? "*Buona direi, per certi versi anche all'avanguardia. Tra gli animatori del Cre c'erano anche 5 musulmani che hanno lavorato in piena armonia con gli altri. Abbiamo anche un'ottima scuola di alfabetizzazione per gli adulti. A questo proposito vorrei segnalare la nascita di un gruppo di genitori che si sono appena costituiti in fondazione, LE MAMME DEL MONDO. Collaborano con noi per la condivisione dei valori culturali di ogni paese d'origine, è costituita da mamme tunisine, marocchine, rumene, e di molte altre nazionalità insieme alle nostre italiane. Durante il CRE sono venute due volte a proporre merende multietniche. È stato come mettere in pratica il passo del profeta Isaia che narra: sul monte il Signore preparerà un banchetto per tutti i popoli*".

Albino dista solo 12 chilometri da Bergamo, è più città o è un grande paese? "*E' solo un anno che vivo questa realtà ma mi è sembrato d'intuire che convivano due anime. Quella più anziana, ancora legata al borgo, alla sua parrocchia, ai riti di una volta, l'altra fatta per lo più dalle nuove generazioni che si atteggia a volte da snob, quasi indifferente alle tradizioni locali, che si sente più cittadina e si fa meno coinvolgere da attività che considera aut*".

Due anime che però qui in oratorio vedo coabitare serenamente. I ragazzi dell'Albino corrono in campo per gli allenamenti mentre le mamme chiacchierano sotto i tendoni rimasti dalla festa. Ragazzi con la chitarra e i tatuaggi aspettano il turno per suonare, anziani leggono il giornale ma non perdono d'occhio i nipoti con la palla. Don Gian Luigi si fa riprendere sorridendo dal turbine delle sue tante incombenze. Lo saluto stagliato nell'ombra del grande campanile opera del Fanzago.



Morotti
SALUMERIA - ROSTICCERIA
MACELLERIA
Tel. 035 - 751214
Via Aldo Moro 2/A - ALBINO
Accurato servizio a domicilio GRATUITO

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti
GOLD 2000
Rete in franchising presente su tutto il territorio nazionale
Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000
Albino Via Marconi, 2 - strada provinciale
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

Il buon gusto è di casa
Acerbis
Carni Formaggi
Enoteca
Via V. Veneto Albino Tel. 035 754999
Acerbis Carni Formaggi Enoteca Gastronomia

FARMACIA CENTRALE snc
dott.ri P. Rancati - M. Cocchetti & C.
Via Libertà, 1 - ALBINO (BG) - Tel./Fax 035.751201
farmaciacentralesnc@email.it
I NOSTRI SERVIZI:
Omeopatia - Erboristeria - Dermocosmesi naturale
Misurazione della pressione
AUTOANALISI DEL SANGUE:
Colesterolo totale - Glicemia - Alimenti zona
Alimenti per celiaci e diabetici - Integratori sportivi
NOLEGGIO:
Tiralatte elettrici - Stampelle - Pesa neonati
Apparecchi aerosol - Sedie a rotelle
ORARIO: 8.30-12.30 - 15.30-19.30

Contro il caro riscaldamento
FACCHI GIOVANNI
• Stufa a pellets programmabile ad alto rendimento solo euro 880,00
• Pellet solo euro 3,40 sacco da 15 kg per ritiro al bancale
• Rivestimenti su misura per camini
• Esposizione di 1.200 mq
• 600 modelli di stufe e camini esposti
Via Ing. Balduzzi,11 Clusone (Bg) - Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

INA Assitalia
L'agenzia Generale INA ASSITALIA di ALBINO seleziona personale per inserire nelle sedi di lavoro di:
ALBINO, SAN PELLEGRINO TERME, CLUSONE, LOVERE.
Con noi costruisci la Tua Professione
Ti offriamo un lavoro concreto, qualificato e di rilevante visibilità sociale. Il nostro obiettivo è di sviluppare un professionista in grado di operare ad altissimo livello e la cui competenza sia riconosciuta.
Non ti è richiesta una precedente esperienza nella vendita o in questo specifico settore, perché inizierai un percorso formativo, affidato ad un trainer che guiderà la tua crescita personale e professionale.
Ti insegneremo ad offrire ai clienti soluzioni mirate e personalizzate per ogni esigenza, grazie alla vasta gamma di prodotti che la nostra azienda ti mette a disposizione.
HAI BUONE CAPACITA' RELAZIONALI? VOGLIA DI "METTERTI IN GIOCO"? QUESTA E' LA TUA OCCASIONE!
PER PARTECIPARE ALLA SELEZIONA INVIA IL CURRICULUM A: ina.albino@libero.it OPPURE VIA FAX AL N. 0357756821
Agenzia Generale di Albino (Bg) Via Roma 111 Tel. 0357756811

BASSA VALLE SERIANA

NEMBRO – OLTRE ALLA NUOVA RECINZIONE E PANNELLI SOLARI

La nuova pista pronta entro metà ottobre

Alberto Bergamelli è in attesa della fine dei lavori alla pista di atletica: *"Meeting archiviato, è andato molto bene, ora abbiamo ripreso l'attività agonistica. Per adesso andiamo ad Alzano, l'attività è ridotta per via del rifacimento in corso dell'impianto di Nembro. Abbiamo sempre le nostre gare, i ragazzi si stanno comportando bene. La pista dovrebbe essere pronta entro il 21 ottobre. Oltre al rifacimento c'è la messa a punto della recinzione e l'installazione di pannelli solari per ricavare energia elettrica che useremo per riscaldamento e illuminazione. Le recinzioni hanno superato il loro tempo, risalgono al 1985, anno in cui è stata costruita la pista. La pista viene rifatta con gli stessi materiali, utilizziamo il Tartan, il materiale tradizionale. Il manto che avevamo e abbiamo è a garanzia di lunga durata e per noi è importante avere la sicurezza che duri nel tempo. Questa gomma consente di praticare gli allenamenti con difesa della persona: essendo più morbida i tendini vengono logorati di meno. La pista ha una sua utilità, a Nembro è molto sfruttata. Non viene usata solo dall'Atletica Saletti ma anche da altre discipline, il tennis, la pallavolo, il basket, il calcio, il ciclismo. C'è affluenza delle società presenti sul territorio nembrese e qualcuna da fuori. Su quella pista in un anno, tra allenamenti, manifestazioni e gare, ci passano 20.000 persone. L'intervento è pagato con un mutuo a tasso zero, il costo diluito nel tempo permette di affrontare certe spese".*

NEMBRO – "MA SOLO PER GLI ALUNNI DELLE SCUOLE MEDIE" IL COMITATO INSODDISFATTO DELL'INCONTRO COL SINDACO

Trasporto scolastico: da Lonno si paga

L'amministrazione comunale non cambia la propria posizione in merito al piano di diritto allo studio che non prevede più la gratuità del trasporto degli studenti di Lonno che si recano alle scuole medie. Lo spiega il sindaco **Eugenio Cavagnis**: *"La posizione del consiglio comunale, all'unanimità, era equilibrata, nel piano scuola approvato a luglio abbiamo lasciato la gratuità per gli alunni della scuola materna e delle elementari, mentre abbiamo introdotto la novità per coloro che distano più di due chilometri dalle scuole medie. Ci siamo presi l'impegno di non modificare fino al 2012 le altre agevolazioni".* Amarezza nelle parole di **Guido Faccini** che, insieme a un gruppo genitori, aveva promosso incontri con l'amministrazione e una raccolta di firme, sperando di far cambiare idea all'amministrazione: *"È andata male, il Sindaco non si è mosso dalle sue posizioni, ha detto che era da anni che voleva farlo e che ci sono difficoltà di bilancio. L'incontro è avvenuto sabato 29 agosto e poi un altro martedì, con il sindaco e il comitato. Cavagnis ha spiegato che il comitato non è stato informato perché sapevano già che avrebbe risposto picche, invece secondo me bisognava comunque sentirlo preventivamente. La cosa che a me e al gruppo genitori è spiaciuta è che i membri rimasti nel comitato sono stati silenti, sembra un comitato filo amministrativo. Per le firme avremmo potuto raccoglierne anche mille che il discorso non sarebbe cambiato. Quindi ci fermiamo lì. È un discorso più di principio che di metodo, visto che da una trentina d'anni tutte le amministrazioni avevano mantenuto il trasporto gratuito. Il nostro rappresentante di frazione, il consigliere di maggioranza* **Anna Pedrini**, *ha sostenuto le posizioni dell'amministrazione. L'unica cosa che avrebbe potuto far recedere l'amministrazione sarebbe stata che i membri del comitato di frazione avessero dato le dimissioni. Io non mi sento rappresentato. Gli unici che si sono dati da fare siamo stati io e il gruppo genitori".*

Eugenio Cavagnis

Per quanto riguarda il progetto Honegger il sindaco è fiducioso: *"Sembra che le cose si siano rimesse in moto, siamo in attesa di un imminente incontro in Regione per l'avvio del tavolo tecnico alla presenza mia, del sindaco di Albino, della Regione, del cotonificio Honegger e di Lombardini".*

INTERVENTO – LA MINORANZA

Ranica: la Lega Nord attacca sull'ex Zopfi

Con le ultime elezioni Amministrative, sono stati eletti nel nostro Gruppo i Consiglieri **Giacomo Costa**, **Giovanni Rotini** e **Roberto Zanchi**, mentre nel Consiglio Comunale in data 19.06.2009 è stato nominato quale capogruppo il sottoscritto **Giovanni Rotini** – Lega Nord; durante il primo Consiglio Comunale in data 19.06.2009 vi è stata esclusivamente una breve discussione del risultato delle elezioni, ma niente di importante, a parte i soliti classici inviti della maggioranza alle opposizioni a collaborare e le ovvie dichiarazioni delle minoranze di garanzia di collaborazione al fine del bene del paese; il nostro gruppo in questa occasione ha dichiarato e chiesto correttezza sia nella pubblicizzazione degli atti (ovvero … riportare sia sulle delibere che sul sito internet TUTTE le notizie e gli avvenimenti senza preventiva Censura da parte del Sindaco, mentre ha inoltre chiesto alla maggioranza di esplicitare le forze politiche a cui ufficialmente fa riferimento e/o alla quale sono iscritti i consiglieri comunali eletti; ovviamente, non sono pervenute risposte, quindi, nulla è cambiato da 13 anni: *Proposta per Ranica* non ha sede, responsabile, colore politico dichiarato ecc., mentre il Sindaco **Paola Magni** e un Assessore sono in possesso delle tessere del PD… Ma ciò non si deve sapere… .

Giacomo Costa

Giovanni Rotini

Roberto Zanchi

In data 20.08.2009 (come da tradizione democristiana – in estate…), è stato finalmente pubblicato il PII relativo all'area ex Zopfi, di circa 90.000 mc. (e oltre…), relativo all'area centrale del Paese, quindi entro il 22.09.2009 dovranno essere presentate le relative osservazioni allo stesso; preciso che il nostro gruppo ha dovuto seguire con difficoltà, durante il periodo elettorale tutto l'ITER burocratico di questo Programma Integrato di Intervento (che supera qualsiasi altra previsione urbanistica e ovviamente il PRG), con riunioni, osservazioni scritte, esposto al prefetto ecc., PII adottato in data 17.04.2009 (in pieno periodo elettorale…) con il PARERE CONTRARIO del Segretario Comunale in quanto la L.R. 5/2009 ne vieta l'adozione.

In data 02.09.2009 si è svolto il secondo Consiglio Comunale, dove i due punti salienti sono stati:

a) presentazione linee programmatiche della Giunta; la Giunta ha presentato praticamente il programma amministrativo per i prossimi anni, puntando su informazione al cittadino, partecipazione dei cittadini alla decisioni, sostegno alle associazioni ecc.; di fronte a questo programma "rose e fiori", il nostro gruppo ha affermato che quindi era in corso un cambio di rotta… in quanto lo stesso era… praticamente, il programma anche della passata amministrazione, elencando di seguito parecchie azioni avvenute negli ultimi 5 anni in cui il cittadino non era stato informato su decisioni importanti e nemmeno interpellato o invitato ad assemblee pubbliche (esempio più eclatante il PII ex area Zopfi, nessuna assemblea…); ovviamente, il nostro gruppo ha comunicato che quando i programmi (nostro e loro) coincideranno, noi appoggeremo scelte e le decisioni, mentre in caso contrario no; alle nostre dichiarazioni hanno risposto solo n. 2 assessori, mentre il Capogruppo di maggioranza non ha dato nessuna risposta – NESSUNA (non era possibile affermare il contrario di fronte ad elementi oggettivi, a meno di dichiarare il falso…);

b) approvazione di una piccolissima variante alla NTA del P.R.G. – norma relativa alle distanza dal confine; in particolare, tale norma sulle N.T.A. era di una sola riga, ora diventa di n. 5 righe…; il nostro gruppo ha votato contro in quanto, diversamente da quanto affermato al punto precedente (informazione al cittadino, compartecipazione ecc..), tale norma è stata pubblicata in data 21.08.2009 al fine di informare i cittadini, la Commissione Edilizia non ne è a conoscenza, la Commissione regolamenti nemmeno, i Capigruppo in CC. nemmeno... Quindi, l'esatto contrario di una corretta informazione, unitamente al fatto che tale norma sembra… Avvantaggiare... solo qualcuno...; inoltre Ranica non ha ancora il P.G.T. ed è assurdo procedere ad una variazione del P.R.G. che ad essere ottimisti, entrerà in vigore solo dall'anno prossimo alla fine dell'iter burocratico;

c) durante questo consiglio, ci sono state subito baruffe in Consiglio in quanto questo Sindaco interviene parecchie volte (...tipo giornalista di RAI 3 o di Ballarò…) per stoppare gli interventi delle minoranze quando questi interventi non lo aggradano, dicendo che sono fuori tema; il sottoscritto per questo ha ripreso tutte le volte il Sindaco invitandolo a svolgere correttamente il proprio mandato senza censurare "a suo parere" ciò che affermano quelli che non la pensano come il Sindaco; a nostro parere, siamo indietro 20 anni…

Nell'immediato il nostro gruppo seguirà la Vicenda PII ex area Zopfi in quanto è la cosa più importante per il paese, con assemblee e VERA partecipazione dei cittadini, non escludendo azioni più importanti presso gli organi competenti.

Rotini Giovanni
Lista civica Ranica
per Lega Nord

ALZANO – CINQUE PARROCCHIE E TRE ORATORI

Don Riccardo: *"Immigrazione ad Alzano, i giovani sono più aperti degli adulti. Scuola, Oratorio e Comune collaborano"*

Enula Bassanelli

Incontro Don Riccardo una mattina dal cielo coperto, l'appuntamento è fissato nel cortile del grande Oratorio che dirige, quello di Alzano Maggiore. È uno degli Oratori più antichi della zona. La sede attuale risale al 1904 ma già nel 1884 esisteva un'altra sede di quello che rimane conosciuto ai più come 'Oratorio maschile'. Attorno regna il silenzio, probabilmente bisognerebbe attendere il pomeriggio per sentire i campi da gioco e l'area del bar riempirsi del vociare e degli schiamazzi di bambini e ragazzi, ancora spensierati prima della ripresa della scuola e dei compiti da fare a casa. Ci sediamo sotto la tensostruttura montata sul retro dell'edificio, una pioggerella cade a tratti provocando un bel rumore ovattato quando s'infrange sul telone bianco. **Don Riccardo Bigoni** è nato a Clusone trentaquattro anni fa. Nella cittadina natia è rimasto fino a 20 anni e, terminato il liceo scientifico, ha seguito la vocazione entrando in seminario. Il 3 giugno 2000 è stato ordinato prete e il 6 settembre dello stesso anno è stato mandato ad Alzano, dove si trova tuttora. *"Mi ci sono trovato subito bene perché ci sono sempre state persone appassionate, legate all'Oratorio. Devo ringraziare i miei predecessori".* Sono in tanti a frequentare la struttura. *"Nella fascia di elementari e medie la quasi totalità ha a che fare con l'Oratorio, immigrati compresi, vuoi per lo sport, vuoi per altre attività. Ci passano anche i ragazzini che non hanno una formazione religiosa, perché è una realtà profondamente radicata e la comunità cristiana la offre indistintamente a ogni persona".* I numeri cambiano quando si parla di adolescenti e di giovani: *"C'è una discreta presenza di adolescenti solo al Cre e nelle squadre sportive di calcio e pallavolo. D'estate è aperto anche di sera, quando è frequentato da molti adolescenti e preadolescenti. I giovani rimasti legati all'Oratorio non sono fruitori ma organizzatori. Nella dimensione sportiva sono giocatori o allenatori. Poi vengono per iniziative come la 'catechesi per giovani', la organizziamo a livello vicariale invitando persone che ci aiutino a entrare nelle dinamiche del nostro tempo,* **Ivo Lizzola** *ci dà una mano in tal senso, ospitiamo testimoni del nostro tempo come* **Don Fausto Resmini**, **Martino Introna** *del Mario Negri, filosofi. Non si riempe la sala ma c'è una presenza discreta. Inoltre noi offriamo l'unica Sala del cinema di Alzano. È vero, c'è anche la sala comunale del Montecchio, ma trasmette solo film di qualità. Invece la nostra è funzionante da settembre a maggio, il sabato e la domenica. Penso sia un buon servizio".* In ultima analisi, secondo Don Riccardo *"l'Oratorio è significativo nei confronti di bambini e preadolescenti".* Ma quei pochi adolescenti che ci sono appaiono molto motivati, o perlomeno lo erano dieci anni fa: *"Tante volte nei nostri ambienti i ragazzi legati all'Oratorio vivono per così dire la sindrome dello sfigato, invece qui quando sono arrivato ho trovato un forte gruppo di adolescenti che viveva con orgoglio il fatto di essere all'Oratorio, e questo mi aveva subito stupito in positivo. Ora le cose sono un po' cambiate ma è normale, in dieci anni ormai si cambia la generazione".*

Alzano dai (quasi) cinque Oratori: *"Ci sono cinque parrocchie e tre Oratori, ad Alzano Maggiore, Alzano Sopra e Nese. Olera e Monte di Nese hanno comunque una piccola realtà oratoriale".*

Cosa è cambiato dal suo arrivo all'Oratorio di Alzano? *"A livello visivo è cambiato quasi tutto, la struttura è stata rifatta, ma non è merito mio. È stata salvata la chiesina risalente agli inizi del Novecento, mentre il resto è stato raso al suolo e ricostruito. Si è lavorato anche per lo sport: dall'anno scorso il campo da calcio è di erba sintetica. I lavori sono stati eseguiti grazie all'impegno del Parroco e la collaborazione del Consiglio pastorale per gli affari economici".* E in paese? *"In questi dieci anni il paese ha cambiato volto per la presenza sempre crescente di immigrati ed extracomunitari".*

Come è vissuto dalla gente questo cambiamento? *"Mi sembra di vedere che i ragazzi si facciano molti meno problemi degli adulti. Durante l'anno abbiamo avviato l'attività 'Sicar, la cura che crea', nata come accompagnamento per i compiti e attività manuali di laboratorio, canto, musica e arte. È partita come luogo d'integrazione tra alzanesi ed extracomunitari. Al momento la presenza è soprattutto di extracomunitari, soprattutto per i compiti. Può essere un sintomo di disagio, soprattutto delle famiglie, non tanto dei ragazzi, che se ne fregano. Dire che sia una realtà razzista è un po' eccessivo, ma il processo di integrazione ad Alzano è faticoso, soprattutto per i grandi. Sia noi che la scuola facciamo tanti sforzi, ciascuno con le sue competenze, collaborando. Anche il comune ha avviato il 'Progetto giovani', che si potrebbe includere in questi sforzi. Per i ragazzi è più facile: sono a scuola insieme, nascono amicizie che continuano a livello sportivo e di gioco. Alcuni però crescendo mostrano un disagio maggiore. Ma questo vale per tutti i giovani, forse ai nostri occhi emerge di più quello degli immigrati".* Si avverte il disagio giovanile, quindi? *"Sì, il problema c'è, è concreto. C'è soprattutto il problema dell'abuso di sostanze stupefacenti, ci sono zone del paese che sono luogo di spaccio, e dell'abuso di alcool, che sta tornando pericolosamente anche nei giovanissimi. A volte di fronte a queste situazioni ti trovi impotente, le nostre armi sono la persuasione, il dialogo e il convincimento. Ovviamente ci sono anche tante brave famiglie e bravi ragazzi".* I genitori ammettono l'esistenza del problema? *"Chi non vuole conoscere trova sempre il modo per autoconvincersi che non sia così. Mi capita di avere a che fare con genitori che negano l'evidenza".* Come spiega questo disagio diffuso? *"Credo che una delle illusioni è che non stiamo trasmettendo ai ragazzi il vero significato della felicità. Il cammino per una vita intensa e serena non è fatto di divertimento, ma è un percorso che vuole tanto impegno. Fatichiamo a educarli alla fatica. Nel mondo della scuola c'è l'illusione di imparare giocando, che può andare bene, ma occorrono anche impegno e sacrificio nello studio. I ragazzi comunque assorbono questa mentalità dai genitori. Un segnale di questa mentalità potrebbe riferirsi, per esempio, alla musica: un tempo tante persone si dedicavano a uno strumento musicale, adesso in pochi, i ragazzi iniziano molte cose e poi le piantano lì. Sono storditi da tutte le possibilità che hanno. Soprattutto i giovanissimi rischiano di essere sballottati di qua e di là con una vita di conseguenza piena di sofferenze, ricevono troppi input".* In Oratorio Don Riccardo cerca di tirar fuori i lati migliori dei suoi ragazzi: *"Chi negli anni Settanta profetizzava che gli oratori sarebbero morti si sbagliava. All'Oratorio c'è una realtà di umanità molto intensa, ad esempio al Cre c'è il desiderio di esserci, forse perché in certe attività si percepiscono più come una risorsa che come problema. E dimostrano di sentire quando qualcuno riesce a vedere al di là degli stereotipi che i ragazzi del loro tempo possono avere, e allora diventano generosissimi".* La crisi si avverte? *"Sì, vedo la fatica delle persone ad arrivare alla fine del mese. Le porte della Parrocchia sono sempre state aperte, la gente va in Parrocchia oppure da me, a 'sircà so', ma questo da sempre, e si rivolgono a noi non solo le famiglie colpite dalla crisi, vengono sia extracomunitari che bergamaschi che vivono sulla strada. Come comunità parrocchiale mettiamo a disposizione il Centro di primo ascolto, che lavora con la Caritas e a livello vicariale. Si cerca di fare quello che si può. A volte si dà loro qualcosina, non abbastanza per andare a bucarsi ma per bere qualcosa sì, e ti permette di stabilire un discorso. E, soprattutto il Parroco, cerca di non farli mai sentire giudicati. Sanno che qui non vanno mai via a mani vuote del tutto".*

Don Riccardo deve sbrigare ancora molte faccende prima dell'ora di pranzo, ci congediamo e lui rapido rientra in casa a reimmergersi nei propri impegni.

PRADALUNGA – L'EX SINDACO RISPONDE A MATTEO PARSANI

Piazzini: "Piani integrati? Si diano da fare"

Raggiungiamo **Domenico Piazzini** telefonicamente mentre sale di buon passo sul Belvedere di Corte, la "capitale morale" della Corsica. Piazzini che risponde al sindaco **Matteo Parsani**, intervenuto sul numero scorso di Araberara: *"Per quanto riguarda i Piani integrati d'intervento, restano soltanto da acquisire i permessi di Snam ed Enel per l'insediamento urbanistico, è la routine quando si va a urbanizzare qualcosa, è un fatto tecnico, non di contenuto.*

È vero che il Piano integrato più consistente sarà nel 2010, che comunque è dietro l'angolo, non so se se ne siano resi conto.

È il Piano che avrebbe dovuto finanziare il municipio nuovo, poi sono venuti meno i ri-

Domenico Piazzini

scontri economici e allora abbiamo pensato di usarli per i marciapiedi e la riqualificazione di parte del comune e del centro sociale.

Sono soldi già iscritti in bilancio, sicuri, se loro non cambiano idea, mentre è vero che gli altri due Piani aspettano la firma del privato, ma sono già stati acquisiti tutti i permessi, starà a loro velocizzare le operazioni di firma con il privato".

E sulla disponibilità della cassa comunale? *"Certo, parte dei soldi sono impegnati ma a titolo precauzionale. Quando ci hanno cassato l'Ici e diminuito i trasferimenti, si sono create situazioni di stallo per cui li abbiamo preventivamente impegnati".*

Cene, alpini in festa

Ottant'anni. Un traguardo che ha strappato applausi e fatto scendere più di una lacrima. Un compleanno in grande stile per gli alpini di Cene. I colori della bandiera nazionale hanno ammantato domenica 6 settembre il centro di Cene, invaso da centinaia di penne nere che hanno festeggiato il locale Gruppo Alpini, fondato nel 1929 e "ricostituito" dopo la guerra nel 1954.

Presenti rappresentanze di 35 gruppi provenienti da ogni parte della provincia e soprattutto dalla Media Val Seriana. Affettuoso il saluto riservato al Gruppo di Cene, per il quale hanno sfilato gran parte degli iscritti, cui si aggiungono 18 "amici degli alpini". A guidarli il capogruppo Antonio Cassera (che è anche coordinatore della zona 14), affiancato dal sindaco Cesare Maffeis, da sindaci e delegati dei comuni della Media Val Seriana e dal parroco don Camillo Brescianini, che ha celebrato la messa nella chiesa parrocchiale. Momento centrale dei festeggiamenti l'inaugurazione del rinnovato Monumento all'Alpino, posto a pochi passi dalla chiesa. Un'opera efficacemente ridisegnata dall'arch. Norberto Perolari con studio in Vertova, che ha rivisto l'intera impostazione compresa la nuova base marmorea su cui spicca in grande evidenza la scritta bronzea "Cene agli Alpini". Al nuovo monumento hanno lavorato anche il geom. Davide Cattaneo e l'impresa dei fratelli Ivan e Paolo Brignoli. Il taglio del nastro è stato affidato al reduce Piernicola Barbieri, classe 1914.

PEIA - DOMENICA 20 SETTEMBRE

Il Palio va ancora a Peia Bassa E arriva la sagra del cinghiale

Un sabato caldo quello del 5 settembre a Peia. Palio delle contrade e tutti tirati a lucido per la sfida. Quattro squadre si sono sfidate: i Falchi (gialli) e i Diavoli (Rossi) che rappresentano le contrade del centro, gli Ungheresi (verdi) di Peia Alta e Ala di Roma (azzurri) di Peia Bassa. Sfida cominciata con i bambini delle elementari e le gare di palline nel secchio e corsa nei sacchi, poi le scuole medie che hanno percorso le vie del centro con i cerchi e hanno dovuto 'simulare' l'intervento dei pompieri. Per la fascia di età tra i 15 e i 30 anni gara a coppie, uomo-donna con le carriole, nelle piramidi e nell'acchiappare la mela con i denti. Dai 30 ai 45 anni gara di carriola e cerchi e per gli over 45 valzer e tango nella gara di ballo. In serata tutti in oratorio per la premiazione e la festa finale. Ad aggiudicarsi il Palio, un artistico bassorilievo in bronzo con lo stemma comunale ancora la contrada di Peia Bassa, Ala di Roma che se lo era aggiudicato anche lo scorso anno.

Intanto per domenica 20 settembre l'amministrazione comunale, l'assessorato allo sport e tempo libero e i commercianti di Peia hanno organizzato la 1° Sagra del cinghiale. Manifestazione che si svolge in tutta la Via Ca' Zenucchi con degustazione gratuita di prosciutti, salumi di cinghiale e vini locali. Sul percorso presenteranno i loro prodotti alimentari e artigianali, commercianti, mercanti, produttori e agricoltori locali. Dalle 14 alle 18 saranno presenti artisti di strada, mascotte e per i più piccoli giro gratuito in groppa ad un asinello.

PREMOLO – LO SCORSO ANNO SOSPESA PER LUTTO

E' tornata la Via delle Mele Battuto anche il brutto tempo

CINZIA BARONCHELLI

Domenica 30 agosto è tornata a vivere a Premolo la camminata enogastronomica denominata "*Via delle mele*" giunta alla sua quarta edizione. È tornata dopo un anno di silenzio in segno di lutto verso il paese che ha perso due suoi figli in un grave incidente stradale.

Edizione sempre a cura dell'amministrazione e in particolare della commissione turistico- sportiva e degli organizzatori **Stefano Re, Romeo Mapelli** e della coordinatrice **Paola Politi.** Coinvolte le associazioni di Premolo: il gruppo Alpini, i *Burlapom,* il *Gruppo Don Antonio Seghezzi*, il gruppo giovani, i *lavori in corso*, l'oratorio e le signore della *fondazione casa dei premolesi*.

Novità il percorso 2009, dopo tre edizioni non si è più tracciato all'interno del paese ma sul monte Belloro. 6 chilometri con un divario dagli 800 ai 1200 metri attraverso sentieri classificati dagli esperti come di facile escursionismo.

Purtroppo in un agosto che tutti ricorderemo per le sue giornate torride, domenica 30 si è svegliata con un cielo bigio, aria fredda e nebbia sui monti. Il totale dei partecipanti si è così fermato a 230 iscritti, comunque un bel successo vista la giornata.

Soddisfatti i partecipanti tra cui molti turisti che hanno concluso le vacanze con una camminata che ha offerto panorami indimenticabili, sia naturali che artistici.

Grande attrattiva la rinomata bontà dei piatti serviti durante il percorso, piatti che ricordiamo sono stati per lo più a base del frutto che ha segnato un'epoca a Premolo: la mela, che ormai non riempie più i campi al sole ma si trova solo in alcuni giardini privati ma che rimane uno dei simboli di questo paese arrampicato sulle prealpi Orobie e dominato dall'Arera.

Sguardi al cielo minaccioso, felpe d'ordinanza e per i più pessimisti, ombrellino nello zaino, dopo settimane in t-shirt gli ospiti della via delle mele si sono adeguati al nuovo percorso gustando subito la prima colazione preparata dal gruppo di Don Antonio.

Gli aperitivi invece sono stati serviti dal gruppo giovani e i primi dai burlapom. Non potevano che essere gli alpini i fuoriclasse della griglia per i secondi di carne, mentre le mamme dell'oratorio si sono occupate dei formaggi.

Ma noi che siam golosi abbiamo voluto intervistare l'artefice dei dolci, riconosciuta da tutto il paese come una delle migliori pasticcere casalinghe, la signora **Maria Guzzi.**

Guzzi come la moto? "*Si, non è un cognome di qui, io vengo da Martinengo son qui per amore di un premolese da tanti tanti anni*". Non ho potuto gustare i suoi dolci durante la via delle mele ma mi sono arrivate voci entusiastiche: "*Grazie, effettivamente quando c'è una sagra, un ritrovo in paese son solita prepararli per tutti. Questa volta mi hanno aiutato* **Serena, Marzia, Daniela, Lilia** e **Rossana**. *Ho cominciato due giorni prima a preparare la pasta così da farla riposare una notte, poi il sabato insieme alle mie aiutanti ho confezionato 290 porzioni di crostata con marmellata delle nostre mele cotogne e ben 480 strudei. È solo la seconda edizione cui partecipo insieme alle altre signore della fondazione della casa dei premolesi, un'associazione appena nata che conta una trentina di volontari e che si occupa delle urgenze sociali, specialmente rivolte agli anziani. Proprio a giorni ci arriverà la macchina per il trasporto nei centri di cura*".

Vorrebbe regalare ai nostri lettori la ricetta dei famosi strudei? "*Volentieri, sono una specie di fagottini di strudel monoporzione, dei ravioloni ripieni insomma che si mangiano facilmente e sono molto energetici*"… e buoni da morire!

MEMORIA - CHIGNOLO D'ONETA

"Padre subito" è tornato a casa

ANNA CARISSONI

Alla fine ce l'hanno fatta: parenti, amici, e soprattutto il parroco **don Vincenzo** sono riusciti ad ottenere che le spoglie di ***Padre Giuseppe Borlini*** riposassero nel piccolo cimitero del suo paese natìo, tra la sua gente e le sue montagne, anziché nella cappella della Basella di Urgnano, sede provinciale della Congregazione dei Padri Passionisti di cui faceva parte.

E così Padre Giuseppe**,** morto a 71 anni, è "tornato a casa" dopo 40 anni di missione, prima in Tanzania e poi in Kenia, dove ha lasciato una quantità impressionante di realizzazioni: 28 scuole medie, 6 licei, 21 chiese, 8 acquedotti, 4 ospedali, un'Università cattolica fondata a Nairobi nel 1970 alla quale affluiscono studenti da tutta l'Africa; senza contare i tanti progetti di promozione umana, come l'acquisto di pezzi di terreno da assegnare alle vedove in modo che potessero coltivarli sostentando le loro famiglie (iniziativa finanziata con gli 8.000 euro raccolti con la "Camminata in Val del Riso" del 2005) e le adozioni a distanza…*"Tutte queste opere* – soleva dire Padre Giuseppe – *non le ho certo fatte con i soldi del Vaticano o del Governo, ma solo con l'aiuto dei miei amici"*. Che erano davvero tanti, associazioni e privati cittadini, contagiati dall'entusiasmo di un prete missionario che aveva scelto di esserlo già a otto anni, quando aveva lasciato senza troppi rimpianti la casa paterna – quella del mitico ***Maestro Borlini,*** di cui il ricordo è ancora vivo in tutta la valle – per entrare in Seminario: dai gruppi missionari di Gorno e di Oneta, a quelli di Parre, Premolo e Ponte Nossa ma anche di Trieste, di Torino, di Brescia, di Paullo (MI).

Padre Guseppe con il Prefetto e i maestri riceve una capretta in ringraziamento per le nuove scuole edificate grazie al gruppo Paullo For Kenya.

"Mi ricordo bene il giorno che partì per il Seminario – dice il fratello **Paolo** - *scendeva a piedi la mulattiera verso il fondovalle e la mamma lo accompagnava dall'alto con lo sguardo, sperando forse che si voltasse per un ultimo saluto… Macchè, lui non si voltò, tanto era preso dal desiderio di diventare missionario".*

"I suoi africani lo chiamavano 'Padre Subito' – aggiunge **Natale,** un altro dei sette fratelli di secondo letto – *perché le sue idee voleva realizzarle subito, e ci riusciva sempre… Ricordo certe sue telefonate: 'Mi servono un po' di palloni da calcio per i miei ragazzi, vai da quelli dell'Atalanta, per favore, e fatteli dare da parte mia'. Oppure chiedeva che in una settimana gli riempissi un container con le cose necessarie alla sua gente… Io sulle prime mi spaventavo e non sapevo dove sbattere la testa, ma poi, non so neanch'io come, i materiali saltavano fuori e riuscivamo sempre ad accontentarlo. Quando si dice la Provvidenza… Fu così anche per il materiale elettrico che gli spedimmo l'anno scorso, quintali e quintali di roba. Il tutto arrivò per tempo e lui ne era stracontento, mi diceva: -Hai visto? L'elettricità è arrivata a Chignolo nel 1908, e dopo un secolo esatto è arrivata anche qui!".*

Quando la malattia ne aveva già minato la salute, stava realizzando un ospedale anche per i Masai, e a metà giugno di quest'anno, durante una breve permanenza nella sua valle, aveva rilasciato a **Monica Borlini** per il periodico della Val del Riso un'intervista che adesso ci appare come il suo testamento: poche parole, tanta riconoscenza per tutti e tante cifre, nel suo stile improntato alla semplicità ed alla concretezza. Anche i suoi compagni di Seminario lo ricordano così: poco portato alle lunghe ore di studio, alle teorie, ma molto attento ai problemi quotidiani dei compagni, di cui arricchiva lo scarso menu quotidiano anche con i frutti della sua…. cacciagione, secondo la secolare tradizione chignolese… Pochi giorni prima di morire era tornato nella sua Chignolo, chiedendo che i compaesani accompagnassero la sua celebrazione cantando la "Missa de Angelis" in gregoriano che amava tanto.

Anche **Giorgio Fornoni,** il reporter – e adesso anche sindaco – di Ardesio, lo ricorda con commozione: *"Lo incontrai per un reportage sui Padri Passionisti in Africa e lui favorì in tutti i modi il mio lavoro: mi aiutò persino ad incontrare e ad intervistare uno stregone di villaggio… Mi disse, in quell'occasione, che l'istruzione e la scuola erano gli unici mezzi per sconfiggere l'ignoranza di questi personaggi così dannosi per il progresso delle popolazioni africane e che questo era il compito più importante che si era prefissato. Lo avevo poi risentito pochi giorni prima che morisse: aveva saputo che ero diventato sindaco sconfiggendo la Lega, e si complimentava con me perché la Lega gli sembrava troppo dura nei confronti dei tanti poveri diseredati che scappano dall'Africa in cerca di una vita migliore".*

Evangelizzazione, istruzione e promozione umana, in particolare emancipazione della donna come motore del progresso del continente nero: questi i capisaldi della missione di Padre Giuseppe. "*La mie opere finalizzate all'istruzione ed all'educazione hanno incontrato spesso difficoltà e ostilità da parte degli anziani delle tribù*- scriveva -, *anche se il Governo mi ha sempre sostenuto. Gli anziani non volevano l'educazione, soprattutto delle giovani donne, e tanto meno la promozione delle donne a direttrici delle scuole… Oggi tutto questo però è superato, e ho constatato che dove le donne sono responsabili, specialmente in campo educativo, le cose vanno meglio".*

I funerali di Padre Giuseppe a Chignolo sono stati celebrati il mese scorso con grande partecipazione e commozione. Chi l'ha conosciuto lo considera un santo e ne venera la memoria, consapevole che la terra di Bergamo ha avuto in lui uno dei suoi figli migliori.

MEMORIA – PONTE NOSSA

Gianni Bigoni

Gianni Bigoni è spento il 19 agosto scorso presso l'Hospice di Vertova. Aveva settant'anni ed era molto conosciuto, sia a Ponte Nossa che nei paesi limitrofi, per le sue tante passioni: la fotografia, la cinematografia, l'archeologia, la speleologia e la musica, soprattutto quella della Banda e dei classici " limpidi e sereni", anche se in gioventù, suonando l'armonica a bocca, aveva fatto parte dell' apprezzato "Quartetto Primavera" famoso in tutta la Bergamasca, un gruppo formato con **Francesco Guizzetti, Arturo Salvoldi,** ed **Emilio Morandi,** attivo dal 1961 al 1970 circa, con il quale, al seguito del Gruppo "Arlecchino" di Bergamo, aveva compiuto molte tournée in Francia, Svizzera e Belgio.

Gianni Bigoni ha documentato tutti gli aspetti della vita della comunità nossese, e non solo, degli ultimi 30 anni – suo il bel documentario sulla storia del GAEN (Gruppo Alpinistico Escursionistico Nossese) cui era molto legato e con cui collaborò attivamente anche nell'allestimento della palestra di roccia sulla "Corna de Par" - ed aveva spesso affiancato l'archeologa **Raffaella Poggiani Keller** nelle sue ricerche nelle nostre zone, segnatamente in quella del sito archeologico del Castello di Parre.

Aveva anche realizzato, con la colonna sonora del giovane musicista **Francesco Pinetti,** un filmato da concorso sulla spedizione "Antartide 2002" cui avevano partecipato alcuni alpinisti bergamaschi tra cui il nossese **Ennio Capitanio**.

Spirito critico ed indipendente, si trovava spesso in disaccordo con l'opinione comune al punto di guadagnarsi la fama di "cattivo carattere", ma certo valeva anche per lui la nota riflessione che "chi ha carattere molto spesso non ha un bel carattere". Pronto sempre a dare una mano agli amici – chi scrive ricorda in particolare la sua disponibilità a collaborare, con le sue riprese, alle emittenti televisive locali ed a segnalare e seguire eventi significativi per la cultura dei nostri paesi – era intransigente nello sfuggire e nello stroncare ogni forma di pettegolezzo: non parlava mai male di nessuno, e non tollerava che altri lo facessero. Un esempio da raccogliere come suo testamento spirituale, insieme all'amore per la bellezza in tutte le sue forme ed all' inesauribile curiosità intellettuale. (A.C.)

SPAZIO MUSICA /4

My Violent Dream: un sogno (violento) nella "valle del morto"

CINZIA BARONCHELLI

Ciao, cosa offre oggi il menu musicale di Araberara? Dunque, vediamo… abbiamo un sogno violento dal sapore punk, con una punta di metal ma poco poco e un retrogusto rock anni 60. Meglio servito di sera, freddo, al chiaro di luna, davanti ad un falò. Anzi senza luna è meglio, più scuro c'è, meglio si gusta. Nel buio i sogni viaggiano meglio e quelli violenti fanno meno paura se non si vedono. Allora accendete le pile e seguitemi nel bosco degli incubi dei "*My Violent Dream*". Quattro anime musicali che vivono in Valle Seriana. Valle denominata da loro, su *my space*: "*Seriana Valley of the dead*" ovvero la valle del morto. Il mistero s'infittisce e le ombre anche. D'accordo, l'atmosfera più che settembrina ricorda halloween ma questi sono un gruppo *punk'n'roll* mica Cristina D'Avena… I presupposti per un viaggio dark horror negher ci sono tutti, così mi adeguo. Allo scoccare della mezzanotte mi sintonizzo su my space e faccio partire la prima traccia dei *my violent dream*… temporalone estivo fuori che rilava i miei vestiti per la terza volta… temporale nelle cuffie per l'apertura di "*Beast inside*". La voce di **Vale** urla la rabbia della bestia interiore, una bestia nera graffiata dalla chitarra elettrica di **Teo**. Un male nascosto che **Leo** percuote violentemente con la sua batteria. Un animale umano urlante che riconosco nelle note convulse di **Fabbro** al basso. Fine primo tempo. Il temporale fuori si placa. I miei vestiti come stracci sono stati sbattuti a terra dal vento. Un vento cattivo che minaccia di rompere i miei vetri. Reggono. Rotti sono invece gli specchi di "*Broken mirrors*" frammenti di verità da raccogliere nel turbinio delle note della canzone ancora inedita dei M.V.D, che mi sparo nelle orecchie sequestrata nel garage della band a Piario. "*In questo specchio rotto non ho trovato un solo riflesso di vita… quanti sogni hai ancora in tasca prima che della tua felicità rimanga solo un ricordo*"… Schegge di specchio mi devono essere rimaste conficcate nei timpani perché la voce di **Valentina** mi arriva a spezzoni. Si sa che qui non c'è campo… Va- lenti -na? Una ragazza? Ascoltiamo una mosca bianca nel panorama musicale nero che ronza in valle: "*Tu scherzi ma è proprio così. Da Villa d'Ogna lanciata sui palchi in mezzo al testosterone bergamasco. Mica facile all'inizio. Sguardi incollati addosso (*Valentina è decisamente più che carina n.d.r) *e diffidenza femminile tra le pogatrici (*dicesi di saltatrici invidiose sotto il palco n.d.r)" Poi? *"Poi parte la musica della mia band e mi sento protetta. Quando canto, la mia voce mi fa da scudo e non esiste più niente se non i suoni che abbiamo creato insieme"*. Dal garage escono anche gli altri tre del gruppo: **Matteo** di Casnigo, **Leo** di Valbondione e **Fabbro** di Piario il proprietario della tana. Affamati come licantropi divorano una pizza e intanto mi raccontano.

Parte Teo-Matteo Tomasini (87): "*Dovresti ascoltarci a un concerto vero, li dentro non è il massimo, mi sembri rintronata"*. Non avrei saputo spiegarlo meglio: "*Ti aspettiamo allo Stefo's il 12 settembre al Respublik di Fino del Monte dalle 15,00 in poi. Proprio lì abbiamo avuto due anni fa il nostro primo impatto col pubblico"*. Lo "Stefo's beat" è un appuntamento atteso dai gruppi e dai fans della valle. Un concerto dedicato dal fratello ***Michele,*** storico batterista dei *Soul Gargarism* (presto su queste pagine) alla memoria di ***Stefano Gonella*** assassinato a Bologna nel 2006. Stefano. la cui citazione preferita pare fosse una frase della canzone '*Nutshell*' del gruppo *Alice in Chains: "If I can't be my own, I'd feel better dead",* se non posso essere padrone di me stesso, meglio morire. Libertà, morte. "*Noi parliamo di morte nelle nostre canzoni ma la nostra voglia di vivere è tanta*". Perché allora dite di vivere nella valle del morto? Fabbro ci prova: "*E' una provocazione ma anche una presa d'atto. Emozionalmente è una landa bloccata, stitica e crostona. Lavoro, lavoro, lavoro. Adesso che ce n'è poco cosa rimane? Per i giovani, che c'è di vivo in alta valle? Niente locali, coprifuoco alle 21, nessuna programmazione per i giovani nei comuni, affitti e case carissime, ma niente lavoro. Tanti di noi l'hanno perso dalla sera alla mattina, altri anche se laureati non lo trovano e se lo trovano sono pagati una miseria. Che sogni vuoi fare per il futuro?"*. My Violent dream appunto.. Fabbro è arrabbiato e come dargli torto: "*Mi dessero solo 500 euro al mese per vivere di musica!"*. La bestia interiore, *the Beast Inside*: "*Meglio urlarla e sputarla fuori la rabbia, dentro fa male potrebbe uscire quando meno te lo aspetti e allora son caz…"*. Teo e Leo con Vale mi confermano le difficoltà per degli artisti a vivere qui. Un disco sentito ad ogni intervista: Siae, nessun sostegno, voglia di andare all'estero. "*Voglia di bersi il cervello per alcuni*". Già se uno non può fuggire col corpo ci prova stando fermo: "*La peggiore delle soluzioni. E che la personalità di ognuno a volte non viene accettata e così la società si riempie di maschere schizzate che nascondono infelicità e disperazione. In un pezzo degli ultimi che stiamo facendo per il nostro Demo (presto su Myspace e dal vivo) ricordo: Chemical solutions for looking for a real personal view, cioè cercare una soluzione chimica, drogata per trovare la propria strada… un suicidio, ma una realtà per tanti di noi"*. My Violent Dream, a volte meno violent della quotidiana follia. Ritorno nel bosco degli incubi dei quattro, fa meno paura che fuori. Cuffie alle orecchie rivoglio il temporale con i fulmini e le saette possibilmente, rivoglio la voce urlata di Vale che esorcizza l'ansia. Guardo il pestapelli Leo che violenta la sua batteria. My violent dream aspettando un risveglio al mattino.

Per contatti: matteo.tomasini@hotmail.it, My Violent Facebook, su Myspace cercare "My Violent Dream.

Segue da pag. 41

NUOVA ASSOCIAZIONE NATA NEL GENNAIO 2009

Albino: "Le mamme dal mondo" insieme per l'integrazione culturale

propria formazione interna grazie alla collaborazione della dott.ssa Bertha **Bayon** operatrice interculturale riconosciuta in tutta la bergamasca. Da lì in poi Irma racconta le esperienze di anno in anno all'interno di scuole e cre. Importante anche la loro partecipazione a convegni come quello dello scorso Ottobre 2008 "*Legami*" presso il Centro Congressi Giovanni XXIII di Bergamo voluto dalla Provincia, in collaborazione con Gruppo di Studio *"Genitori e genitorialità"*.Mamme forti e solidali che hanno proseguito il loro cammino raccogliendo sempre più consensi e appoggi, su tutti quello della Dirigente Scolastica dott.ssa Maria Peracchi ,dell'oratorio e della Caritas di Albino che, in attesa di una loro sede autonoma, continua a ospitarle. Oggi sono 23mamme di diverse nazionalità europee ed africane, 7 di loro costituiscono il direttivo, italiana la Vicepresidente senegalese **Cisse Dialang** e ancora 2 italiane, 2 marocchine e 1 boliviana. Il resto delle associate arriva dalle Mauritius, dall'Albania, dalla Polonia con prevalenza di origine nord africana. In tutto una cinquantina di persone gravita intorno all'associazione. Ma e i papà: "Se non ci fosse il loro appoggio non avremmo potuto fare nulla" sorride Irma: "Dico sempre agli incontri che mentre noi siamo in giro a sensibilizzare loro sono a casa a lavare i piatti ed accudire i bambini. Cosa ancora più difficile all'interno di famiglie con culture diverse dove lasciar uscire le donne specie la sera è un passo importante di avvicinamento ed apertura. Ma non è facile anche se necessario oggi più che mai" I dati di presenza di studenti stranieri nelle classi italiane e in specifico di quelle bergamasche hanno conosciuto un sensibile aumento dal 1995 in poi: "*Il nostro lavoro associativo è nato proprio dalla scuola. Partito dalle mamme perché, vuoi per natura o per tradizione consolidata, sono le mediatrici migliori. Il rapporto è assolutamente paritario tra noi, non siamo noi italiane che compassionevolmente andiamo incontro alle altre, ma si lavora insieme, ognuna testimoniando se stessa e la propria realtà e bisogno. Punti fondamentali del nostro statuto sono proprio: valorizzare il ruolo della madre come mediatrice culturale per eccellenza;riflettere sui diversi modelli educativi e sul valore del bi-culturalismo; sensibilizzare su differenti culture e tradizioni; porre le basi, anche attraverso processi di inclusione, su cui fondare prospettive di futuro migliori per i figli; far emergere e sviluppare competenze e potenzialità delle donne; promuovere forme di cittadinanza attiva;favorire l'interazione tra famiglie italiane e immigrate nonché l'integrazione sul territorio" Un programma impegnativo ma nel concreto come siete accolte: "Bene, sempre meglio, veda l'importanza di far conoscere l'individuo, la storia prima che l'etnia è importantissimo. Solo conoscendoci personalmente possiamo capire che siamo uguali nelle esigenze nei sogni nelle speranze per i nostri figli. Quante volte è capitato negli incontri vedere persone ricredersi e accogliere"*. Come diceva l'enciclica il rifiuto viene dalla non conoscenza. Come l'ignoranza. Come la paura. E la paura che la paura possa interrompere questo cammino di scambio e partecipazione culturale finalizzato soprattutto alle nuove generazioni porterà in piazza, in una data che sarà comunicata quanto prima, le "mamme del mondo"assieme alle persone che durante l' estate si sono incontrate per conoscere il decreto sicurezza, oggi legge dello Stato e riflettere sulla sua applicazione e sulle pesanti conseguenze sociali. Questo come sottogruppo della"*Rete 28 marzo Albino*" che aderisce allo spirito della rete che si è costituita a Bergamo ed è composto, oltre che da semplici cittadini anche da associazioni , rappresentanze parrocchiali e da un numeroso gruppo di cittadini extracomunitari residenti in Albino. Conoscere ed informarsi per avvicinarsi.

BUIO IN SALA

L'ERA GLACIALE 3

L'ERA GLACIALE 3
Regia: Carlos SALDANHA
Int.: Film d'animazione
Prod.: USA, 2009

TORESAL

Splende sempre il sole sulle nevi dell'ultima glaciazione. E la tribù degli animali conosciuti nei precedenti episodi, variopinta ed eterogenea come non mai, prosegue la sua esistenza fra le normali gioie e contrarietà di ogni giorno. Manny ed Ellie, la coppia di mammuth, è in dolce attesa di un erede; il tigre Diego comincia a fare i conti con la bronchite cronica e l'artrosi, ed il bradipo Sid ne combina una al giorno. L'ultima follia di Sid è proprio all'origine delle nuove avventure, col nostro eroe che si sente solo ed emarginato dal gruppo, e non trova di meglio che trovare compagnia con tre strane uova, portandosele nella tana, senza fare i conti con i piccoli dinosauri che nasceranno e metteranno a soqquadro il villaggio, distruggendo il parco-giochi costruito dal papà mammuth per l'erede. A corollario del paciugo, il bradipo dovrà fare i conti con la mamma naturale dei mostriciattoli, la quale lo deporterà nell'altra metà del mondo, quella sottoterra, divisa dai ghiacci da decine di kilometri di distanza e soprattutto di gradi di temperatura, accanto a rigogliosi vulcani. Parte dunque la migrazione della tribù, compresa la mammutthina incinta, verso la rovente regione dominata dai dinosauri, e terrorizzata da Rudy, il più cattivo di loro: per fortuna ci sarà, a far da guida ai viandanti, il furetto Buck, che ha un occhio di credito, senza metafore, con Rudy ed è intenzionato a saldare i conti col bestione. Colpi di scena e spettacolari inseguimenti contrappunteranno la vicenda, il cui esito premierà chi andrà a vedersela al cinema. Il formato tridimensionale esalta le scenografie ed impreziosisce il racconto, confermando il probabile momento di svolta epocale, per quanto riguarda il cinema d'animazione, verso il definitivo abbandono dello schermo piatto. La sceneggiatura, pur non esaltante, ha comunque il merito di sottolineare valori di lealtà e soidarietà dei quali i piccoli spettatori certamente necessitano, considerando l'indubbia attuale carenza di esempi pubblici dal mondo degli adulti. Indiscutibile la professionalità della produzione. Assicurato il divertimento per grandi e piccini. Purtroppo, nel caso di chi scrive, ci si è imbattuti in un proiezionista maldestro che ha ritardato di venti minuti lo spettacolo, confondendo il film con un CD di Biagio Antonacci. E soprattutto ci si è imbattuti in un operatore che, richiesto di spiegare le cause dell'incidente, ha risposto: "C'è un problema", scomparendo dietro le quinte subito dopo. Che bello se anche il cervello di certe persone fosse tridimensionale.

AMICHEVOLE CON IL VEZZA D'OGLIO

Allievi ASD SOVERE CALCIO in ritiro a Edolo

Per essere pronti all'inizio della nuova stagione sportiva con le pile cariche i ragazzi della squadra allievi dell'ASD Sovere Calcio sono stati quattro giorni in ritiro ad Edolo accompagnati dall'Allenatore **Ziboni Jose,** dal Preparatore atletico **Bertoni Faustino** e dai dirigenti **Ziboni Corrado** e **Negri Gianfranco**.

Immersi in un ambiente eccezionale la squadra attraverso l'utilizzo del percorso vita, della piscina e del campo sportivo si sono impegnati per tornare in forma in fretta per poter raccogliere molte soddisfazioni anche in questa stagione.

Ottima l'accoglienza da parte delle associazioni sportive di Edolo e da parte dell'Amministrazione Comunale nella persona dell'Assessore Sig. Ramus con scambio di regali. Anche gli abitanti sono rimasti incuriositi della nostra presenza con particolare interesse da un gruppo di… ragazzine, attratte dal fascino del calciatore già in tenera età, che non hanno mai lasciato sola la squadra.

Considerato che i campioni italiani Csi allievi a 7 sono della squadra di Vezza d'Oglio si è voluto provare subito la consistenza della squadra giocando un'amichevole vinta per 5 a 4 dai ragazzi del Sovere. Moltissimi i genitori, amici e tifosi al seguito che si sono voluti aggregare con la squadra per vivere belle emozioni in questa occasione che oltre al recupero fisico ha permesso di amalgamare velocemente i ragazzi in un'esperienza davvero indimenticabile.

ROSA ALLIEVI 2009/2010 ASD SOVERE CALCIO

Ademi Fatih, Amighetti Matteo, Brighenti Nicola, Cantamessa Luca, Carrara Davide, Cattedra GianLuca, Cocchetti Michele, Cocchetti Simone, Contessi Daniele, Foppoli Paolo, Forini Stefano, Ghidini Davide, Giudici Andrea, Giudici Davide, Giudici Federico, Guizzetti Cristiano, Guizzetti Luca, Magri Alessandro, Negri Federico, Rossi Luca, Sorosina Nicola, Tosi Giorgio, Trapletti Matteo, Zanni Jacopo, Zoppetti Matteo

Allenatore: Ziboni Jose
Preparatore Atletico: Bertoni Faustino
Preparatore Portieri: Torri Livio
Dirigenti accompagnatori:
Ziboni Corrado e Negri Gianfranco
Collaboratori:
Bertoni Fabio e Pedersoli Sabrina

LUCA SANA: ASPETTANDO LA PRIMA DI CAMPIONATO

Parte l'avventura in 'Promozione'

Sconfitti in Coppa Italia ma fiduciosi per la prima di campionato, il Sovere si presenta ai suoi tifosi anche nel campionato di Promozione dopo aver inciampato nella partita contro il Ponteranica. Una sconfitta che però non sembra aver scalfito il morale della squadra e del suo allenatore **Luca Sana**. *"Contro il Ponteranica abbiamo fatto una buona partita e siamo stati sfortunati* – spiega Luca Sana – *la squadra si è comportata bene e ha fatto vedere in campo cose buone con tre o quattro azioni interessanti. L'arbitro ci ha anche annullato un gol che poteva segnare diversamente le sorti della partita. Alla fine abbiamo comunque perso contro un'ottima squadra e dalla partita abbiamo avuto segnali interessanti. Avevamo poi delle assenze importanti, Brescia, Trivella e altri. Positiva invece la risposta dei nuovi acquisti che hanno dimostrato di essersi già amalgamati con la squadra e si sono inseriti perfettamente nel gioco del Sovere*". Ora il Sovere punta dritto alla prima di campionato che si terrà domenica 13 settembre: *"La squadra sta preparando con attenzione questa partita impegnandosi negli allenamenti durante la settimana. Vedo una squadra concentrata che potrà far bene alla prima partita di campionato contro l'Oratorio Calvenzano che si terrà domenica. C'è comunque l'impegno da parte di tutti per partire con il piede giusto*".

GRANDE SUCCESSO PER LA VALLE SERIANA ALLA COPPA QUARENGHI

La Valseriana batte… l'Atalanta

Grande successo per la rappresentativa della Valle Seriana alla *Coppa Angelo Quarenghi,* prestigioso torneo di calcio giovanile riservato alla categoria esordienti FIGC, che si è disputato a San Pellegrino Terme dal 26 al 30 agosto 2009.

I giovani calciatori seriani si sono trovati a sfidare l'AlbinoLeffe, il Torino, l'Atalanta, il Genoa e la rappresentativa della Valle Brembana nella finale per il 7° e 8° posto. Questi i risultati delle partite: U.C. AlbinoLeffe – Rapp. Valle Seriana - 0-0; F.C. Torino – Rapp. Valle Seriana - 2-0; Atalanta B.C. – Rapp. Valle Seriana - 0-1; Rapp. Valle Seriana – Genoa C.F.C. - 0-1; Rapp. Valle Brembana – Rapp. Valle Seriana 0-1

Grande entusiasmo per come si è svolto il torneo, in particolare per la vittoria con l'Atalanta (1-0) e il pareggio con l'AlbinoLeffe (0-0). Così facendo la rappresentativa della Valle Seriana si è potuta aggiudicare, dopo la vittoria (1-0) in una finale combattuta fino all'ultimo con la rappresentativa della Valle Brembana, il settimo posto.

"Un grandissimo grazie da parte nostra e dei ragazzi – spiegano i dirigenti - *a tutto lo staff organizzativo della Coppa Quarenghi, in particolare al dott. Gianpietro Salvi, a Francesco Salvi e a Marco Brembilla per l'invito a partecipare e l'opportunità data anche ai ragazzi delle società seriane di potersi confrontare con i loro compagni* di squadre professioniste".

AI PRATI MINI DI CLUSONE DOMENICA 6 SETTEMBRE

I sindaci fanno il "terzo tempo" con i campioni del Rugby

(Ci.Ba.) Domenica 6 settembre, giornata da incorniciare per il club del Rugby S.Lorenzo e per tutti gli appassionati della bergamasca di questo antico sport. Un appuntamento cui hanno partecipato coralmente anche molti amministratori dell'alta valle con la partecipazione del Presidente del CONI, nonché Presidente uscente della Provincia **Valerio Bettoni**. Giornata incominciata ai *prati mini*, il campo di atletica alle Fiorine, appena passato dalle mani della Comunità Montana Valle Seriana al comune di Clusone che a sua volta l'ha dato in gestione alla Società sportiva delle Fiorine. Un campo che sarà destinato per la maggior parte agli allenamenti di calcio oltre che all'atletica, ma che per un giorno (speriamo non l'unico) ha ospitato i grandi nomi del Rugby italiano. Hanno giocato, infatti, nientemeno che i giocatori del 6 NAZIONI, i vincitori di tre scudetti, gli *Amatori Milano* contro il *Sondrio* e poi contro gli *Aironi Viadana.* Squadre di serie A nazionali che hanno riempito gli spalti. Davvero tanti i tifosi e curiosi arrivati anche da Bergamo per vedere da vicino i campioni che nel 2010 rappresenteranno l'Italia nella prestigiosa *Celtic League.* Non poteva mancare il consueto terzo tempo goliardico tenutosi invece al parco di Rovetta dove amministratori e atleti si sono divisi birra e strinù. Davvero particolare la foto di gruppo che pubblichiamo in esclusiva e che ritrae: **Sergio Ghillani** ex Nazionale del Noceto, organizzatore dell'iniziativa, **Massimo Giovanelli** 37 volte capitano della nazionale, **Aaron Persico** (Nazionale terza linea del Viadana), **Carlo del Fava** (Nazionale seconda linea) **Keyne Robertson** (Ala Nazionale) e **Quintin Geldenhuys** rugbista sudafricano naturalizzato italiano , che milita come Seconda linea nel Rugby Viadana, di cui è capitano. Nella squadra dei sorridenti Sindaci che hanno simpaticamente posato in ginocchio: **Guido Giudici, Vittorio Vanzan, Giuliano Covelli, Stefano Savoldelli,** con una rappresentanza di amministratori dei comuni di Clusone, Fino del Monte, Castione, Rovetta, Songavazzo e Onore. Pallone in mano al Presidente del Coni **Valerio Bettoni**.

segue dalla prima

MISTERO BUFFO (O BOFFO)?

meravigliosamente uguale a un mucchio di anni fa. Mistero Buffo. In mezzo a questa crisi economica dove tutti lavorano poco, i giornali sparano le statistiche dell'unico mestiere in vertiginoso aumento, quello degli avvocati, le cause ci sono per tutti e per tutto. Vicini di casa che se la suonano per fili d'erba volati sulla macchina dal prato accanto, la pompa dell'acqua che ha lavato per sbaglio la nonna che rientrava, fino a denunce fantasiose come quella dell'uccellino che canta e sveglia il bimbo della casa accanto. L'importante è denunciare. La mia amica legge i dati e ride, ride e ride. La mia amica che si infila nel mondo e se lo coccola, vive da artigiana dell'anima, nel senso che costruisce quello che le piace e se lo vive addosso, senza artefici o cose strane. La mia amica ride e racconta, perché no, prendiamocela anche col cielo e ci si racconta cose che stanno dietro l'angolo, che stanno per succedere…

…Stava camminando ed è inciampata in una pozzanghera, si è lavata tutta, piena di acqua che usciva dappertutto, non ci ha perso un attimo, corsa in tribunale a chiamare un avvocato e ha denunciato le nubi, una vergogna, passare lì sopra e buttare l'acqua sopra la pozzanghera dove la gente cammina e lavarla tutta, togati e avvocati che non battono ciglio e inoltrano la lettera al cielo, nessun problema, c'è una causa per ogni cosa, basta chiedere e una sentenza non la si nega a nessuno.

La mia amica si è alzata dal letto e doveva portare a passeggio il bimbo nel pomeriggio ma il sole picchiava troppo forte, niente da fare, il bimbo in casa a piangere e fuori quasi 40 gradi. Detto fatto, una guida del telefono e l'avvocato per denunciare il sole, troppo caldo, troppi raggi, ma chi pensa di essere?

La mia amica è andata al mare, si è seduta sulla spiaggia ed è arrivata l'altamarea, acqua in bocca, che schifo, era salata. Nessun problema, il numero dell'avvocato sul cellulare e una telefonata per far partire la causa contro il mare, danni morali, perché il sale l'ha turbata e danni fisici, perché le è venuto il mal di pancia, richiesta di risarcimento avanzata.

La mia amica stava camminando lungo un viale quando il vento ha fatto cadere un po' di foglie dalle piante e le sono andate sui capelli, la mia amica era appena uscita dal parrucchiere, pettinatura 'rovinata' e conseguente denuncia a Eolo, dio del vento, la prossima volta ci penserà due volte.

Che forse è tutto lì, l'involucro rimane quello, il cielo, la terra, il mare, perché nessuno può fargli niente e per fortuna che la natura se lo regola, che sia tutto così? e se anche noi ragionassimo secondo natura che segue i bisogni e le stagioni e non il male forzato potremmo cominciare a divertirci di più.

Cammino e mi guardo attorno. Il fiore se ne stava lì da solo nel prato, la giornata sarebbe stata lunga, il fiore profumava, era piccolo ma bello, me lo sono infilata in tasca, auto e lavoro. Lui è rimasto in tasca, schiacciato, stretto, senza sole e senza cielo, ma io era come se ne sentissi il profumo nell'anima, da fare come la mia amica, artigiani dell'anima, ricostruiamo da lì.

Alla sera il fiore se n'era andato, il profumo però mi sembrava di averlo incollato ancora addosso, mi cade l'occhio sul blog di Oliviero Beha, giornalista con la testa sempre accesa. Parla di Ghedini, avvocato di Berlusconi e lo invita a fare una cosa nuova, di cui parlerebbero tutti, Beha usa l'ironia per dare sberle, che è l'ironia migliore, propone una querela preventiva al Fatto, il quotidiano che non è ancora in edicola ma che uscirà il 23 settembre. 'Pensa - dice Beha a Ghedini – fai una querela preventiva sul vento, sul mare, su qualsiasi cosa, manca solo quella, oppure su un giornale che ancora non esiste, in fondo a Berlusconi manca solo quella, ne parlerebbero tutti e lui sarebbe ancora il primo anche in questo". Che in fondo andiamo solo in quella direzione, i fiori in tasca sono più comodi e fanno meno male. Cosa dirà Ghedini della querela preventiva? Non si sa. Mistero Buffo. O forse visto che si parla di Ghedini, avvocato di Berlusconi, Mistero… Boffo.

Aristea Canini

Lo Shampoo

Toresal

L'esordio in campionato della Ninfa sotto la Maresana rappresenta il vero inizio della nuova stagione, oseremmo dire il reale Capodanno, in barba ai calendari, dei quali, l'unico sempre legittimo resta quello della Lega Nazionale Calcio.

In sintonia con gli anni scolastici ed accademici, si ricomincia a misurarsi ed a mettersi alla prova anche sui terreni di gioco, più o meno sintetici.

Quest'anno arriva a battezzare la Ninfa il Genoa, tornato a livelli di gioco e fasti di classifica come raramente gli è capitato negli ultimi ottant'anni della sua ultracentenaria e gloriosa storia. In effetti la formazione rossoblù ha ben operato sul mercato, vendendo,ma anche comprando pezzi da novanta, che rendono obiettivamente l'undici ligure competitivo per campionato ed Europa League. Ammettiamo, di questi tempi, una certa qual invidia nei confronti del Grifone, tranne che per il loro presidente, GiochiPreziosi, uno che ha sempre speso tanto nelle precedenti piazze laddove ha operato in passato, Saronno e Como, ma che ha regolarmente abbandonato la nave ai primi scricchiolii, lasciandola fallire senza remore. Auguri...

Intanto la realtà ci racconta di un Genoa tosto e competitivo come non mai, che si presenta a casa nostra privo del grande "ex" Floccari, ma ugualmente grintoso e irruento, esibendo un azzeccato cocktail di nuovi stranieri, su tutti Zapater e "Codino" Palacio; una squadra che ha acquisito la dovuta dose di freddezza e carogneria necessaria per competere ad alti livelli, e di questo se ne accorge subito un'Atalanta ancora rugginosa e "sulle gambe", che non riesce a concludere a rete, costantemente irretita da un gigantesco "torello", dal quale a turno fuoriescono guastatori a infastidire il portatore di palla nerazzurro. Nemmeno i rossoblù affondano i colpi, ma attendono sornioni una palla inattiva, nella fattispecie un corner, gentile regalo della mediocre terna arbitrale subito prima della pausa, per infilare l'unico gol dell'incontro con una crapata di Moretti, ex enfant-prodige della Fiorentina prima del diluvio, rientrato quest'estate dal Valencia.

Nella ripresa, un quarto d'ora d'iracondia atalantina sembra promettere tuoni e saette, ma si tratta purtroppo di bombette puzzolenti, e nulla più.

Cattiamo su per la seconda volta di fila, e soprattutto, se gli schemi del nuovo mister Gregucci sono questi, urge una telefonata al vecchio Vava o a Delio Rossi, senza attendere la sedicesima di campionato, come cinque anni fa...

Vorremmo tanto consolarci con l'AlbinoLeffe che nel cor ci sta, ma, checché ne dicano quella strazzona di Cenerentola e la sua maga Babbiona, i sogni son desideri, e purtroppo tali restano.

E così, cari ragazzi, non ci resta che narrarvi due fiabe che finiscono male, peggio di quelle di Zio Tibia, oter che scarpine d'argento.

La prima storia si svolge a Cittadella, operosa omonima di se stessa nei dintorni di Padova, dove i seriani si recano a giocare una partita a viso aperto, andando presto in vantaggio in mischia col difensore Bergamelli, e reggendo bene il confronto sulla linea mediana, almeno fino a quando i difensori e gli interditori si prendono dieci minuti di ferie, durante i quali i granata veneti piazzano due botte, sulle quali costruiscono il Fort Apache che garantirà a loro i tre punti, mentre ai nostri un par di ciufoli.

Si rileva una sorte di male oscuro, nella formazione biancazzurra, che si ritrova una rosa competitiva e con poche variazioni rispetto alla scorsa stagione, ma che sul campo si smarrisce, a tratti, peggio di Ofelia, e nel frattempo gli altri segnano e vincono le partite. Si spera in un pronto riscatto nel turno successivo, quando sotto la Maresana arriva proprio quell'Ancona, che maramaldeggiò nel finale di una discussa e discutibile partita di chiusura della scorsa stagione.

Inizio diligente dei biancazzurri, che occupano con ordine il centrocampo, ma che mancano di precisione sotto la porta avversaria. Nema problema, perché, appena passato il ventesimo, ricominciano i buchi amnesici in difesa, buchi nei quali si infilano a ripetizione gli attaccanti dorici. E così arriva la doppietta di Mastronunzio, su rigore prima e su azione corale poi, prima che il cesellatore Cellini illuda i supporters seriani, il cui grido d'esultanza viene immediatamente zittito da Colacone, attempato ex di turno, ma che conosce alla perfezione il proprio mestiere.

Nelle nostre file, invece, giostra un giovanotto con la frangia, stile Monkees anni '60: dice di chiamarsi Branduani e di fare il portiere, ma di essere scontento della reception e di voler fare i turni di notte...

Per fortuna la dirigenza biancazzurra ha comprato in Russia una Saracinesca robusta: è un usato sicuro e si chiama Pelizzoli...

Nell'intervallo della partita si spera in una legge del contrappasso, ed in una conseguente rimonta dei nostri, magari fino a restituire il 4 a 3 dello scorso maggio, ma è tutto inutile. Si perde anche stavolta, in casa ed in malo modo.

Entrambe le nostre squadre soffrono di uno spleen, di una malinconia, di una pecondria, chiamatela come volete. E la soluzione non sembra per nulla facile.

Ci sovviene il vecchio ed indimenticato Giorgio Gaber.

Quasi quasi si facciano uno shampoo.

segue dalla prima

Benedetta gente

si vendica, solo, alla lunga, regola i conti. Anche al suo interno, ma si irrita quando qualcuno si intromette. Parlo di Chiesa ma si deve intendere "uomini" di Chiesa.

Il Concilio Vaticano II non ha girato solo gli altari: i simboli contano moltissimo nella liturgia, che significa "rappresentazione". Si rappresenta qualcosa attraverso segni, simboli, gesti, parole, che sono "espressioni" ("accidenti", direbbe il Manzoni) di sostanze.

Quegli altari "girati" indicavano un passaggio epocale (o un ritorno) dal verticale all'orizzontale, dalla preghiera per interposta persona (il celebrante, che voltava le spalle ai fedeli che su quelle spalle facevano convergere tutte le loro preghiere) alla preghiera corale, tutti intorno alla "mensa" a celebrare e consumare insieme il mistero. La storia (dell'arte) che ripiega, anche architettonicamente, su se stessa, dal gotico (esasperato verso il vertice) al romanico. Le stesse balaustre, che segnavano il confine dell'altare privilegiato, sono state rimosse in quanto "barriere". Dal latino alla lingua parlata.

E l'episcopato che dal Concilio ha ereditato consapevolezza del ruolo collegiale, diventa una sorta di "regionalismo" o addirittura "provincialismo" diffuso, in cui il Vescovo può usare liberamente la sua parola per interpretare e guidare la sua gente. Giuseppe De Rita lo ha chiamato "policentrismo", ma si potrebbe parlare, forzando un po' le cose, di "Federalismo ecclesiale".

Ed ecco entrare in gioco chi di federalismo ha fatto bandiera, la Lega, che ha un passato burrascoso nei rapporti con la Chiesa, addirittura con un accenno, non tanto tempo fa, a un paganesimo nemmeno tanto latente (ampolle, sacro Po).

Mentre gli altri partiti giocano tutto nel cercare il "centralismo" (a destra per questione di leadership padronale, a sinistra credendo sia quella la carta vincente), la Lega ha capito che proprio la leadership indiscussa di Bossi permette il lusso di poteri decentrati e (relativamente) autonomi. Nella Chiesa si stanno confrontando, tenendo il "confronto" sottotraccia, la concezione centralista e quella collegiale: durante il Pontificato di Giovanni Paolo II non si sono avuti segnali di contrsato proprio perchè la sua "leadership" (il termine è usato qui per comodità) era indiscussa. Quella di Benedetto XVI invece ha i connotati (vista dall'esterno) di un "potere" centralizzante che deve fare i conti con una rinata voglia di collegialità.

In politica il "federalismo" è solo annunciato, approvato in teoria. In realtà i Comuni annaspano, sono senza un soldo, il neocentralismo mediatico e finanziario li ha umiliati e schiacciati, resi impotenti, per debilitare alla radice i protagonismi che facciano

ombra ai grandi capi della politica nazionale. Perfino le Regioni, lo si vedrà dalle spartizioni a priori, entrano nel tritacarne centralista. Nulla di sconveniente che Berlusconi sia in sintonia politica col Vaticano e non con la Conferenza Episcopale.

Insomma, nessuno vuol mollare il potere centrale mentre si viene tirati fortemente per la giacca (o la… casula, la vecchia pianeta) da centinaia di poteri che si ritengono "solo" federati.

Quindi le due posizioni ecclesiastiche (Il Vaticano e la Conferenza Episcopale) che ritengono di avere l'esclusiva degli interventi nella politica italiana, non sono riducibili a banale gelosia di "uomini" di Chiesa. E' sottintesa la opposta concezione della struttura portante della Chiesa che è sempre stata gerarchicamente piramidale. Tutto quindi risale al Concilio Vaticano II, i cui protagonisti vanno scomparendo, ma che, come in campo sociale il mitico '68, ha lasciato strascichi più profondi di quanto si supponesse.

Berlusconi e i suoi hanno creduto di poter intromettersi a man salva, privilegiando la parte più "vicina", quella verticistica e centralista, nemmeno fosse un piccolo, tutto italiano, G2. La Lega ha fiutato il pericolo e si è proposta come partito di lotta e di governo, centralista ma anche federalista, insomma come docente di compromesso.

Le centinaia di Vescovi e le migliaia di preti e di sindaci dovrebbero seguire come le salmerie seguivano l'esercito. E il centrosinistra? Il timido tentativo di creare un Pd federale è subito abortito. Sembra davvero non abbiano colto la sostanza di quanto è successo, solo gli "accidenti". Ma con gli "accidenti" non ci fai un accidente.

L'altra sera c'era una luna piena, rossa, che spuntava dal monte, come nella canzone. Soffocata dai fasci di luce di fari e lampioni, si è inabissata dietro la montagna. Troppi falsi bersagli. Povera Italia. (p.b.)

segue dalla prima

"MA COME SONO LE PIRAMIDI?"

zia ci ha proposto di andare in Egitto, io e mio marito abbiamo pensato al terrorismo ed ai talebani e a tutti quei musulmani che ti uccidono senza pensare che noi abbiamo anche due figli e quindi c'è una certa responsabilità ma poi alla fine dopo averne discusso a casa senza dire ai figli i pericoli che c'erano, abbiamo deciso di accettare e non ti dico che vacanza che è stata, eravamo in un villaggio turistico che si trovava non lontano dalle piramidi e dalla Sfinge e che abbiamo raggiunto subito perché era vicino all'aeroporto ed era bellissimo perché tutti i giorni gli animatori ti facevano sentire vivo, perchè la giornata era occupata dalla mattina alla sera e anche i bambini abbiamo capito che potevano stare sicuri perché non c'era traccia dei talebani e dei musulmani e poi il mangiare era a buffet cioè potevamo mangiare tutto quello che volevamo ed a qualsiasi ora che tanto era compreso nel prezzo e davvero sembrava di godersela in santa pace e di riposare e poi il mare era attaccato al villaggio e potevamo fare le immersioni e si vedeva il fondale con colori e pesci bellissimi ed i bambini giocavano tranquilli e quando volevano uscivano dall'acqua ed andavano a fare merenda senza problemi e giocavano con altri bambini senza problemi e poi li affidavamo anche alle animatrici che li facevano giocare ed era pieno di italiani, sembrava di stare in Italia anche se stavamo in Egitto e questa era davvero una cosa bellissima, perché non c'era il problema della lingua e poi nemmeno c'era il problema del mangiare perché c'erano tutte le cucine che volevamo e noi mangiavamo sempre italiano e non come l'anno scorso quando siamo andati non mi ricordo dove che incubo con la lingua e con il mangiare non c'era nemmeno il caffè espresso ma ti rendi conto che roba nemmeno potevi berti un caffè espresso a fine cena e/o pranzo qui invece tutto bellissimo ed organizzato ed abbiamo fatto delle foto che quando ne hai voglia ti invitiamo da noi per cena e te le mostriamo abbiamo la fotocamera che si collega alla tv e possiamo mostrartele in questo modo ed abbiamo fatto anche dei filmati che anche questi ti possiamo far vedere e che abbiamo fatto assieme agli animatori italiani ed ai camerieri italiani e che ci siamo scambiati i numeri di telefono e le e-mails così in Italia adesso ci sentiamo quasi tutti i giorni e ti assicuro che non c'è problema se vuoi andare da quelle parti non hai che da dircelo possiamo metterti anche una parola buona e ti facciamo avere uno sconto perché sai come funzionano queste cose noi portiamo una persona ed abbiamo noi e lui uno sconto e via dicendo e comunque non vediamo l'ora di tornare anche l'anno prossimo pensa che mio marito ed i bambini siamo depressi adesso che siamo tornati proprio come quelli della pubblicità che fanno vedere in televisione comunque ti ripeto posso anche girarti le e-mails degli animatori o anche il cellulare siamo già d'accordo che non c'è problema puoi dire che ti abbiamo dato noi il numero e puoi se vuoi andare anche in qualsiasi periodo dell'anno visto che giù là è sempre caldo e ti assicuro che con sole 300 euro puoi fare un'intera settimana all inclusive cioè c'è compreso tutto il mangiare che vuoi il viaggio gli spostamenti non devi aggiungere un centesimo è da pazzi non accettare un'offerta del genere anche se adesso l'unico problema che ha mia figlia è un eritema che gli è uscito sulla bocca e non ne capiamo il motivo il dermatologo ha detto che deve essere stato qualcosa con l'alimentazione non è nulla di grave ma quando la vedi sembra così bruttina, tu come stai piuttosto?". "Bene, grazie. E dimmi: com'erano le piramidi?". "Non lo so, non abbiamo avuto tempo di andarci".

Mentre lascio la pasticceria dopo aver salutato l'amica, ripenso alle parole che sul viaggio e sul mondo scrisse molti anni fa Sant'Agostino: "Il mondo è un libro e quelli che non viaggiano ne leggono una sola pagina".

Bazarov

segue da pag. 5

LA CAMPAGNA...

per i rapporti con la politica italiana. Con Benedetto XVI qualcosa è cambiato, anche perché i due porporati avevano ormai raggiunto l'età della pensione. Sodano è stato così sostituito dal cardinale **Bertone**, un ratzingeriano di ferro poco amato dai curiali, mentre Ruini ha lasciato il posto a **Angelo Bagnasco**, arcivescovo di Genova e anch'egli fedelissimo del Papa tedesco. I due anziani porporati hanno però conservato un grande potere, uno in Vaticano e l'altro alla Cei, con uomini a loro fedeli nei posti chiave. Solo di recente Bertone è riuscito a scalzare alcuni prelati di area sodaniana dalla Segreteria di Stato, mentre in Cei uno dei pochi ruiniani rimasti era proprio il nostro Boffo, per anni il braccio destro mediatico di Ruini. Da tempo si parlava quindi di una sua sostituzione alla guida di Avvenire. Anche tra Bertone e Bagnasco ci sono problemi, perché il primo vorrebbe una Cei impegnata in ambito pastorale, avocando a sé la gestione dei rapporti con il mondo politico, mentre il secondo non è dello stesso avviso. I due porporati sono comunque allineati con il Papa e appartengono entrambi alla corrente ratzingeriana del Collegio cardinalizio, ma devono fare anche i conti con l'ala sinistra, che non vuole una Chiesa sbilanciata verso Berlusconi. In fondo, l'irritazione dei cattolici più bendisposti verso il premier, siano essi cardinali o semplici fedeli, sta proprio qui. La spavalderia berlusconiana rende per loro tutto più difficile, perché se è vero che il Silvio nazionale non è Alcide De Gasperi, un po' di prudenza e di moderazione non farebbe male a chi vuol essere l'icona dei cattolici e la guida dei moderati, anche per non dare continuamente argomenti a Scalfari e alla sua congrega. E il Cavaliere cominci a mettere in pratica i consigli di Letta, che sa benissimo come funzionano le cose ai vertici della gerarchia cattolica, dove ci sono gruppi e correnti ma, di fronte agli attacchi esterni, ci si ricompatta. Non a caso la Chiesa resiste da 2000 anni!

segue dalla prima

CASO BOFFO SEGNALE DI REGIME

seguito dell'attacco personale e screditante (ancorché basato su un documento rivelatosi, a quanto pare, falso) del direttore del *Giornale* di proprietà della famiglia Berlusconi presenta risvolti e solleva domande inquietanti, ben oltre ciò che si riesce a intravedere nel polverone mediatico che ha sollevato.

Anche a un'anima candida come me vien da pensare che lo scopo vero e ultimo non fosse tanto quello dichiarato di mettere in piazza i vizi privati di chi pretende di fare la parte del moralizzatore per pareggiare i conti, un po' come a dire: dal momento che tutti nascondono qualche scheletro nell'armadio, tanto vale che ognuno si occupi dei suoi (di scheletri) e non vada a ravanare nell'armadio degli altri.

C'è di più. Si intravede in trasparenza, dietro lo specchietto per le allodole di scandali e scaldaletti veri o presunti dal sapore più o meno pruriginoso (e sui quali l'informazione, "di regime" si sarebbe detto una volta, si butta a pesce per darli in pasto a un'opinione pubblica assuefatta a nutrirsene), uno scontro tra poteri (statuali ma non solo) che ha pochi precedenti nella storia nazionale. E non è uno scontro fisiologico, di aggiustamento o, come si dice in politichese, di "riposizionamento" (che pure ci potrebbe stare), ma qualcosa che somiglia di più a una resa dei conti finale. In parole povere: è in atto il tentativo di imprimere una svolta, una "torsione" al sistema democratico vigente, così come lo conosciamo e come l'ha disegnato la Costituzione repubblicana, in senso autoritario. Se questo tentativo dovesse riuscire, il regime del quale oggi stiamo assistendo alle prove generali diverrà una realtà di fatto.

Mero esercizio di dietrologia apocalittica? Magari. I segnali che si tratti di cosa seria, purtroppo, non mancano e vanno tutti nella stessa direzione, a cominciare dal giro di vite in materia di libera informazione. Trattasi, in ogni caso, di accadimenti che passano anni luce al di sopra della testa di noi comuni mortali e rispetto ai quali, forse, poco o nulla possiamo fare. Ma per "restare sul pezzo" e limitarci all'argomento di partenza, che altro non è che una delle tessere di questo puzzle, non possiamo non porci, tra le tante possibili, alcune domande. Giudicate voi se retoriche.

L'attacco di Feltri a Boffo ha suscitato una gamma di reazioni che vanno dalla indignazione, alla disapprovazione (con diverse sfumature), al silenzio. Poiché negli ambienti che contano vige la regola non scritta che chi non condanna approva, come va interpretato il silenzio del Presidente del Consiglio, che non perde occasione per vantare i suoi ottimi rapporti con gli ambienti d'oltretevere e la cui famiglia, guarda caso, è proprietaria del *Giornale*? In sostanza, qual è lo scopo di chi sta dietro il *soldato* Feltri?

Il direttore dell'*Avvenire*, alla fine, si è dimesso. Perché lo ha fatto, al di là delle spiegazioni ufficiali, visto che l'attacco del quale è stato oggetto si basava su un documento la cui veridicità è stata smentita e ancor di più considerata la solidarietà e l'appoggio incondizionato che vescovi e vaticano apparentemente non gli hanno fatto mancare? E a quale scopo creare un precedente per cui un Feltri qualunque può d'ora in avanti provocare le dimissioni di chiunque voglia? In ultima analisi, chi ha voluto davvero le dimissioni di Boffo (e con tanto clamore mediatico) e perché?

Subito dopo la Lega, tramite due dei suoi ministri, si è presa l'incarico di ricucire lo strappo tra l'esecutivo e il mondo cattolico e ha chiesto e ottenuto un incontro con il presidente della Conferenza Episcopale cardinale Bagnasco. Non se conoscono i contenuti, ma nel giro di poco più di un'ora pare si siano appianate le divergenze: la Lega non straparla più di "vescovoni"e non minaccia più di strappare il Concordato; la Chiesa non usa più parole e toni da scomunica parlando di respingimento dei clandestini e di comportamenti privati discutibili di politici ai massimi livelli. Non sembra anche a voi che si tratti di un miracolo?

Nagual

segue dalla prima

PARABOLA DI UN PEZZO DI LEGNO

ritrovano ciascuna con un pezzo di legno in mano. In quel luogo non c'era altra legna. Al centro del gruppetto un piccolo fuoco moriva lentamente per mancanza di combustibile. Il freddo si faceva sempre più insopportabile. La prima persona era una donna, ma un guizzo della fiamma illuminò il volto di un immigrato dalla pelle scura. La donna se ne accorse. Strinse il pugno attorno al suo pezzo di legno pensando: perché consumare il mio legno per scaldare uno che è venuto a rubarci il lavoro, poteva stare al suo paese. L'uomo che stava al suo fianco conobbe uno che non era del suo partito. Mai e poi mai avrebbe sprecato il suo bel pezzo di legno per un avversario politico. La terza persona era vestita malamente e si avvolse ancora di più nel giaccone bisunto nascondendo il suo pezzo di legno. Il suo vicino era certamente ricco. Perché doveva usare il suo ramo per scaldare anche il ricco che ha sempre avuto maggiori possibilità? Il ricco sedeva pensando ai suoi beni, alle due ville, alle automobili e al suo conto in banca. Doveva conservare il suo pezzo di legno a tutti i costi e non consumarlo per quei pigri e inetti. Il nero poi sapeva bene che tutti quei bianchi lo disprezzavano e allora non avrebbe mai messo il suo pezzo di legno sul fuoco per scaldare tutti. Questa era un'occasione per farsi valere. Venne l'alba ed il passante vide questi cinque personaggi immobili nella morte per assideramento, con i pezzi di legno stretto nei loro pugni. Non erano morti per il freddo 'di fuori'… erano morti per il 'freddo di dentro'.

Conclusione? Non ci ritroviamo forse un po' tutti in questa storiella? Quel fuoco che abbiamo dentro che ci permette di ravvivare la nostra sensibilità verso i problemi della vita, la nostra attenzione al sociale, il desiderio di progredire culturalmente si sta forse spegnendo. Di certo stringiamo anche noi un pezzo di legno nelle nostre mani, un legno che rappresenta tutti i valori che abbiamo dentro di noi e che non attendono altro che di essere utilizzati e messi a disposizione… per il bene di tutti.

Una volta forse era così… ma oggi che ne facciamo di questo prezioso legno?

Metua